

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 20 maggio 2004

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 25 febbraio 2004, n. 171.

Consorzio di Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti. Piano Regolatore Territoriale comprendente l'agglomerato di Rieti - Città Ducale, l'agglomerato di Fara Sabina (località Passo Corese) e l'agglomerato di Borgorose. Deliberazione dell'assemblea generale del Consorzio, adottata in data 28 giugno 2000. Approvazione condizionata alle modifiche, integrazioni e precisazioni riportate nel voto n. 26/3 del 6 marzo 2003 del C.R.T., nonché del parere reso ai sensi della legge regionale n. 59/95 ex art. 7

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 25 febbraio 2004, n. 171.

Consorzio di Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti. Piano Regolatore Territoriale comprendente l'agglomerato di Rieti - Città Ducale, l'agglomerato di Fara Sabina (località Passo Corese) e l'agglomerato di Borgorose. Deliberazione dell'assemblea generale del Consorzio, adottata in data 28 giugno 2000. Approvazione condizionata alle modifiche, integrazioni e precisazioni riportate nel voto n. 26/3 del 6 marzo 2003 del C.R.T., nonché del parere reso ai sensi della legge regionale n. 59/95 ex art. 7.

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTO** l'art. 65 del D.P.R. 24.7.77 n. 616;
VISTO il T.U. delle Leggi del Mezzogiorno approvato con D.P.R. 6.3.78 n. 128;
VISTO lo Statuto del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti-Cittaducale approvato con delibera del Consiglio Regionale del Lazio n.766 del 14.12.1983;
- CONSIDERATO** che, nel rispetto della L.R. 13/97, è in corso di approvazione da parte della Regione Lazio, il nuovo Statuto, con cui tra l'altro, il Consorzio viene ad assumere la denominazione di "Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti", con sede in Rieti;
- CONSIDERATO** che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26.10.1971 è stato approvato il P.R.T. del Consorzio;
- CONSIDERATO** che con le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 264 del 20.12.1973 e n.1019 del 29.11.1989 sono state approvate le varianti successive;
- VISTA** la Legge Regionale n. 13 / 97 sui "Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale" pubblicata sul BURL n. 16 del 10.06.97;
- VISTA** la deliberazione adottata dall'Assemblea Generale del Consorzio in data 28.06.2000 (Allegato C) con cui è stato adottato il nuovo Piano Regolatore Territoriale interessante l'agglomerato di Rieti-Cittaducale, l'agglomerato di Fara Sabina (località Passo Corese) e l'agglomerato di Borgorose, che si compone dei seguenti elaborati :

- Tav. 1. Relazione illustrativa
- Tav. 2. Analisi Territoriale - Prov. Rieti - Inquadramento territoriale
- Tav. 3a. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Rete viaria
- Tav. 3b. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Rete ferroviaria
- Tav. 3c. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Sistema dei collegamenti
- Tav. 3d. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Sistema del trasporto merci
- Tav. 4. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Aree protette
- Tav. 5a. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Residenti per Comune
- Tav. 5b. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Densità abitativa
- Tav. 5c. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Variazione della popolazione
- Tav. 6. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Relazioni extra -provinciali per aree omogenee
- Tav. 7. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Vincoli paesistici
- Tav.8a. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Rete di comunicazione primaria
- Tav.8b. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Rete di trasporto pubblico
- Tav.8c. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Flussi di traffico
- Tav.9a. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aziende per attività economica/87
- Tav.9b. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aziende per attività economica/91
- Tav.9c. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aziende per attività economica /96

- Tav.10. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Attività attrattive
- Tav.11. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aree attrezzate per insediamenti produttivi
- Tav.13b. Progetto del piano regolatore - Corografia agglomerato Fara Sabina
- Tav.13c. Progetto del piano regolatore - Corografia agglomerato Borgorose
- Tav.14a. Progetto del piano regolatore - Planimetria stato attuale Rieti-Cittaducale
- Tav.14b. Progetto del piano regolatore - Planimetria stato attuale Fara Sabina
- Tav.14c. Progetto del piano regolatore - Planimetria stato attuale Borgorose
- Tav.15a. Progetto del piano regolatore - Zonizzazione Rieti - Cittaducale
- Tav.15b. Progetto del piano regolatore - Zonizzazione Fara Sabina
- Tav.15c. Progetto del piano regolatore - Zonizzazione Borgorose
- Tav.16a. Progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Rieti-Cittaducale
- Tav.16b. Progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Fara Sabina
- Tav.16c. Progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Borgorose
- Tav.17a. Progetto del piano regolatore - Stralcio piano regolatore previgente agglomerato Rieti-Cittaducale
- Tav.17b. Progetto del piano regolatore - Stralcio PRG vigente - Fara Sabina
- Tav.17c. Progetto del piano regolatore - Stralcio PRG adottato - Borgorose
- Tav.18a. Progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Rieti-Cittaducale
- Tav.18b. Progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Fara Sabina
- Tav.18c. Progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Borgorose
- Tav.19. Norme di attuazione.

CONSIDERATO che per detto Piano Regolatore consortile è stata eseguita la procedura di pubblicazione indicata dalla legge 237/93 mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Cittaducale, Borgorose, Rieti e Fara in Sabina, come da allegate attestazioni (Allegato **D**);

CONSIDERATO che sono state presentate le seguenti ventinove osservazioni: (Allegato **E**)

1. Vanni Richetta ed altri (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
2. Matteocci Paolo ed altri (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
3. Marconi Maria (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
4. Confederazione Nazionale Artigianato (agglomerato di Fara Sabina)
5. Iacoboni Donatella ed altri (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
6. Rossi Bernardino ed altri (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
7. FCF s.r.l. (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
8. Amministrazione Separata Beni Civici di Vazia (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
9. Amministrazione Separata Beni Civici di Vazia (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
10. Petrucci Pasquale ed altri (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
11. Serilli Mauro (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
12. Consorzio Artigiano Sabino (agglomerato di Fara Sabina)
13. Benz Oil Italiana s.r.l. (agglomerato di Borgorose)
14. STAR s.r.l. (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
15. Associazione Culturale Tempo Libero (agglomerato di Borgorose)
16. Comune di Borgorose (agglomerato di Borgorose)
17. Comune di Rieti (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
18. Carapacchio Mirella ed altri (agglomerato di Fara Sabina)

19. Lupi Silvano ed altri (agglomerato di Fara Sabina)
20. Vassallo Maurizio (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
21. Buzzi Alessandro ed altri (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
22. Iagnemma Alessandro (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
23. Bustini Rossano (agglomerato di Rieti-Cittaducale)
24. Calisse Maria Flavia ed altri (agglomerato di Borgorose)
25. Cappello Giancarlo ed altri (agglomerato di Borgorose)
26. Fughetta Patrizia (agglomerato di Borgorose)
27. PACARO s.r.l. (agglomerato di Borgorose)
28. CONFCOMMERCIO di Rieti
29. D'Ignazio Giancarlo ed altri (agglomerato di Borgorose)

CHE in merito alle ventinove osservazioni presentate, il Consorzio ha controdedotto con deliberazione dell'Assemblea Generale del 04.09.2000 che costituisce parte integrante della presente deliberazione, provvedendo altresì ad adeguare gli elaborati grafici che pure si allegano sotto la lettera "B":

- 15a. progetto del piano regolatore - Zonizzazione Rieti -Cittaducale (integrato con le osservazioni accolte)
- 15b. progetto del piano regolatore - Zonizzazione Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 15c. progetto del piano regolatore - Zonizzazione Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
- 16a. progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Rieti-Cittaducale (integrato con osservazioni accolte)
- 16b. progetto del piano regolatore-Calcolo superfici e verifica standard Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 16c. progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
- 17a. progetto del piano regolatore - Stralcio P.R. previgente agglomerato Rieti-Cittaducale (integrato con le osservazioni accolte)
- 17b. progetto del piano regolatore - Stralcio P.R.G. vigente Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 17c. progetto del piano regolatore - Stralcio P.R.G. adottato Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
- 18a. progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Rieti-Cittaducale (integrato con le osservazioni accolte)
- 18b. progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 18c. progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
19. Norme di attuazione - (integrato con le osservazioni accolte).

CONSIDERATO che sul nuovo Piano Regolatore Consortile, composto, come anzidetto, da tre agglomerati, il C.R.T., con il voto n. 26/3 del 06.03.2003 (Allegato A), ha espresso, tenuto conto della compatibilità dello stesso, con il P.T.R.G. adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2581 del 19.12.2000, parere favorevole all'approvazione con talune modificazioni, integrazioni riportate nel voto richiamato e con le prescrizioni di cui alla Determinazione del Dipartimento Territorio Regionale n. 137 del 10.02.2003 che si allega e costituisce parte integrante dello stesso, unitamente alle relative tavole;

- CONSIDERATO** che con il suddetto voto, il C.R.T. ha ritenuto altresì, in merito alle ventinove osservazioni presentate, di condividere le motivazioni, sia per l'accoglimento che per la reiezione delle stesse, assunte con la deliberazione di controdeduzione adottata dall'Assemblea Generale in data 04.09.2000, con il conseguente adeguamento degli elaborati grafici soprarichiamati (Allegato B);
- CONSIDERATO** che il C.R.T. con l'anzidetto voto ha ritenuto accoglibili, anche se presentate in Regione, oltre i termini, n. 4 osservazioni, in quanto riguardanti situazioni pregresse compatibili con il previgente Piano Regolatore Consortile, prodotte dai Sigg. Alessandro Buzzi, Bernardino Rossi, Adriano Falasca e Marco Cervelli (Allegato H) ;
- CHE** relativamente all'osservazione del Sig. Marco Cervelli, la stessa viene accolta con riferimento alla rappresentazione grafica allegata, consentendo , secondo la delimitazione della particella catastale di proprietà dei ricorrenti, la destinazione d'uso dell'area adiacente ovvero a zone industriali miste, nell'ambito dell'agglomerato industriale di Rieti-Cittaducale ;
- VISTA** la delibera n. 45 del 21.07.2003, con cui il Consorzio ha ufficialmente controdedotto in ordine alle 4 osservazione presentate dai Sigg. Buzzi Alessandro, Rossi Bernardino, Falasca Adriano e Cervelli Marco (Allegato I) ;
- RILEVATO** che il Consorzio con la suddetta deliberazione, ha respinto, con motivazioni, l'osservazione del Sig. Rossi Bernardino, mentre ha accolto quelle presentate dai Sigg. Buzzi Alessandro, Falasca Adriano e Cervelli Marco;
- RITENUTO** di far proprie le modifiche, le integrazioni e le prescrizioni contenute nel citato voto n. 26/3 del 06.03.2003 del C.R.T. che costituisce parte integrante della presente deliberazione alla quale viene allegato sotto la lettera "A";
- VISTA** la seguente documentazione integrativa, che pure viene ad essere parte integrante del suddetto voto (Allegato F):
Parere del Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile reso con determinazione n. 137 del 10.02.2003, ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74, con i relativi allegati, recanti il relativo visto di conformità:
Tav. zonizzazione Rieti-Cittaducale -Carta della idoneità territoriale (integrato con le osservazioni accolte), scala 1: 5.000 ;
Tav. della Carta della idoneità territoriale relativa alla zonizzazione di Borgorose, scala 1:5.000;
Tav. della Carta di Idoneità all'edificazione su zonizzazione di Piano Fara Sabina, scala 1:5.000;
Tav. integrativa individuazione Area Cava, scala 1:10.000 - Fara Sabina;
Tav. Carta Geologica di Fara Sabina, scala 1:5.000;
- VISTO** il parere del Dipartimento Economico e occupazionale - Direzione Regionale Agricoltura, reso con nota n. 62742/D3/06 del 02.07.2003, sugli usi civici (Allegato G) che pure viene a far parte integrante della presente deliberazione;

SU PROPOSTA della Giunta Regionale ;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche, integrazioni e prescrizioni:

- di cui al voto n. 26/3 espresso dal C.R.T. in data 06.03.2003, che costituisce parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);
- di cui al parere , peraltro espressamente richiamato nel citato voto n. 26/3 del C.R.T., e facente parte integrante dello stesso, reso dal Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, con determinazione n. 137 del 10.02.2003, ai sensi della legge 64/74 con relative tavole allegate, recanti il visto di conformità, ed elencate nelle premesse (Allegato F) ;
- di cui al parere reso dal Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, con nota n. 62742/D3/06 del 02.07.2003 sugli usi civici (Allegato G) che viene a far parte integrante della presente deliberazione,

- il nuovo Piano Regolatore Territoriale, comprendente l'agglomerato di Rieti-Cittaducale, l'agglomerato di Fara Sabina (località Passo Corese) e l'agglomerato di Borgorose, adottato con deliberazione dell'Assemblea Generale del Consorzio di sviluppo Industriale per la Provincia di Rieti in data 28.06.2000 (Allegato C), composto dai seguenti elaborati:

- Tav. 1. Relazione illustrativa
- Tav. 2. Analisi Territoriale- Prov. Rieti -Inquadramento territoriale
- Tav. 3a. Analisi Territoriale -Regione Lazio - Rete viaria
- Tav. 3b. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Rete ferroviaria
- Tav. 3c. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Sistema dei collegamenti
- Tav. 3d. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Sistema del trasporto merci
- Tav. 4. Analisi Territoriale - Regione Lazio - Aree protette
- Tav. 5a. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Residenti per Comune
- Tav. 5b. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Densità abitativa
- Tav. 5c. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Variazione della popolazione
- Tav. 6. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Relazioni extra-provinciali per aree omogenee
- Tav. 7. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Vincoli paesistici
- Tav. 8a. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Rete di comunicazione primaria
- Tav. 8b. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Rete di trasporto pubblico
- Tav. 8c. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Flussi di traffico
- Tav. 9a. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aziende per attività economica/87
- Tav. 9b. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aziende per attività economica/91
- Tav. 9c. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aziende per attività economica /96
- Tav. 10. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Attività attrattive
- Tav. 11. Analisi Territoriale - Provincia di Rieti - Aree attrezzate per insediamenti produttivi
- Tav. 12. Progetto di piano - Corografia generale scala 1: 100.000
- Tav. 13a. Progetto del piano regolatore - Corografia agglomerato Rieti-Cittaducale
- Tav. 13b. Progetto del piano regolatore - Corografia agglomerato Fara Sabina
- Tav. 13c. Progetto del piano regolatore - Corografia agglomerato Borgorose
- Tav. 14a. Progetto del piano regolatore - Planimetria stato attuale Rieti-Cittaducale
- Tav. 14b. Progetto del piano regolatore - Planimetria stato attuale Fara Sabina
- Tav. 14c. Progetto del piano regolatore - Planimetria stato attuale Borgorose

- Tav. 15a. Progetto del piano regolatore - Zonizzazione Rieti - Cittaducale
- Tav. 15b. Progetto del piano regolatore - Zonizzazione Fara Sabina
- Tav. 15c. Progetto del piano regolatore - Zonizzazione Borgorose
- Tav. 16a. Progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Rieti-Cittaducale
- Tav. 16b. Progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Fara Sabina
- Tav. 16c. Progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Borgorose
- Tav. 17a. Progetto del piano regolatore - Stralcio piano regolatore previgente agglomerato Rieti-Cittaducale
- Tav. 17b. Progetto del piano regolatore - Stralcio PRG vigente - Fara Sabina
- Tav.17c. Progetto del piano regolatore - Stralcio PRG adottato Borgorose
- Tav. 18a. Progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Rieti-Cittaducale
- Tav.18b. Progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Fara Sabina
- Tav.18c. Progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Borgorose
- Tav.19. Norme di attuazione

- le n. 29 osservazioni in premessa elencate, condivise sia per l'accoglimento che per la reiezione dal C.R.T. con il richiamato voto n. 26 del 06.03.2003, sono decise in conformità delle controdeduzioni formulate dal Consorzio di sviluppo industriale della Provincia di Rieti con la deliberazione dell'Assemblea Generale in data 04.09.2000 , con cui è stato altresì provveduto all'adeguamento degli elaborati grafici, che pure si allegano, costituendo parte integrante della presente deliberazione (Allegato B) :

- 15a. progetto del piano regolatore - Zonizzazione Rieti -Cittaducale (integrato con le osservazioni accolte)
- 15b. progetto del piano regolatore - Zonizzazione Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 15c. progetto del piano regolatore -Zonizzazione Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
- 16a. progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Rieti-Cittaducale (integrato con le osservazioni accolte)
- 16b. progetto del piano regolatore-Calcolo superfici e verifica standard Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 16c. progetto del piano regolatore - Calcolo superfici e verifica standard Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
- 17a. progetto del piano regolatore - Stralcio P.R. previgente agglomerato Rieti-Cittaducale (integrato con le osservazioni accolte)
- 17b. progetto del pieno regolatore - Stralcio P.R.G. vigente Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 17c. progetto del piano regolatore - Stralcio P.R.G. adottato Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
- 18a. progetto del piano regolatore -Schemi opere di urbanizzazione Rieti-Cittaducale (integrato con le osservazioni accolte)
- 18b. progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Fara Sabina (integrato con le osservazioni accolte)
- 18c. progetto del piano regolatore - Schemi opere di urbanizzazione Borgorose (integrato con le osservazioni accolte)
- 19. Norme di attuazione - (integrato con le osservazioni accolte).

- le n. 4 osservazioni in premessa riportate, presentate dai Sigg. Alessandro Buzzi, Adriano Falasca, Marco Cervelli e Bernardino Rossi, sono decise in conformità delle controdeduzioni formulate dal Consorzio di sviluppo industriale della Provincia di Rieti con la deliberazione n. 45 del 21.07.2003, che costituisce parte integrante della presente delibera (Allegato I);
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R. della Regione Lazio.

Posta ai voti la presente deliberazione è approvata.



REGIONE LAZIO

Dipartimento Territorio

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

LA COMMISSIONE RELATRICE
(Ing. Ivo Marrese)
(Arch. Orazio Campo)

VOTO: N. 26/3

Adunanza del 06 marzo 2003

OGGETTO: Piano Regolatore Territoriale adottato il 28.06.2000 dall'Assemblea Generale del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti – Cittaducale.

PREMESSO:

- Che l'Area 13B – Pianificazione Territoriale del Dipartimento Urbanistica e Casa, con nota n. 166301 del 31.12.2001 ha trasmesso a questo Comitato la Relazione Istruttoria con gli atti e gli elaborati relativi al Piano in oggetto;
- Il nuovo Piano è stato adottato dall'Assemblea Generale del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti – Cittaducale in data 28.06.2000;
- Il primo piano Regolatore del Nucleo Industriale è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 ottobre 1971;
- Successivamente è stata approvata dal Consiglio Regionale del Lazio una prima variante, con delibera n. 264 del 20.12.1973;
- Infine il Consiglio Regionale ha approvato con delibera n.1019 del 29.11.1989 l'ultima variante, che ha cessato di avere efficacia per decorrenza del termine decennale di validità;
- A seguito della emanazione della Legge Regionale n. 13 del 28 maggio 1997, recante norme relative ai Consorzi per le aree ed i Nuclei di Sviluppo Industriale, il Consorzio ha adeguato il proprio strumento di pianificazione, adottando un nuovo Piano Regolatore Territoriale;
- Il nuovo Piano Regolatore Consortile è stato inviato a questo Dipartimento in data 11.05.2001 dal Dipartimento Sviluppo Economico – Area E e dagli atti trasmessi, risulta che sia stata seguita la procedura di pubblicazione indicata dalla legge regionale n. 13/97 succitata.
- Il nuovo Piano Regolatore Territoriale Consortile si compone dei seguenti elaborati:

ELENCO ELABORATI:

- 1 - Relazione illustrativa
- 2 - Analisi Territoriale – Prov. Rieti - Inquadramento territoriale
- 3a - Analisi Territoriale – Regione Lazio - Rete viaria
- 3b - Analisi Territoriale – Regione Lazio - Rete ferroviaria
- 3c - Analisi Territoriale – Regione Lazio - Sistema dei collegamenti
- 3d - Analisi Territoriale – Regione Lazio - Sistema del trasporto merci
- 4 - Analisi Territoriale – Regione Lazio - Aree protette

5a - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Residenti per Comune
5b - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Densità abitativa
5c - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Variazione della popolazione
6 - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Relazioni extra – provinciali per aree omogenee
7 - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Vincoli paesistici
8a - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Rete di comunicazione primaria
8b - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Rete di trasporto pubblico
8c - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Flussi di traffico
9a - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Azienda per attività economica/87
9b - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Azienda per attività economica/91
9c - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Azienda per attività economica/96
10 - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Attività attrattive
11 - Analisi Territoriale – Prov. Rieti	- Aree attrezzate per insediamenti produttivi
12 - Progetto di Piano – Prov. Rieti	- Attività attrattive
11 - Analisi Territoriale	- Corografia generale scala 1:100.000
13a - Progetto del Piano Regolatore	- Corografia agglomerato Rieti Cittaducale
13b - Progetto del Piano Regolatore	- Corografia agglomerato Fara Sabina
13c - Progetto del Piano Regolatore	- Corografia agglomerato Borgorose
14a - Progetto del Piano Regolatore	- Planimetria stato attuale Rieti - Cittaducale
14b - Progetto del Piano Regolatore	- Planimetria stato attuale Fara Sabina
14c - Progetto del Piano Regolatore	- Planimetria stato attuale Borgorose
15a - Progetto del Piano Regolatore	- Zonizzazione Rieti - Cittaducale
15b - Progetto del Piano Regolatore	- Zonizzazione Fara Sabina
15c - Progetto del Piano Regolatore	- Zonizzazione Borgorose
16a - Progetto del Piano Regolatore	- Calcolo superfici e verifica standard Rieti - Cittaducale
16b - Progetto del Piano Regolatore	- Calcolo superfici e verifica standard Fara Sabina
16c - Progetto del Piano Regolatore	- Calcolo superfici e verifica standard Borgorose
17a - Progetto del Piano Regolatore	- Stralcio P.R. precedente agglomerato Rieti -Cittaducale
17b - Progetto del Piano Regolatore	- Stralcio P.R.G. vigente Fara Sabina
17c - Progetto del Piano Regolatore	- Stralcio P.R.G. adottato Borgorose
18a - Progetto del Piano Regolatore	- Schemi opere di urbanizzazione Rieti -Cittaducale
18b - Progetto del Piano Regolatore	- Schemi opere di urbanizzazione Fara Sabina
18c - Progetto del Piano Regolatore	- Schemi opere di urbanizzazione Borgorose
19 - Norme di attuazione	

A seguito della pubblicazione del Nuovo Piano Consortile sono state presentate, entro i termini, 29 osservazioni, alle quali l'Assemblea generale del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti Cittaducale, ha controdedotto con propria delibera del 4 settembre 2000.

In base alle controdeduzioni assunte sulle osservazioni presentate sono stati predisposti i relativi elaborati grafici progettuali di seguito indicati:

15a - Progetto del Piano Regolatore	- Zonizzazione Rieti - Cittaducale (integrato con le Osservazioni accolte)
15b - Progetto del Piano Regolatore	- Zonizzazione Fara Sabina (Integrato con le Osservazioni accolte)

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 15c - Progetto del Piano Regolatore | - Zonizzazione Borgorose (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 16a - Progetto del Piano Regolatore | - Calcolo superfici e verifica standard Rieti - Cittaducale (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 16b - Progetto del Piano Regolatore | - Calcolo superfici e verifica standard Fara Sabina (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 16c - Progetto del Piano Regolatore | - Calcolo superfici e verifica standard Borgorose (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 17a - Progetto del Piano Regolatore | - Stralcio P.R. previgente agglomerato Rieti - Cittaducale (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 17b - Progetto del Piano Regolatore | - Stralcio P.R.G. vigente Fara Sabina (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 17c - Progetto del Piano Regolatore | - Stralcio P.R.G. adottato Borgorose (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 18a - Progetto del Piano Regolatore | - Schemi opere di urbanizzazione Rieti -Cittaducale (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 18b - Progetto del Piano Regolatore | - Schemi opere di urbanizzazione Fara Sabina (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 18c - Progetto del Piano Regolatore | - Schemi opere di urbanizzazione Borgorose (Integrato con le Osservazioni accolte) |
| 19 - Norme di attuazione | - (Integrato con le Osservazioni accolte) |

Vista la Relazione Istruttoria, gli atti e gli elaborati grafici relativi al Piano in oggetto.

PREMESSO

A. IL NUOVO PIANO COMPRENDE TRE AGGLOMERATI INDUSTRIALI:

- 1) Agglomerato di Rieti Cittàducale di circa 524 ettari, che effettivamente era già inserito nel PRT del Consorzio Industriale approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 149 del 5 novembre 1976 per il quale è previsto il completamento e specifiche varianti relative alle norme tecniche di attuazione.
- 2) Il nuovo agglomerato di Fara Sabina, località Passo Corese della superficie territoriale di circa 208 ettari in massima parte destinata a zona industriale e parzialmente a zona artigianale. L'agglomerato è previsto in una zona attualmente destinata a zona agricola in prossimità della stazione ferroviaria di Fara Sabina. Il progetto del Piano prevede per l'agglomerato la interconnessione con la rete ferroviaria oltre ad un sistema di viabilità di collegamento autostradale.

- 3) Il nuovo agglomerato di Borgorose di circa 138 ettari destinato per quasi il 60% dell'Area a zona industriale, il 10% a Servizi, e la rimanente parte di circa il 30% a zona artigianale. L'agglomerato ha buone prospettive di sviluppo essendo facilmente collegabile all'autostrada Roma- L'Aquila A24.

B. DESCRIZIONE E CONSIDERAZIONI SUI TRE AGGLOMERATI INDUSTRIALI

- AGGLOMERATO RIETI – CITTADUCALE

Stato attuale

Le aree attualmente ricadenti all'interno dell'agglomerato di Rieti Cittaducale, che ha una superficie lorda di circa 337 ha, sono, come già detto, quasi tutte impegnate, ma una parte di esse non risulta utilizzata dagli assegnatari per mancato avvio dell'attività prevista o per cessazione dell'attività. Le opere di urbanizzazione sono state in gran parte realizzate, alcune sono in corso di completamento ed altre sono programmate.

L'agglomerato si presenta ormai ben definito in tutti i suoi aspetti fisici ed economici e continua ad evolversi in rapporto all'andamento delle attività economiche che vi si svolgono.

Le aree aggiuntive, che portano la superficie totale a 524 ha circa ricadono in parte nel Comune di Rieti ed in parte in quello di Cittaducale. Quelle ricadenti nel Comune di Cittaducale sono aree agricole collinari, in parte coperte da boschi, e nel presente Piano sono destinate a Parco.

Quelle ricadenti nel Comune di Rieti, salvo modeste rettifiche del perimetro di adeguamento alle nuove soluzioni della viabilità nei pressi di Villa Reatina, sono tutte localizzate in prossimità dell'Ospedale.

La zona interessata, nella quale è già esistente l'Ospedale e vi è stata localizzata la nuova casa Circondariale, è compresa tra l'attuale perimetro dell'agglomerato lungo la via E. Greco e la via Maestri del Lavoro, a sud-est mentre a nord-ovest con la S.S. 4 bis per il Teminillo e a nord con la zona artigianale, prevista nel Piano Regolatore vigente del Comune di Rieti, già urbanizzata ed in corso di assegnazione.

Le aree sono prevalentemente utilizzate a scopo agricolo salvo rare abitazioni, un deposito all'aperto di vetture e materiali vari ed è impegnata da una cava dismessa del tipo a "pozzo" in via ricolmamento.

Quadro di riferimento urbanistico

Come già accennato in precedenza l'area compresa nel Nucleo Industriale Rieti - Cittaducale è disciplinata da un Piano Regolatore Consortile, e sue successive varianti, l'ultima delle quali fu approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 1019 del 29 novembre 1989, ed ora è divenuta inefficace per decorrenza del termine decennale di validità.

Le aree interessate dagli ampliamenti sono invece destinate prevalentemente, dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Rieti, la cui approvazione risale al 31 marzo 1972, a zona di rispetto salvo, la zona ospedaliera e l'area destinata per la realizzazione della nuova Casa

Circondariale che è stata individuata recentemente con apposita deliberazione del Consiglio Comunale di Rieti.

Quadro di riferimento dei vincoli

Quasi tutta l'area compresa nell'agglomerato è gravata da vincolo di cui alla Legge 1497/39, come sostituita da DL. N. 490/99, ed è disciplinata dal Piano Territoriale Paesistico n. 5.

Inoltre risulta compresa tra quelle considerate sismiche di categoria S=9.

Una parte, corrispondente all'incirca a quella destinata a parco agricolo naturalistico è soggetta al vincolo idrogeologico.

Nessuno di questi vincoli comporta, a priori, la indisponibilità delle aree, ma impone la richiesta dei prescritti pareri.

Descrizione del progetto

Il progetto, nella sua impostazione generale, resta, ovviamente, legato alla impostazione del piano previgente del quale costituisce un completamento ed una integrazione.

Al di là degli aspetti normativi che saranno illustrati più in seguito, per le aree già ricadenti nel nucleo non si prevedono variazioni di rilievo, salvo qualche lieve modifica della viabilità, quali l'eliminazione del cavalcavia per l'incrocio tra Via E. Greco e Via delle Scienze, sostituito da un'ampia rotonda, più economica, funzionale e di minore impatto, o la eliminazione della strada secondaria di collegamento tra Via Donatori di Sangue e delle Scienze lungo il canale consortile, o, ancora, la modifica del tracciato del prolungamento della Via Donatori di Sangue. Nel complesso le previsioni previgenti vengono tutte confermate con qualche lieve modifica dei perimetri delle zone edificabili.

Alcune variazioni sono state apportate per quanto riguarda i collegamenti con la viabilità esterna per tenere conto della diversa soluzione adottata dall'ANAS nel realizzare l'innesto del nuovo raccordo sulla Salaria presso Villa Reatina.

Le nuove aree, salvo i modesti aggiustamenti a Villa Reatina e Colle Puzzero, consigliati dalla opportunità di eliminare relitti tra zone diverse, sono quelle nella zona dell'Ospedale, nel Comune di Rieti, e quella di Colle nel Comune di Cittaducale.

La zona circostante l'Ospedale riveste un notevole interesse per il Consorzio in quanto è l'unica area confinante con il Nucleo ove possibile una relativa espansione, resasi ormai indispensabile per fare fronte alle nuove esigenze di servizi ed alle sempre crescenti richieste di aree per piccoli insediamenti di carattere artigianale, come si evince dagli atti allegati, la zona di Colle Dalotti, destinata nel progetto a parco agricolo – naturalistico, ha una funzione prevalentemente di riequilibrio ambientale e di compensazione in rapporto alla forte antropizzazione della zona edificata che si affianca alla previsione del verde pubblico sul Colle Puzzero formando nell'incisione una fascia verde di coronamento a sud ed ovest dell'agglomerato che a nord – est è dominato dal Massiccio del Monte Terminillo di indiscusso pregio ambientale paesistico.

Opere di urbanizzazione

L'agglomerato è dotato delle principali opere di urbanizzazione, acquedotto e fognatura, compreso il depuratore finale, sufficiente a servire anche le aree previste in ampliamento.

- AGGLOMERATO DI FARA SABINA

Impostazione progettuale

La scelta del Comune di Fara Sabina per l'insediamento di un nuovo agglomerato è dettato, come già detto, dalla sua posizione prossima alle grandi vie di comunicazione ed è pertanto evidente che la individuazione dell'area necessaria deve tener conto in primo luogo della sua ubicazione rispetto alle strade e alla ferrovia.

Il Comune di Fara Sabina, che facendo parte della Provincia di Rieti, confina con la Provincia di Roma, si estende nella sua parte meridionale fino alla linea ferroviaria Roma – Firenze con la sua stazione ferroviaria Fara Sabina – Montelibretti, che ricade nella frazione di Passo Corese che dista circa 4 Km dal casello di Fiano Romano dell'autostrada A1 Milano – Napoli con il quale è collegato da un raccordo autostradale a quattro corsie che collega l'autostrada con la SS n. 4 Salaria che conduce a Rieti.

L'opportunità di individuare un'area in cui sviluppare prevalentemente un polo logistico nasce sia dalla necessità di dotare la Provincia di Rieti, che come già detto, soffre di un grave isolamento dalle grandi Vie di comunicazione che potrebbe evidentemente essere alleviato dalla vicinanza di un polo logistico, sia dalla possibilità di sfruttare la felice localizzazione dell'area in un nodo di grandi vie di comunicazione che collegano il nord ed il sud verso la costa adriatica, ed in relativa prossimità di aeroporti commerciali e civili, e principalmente della vasta area metropolitana di Roma con il suo immenso bacino di utenza. Il Piano Regolatore vigente del Comune prevede già un'area per insediamenti produttivi, ma si è dovuta scartare, sia per la sua dimensione insufficiente che per la sua impossibilità di collegamento con la ferrovia. La sua scelta è quindi ricaduta su un'area di circa 170 ha, praticamente ineditata salvo due o tre modeste costruzioni, ubicata a nord dell'abitato di Passo Corese che confina con la S.S. n. 313 e si estende dalle vicinanze dell'abitato fin quasi al confine con il Comune di Montopoli.

L'Area è facilmente collegabile con la realizzazione di opere relativamente modeste, in parte già programmate e sfruttandone alcune già realizzate, opportunamente potenziate. Il collegamento con la rete ferroviaria può avvenire direttamente con la realizzazione di un raccordo ferroviario con origine dalla stazione ferroviaria, che dista poco più di 500 mt. dal limite dell'area prescelta.

Stato attuale

Le aree impegnate dall'agglomerato di Passo Corese, allo stato attuale, sono quasi tutte coltivate, per lo più a carattere estensivo a foraggio o cereali, con una parte relativamente modesta interessata da frutteti e oliveti, e prive di edificazioni rilevanti salvo rari e modesti edifici. Nella zona centrale è in corso di coltivazione una cava di materiale breccioso.

L'interno dell'area non è servito al suo interno da significative opere di urbanizzazione e confina con la S.S. 313. E' interessata da un elettrodotto aereo primario delle FFS. L'area interessata dalla realizzazione del collegamento viario ricade nel Comune di Montelibretti, facente parte della Provincia di Roma.

Tutta l'area interessata dall'Agglomerato è destinata, dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Fara Sabina a zona agricola E1.

Quadro di riferimento dei vincoli

L'area dell'agglomerato non è interessata da nessun vincolo, mentre quella occorrente per la realizzazione del collegamento viario risulta vincolata ai sensi della Legge 1497/39 come sostituita dal DL n. 490/99 essendo interessata dalla zona della Valle del Tevere.

Descrizione del progetto.

In rapporto alla funzione prevalentemente logistica dell'agglomerato, l'attuale sistema dei collegamenti con la viabilità principale è del tutto insufficiente, sia per la modestia della carreggiata stradale della S.S. 313 sia per il tracciato della strada stessa che praticamente attraversa l'abitato di Passo Corese con incroci a raso semaforizzati ed interferenze insanabili con il traffico urbano.

Pertanto è stato studiato un collegamento stradale diretto tra il raccordo autostradale A1 – Salaria e l'area dell'agglomerato eliminando ogni interferenza con il traffico urbano.

Tale collegamento avrà origine dal raccordo A1 – Salaria tramite uno svincolo già programmato dall'ANAS e si raccorda, con un breve tratto pianeggiante, che costeggia il parcheggio di interscambio al servizio della stazione ferroviaria Fara Sabina – Montelibretti, al cavalcavia già realizzato dalle FFSS da raddoppiare a nord dell'abitato di Passo Corese; da qui con uno svincolo a due livelli il nuovo collegamento supera la S.S. 313 e si immette nell'area dell'Agglomerato.

Il tracciato interno è stato studiato per lasciare ampie superfici da destinare ad iniziative industriali o logistiche, servite da un raccordo ferroviario. Infatti è costituito da due carreggiate indipendenti distanti tra loro 50 mt., con al centro parcheggi o verde attrezzato, realizzate al limite esterno dell'agglomerato costituendo una fascia verde di filtro con la zona agricola circostante. Il percorso si ricollega alla S.S. 313 con uno svincolo a due livelli nei pressi del confine con il Comune di Montopoli.

Aree più modeste, servite da una viabilità a fondo cieco sono destinate ad attività produttive di tipo artigianale.

I servizi localizzati nella zona più vicina al centro abitato di Passo Corese, ove il Piano Regolatore comunale vigente prevede già zone a servizi, e costituiti da aree a destinazione sportivo – ricreativa e servizi di carattere amministrativo, commerciale e direzionale.

Opere di urbanizzazione

Nell'area interessata dall'Agglomerato di Fara Sabina, come già detto, non esistono opere di urbanizzazione che possono essere utilizzate. Pertanto è necessaria la completa realizzazione.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico non si ritiene opportuno allacciarsi alla rete idrica comunale, che è rifornita dall'acquedotto del Peschiera come confermato dall'ACEA e pertanto sarà necessario realizzare dei pozzi e serbatoi al servizio specifico dell'Agglomerato.

La rete fognante non potrà essere convogliata al depuratore comunale esistente perché già insufficiente per le esigenze attuali e molto prossimo al centro abitato, e quindi se ne prevede la nuova realizzazione in una posizione più a valle rispetto a quella attuale che potrà eventualmente essere dismessa e gli scarichi affluenti convogliati in quello nuovo; sarà inoltre opportuno lo spostamento o l'interramento dell'elettrodoto aereo delle FFS per i suoi effetti negativi, sia per le distanze da rispettare sia per il conseguente inquinamento elettromagnetico.

Particolare cura dovrà essere posta nella realizzazione delle opere di sistemazione del terreno che dovrà essere livellato a gradoni con zone di raccordo a scarpate opportunamente sistemate a verde.

- AGGLOMERATO DI BORGOROSE

Impostazione progettuale

La scelta del Comune di Borgorose per l'insediamento di un nuovo agglomerato consegue sia alla posizione e dell'area a ridosso dello svincolo Valle del Salto dell'autostrada A24 Roma – L'Aquila, sia per la presenza di un nucleo spontaneo di attività produttive, anche se non tutte ancora in corso di svolgimento.

Con il presente Piano si intendono creare le condizioni per il riutilizzo di manufatti esistenti e la valorizzazione e riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione dei necessari servizi, ora del tutto carenti per incentivare l'insediamento di nuove attività facendo leva sulla felice collocazione dell'area ben collegata ai Poli di Avezzano e L'Aquila e con Roma stessa.

Il territorio non offre una base imprenditoriale in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla realizzazione di un'area attrezzata, ma il Consorzio ritiene di poter coinvolgere prevalentemente un'imprenditorialità, seppure di carattere esogeno rispetto all'area interessata, presente nel Polo di Avezzano ed anche in quello di Cittaducale che hanno stimolanti legami, specialmente nel settore dell'elettronica per la presenza ad Avezzano di una azienda prima localizzata a Rieti – Cittaducale.

Lo stimolo potrà essere creato sfruttando il minor costo delle aree che si prevede di mettere a disposizione delle aziende e una adeguata dotazione di servizi non solo di indispensabile urbanizzazione primaria, ma anche di servizi alle imprese nel campo della formazione, del marketing, dei finanziamenti, che il Consorzio è in grado di fornire con il contributo delle apposite strutture che sta sviluppando nel Nucleo Rieti – Cittaducale.

Stato attuale

Le aree interessate si trovano a cavallo dello svincolo dell'autostrada A24 di Valle del Salto e comprendono, oltre all'Area già in parte impegnata da alcuni insediamenti, solo in parte in attività, le aree, prossime allo svincolo, verso la piana di Corvaro. Salvo gli insediamenti già detti ed una struttura ricettiva localizzata a confine con il casello autostradale, le aree libere sono quasi

pianeggianti, servite dalla viabilità esistente, scarsamente coltivate nel loro complesso e prevalentemente prive di vegetazione arborea salvo una zona boscata compresa tra la strada, l'autostrada ed il casello autostradale.

Quadro di riferimento urbanistico

Il Comune di Borgorose non è dotato di nessuno strumento urbanistico vigente. Allo stato attuale è stato adottato un Piano Regolatore Generale, ancora in itinere, che ha comunque ottenuto il parere favorevole condizionato dal Comitato Tecnico Consultivo Regionale.

Le previsioni del presente Piano recepiscono quelle del Piano Regolatore adottato salvo, una maggiore estensione delle aree localizzate nella Piana di Corvaro, una diversa e più articolata rete stradale, una diversa localizzazione dei servizi ed una loro maggiore estensione, nonché una diversa articolazione delle norme di attuazione in rapporto alle previsioni di nuovi insediamenti.

Quadro di riferimento dei vincoli

L'area interessata è soggetta al vincolo sismico, come tutto il territorio comunale, a quello di rispetto stradale nei confronti dell'autostrada e quello paesistico ai sensi della Legge 431/85 per quanto riguarda la zona boscata.

Alcune aree risultano gravate da Uso Civico.

Descrizione del progetto

Le aree interessate dal Piano sono localizzate lungo la strada Corvaro – Torano in un tratto della lunghezza di 3.500 mt. circa e l'insediamento si sviluppa quasi linearmente in senso nord – sud.

Al centro di esso, in corrispondenza del casello autostradale ampliandosi sui due lati sono concentrati i servizi costituiti da servizi propriamente detti e verde pubblico nell'unica zona boscata interessata dal Piano. I servizi della zona sud ed artigianali nella zona nord, in armonia con le previsioni del Piano Regolatore Generale adottato dal Comune.

La viabilità è imperniata sulla strada esistente che sarà opportunamente adeguata con parziali raddoppi che consentono di realizzare ampie rotatorie per consentire il disimpegno dei mezzi pesanti con svincoli a raso senza intersezioni delle correnti di traffico. All'interno delle rotatorie, che hanno una forma molto allungata, sono previste aree di verde attrezzato così da poter servire tutto l'agglomerato.

Per la zona artigianale è prevista la realizzazione di una strada di penetrazione a fondo cieco anch'essa risolta con un'ampia rotatoria con verde pubblico e parcheggi all'interno.

In corrispondenza della intersezione della strada a scorrimento veloce proveniente da Rieti si prevede la realizzazione di un'ampia rotatoria, in alternativa all'attuale soluzione a raso con "stop" per la SSV per l'accesso al casello autostradale.

Opere di urbanizzazione

La viabilità principale, come già detto, è già esistente ma dovrà essere opportunamente adeguata per le necessità del traffico pesante.

La rete dell'acquedotto, di nuova realizzazione, potrà essere alimentata dall'acquedotto delle Verrecchie, che attraversa l'area dell'agglomerato, tramite la realizzazione di un serbatoio di accumulo.

La rete fognante potrà essere convogliata attraverso nuovi collettori da realizzare, ai depuratori comunali esistenti di Torano e Corvaro da potenziare opportunamente.

Visto il parere rilasciato con Determinazione n. 137 del 10.02.2003, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, dal Dipartimento Territorio Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile.

Considerato che:

- **L'Agglomerato di Rieti – Cittaducale** ricade sull'ambito del PTP n. 5 e più specificatamente nel sub-ambito Satp.8 Terminillo.
In massima parte, nel suddetto PTP, l'area dell'agglomerato industriale è normata dall'art. 23 delle Norme di attuazione: Aree in corso di trasformazione. Zone B,C,D, del D.M. 2/4/68 che, sinteticamente di seguito si riporta: "La trasformazione di queste aree, deve seguire le indicazioni dello strumento urbanistico vigente"; ed inoltre viene fissato uno standard minimo, anche per le zone D, di 15 mq. di "verde" per abitante.
Parte dell'area adiacente la Via Salaria in prossimità della località "Castellaccio" è definita come "zona di interesse archeologico" per la quale vige l'art. 12 del Testo Coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTP n. 5 Rieti, per cui ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata alla procedura dell'art. 7 della L. 1497/39 e al preventivo parere della Soprintendenza Archeologica.
Si consideri comunque che in massima parte l'area dell'agglomerato di questo nuovo Piano Regolatore Consortile, era già compresa nel previgente Piano e pertanto si potrebbe ritenere che le zone siano fatte parzialmente salve limitatamente alle parti ricomprese nei Piani pluriennali di attuazione, trattandosi di zone D (industriali e artigianali) del D.M. 1444/68.
- **L'Agglomerato di Fara Sabina** - località "Passo Corese" - non è interessato da vincoli di inedificabilità di natura paesistico – ambientale, mentre la zona interessata dalla realizzazione del collegamento viario risulta vincolata ai sensi della Legge 1497/39 essendo compresa sulla zona della Valle del Tevere.
- **L'Agglomerato di Borgorose** è parzialmente interessato da vincolo paesistico ai sensi della legge 431/85 per la parte di territorio coperta da boschi. (Alcune aree risultano gravate da uso civico).

Norme tecniche

Dovrà essere ablatato l'ultimo comma dell'art. 7 relativo alla possibilità di deroga alle prescrizioni di zona, poiché in contrasto con le norme generali relative alla deroga.

Nell'ambito degli agglomerati industriali di Rieti, Cittaducale, Fara Sabina e Borgorose devono essere definiti e perimetrati i comparti di progettazione unitaria per i quali secondo l'art. 8 delle Norme di Attuazione, prima della assegnazione delle aree e l'approvazione degli interventi deve essere redatto, dal Consorzio, un progetto d'utilizzazione con previsioni planovolumetriche esteso al perimetro dei comparti a progettazione unitaria individuati nel Piano Regolatore Consortile e contenente anche l'indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici.

Tale prescrizione surriportata si applica alle sole zone a servizi, per le quali, dovrà essere adottato ed approvato con le procedure di cui alla L.R. n. 36/87, il relativo piano attuativo tramite planivolumetrico

Standards urbanistici

Le tavole del Progetto del Piano regolatore 16a – 16b e 16c relativi al Calcolo delle Superfici e degli standards dei tre agglomerati, consentono una chiara verifica degli stessi in base a quanto richiesto dall'art. 5 del D.M. 1444/68 a cui risultano rispondenti.

- Il nuovo P.R.T. consortile risulta compatibile con i criteri informativi indicati nello schema di P.T.R.G. adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2581 del 19/12/2000 e trova rispondenza negli indirizzi di programmazione della Regione Lazio che sono rivolti alla rilocalizzazione, ristrutturazione e modernizzazione delle Sedi industriali.

Tale verifica di compatibilità con il P.T.R.G. discende dallo stesso art. 13 "Norme transitorie" che espressamente prescrive: "a seguito dell'adozione dello schema di P.T.R.G. nel periodo intercorrente con la successiva definitiva approvazione consiliare interviene una fase transitoria durante la quale il P.T.R.G. assume effetti di strumento di indirizzo cui obbligatoriamente dovranno attenersi gli strumenti di pianificazione di competenza regionale, nonché di orientamento per pareri espressi dalla Regione stessa sugli strumenti di pianificazione redatti da altri soggetti e sottoposti alla sua approvazione".

OSSERVAZIONI PRESENTATE AL P.R.T. CONSORTILE

A seguito della pubblicazione del Nuovo Piano Consortile, sono state presentate, entro i termini di scadenza, 29 osservazioni, alle quali l'Assemblea Generale del consorzio ha controdedotto con propria delibera del 4 settembre 2000;

In base alle controdeduzioni assunte sulle osservazioni presentate, sono stati predisposti i relativi elaborati grafici integrativi riportati nelle premesse.

In merito alle determinazioni assunte con la succitata delibera, si ritiene di poter condividere le motivazioni addotte sia per l'accoglimento che per la reiezione delle stesse, e pertanto le osservazioni restano definite come nella delibera di controdeduzione del 4/09/2000, dell'Assemblea Generale del Consorzio, fatte salve due osservazioni di seguito indicate;

Sono state presentate all'Assessorato Urbanistica e Casa 4 osservazioni, oltre i termini di scadenza per la presentazione, delle quali 2 osservazioni già presentate nei termini al Consorzio Industriale di Rieti, che per le motivazioni integrative addotte, anche se oltre i termini, a firma di

BUZZI Alessandro e ROSSI Bernardino possono essere accolte, poiché riguardano delle situazioni pregresse compatibili con il previgente Piano Regolatore Consortile. Sono altresì accolte le 2 osservazioni a firma di FALASCA Adriano e CERVELLI Marco poiché anche queste riguardano reali situazioni pregresse, in particolare l'osservazione a firma CERVELLI Marco è accolta con riferimento alla rappresentazione grafica allegata, consentendo, secondo la delimitazione della particella catastale di proprietà dei ricorrenti, la destinazione d'uso dell'area adiacente ovvero a zone industriali miste, nell'ambito dell'agglomerato industriale di RIETI – CITTADUCALE.

CONSIDERATO CHE

- Il nuovo Piano Regolatore Consortile si compone di tre agglomerati, per i quali in generale può esprimersi un parere di compatibilità con IL P.T.R.G. adottato dalla Giunta Regionale del Lazio in data 19/12/2000 con Delibera n. 2581;
- In particolare per l'agglomerato di Rieti – Cittaducale: trattasi di previsioni urbanistiche di completamento, essendo per buona parte già realizzato quanto previsto nel previgente Piano Regolatore Consortile, configurandosi il Nuovo P.R.T. consortile quale strumento urbanistico finalizzato alla razionalizzazione e incentivazione per la creazione di nuove attività e impianti, e la ristrutturazione e riconversione dei vecchi impianti industriali in via di dismissione.
- Agglomerato di Borgorose : può ritenersi ammissibile dal punto di vista urbanistico la localizzazione dello stesso, considerato che l'Area è ubicata nell'ambito di una zona già parzialmente dotata di infrastrutture primarie, sebbene per il rilancio e l'appetibilità dell'agglomerato da parte degli imprenditori si dovrà realizzare un sistema di viabilità opportunamente adeguato alle necessità del traffico pesante. Le aree edificabili per attività produttive sono destinate a zone industriali a sud e zone artigianali a nord, in armonia con le previsioni del P.R.G. adottato dal Comune.
- Agglomerato di Fara Sabina – località Passocorese: L'area prescelta ricade in massima parte in zona agricola nel vigente P.R.G. del Comune di Fara Sabina, priva di infrastrutture ma facilmente collegabile con la costruzione di nuovi tratti stradali, alla bretella autostradale Fiano – San Cesareo e pertanto ritenuta interessante per la posizione strategica anche per il collegamento ferroviario Roma – Firenze, per cui ha potenzialità di notevole sviluppo come Centro Intermodale.

Tutto ciò premesso e considerato

il Comitato Regionale per il Territorio esprime parere che il Nuovo Piano Regolatore Consortile del Consorzio Industriale di Rieti, adottato dall'Assemblea Generale, in data 28/06/2000, possa essere approvato con le modifiche e le integrazioni innanzi indicate e con le prescrizioni contenute nel parere rilasciato, ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74, con Determinazione n. 137 del 10.02.2003, dal Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, che si allega a questo voto e costituisce parte integrante dello stesso.

Il f.f. di segretario del C.R.T. : ZOPPINI

Il presidente del C.R.T. : BIANCO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 10 febbraio 2003, n. 137.

Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti. Piano Regolatore Consortile - Borgorose, Fara Sabina (frazione Passo Corese), Rieti. Parere ai sensi dell'art. 13 L. 64/74, della legge regionale n. 72/75 e della D.G.R. n. 2649/99. Fasc. 3018.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1314 del 01/10/2002, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Prof. Ing. Patrizio Cuccioletta;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1341 del 11/10/2002, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile al Dr. Raniero De Filippis;
- VISTA la Legge n. 64 del 02/02/1974;
- VISTA la L.R. n. 72 del 12/06/1975;
- VISTA la D.G.R.L. n. 2649 del 18.05.1999 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la richiesta del Consorzio per lo sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, con lettera del del 30.10.2001 prot. 1612/01, per l'emissione del parere ai sensi dell'art. 13 L. 64/74, della L.R. 72/75 e della D.G.R. 2649/99;
- VISTA la Relazione Tecnica Vegetazionale d'Ufficio del 22/01/2003 fasc. 3018 redatta sulla base della documentazione tecnica citata al punto successivo;
- VISTA la Relazione Tecnica Geologica d'Ufficio del 10/01/2003 fasc. 3018 redatta sulla base della documentazione tecnica allegata alla citata richiesta del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti, con lettera del 30.10.2001 prot. 1612/01 e successive integrazioni pervenute con lettera del 23.07.2002 prot. 1052/02, costituita da:

1. **Borgorose**
 - Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica relativa alla zonizzazione ricadente nel comune di Borgorose del giugno 2000, a firma del geol. Alvaro Tozzi, con cartografie tematiche f.t.:
 - Carta geologica relativa alla zonizzazione di Borgorose alla scala 1:5.000;
 - Integrazione alla relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica relativa alla zonizzazione ricadente nel comune di Borgorose del luglio 2002, a firma del geol. Alvaro Tozzi, con cartografie tematiche f.t.:
 - Carta di idoneità territoriale relativa alla zonizzazione di Borgorose alla scala 1:5.000;
 - Limite dell'area ed ubicazione delle foto allegate;
2. **Fara Sabina (fr. Passo Corese):**
 - Relazione geologica dell'ottobre 2000 a firma del geol. Francesco Chiretti con cartografie tematiche f.t. (tav. 1-9):
 - Carta geologica alla scala 1:5.000;
 - Carta delle sezioni geologiche alla scala 1:5.000;
 - Carta delle acclività alla scala 1:5.000;
 - Carta geomorfologica alla scala 1:5.000;
 - Carta idrogeologica alla scala 1:5.000;
 - Carta della pericolosità e vulnerabilità alla scala 1:5.000;
 - Carta dell'idoneità all'edificazione su zonizzazione di piano alla scala 1:5.000;
 - Documentazione fotografica;
 - Individuazione area Cava alla scala 1:10.000 (a firma dell'arch. Mauro Trilli);
3. **Rieti:**
 - Relazione geomorfologia e geologico-tecnica del 5 luglio 2000 a firma del geol. Leonida Carrozzoni con cartografie tematiche f.t.:
 - Carta geolitologica a scala 1:10.000;
 - Carta geologico-tecnica a scala 1:10.000;
 - Carta idrogeologica a scala 1:10.000;
 - Carta geomorfologia a scala 1:10.000;
 - Carta geologica e geologica-tecnica alla scala 1:5.000;
 - Integrazione alla "relazione geomorfologia e geologico-tecnica del 5 luglio 2000" del 22 aprile 2002 a firma del geol. Leonida Carrozzoni con cartografie tematiche ed allegati f.t.:
 - Carta geolitologica integrata con le osservazioni accolte a scala 1:10.000;
 - Carta geologica-tecnica e dei rischi integrata con le osservazioni accolte a scala 1:10.000;
 - Carta idrogeologica integrata con le osservazioni accolte a scala 1:10.000;
 - Carta geomorfologia integrata con le osservazioni accolte a scala 1:10.000;
 - Zonizzazione Rieti-Cittaducale Carta della idoneità territoriale integrata con le osservazioni accolte alla scala 1:5.000;
 - Sistemazione idrauliche e dei terreni IV lotto: completamento fosso Danaro - Relazione - aggiornato al 30.04.1986 a firma dell'arch. Valerio Casali.

La documentazione tecnico-progettuale di interesse allegata alla domanda è la seguente:

Relazione illustrativa (elab. 1) a firma dell'arch. Mauro Trilli, con cartografie tematiche e progettuali f.t. (tavv. 2-18);

Norme tecniche di attuazione (elab. 19) a firma dell'arch. Mauro Trilli;

TENUTO di condividere le conclusioni contenute nelle suddette Relazioni Tecniche d'Ufficio.

D E T E R M I N A

di esprimere PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 13 L. 64/1974, della L.R. 72/75 e della D.G.R. 2649/1999, Piano Regolatore Consortile di Rieti, Borgorose e Fara Sabina (fr. Passo Corese); con le seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite nell'atto d'approvazione dello Strumento Urbanistico e nelle Norme Tecniche di Attuazione:

1. Borgorose:

- Siano rispettate le indicazioni fornite dal geologo Alvaro Tozzi nella sua Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica del giugno 2000, e nella Integrazione alla relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica del luglio 2002;
- Considerando la variabilità litologica presente nell'area in sede di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite dettagliate indagini geologiche e geotecniche, atte a verificare la natura dei terreni e la loro continuità stratigrafica laterale, in particolar modo nella fascia indicata in giallo nella carta di Idoneità territoriale (tav. 15y) a firma del geol. Alvaro Tozzi;
- Nella fascia indicata in arancione puntinato "Aree non idonee" nella carta di Idoneità territoriale (tav. 15y) è vietata qualsiasi edificazione;
- Nella fascia bordata di rosso nella carta di Idoneità territoriale (tav. 15y) è vietata qualsiasi edificazione in quanto tale area si trova sulla diretta prosecuzione di un importante lineamento tettonico, anche se mascherato da coperture terrigene recenti; in tale tratto sono presenti conglomerati cementati basculati verso monte, che potrebbero verosimilmente indicare la presenza di un disturbo tettonico; una revisione del parere nell'area bordata di rosso, come sopra definita, potrà essere effettuata a seguito di più approfonditi studi geologici, geognostici e paleosismologici, che evidenzino l'assenza di lineamenti tettonici;
- L'area bordata di azzurro nella carta di Idoneità territoriale (tav. 15y) dovrà essere sottoposta ad approfonditi studi geologici, geognostici e paleosismologici, in fase di pianificazione attuativa, in quanto si tratta di un'area indiziata di poter essere attraversata da lineamenti tettonici, che dovranno essere eventualmente individuati e cartografati; l'edificazione dovrà avvenire a debita distanza da tali lineamenti;
- Considerando che tutta la piana di Borgorose-Corvaro è una conca di probabile origine tettonica, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite trincee esplorative, profonde da 3 a 5 m e di lunghezza variabile, in modo da investigare l'intera area di edificazione; le trincee dovranno essere esaminate da un geologo che dovrà certificare la mancanza di fagliazione superficiale; nel caso in cui venga effettivamente individuata fagliazione superficiale si dovrà verificare se si tratta di lineamenti attivi; nel caso i lineamenti tettonici non siano attivi, si dovrà evitare di costruirvi a ridosso per una distanza di 10 m per lato dal lineamento individuato (Circolare dell'Assessorato LL.PP. della Regione Lazio n° 769 del 23/11/82); nel caso in cui i lineamenti tettonici dovessero risultare attivi, la distanza a cui dovranno tenersi le costruzioni dovrà essere stabilita a seguito di studi di neotettonica e di modellazione sismica del movimento del terreno;
- Ogni edificazione dovrà essere preceduta da dettagliate indagini geognostiche e geotecniche atte alla verifica puntuale delle locali condizioni geolitologiche e all'individuazione dello strato fondazionale più idoneo;

2. Fara Sabina (fr. Passo Corese):

- Siano rispettate le indicazioni fornite dal geologo Francesco Chiaretti nella Relazione geologica di ottobre 2000;
- Nell'area indicata in azzurro "classe II - terreni non edificabili per limitazioni idrauliche" nella Carta dell'idoneità all'edificazione su zonizzazione di piano alla scala 1:5.000 (tav. 8) è vietata ogni nuova edificazione a causa delle problematiche di tipo idraulico evidenziate dal geologo; le opere già esistenti potranno essere sottoposte solo a risanamento igienico sanitario e consolidamento;
- Nell'area indicata in marrone "classe III - terreni non edificabili per limitazioni geomorfologiche" nella Carta dell'idoneità all'edificazione su zonizzazione di piano alla scala 1:5.000 (tav. 8) è vietata ogni nuova edificazione a causa di elevata acclività o per la presenza di scarpate morfologiche;
- Nell'area indicata in rosso "classe IV - terreni non edificabili per elevato rischio idrogeomorfologico" nella Carta dell'idoneità all'edificazione su zonizzazione di piano alla scala 1:5.000 (tav. 8) è vietata ogni nuova edificazione per la presenza di importanti scarpate naturali o artificiali (fronti di cava);
- Nell'area bordata di rosso nella Carta dell'idoneità all'edificazione su zonizzazione di piano alla scala 1:5.000 (tav. 8) è vietata ogni nuova edificazione: si tratta del perimetro della cava in concessione (vedi anche carta individuazione area cava 1:10.000);
- Nelle fasce di passaggio da prodotti tuftici e piroclastici a depositi conglomeratici-sabbiosi del ciclo marino plio-pleistocenico, come indicati nella Carta geologica (tav. 2), per una fascia di 10 m per lato da tale limite geologico, è consentita l'edificazione solo nel caso che venga prevista la totale asportazione della litologia soprastante, oppure nel caso che vengano eseguite fondazioni profonde/semiprofonde che consentano di fondare su un'unica litologia;
- Ogni edificazione dovrà essere preceduta da dettagliate indagini geognostiche e geotecniche atte alla verifica puntuale delle locali condizioni geolitologiche e all'individuazione dello strato fondazionale più idoneo;

3. Rieti:

- Siano rispettate le indicazioni fornite dal geologo Leonida Carrozzi nella sua *Relazione geomorfologia geologico-tecnica del 5 luglio 2000 e nella Integrazione alla "relazione geomorfologia e geologico-tecnica del 5 luglio 2000" del 22 aprile 2002*;
- Nella fascia indicata in viola nella carta *Zonizzazione Rieti-Cittaducale Carta della idoneità territoriale integrata con le osservazioni accolte alla scala 1:5.000*, è vietata ogni edificazione per un tratto di 20 m cavallo dei cambiamenti di litologia e delle faglie;
- Nell'area indicata in viola a tratteggio trasversale e nell'area attigua bordata di rosso nella carta *Zonizzazione Rieti-Cittaducale Carta della idoneità territoriale integrata con le osservazioni accolte alla scala 1:5.000*, è vietata ogni edificazione a causa del rischio di esondazione del fosso di Lugnano (alveo pensile e sponde poco definite, come indicato dal geologo Carrozzi); ogni altro utilizzo per la destinazione prevista (attrezzature sportive e ricreative) potrà essere attuato solo dopo la sistemazione degli argini e la riduzione del rischio esondazione;
- Nell'area indicata in blu con tratteggio obliquo e comunque in tutta l'area bordata di azzurro, nella carta *Zonizzazione Rieti-Cittaducale Carta della idoneità territoriale integrata con le osservazioni accolte alla scala 1:5.000*, sono possibili solo piccole costruzioni; dovrà inoltre essere effettuata una approfondita indagine geognostica e geotecnica e le fondazioni dovranno essere di tipo profondo spinte fino a profondità tali da superare l'area delle cave e da raggiungere una certa omogeneità litologica; dovrà infine essere adeguatamente valutata l'interferenza con la falda idrica;
- Nell'area bordata di arancione (attigua a quella bordata di blu) nella carta *Zonizzazione Rieti-Cittaducale Carta della idoneità territoriale integrata con le osservazioni accolte alla scala 1:5.000*, dovranno essere effettuate approfondite indagini geognostiche e geotecniche atte ad individuare l'eventuale presenza di cave tombate; in caso affermativo potranno essere eseguite solo piccole costruzioni con fondazioni dovranno di tipo profondo;
- Nelle piccole aree bordate di rosso (nella parte meridionale dell'area di piano) nella carta *Zonizzazione Rieti-Cittaducale Carta della idoneità territoriale integrata con le osservazioni accolte alla scala 1:5.000* è vietata ogni edificazione per la presenza di pendii acclivi e di scarpate, per cui è necessario mantenere una distanza di sicurezza e di evitare l'escavazione del piede del pendio;
- Considerando che tutta la piana di Rieti è una conca di probabile origine tettonica, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite trincee esplorative, profonde da 3 a 5 m e di lunghezza variabile, in modo da investigare l'intera area di edificazione; le trincee dovranno essere esaminate da un geologo che dovrà certificare la mancanza di fagliazione superficiale; nel caso in cui venga effettivamente individuata fagliazione superficiale si dovrà verificare se si tratta di lineamenti attivi; nel caso i lineamenti tettonici non siano attivi, si dovrà evitare di costruirvi a ridosso per una distanza di 10 m per lato dal lineamento individuato (Circolare dell'Assessorato LL.PP. della Regione Lazio n° 769 del 23/11/82); nel caso in cui i lineamenti tettonici dovessero risultare attivi, la distanza a cui dovranno tenersi le costruzioni dovrà essere stabilita a seguito di studi di neotettonica e di modellazione sismica del movimento del terreno;
- Considerando la variabilità litologica presente nell'area in sede di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite dettagliate indagini geologiche e geotecniche, atte a verificare la natura dei terreni e la loro continuità stratigrafica laterale;
- Ogni edificazione dovrà essere preceduta da dettagliate indagini geognostiche e geotecniche atte alla verifica puntuale delle locali condizioni geolitologiche e all'individuazione dello strato fondazionale più idoneo;

La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico;

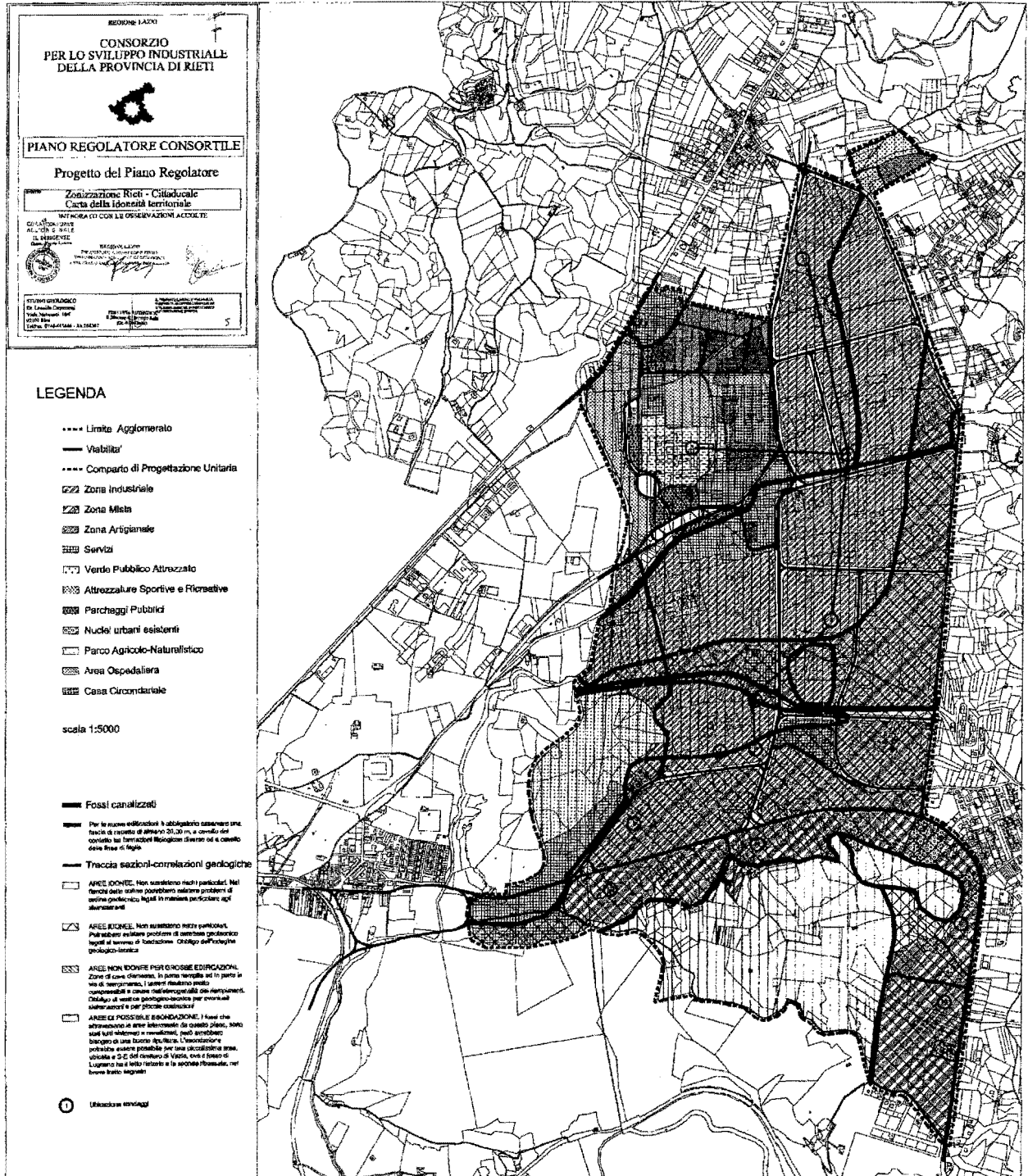
La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita in conformità con quanto previsto dalle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:

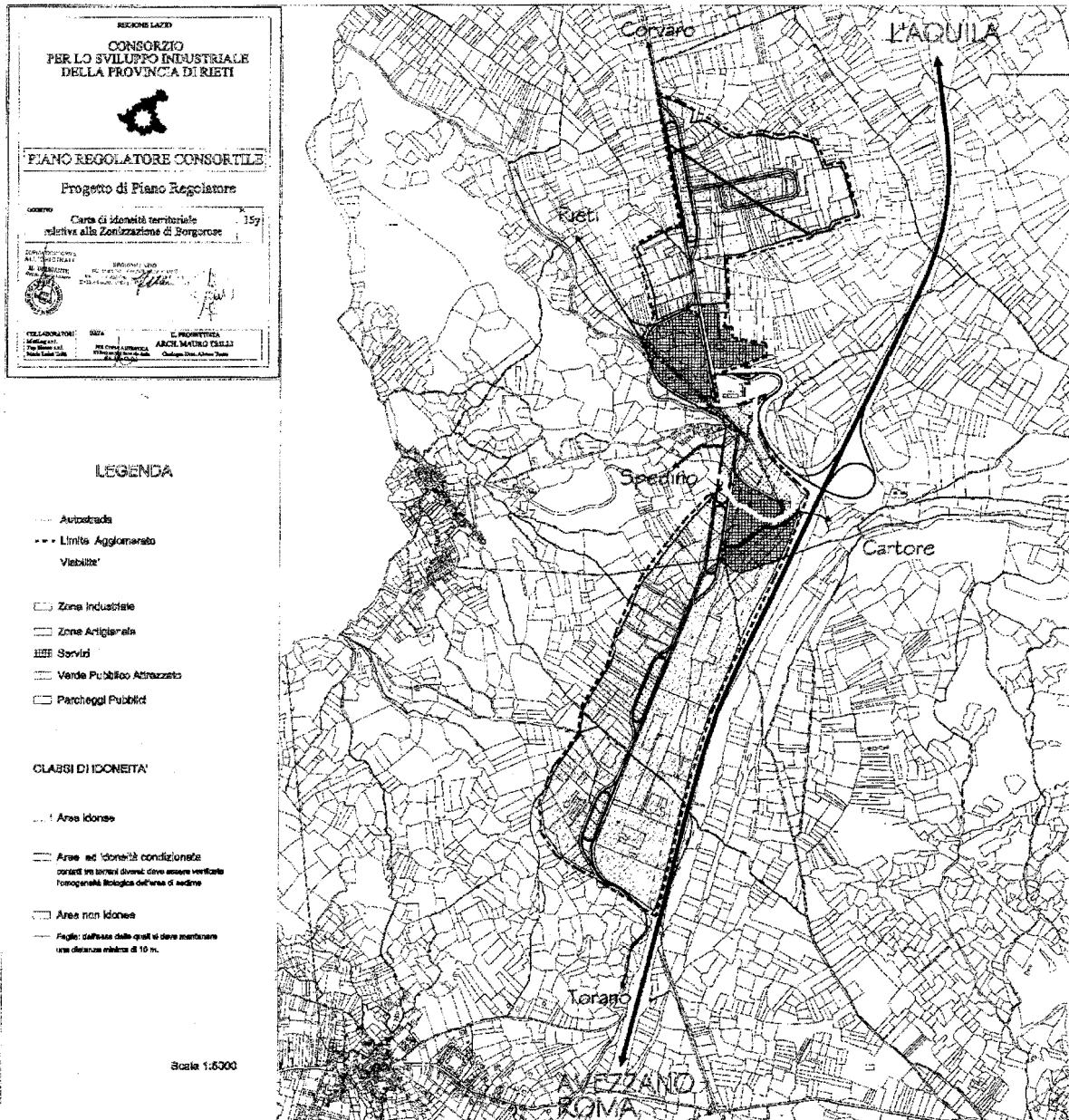
- D.M. Min. LL.PP. 11.03.1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno della terra e delle opere di fondazione";
- Circ. Min. LL.PP. del 24.09.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.03.1988;
- D.M. LL.PP. 16.01.1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
- Circ. Min. LL.PP. del 10.4.1997 n. 65 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 16.1.1996;
- D.M. LL.PP. 16/01/1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";
- Circolari dell'Assessorato LL.PP. della Regione Lazio n°3317 del 29/10/80 e n° 769 del 23/11/82;

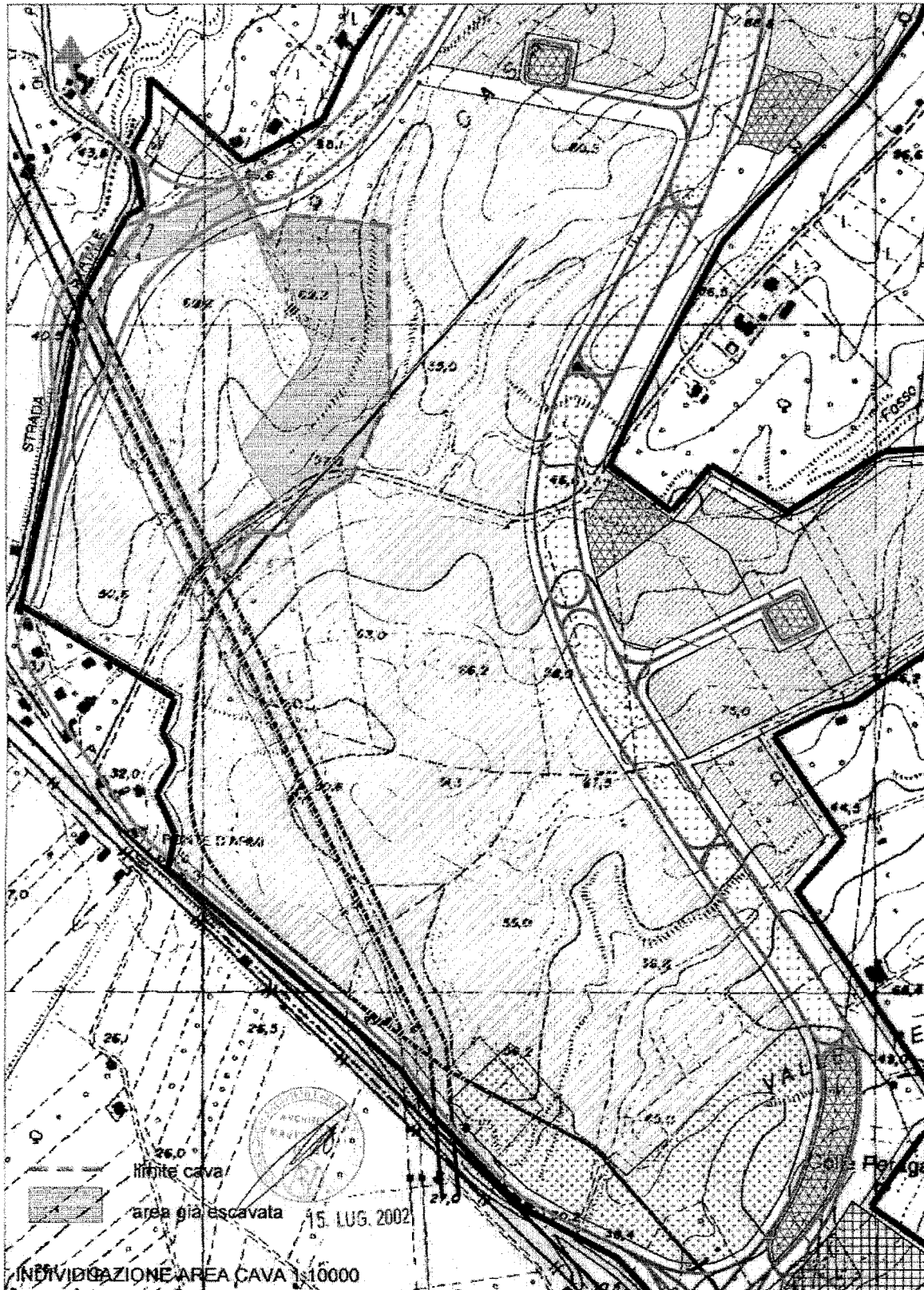
La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune richiedente.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il direttore : CUCCIOLETTA







**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
 DELLA PROVINCIA DI RIETI**

**PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 "FARA IN SABINA"**

INDAGINE GEOLOGICO-TECNICA

ELABORATO n. 2

CARTA GEOLOGICA
 Scala 1:5.000


REGIONE LAZIO PROVINCIA DI RIETI


Uscita 2004
 COPIA CONFORME
 ALL'ORIGINALE
 IL DIRIGENTE
 Dott. Geol. Francesco CHARETTI
 Direttore del Servizio
 Geologico della Provincia di Rieti

REGIONE LAZIO
 PROVINCIA DI RIETI
 SERVIZIO GEOLOGICO
 DIRETTORE
 Dott. Geol. Francesco CHARETTI
 DIRETTORE DEL SERVIZIO
 Geologico della Provincia di Rieti


REGIONE LAZIO
 PROVINCIA DI RIETI
 SERVIZIO GEOLOGICO
 DIRETTORE
 Dott. Geol. Francesco CHARETTI
 DIRETTORE DEL SERVIZIO
 Geologico della Provincia di Rieti


LEGENDA GEOLOGICA


- 
 Prodotti tufoidei e pirroclastici: alternanza di tufi di colore scuro o ocra, tufi fluidi sabbiosi, breccie o nodoli di lapilli, ceneri, cenere scorie, incrostazioni e panconi biancastri, non presenti, macrolitici e policonici. (Piroclastico medio).

 - 
 Depositi conglomeratico-abbondanti del ciclo recente pleistocenico: conglomerati di grossi e mediamente sferici, ciottoli, ghiaie e sabbie, in matrice limo-sabbiosa, sia debolmente cementati, sabbie costituzionali lacustri, sabbie limose giallastre addensate con fessure ed decorazioni argillose.
- Il ciclo glaciali del deposito è trascorso mentre si giustano, verso il lago sono presenti tracce di paludine e resti vegetali. In alcuni livelli sabbiosi è possibile osservare frammenti di gusci di molluschi marini.
- Il deposito è caratterizzato da una evidente stratificazione suborizzontale. A larghi, però, si hanno orizzonti subdopo-conglomeratici con lenticole laterali deposte alla generale stratificazione del deposito: si tratta di successi deposizionali tipici di un ambiente di spiaggia progradante.
- La copertura del deposito, quando essa è costituita da tufi e piroclastici, è data generalmente da un manto limo-sabbioso con resti suborizzontali cuneati sparsi. (Tipo-Protevere).

SINDOLOGIA

- 
 Basi e livelli orizzontali o suborizzontali

- 
 Linee geologiche

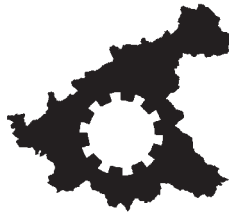
- 
 Traccia di sezione geologica



REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. ¹⁰⁸⁷
DEL 31-10-2003

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI



REGIONE LAZIO
COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO
VOTO N. DEL
002613 - 06 MAR. 2003

SECRETARIO
Luca Joffe

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

IL PRESENTE VOLUME SI COMPONE DI N. ¹¹¹ PAGINE
^{COMPRESA LA PRESENTE}



OGGETTO REGIONE LAZIO <i>Relazione Illustrativa</i>	N. 1
--	---------

Il presente elaborato costituisce oggetto dell'atto del provvedimento istruttorio

RESPONSABILE
PROCEDIMENTO AMM.VO

RESPONSABILE
PROCEDIMENTO TECNICO

SECRETARIA
COMITATO REGIONALE
PER IL TERRITORIO

TESTO DEL PRESIDENTE C.R.T.
(in conformità alle deliberazioni della Giunta Regionale)

ADOTTATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE
IN DATA 28.06.2000

Il Presidente
(Andrea FERRONI)

PER COPIA AUTENTICA
Il Presidente della Regione Lazio
Il Direttore del Servizio Aula
(Dr. Aldo Ciulla) Francesco Storace

COLLABORATORI MedLog s.r.l. Top Sistem s.r.l. Maria Luisa Trilli	DATA 20. GIU. 2000	IL PROGETTISTA ARCHITETTO MARCO MAURO TRILLI
---	-----------------------	--

1. PREMESSE

1.1 GENERALITA'

Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Rieti-Cittaducale, in corso di trasformazione in Consorzio per lo sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, allo stato attuale è costituito da un solo Agglomerato Industriale ricadente nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

Il primo Piano Regolatore del Nucleo Industriale è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 1971.

Successivamente è stata approvata dal Consiglio Regionale del Lavoro una prima variante con Deliberazione n°264 del 20 Dicembre 1973 ed una seconda con Deliberazione n°149 del 5 Novembre 1976.

Infine il Consiglio Regionale stesso approvava, con Deliberazione n°1019 del 29 Novembre 1989, l'ultima variante che ha cessato di avere efficacia per decorrenza del termine decennale di validità.

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMMINISTRATIVO

A seguito della emanazione della Legge Regionale n° 13 del 28 Maggio 1997 recante norme relative ai consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale. A norma dell'art. 36 della legge 5 Ottobre 191 n°317, il Consorzio è tenuto ad adeguare il proprio Piano Regolatore alle prescrizioni della stessa legge 13 o ad adottare un nuovo Piano.

Poiché il Piano Regolatore approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n°1019 del 29 Novembre 1989 è decaduto per decorrenza del termine di dieci anni dalla sua approvazione, si rende necessario adottare un nuovo Piano.

Il nuovo statuto del Consorzio, approvato dall'assemblea Generale in data _____, prevede che la propria competenza territoriale sia estesa a tutta la Provincia di Rieti e pertanto il nuovo Piano Regolatore può prevedere ulteriori agglomerati oltre quello esistente di Rieti-Cittaducale.

Tale Piano ai sensi del combinato disposto dall'art.8 della Legge Regionale n°387 del 22 Dicembre 1999, dell'art. 7 della Legge Regionale n°13 del 29 maggio 1997 e degli artt. 51 e seguenti del DPR 6 Marzo 1978 n°218, recante il testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, ha natura di Piano regionale di Settore e produce gli stessi effetti giuridici del Piano Territoriale di Coordinamento di cui all'art.5 della Legge 17 Agosto 1942 n°1150.

Le sue previsioni, come sarà illustrato in appresso, riguardano pertanto nuovi agglomerati ricadenti in Comuni che, su loro richiesta, sono stati ammessi a soci del Consorzio.

1.3 GLI STUDI DISPONIBILI

Per la elaborazione del presente Piano non è stato elaborato uno studio socio economico specifico in quanto da più di un decennio si è sviluppato un approfondimento delle tematiche relative allo sviluppo del territorio della

Provincia di Rieti che ha prodotto numerosi e qualificati studi promossi da vari Enti ed Associazioni.

Le indicazioni emerse da tali Studi, pur non costituendo un punto di arrivo del processo della programmazione economica locale, tuttavia forniscono delle indicazioni ben orientate verso specifici obiettivi di sviluppo largamente condivisi dalle rappresentanze amministrative, economiche e sociali, come è chiaramente emerso in occasione della concertazione degli interventi per il Patto Territoriale della Provincia di Rieti.

Le indicazioni disponibili, si diceva, non costituiscono un punto di arrivo del processo di programmazione non per carenze degli studi, ma per un motivo di carattere più generale, conseguenza delle logiche evolutive della società e dell'economia a livello mondiale che hanno assunto una accelerazione continua portatrice di modifiche sempre più rapide dei mercati, delle tecnologie e dell'assetto produttivo, sempre più condizionato dalla globalizzazione dell'economia.

L'analisi degli Studi disponibili costituisce pertanto un'ausilio alla comprensione dei fenomeni in atto ed in particolare fornisce delle indicazioni per individuare gli interventi da includere nel Piano necessari per creare le migliori condizioni per l'insediamento e lo sviluppo di attività economiche produttive e di servizio in grado di sostenere ed incrementare l'occupazione.

Già nella redazione dell'ultima variante al Piano Regolatore Consortile, quella approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n°1019 del 29

Novembre 1989; il Consorzio aveva colto la necessità di assegnare al Piano una funzione meno rigida di quella legata alla impostazione di lottizzazione industriale contenuta nel Piano originario e legata alle necessità dell'epoca, basandosi sugli Studi allora disponibili ed in particolare allo Studio CENSIS del 1984 che in sostanza concludeva sostenendo la necessità di dotare l'area industriale di attrezzature e servizi di qualità per renderla appetibile per nuovi insediamenti, per creare le condizioni per uno sviluppo endogeno in graduale sostituzione dello sviluppo esogeno favorito dalle agevolazioni della ex CASMEZ, in gran parte venute a mancare con la cessazione delle agevolazioni.

In questo senso le indicazioni di quello Studio e degli altri a quell'epoca disponibili, hanno consentito di realizzare ed avviare concrete iniziative, nel Nucleo di Rieti-Cittaducale, nel settore dei servizi e delle tecnologie avanzate inducendo il Consorzio ad estendere la propria azione alle realtà territoriali ed economiche circostanti.

Durante questo ultimo decennio di attuazione del Piano Regolatore Consortile molti altri studi sono stati predisposti ma quelli che più hanno attinenza con la elaborazione del presente Piano sono quello commissionato al Prof. Gustav Schachter dal Consorzio Industriale avente per oggetto il "Piano di sviluppo socio-economico della Provincia di Rieti", quello commissionato dalla Provincia di Rieti all'Università "La Sapienza" di Roma avente per oggetto il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rieti" e quelli eseguiti dall'Istituto "Guglielmo Tagliacarne" di Roma per conto della Camera di Commercio Industria ed Artigianato.

Diverso è il taglio dei tre lavori per il diverso obiettivo che si propongono, ma contribuiscono tutti a fornire quelle indicazioni che sono alla base della redazione del Piano.

La maggiore differenza è, ovviamente, tra lo studio dell'Università e gli altri due, in quanto si occupa non solo delle attività produttive, ma anche dell'assetto territoriale complessivo, degli aspetti ambientali, delle attività produttive agricole e degli insediamenti residenziali. Tuttavia le sue indicazioni si rivelano di grande importanza per la completezza del quadro territoriale di riferimento.

L'indicazione principale che proviene dallo Studio dell'Università, che è stato adottato dalla Provincia di Rieti come Piano Territoriale di coordinamento, ed ha pertanto una natura ufficiale, è quella che per il territorio provinciale non si prevede uno sviluppo industriale generalizzato, ma partendo dalle potenzialità delle varie zone si propone uno sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali ed agricole, assegnando alle attività industriali un ruolo paritario con le altre attività produttive e quindi legato alle specificità della popolazione e dei territori interessati, senza rincorrere una industrializzazione forzata in contrasto con le culture locali.

Lo Studio Schachter, elaborato con uno scopo molto settoriale rispetto al precedente, giunge in realtà ad una conclusione sostanzialmente simile anche se attraverso un percorso logico diverso se non addirittura opposto. Infatti alle conclusioni dello Studio si perviene attraverso l'analisi delle caratteristiche che deve avere il territorio per poter ospitare degli

insediamenti industriali, a livello di urbanizzazione e principalmente di collegamenti, con la conseguente indicazione delle direttrici sulle quali sono possibili insediamenti industriali pur se attraverso potenziamenti infrastrutturali.

Si riporta la nota conclusiva del rapporto finale dello studio Schachter.

«LA STRATEGIA DI SVILUPPO NEL COMPENSORIO REATINO

Premessa.

Sulla base delle risultanze del Convegno tenutosi il 30 settembre 1994 presso la Cassa di Risparmio di Rieti, sembra possibile formulare le linee di una soddisfacente strategia di sviluppo socio-economico del comprensorio Reatino.

Com'è noto, tale comprensorio comprende nel proprio ambito il già esistente "Nucleo di industrializzazione di Rieti-Cittaducale". Come è emerso anche nel corso del predetto Convegno, tale nucleo non può non continuare a rappresentare il baricentro di tale strategia di sviluppo comprensoriale, e ciò per motivi di carattere sia geografico, sia sociale, sia industriale.

Del resto, l'importanza preminente del "Nucleo di industrializzazione di Rieti-Cittaducale" ai fini di uno sviluppo industriale dell'intera Provincia Reatina era stata già adeguatamente sottolineata nel "Piano di sviluppo socio economico provinciale" approntato dal Prof. Gustav Schachter su

richiesta del Consorzio. Fermo restando che occorre distinguere tra i problemi del Nucleo e quelli della Provincia.

Su scala provinciale, infatti, occorre rispondere alle esigenze socio economiche di tutti i comuni e perseguire su tale scala gli obiettivi indicati nel "Piano" del Prof. Schachter, quali quelli, ad esempio, che si riferiscono alla realizzazione delle infrastrutture, all'adeguamento dei servizi, ad una migliore utilizzazione dei fondi pubblici.

In una siffatta prospettiva, il "Nucleo di industrializzazione di Rieti-Cittaducale" ha una funzione che è allo stesso tempo centrifuga e centripeta. Infatti, esso viene chiamato a svolgere un ruolo interattivo di carattere centrale nel processo di crescita socio-economico.

Più in particolare, spetta al Consorzio promuovere i miglioramenti relativi ai seguenti settori:

- a. le infrastrutture;
- b. la formazione;
- c. i rapporti con gli altri enti pubblici e con le associazioni di categoria;
- d. la promozione delle esportazioni;
- e. la promozione degli investimenti dall'estero;
- f. l'individuazione degli assi di sviluppo;
- g. l'adeguata gestione del proprio ruolo nell'azione di sviluppo.

Ai fini della formulazione di una valida strategia di sviluppo della Provincia Reatina occorre distinguere tra azioni a breve ed azioni a lungo termine.

Nel breve termine, è importante che vengano assunte iniziative per mantenere ed accrescere i livelli di occupazione. Ciò può essere conseguito attraverso la realizzazione di un programma di infrastrutture che il Nucleo non può attuare da solo ma che è realizzabile con la collaborazione degli altri enti pubblici e dei privati.

Dallo studio del Prof. Schachter è emerso che, nel breve termine, per ogni dieci milioni di lire di investimenti, si può ottenere un posto di lavoro aggiuntivo e che, di conseguenza, per diminuire il numero dei disoccupati di mille unità, occorre un investimento di dieci miliardi di lire.

Sia per il breve che per il lungo termine, tenuto conto della riconosciuta esigenza secondo la quale il Nucleo deve continuare a mantenere la propria caratteristica baricentrica, nonché di quella, ugualmente riconosciuta, di far partecipare ad un equilibrato sviluppo tutto il territorio della Provincia Reatina, è necessario individuare le direttrici lungo le quali concentrare gli sforzi relativi agli investimenti, sia industriali, sia infrastrutturali, sia formativi che un equilibrato sviluppo dell'intero territorio provinciale richiede.

La prima di tali direttrici (o "assi") è quella che da Rieti va a Fiano Romano; la seconda è quella che collega Rieti a Terni; la terza è quella che, passando per Borgorose, porta ad Avezzano.

(1) Per ciò che concerne la prima di tali direttrici (Rieti- Fiano Romano) le possibili soluzioni sono due: razionalizzare l'attuale percorso viario, attualmente caratterizzato da forti dislivelli e da una notevole tortuosità del tracciato, oppure realizzare un collegamento ferroviario diretto Rieti-Roma.

Sotto un profilo ecologico e paesaggistico la seconda soluzione, anche se più costosa, potrebbe essere quella preferibile; è doveroso sottolineare, tuttavia, che la realizzazione di tale tratta ferroviaria ben poco potrebbe contribuire allo sviluppo industriale della Provincia Reatina, in quanto, come risulta dalle indagini effettuate, i mercati di sbocco dei prodotti finiti e le fonti di approvvigionamento delle materie prime e/o dei semilavorati per le industrie ubicate nella Provincia sono in massima parte ubicati a Nord della linea Orte-Rieti.

(2) La seconda direttrice è quella che si proietta verso Terni, e che, con la realizzazione di una bretella di raccordo con la stessa Terni e con Orte dovrebbe servire a rompere l'isolamento verso le fonti di approvvigionamento ed i mercati di sbocco degli insediamenti industriali della Provincia Reatina situati, come si è detto, nel Nord d'Italia e nel resto dell'Europa continentale.

(3) Infine, la terza direttrice (la Rieti-Borghese-Avezzano), dovrebbe consentire un migliore collegamento con l'area industriale di Avezzano e quindi una migliore valorizzazione, non solo sotto il profilo dello sviluppo industriale, delle aree del Reatino che con l'Abruzzo confinano.

1. Le infrastrutture.

Per ciò che concerne le infrastrutture, vengono qui di seguito indicate le azioni da intraprendere.

(1) completa ricognizione degli edifici di carattere industriale oggi inutilizzati esistenti nell'ambito del Nucleo (ed eventualmente anche nel resto della Provincia);

(2) sollecita formulazione di un programma finalizzato all'acquisizione e riutilizzazione, a fini produttivi, anche diversi da quelli originariamente previsti, dei predetti edifici.

(3) miglioramento del sistema dei trasporti, sia all'interno che all'esterno della Provincia reatina attraverso i seguenti interventi:

a. esecuzione, con assoluta priorità, dei lavori necessari per il potenziamento dell'asse viario Rieti-Terni, allo scopo di migliorare i collegamenti degli insediamenti industriali del Reatino con l'Europa, in modo da ridurre sia i costi che i tempi di trasporto su strada delle merci;

b. completamento dei lavori di ammodernamento dell'asse viario Fiano Romano-Rieti-Ascoli Piceno, nonché di quello Rieti-Borgorose-Avezzano;

c. velocizzazione, anche attraverso sistemi più avanzati di sicurezza, della linea ferroviaria L'Aquila-Terni.

d. progettazione e realizzazione di un diretto collegamento ferroviario Rieti-Roma, tenendo presente, come accennato nella premessa, che tale collegamento non potrebbe contribuire in modo significativo al miglioramento della situazione produttiva e commerciale delle industrie ubicate nel Reatino.

2. La formazione.

Le principali industrie che sinora sono state attratte verso il Reatino sono quelle elettromeccaniche ed elettroniche. Costituisce un punto a favore della Provincia il fatto che in una qualche misura un processo di addestramento “sul lavoro” abbia avuto luogo, ma tale processo è avvenuto, per la maggior parte, nei riguardi di lavoratori addetti alle catene di produzione. Questi lavoratori, così come quelli in cerca di prima occupazione, potrebbero essere esposti ad una formazione più avanzata nel campo delle tecnologie dei computer e/o in quello “hi-tech”. Inoltre, l’azione formativa dovrebbe estendersi anche agli operatori del settore turistico, a livello manageriale e non.

Ad un livello più elevato, potrebbero essere istituite delle borse di studio oppure un sistema di “prestiti di onore” per giovani diplomati e/o laureati particolarmente promettenti in settori quali: ingegneria, scienze, economia, direzione di impresa. Potrebbe essere consigliabile prendere contatti con qualche buona università (pubblica, o privata, italiana o straniera) per organizzare dei corsi di perfezionamento in materia sia manageriale sia di gestione dello sviluppo, ai quali potrebbero essere ammessi anche laureati in discipline umanistiche o giuridiche.

Il progresso tecnologico, infatti, richiede un processo di riciclaggio che può essere attuato, peraltro, a costi relativamente ridotti, costituendo un capitale di risorse umane che potrebbe rappresentare una sicura attrattiva per gli eventuali investitori.

3. Rapporti del Consorzio con i vari enti, pubblici e privati.

Il Consorzio può rappresentare un catalizzatore per le attività già in atto da parte dei vari enti pubblici ed associazioni private. Più in particolare, l'azione del Consorzio dovrebbe avere come oggetto:

(1) la formulazione dei programmi di sviluppo industriale, commerciale, turistico e dei servizi per l'intera Provincia di Rieti, coordinati con quelli delle aree limitrofe, ed in particolare quelle di Rieti e di Avezzano;

(2) la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi relativi allo sviluppo industriale, commerciale, turistico e dei servizi per l'intera Provincia;

(3) l'elaborazione e l'attuazione di idonee azioni promozionali, dirette ad attrarre capitali nazionali e stranieri verso le opportunità di investimento industriale, commerciale, turistico e nei servizi offerte dalla Provincia;

(4) la ricerca dei fondi pubblici occorrenti per realizzare infrastrutture e servizi finalizzati allo sviluppo industriale, commerciale, turistico e dei servizi della Provincia;

(5) la programmazione e l'attuazione di una serie di iniziative promozionali per la ricerca degli indispensabili sbocchi di mercato, sia in Italia che all'estero, dei prodotti delle industrie della Provincia, attraverso iniziative dirette a fornire un idoneo supporto agli esportatori, specie per ciò che riguarda la consulenza e l'assistenza per le relative operazioni, e ciò in stretto contatto sia con la Camera di Commercio di Rieti che con l'ICE;

(6) lo svolgimento delle più opportune azioni dirette a sensibilizzare gli istituti di credito locali alla concessione di mutui agli imprenditori della

Provincia relativi ad iniziative nel campo industriale, commerciale, turistico e dei servizi, nonché la promozione di un consistente “fondo di garanzia” dei suddetti prestiti, da istituire con la partecipazione di enti pubblici e privati (infatti, presso i suddetti istituti vi sono notevoli eccedenze dei depositi sugli impieghi, eccedenze che vengono al presente investite altrove);

(7) la programmazione e l’attuazione di una serie di programmi di carattere formativo, quali quelli indicati nel paragrafo precedente, che dovrebbero interessare sia il settore industriale che quelli del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia.

Tra le azioni già intraprese dal Consorzio, è doveroso menzionare sia quella diretta ad ottenere la concessione di contributi da parte dell’Unione Europea nell’ambito dell’obiettivo n. 2 e quella di presentazione all’ICE di un programma promozionale diretto ad attirare investimenti stranieri nel Reatino.

4. La promozione delle esportazioni.

Il Nucleo di industrializzazione di Rieti-Cittaducale costituisce al presente, e continuerà indubbiamente ad esserlo anche nel futuro, la base indispensabile per lo sviluppo industriale dell’intera Provincia di Rieti.

Sino ad oggi, il Nucleo è stato un centro di convogliamento di semilavorati, di assemblaggio, e di trasporto verso altre destinazioni di prodotti finiti. Per continuare a svolgere tale ruolo e per espanderlo, è necessario trovare i necessari sbocchi di mercato sia in Italia che all’estero.

Tale obiettivo è realizzabile, come è stato sottolineato dal Prof. Schachter nel suo “Rapporto finale”, anche attraverso l’organizzazione di manifestazioni, sia fieristiche che promozionali, nell’ambito della Provincia reatina.

Sarà necessario, a tale riguardo, dar vita ad una serie di iniziative dirette a dare un idoneo supporto agli esportatori, anche per ciò che attiene alla consulenza ed all’assistenza per le relative operazioni, e ciò in stretto contatto con la Camera di Commercio e l’ICE.

Al riguardo, sembra opportuno sottolineare che un’azione promozionale, per riuscire efficiente ed efficace, deve essere diretta ad un “target” ben preciso.

Dallo studio del Prof. Schachter è emerso che gli operatori esteri maggiormente interessati ad investire nella Provincia Reatina dovrebbero essere, principalmente (anche se non esclusivamente), quelli che già operano in quei settori produttivi per i quali esiste una forte “vocazione” (e cioè una pronunciata specializzazione settoriale) dell’area stessa, settori i cui prodotti sono già oggi in gran parte esportati fuori dai confini nazionali.

La prevista azione promozionale dovrebbe rivolgersi, di preferenza, agli operatori esteri già presenti nell’ambito dei settori sopra indicati (oltre che in quello dell’industria turistica e delle attività commerciali) che desiderino ampliare le loro attività investendo in nuovi impianti da realizzare nell’ambito della Provincia Reatina ed in particolare (per ciò che attiene agli impianti industriali ed alla grande distribuzione) in quello del Nucleo di Rieti- Cittaducale.

Per ciò che concerne le aree geografiche, sembra opportuno limitare l'azione promozionale a quei Paesi extra comunitari che hanno sicuramente disponibilità di fondi per gli investimenti.

Le aree geografiche verso cui dovrebbe indirizzarsi l'azione promozionale dovrebbero essere le seguenti:

(1) Sud-Est asiatico, con particolare riferimento a: Singapore, Hong Kong, Taiwan;

(2) America del Nord, con particolare riferimento agli Stati Uniti d'America;

(3) Penisola araba, con particolare riferimento all'Arabia Saudita, al Kuwait ed agli Emirati Arabi Uniti.

Un punto essenziale che dovrà essere in ogni caso enfatizzato nella progettata azione promozionale sarà quello che attiene all'esigenza di una forte integrazione verticale nel settore dell'elettromeccanica e dell'elettronica, per quanto riguarda la fabbricazione dei semilavorati, da un lato, e le operazioni di montaggio dei prodotti finiti, dall'altro.

5. La promozione degli investimenti dall'estero.

In via generale, occorre notare le aziende, nell'assumere le decisioni di localizzazione dei propri investimenti, si preoccupano di verificare se esistano o meno degli incentivi di carattere economico. Si potrebbe prevedere, ad esempio, che l'erogazione degli incentivi venga a cessare dopo la fase di costruzione di un impianto industriale, e quindi in concomitanza con l'inizio della "fase gestione" dell'impianto stesso.

E' necessario, infatti, che gli imprenditori massimizzino i loro profitti in termini di organizzazione della produzione: in caso contrario, gli aiuti alla produzione sarebbero inevitabilmente destinati ad assumere un carattere assistenziale, e le relative provvidenze la natura di atti caritativi; com'è noto, quest'ultimo tipo di atti si posiziona ben al di là delle legittime aspettative di un imprenditore nella conduzione della propria azienda.

Ciò implica che gli incentivi dovrebbero essere limitati alla disponibilità del terreno su cui realizzare un nuovo impianto e nella concessione di un mutuo a tasso agevolato per la costruzione dell'impianto stesso, il cui rimborso potrebbe avere inizio soltanto dopo l'inizio dell'attività produttiva. In questo modo, gli incentivi continuerebbero a conservare il proprio potere di attrazione nei confronti degli imprenditori, ed al tempo stesso verrebbero a costituire un incentivo per gli imprenditori stessi affinché, attraverso un'adeguata organizzazione della produzione, essi massimizzino i propri profitti al fine di continuare a produrre ed a vendere.

Per ciò che concerne poi l'ubicazione dei nuovi impianti, occorre tenere presente che, in genere, l'investimento necessario per un impianto di carattere industriale è inversamente proporzionale alle dimensioni e che quindi si possono conseguire, incrementando tali dimensioni, notevoli economie di scala.

Dalle ricerche effettuate per incarico del Consorzio dal Prof. Schachter è emerso che anche i nuovi impianti di grande e media dimensione dovrebbero essere, di preferenza, ubicati nell'ambito dell'attuale perimetro del Nucleo di industrializzazione di Rieti-Cittaducale, e ciò in quanto tale

ubicazione garantisce sostanziali vantaggi, che derivano non solo dalle sinergie che all'interno di tale area possono prodursi, ma anche dal fatto che in loco (e/o nelle immediate vicinanze) vi è già una notevole disponibilità di manodopera qualificata, il tutto collocato in un contesto sociale favorevole all'impianto di nuove attività ed in un quadro ambientale attraente.

Sempre in tema di incentivi, non vanno trascurati quelli che derivano da una ricca e differenziata offerta di possibilità di utilizzo del tempo libero. Anche questo è un campo in cui la coordinata attività dei vari enti potrebbe consentire una soddisfacente disponibilità di impianti e di attività per il tempo libero. Infatti, ciò costituisce un fattore molto importante per la creazione di un ambiente attraente per gli eventuali investitori.

Occorre inoltre sottolineare che, per poter attrarre nuovi investimenti verso una determinata area è necessario prevedere, come in qualsiasi altra applicazione delle tecniche di "marketing", un'adeguata diffusione di un'immagine positiva del forte potenziale produttivo della Provincia di Rieti e delle sue notevoli attrattive ambientali e sociali.

Tale diffusione potrà essere affidata ad una agenzia di pubblicità (e/o di relazione pubbliche) specializzata, e che risulti già introdotta in quei settori dell'imprenditoria estera che possano essere interessati ad effettuare investimenti nel Reatino.

Compito di tale agenzia dovrà essere anche quello di definire, sulla base degli elementi forniti dal Consorzio, un'immagine "vendibile", e cioè che sia al contempo valida, credibile, semplice, attraente e "unica", e di provvedere alterai alla sua più efficace diffusione in quegli ambiti in cui

operano gli operatori stranieri che formeranno il “target” di tale azione di “marketing” e che verranno più oltre identificati.

Gli elementi costitutivi di detta indagine dovrebbero essere i seguenti:

(1) Descrizione delle caratteristiche socio economiche dell’insediamento industriale di Rieti-Cittaducale e dell’intera Provincia di Rieti;

(2) Definizione delle principali tendenze di sviluppo, con indicazione delle prospettive per il futuro, sia nel breve che nel lungo termine per i settori di attività per cui esiste una “vocazione” territoriale della Provincia e dell’insediamento;

(3). Analisi dei principali punti di forza e di debolezza dell’uno e dell’altra insediamento;

(4) Identificazione dei problemi principali da risolvere ed indicazione delle misure che verranno adottate a breve e medio termine (iniziative per la formazione professionale, miglioramento dei trasporti, delle infrastrutture, dei servizi per il tempo libero, ecc.).

Più in particolare, dovrebbero essere fornite agli operatori esteri che verranno contattati le seguenti informazioni di base:

(1) Situazione del locale mercato del lavoro;

(2) Possibilità di accesso ai mercati, sia di sbocco dei prodotti che di approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati;

(3) Disponibilità di aree fabbricabili a scopi produttivi e/o di edifici già esistenti, di servizi e di infrastrutture (comprese quelle per il tempo libero);

(4) Sistemi di trasporto;

- (5) Istituti di istruzione, sia pubblici che privati e strutture per la formazione professionale;
- (6) Qualità della vita e sicurezza delle persone e delle proprietà;
- (7) Clima in cui si svolgono le attività industriali e commerciali;
- (8) Possibilità di accesso alle strutture di Ricerca e Sviluppo
- (9) Disponibilità di capitali;
- (10) Principali leggi e regolamenti afferenti alle attività produttive.
- (11) Qualità e quantità dell'acqua potabile;
- (12) Inquinamento atmosferico;
- (13) Atteggiamento della comunità verso le persone estranee ad essa.

Tutte le notizie di cui sopra dovrebbero essere chiaramente esposte in un opuscolo adeguatamente illustrato, redatto in lingua inglese, da far pervenire agli operatori esteri ed alle Camere di commercio esistenti in quelle aree verso le quali si presume di dover indirizzare, in quanto più convenienti, gli sforzi promozionali diretti ad attrarre gli investitori esteri. In detto opuscolo dovrebbero essere sottolineate i motivi peculiari che possono rivelarsi particolarmente attraenti per un imprenditore, e cioè la qualità della vita, ed in particolare dell'assenza virtuale di criminalità violenta, il buon clima, l'ampia disponibilità di acqua e di energia elettrica, la disponibilità a buon mercato di aree e di capannoni industriali già esistenti, l'esistenza di un Ente specificamente deputato ai servizi di supporto delle attività produttive, quale è il Consorzio, la disponibilità di mano d'opera locale di cui è prevista la costante riqualificazione, l'esistenza di adeguate infrastrutture, anche per il tempo libero, ecc.

Spetterà anche all'agenzia di cui sopra, d'intesa con l'ICE e con il Consorzio, provvedere alla definizione del "mix" più opportuno di strumenti per attuare l'azione di "marketing".

Si prevede che alcuni di tali strumenti verranno gestiti direttamente dall'agenzia incaricata; altri dal Consorzio, d'intesa con l'agenzia e con lo stesso ICE.

Tra gli strumenti da impiegare potranno essere presi in considerazione i seguenti:

(1) la pubblicità attraverso i mezzi di comunicazione di massa: TV, radio, riviste specializzate e non, quotidiani, cartelloni pubblicitari, invio di lettere personalizzate a singoli operatori ("Direct Mailing"); "depliants"; comunicazioni telefoniche dirette ad accertare l'interesse di selezionati operatori esteri; mezzi di comunicazione alternativa (quali: audio cassette, videotape, dischetti per computer e video interattivi);

(2) "direct selling", attraverso missioni all'estero, purché adeguatamente precedute da un'idonea azione di sensibilizzazione; occorrerà fare attenzione, anche, che tali missioni siano composte da un ristretto numero di persone, tutte competenti e con una buona conoscenza della lingua inglese;

(3) inviti a visitare l'insediamento, rivolti agli operatori esteri seriamente interessati ad investire in attività produttive nell'ambito dell'insediamento stesso; tali inviti, peraltro, dovrebbero essere formulati direttamente dal Consorzio (d'intesa con l'ICE), in base a specifiche e motivate raccomandazioni in proposito da parte dell'ICE stesso e/o di una delle missioni all'estero di cui al numero precedente;

(4) organizzazione di convegni diretti a promuovere l'immagine dell'insediamento; tuttavia, poiché detti convegni dovrebbero essere organizzati all'estero, con costi notevoli, e quasi certamente esorbitanti rispetto sia alle possibilità del "budget" promozionale, sia ai "returns" ottenibili, tali iniziative dovrebbero essere programmate ed attuate, se necessario, d'intesa con l'ICE e con il suo concorso finanziario;

(5) organizzazione di visite guidate all'insediamento e nella Provincia di Rieti, organizzate a cura del Consorzio, per gli addetti commerciali, in servizio a Roma, di quei Paesi in cui siano presenti operatori potenzialmente interessati ad investire nell'ambito dell'insediamento Reatino;

(6) organizzazione di mostre campionarie e/o di settore a Rieti, destinate anche a pubblicizzare l'immagine positiva dell'insediamento; e da tenere conto, perché la "ricaduta" in termini promozionali di siffatte iniziative e in genere molto bassa e del tutto indiretta, per cui sarà di gran lunga preferibile destinare le scarse risorse disponibili alla partecipazione del Consorzio alle più importanti mostre, purché specializzate, organizzate in quei Paesi in cui si ritiene vi siano operatori esteri intenzionati ad effettuare investimenti.

6. L'individuazione degli "assi di sviluppo".

Un importante presupposto per il successo di un polo di sviluppo industriale è rappresentato dallo "effetto di ricaduta", e cioè dall'impatto positivo che sulle aree limitrofe possono avere le attività svolte nell'ambito del polo stesso.

Il Consorzio per il Nucleo di industrializzazione ha già previsto di includere una serie di comuni nel processo di sviluppo industriale, seguendo un “asse” che corrisponde alla direttrice Fiano-Rieti-Avezzano. Un altro importante “asse di sviluppo” potrebbero essere quelli di Rieti-Antrdoco-Leonessa.

Gli impianti di grande e media dimensione ubicato nell’ambito del Nucleo dovrebbero essere riforniti, quanto meno in misura parziale, di semilavorati da parte di piccole imprese situate convenientemente entro un raggio relativamente limitato rispetto al Nucleo stesso. Dette imprese, peraltro, avranno bisogno di crediti a condizioni accessibili, concessi dagli istituti di credito locali e mezzi veloci di trasporto e di comunicazioni a carattere intraprovinciale, nonché di assistenza tecnica ed amministrativa. Infine, sarà necessario che dette piccole imprese stabiliscano rapporti di reciproca conoscenza con le grandi e medie imprese ubicate nell’ambito del Nucleo.

7. La gestione, da parte del Consorzio, del proprio ruolo nell’azione di sviluppo.

Le attività che dovranno essere svolte nel futuro da parte del Consorzio presentano parecchi risvolti e come tali necessitano di un coordinamento, improntato alla massima collaborazione con gli altri enti ed associazioni interessati.

In termini operativi, occorre prevedere che nel suo ambito venga creato un vero e proprio ufficio di “Servizio alle imprese”. Inoltre, esso dovrebbe

articolarsi al proprio interno in modo da poter svolgere in modo adeguato le seguenti funzioni:

(1) pianificazione territoriale e dei trasporti all'interno sia del Nucleo vero e proprio che dell'ASI:

(2) gestione delle infrastrutture e dei servizi di supporto alle industrie, quali quelli relativi alla coproduzione di energia ed allo smaltimento dei rifiuti;

(3) consulenza di carattere manageriale e tecnico alle imprese;

(4) promozione ed informazione per l'export e per gli eventuali investitori, con un'apposita banca-dati;

(5) servizi di gestione finanziaria per le imprese che intendano avvalersene;

(6) formazione ed aggiornamento del personale;

(7) coordinamento dei programmi dei vari enti ed associazioni interessati allo sviluppo industriale, turistico, commerciale e dei servizi della Provincia.

Tra le azioni di interesse più immediato che il Consorzio dovrebbe intraprendere sono prevedibili le seguenti:

(1) il completamento delle infrastrutture interne al Nucleo di industrializzazione e di quelle per la razionalizzazione del sistema di raccolta e riutilizzo dei rifiuti solidi nell'ambito della Provincia.

(2) il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nelle aree della Provincia, diverse da quelle del Nucleo di industrializzazione, in cui sia economicamente possibile ed ecologicamente ammissibile l'impianto di

attività produttive (anche di tipo non industriale) suscettibili di consentire il dispiegarsi di significative sinergie con le attività, esistenti e/o future, nell'ambito del Nucleo.

(3) il miglioramento delle attrezzature per il tempo libero e per la intensificazione delle relative attività, nell'ambito sia della città di Rieti che delle altre località della Provincia. con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali della Provincia.

(4) l'organizzazione di manifestazioni, sia fieristiche che promozionali, nell'ambito della Provincia reatina.

(5). l'avvio, a partire dall'ottobre 1995, d'intesa con gli altri enti competenti, di una serie di interventi nel campo formativo, diretti sia ai giovani in cerca di prima occupazione, sia alla popolazione studentesca in generale, interventi che dovrebbero essere finalizzati a:

a. per i giovani in cerca di prima occupazione, all'istituzione di corsi di formazione professionale permanente, orientati sia alla formazione tecnica di base che alla flessibilità di impiego; tali corsi non dovrebbero essere limitati alle attività di carattere industriale, ma estendersi anche a quelle di tipo turistico e commerciale

b. per la popolazione studentesca, alla sensibilizzazione alle problematiche del lavoro in un ambiente tecnologicamente avanzato, alla necessità di una formazione (e di un'autoformazione) continua, all'acquisizione della consapevolezza che essi dovranno accettare la flessibilità dei percorsi lavorativi e di carriera, alla conoscenza delle peculiarità dell'area reatina e delle sue potenzialità.

c. per i laureati, all'istituzione di un "Master" in "Programmazione dello sviluppo", diretto a giovani laureati residenti nella Provincia, sia occupati che in cerca di prima occupazione, da realizzare in collaborazione con un'idonea Università straniera.

(6). l'attuazione del programma operativo, già sottoposto all'approvazione dell'ICE, per un'opera di sensibilizzazione e di convincimento nei riguardi degli operatori esteri, finalizzata alla effettuazione di investimenti nell'area reatina per la creazione *ex novo* e/o l'ammodernamento di impianti produttivi di carattere industriale, turistico e commerciale.

(7) l'acquisizione degli aiuti finanziari richiesti all'UE, nell'ambito dell'obiettivo 2.

(8) la razionalizzazione del sistema delle garanzie ai prestiti e sensibilizzazione del sistema bancario provinciale nei riguardi delle opportunità di investimento offerte dagli insediamenti produttivi di carattere industriale, turistico e commerciale nell'ambito della Provincia reatina, e ciò anche in funzione anti-usura. »

2. ANALISI TERRITORIALE

2.1. ANALISI A LIVELLO PROVINCIALE

2.1.1 Aspetti morfologici del Lazio e della provincia di Rieti

(Vedi: TAV 2)

Il territorio del Lazio è caratterizzato da una forte diversità geomorfologica dei suoli, della vegetazione, dei regimi dei corsi d'acqua e dalla diversità degli insediamenti.

Gli elementi che caratterizzano il territorio sono:

- un esteso tratto di costa dal litorale di Montalto di Castro al golfo di Gaeta;
- una fascia di estesa pianura costiera bonificata;
- i sistemi collinari e montani della fascia preappenninica.

Il sistema che interessa la provincia di Rieti è quello collinare e montano.

Numerosi sistemi collinari e montani si sviluppano lungo la fascia orientale del territorio regionale, in zona in parte preappenninica. Essi sono, ad est della conca di Rieti, il massiccio del Terminillo, la catena dei monti Tiburtini e dei monti Prenestini, il massiccio dei monti Lucretili, Simbruini, Ernici e Ruffi.

La piana di Rieti è una conca di 98Kmq di superficie, lunga 14Km e larga in media 7, ricoperta da una formazione pliocenica di sabbie, ciottoli e argille, che sul finire dell'epoca glaciale era occupata da una palude. L'agro reatino è un pianoro molto fertile percorso dal fiume Velino, che in esso riceve il Salto ed il Turano. Fu bonificato da M. Curio Dentato nel 272 a.C.

La Sabina è prevalentemente una regione di basse montagne e di colline formate prevalentemente di calcari, sono scabre nelle parti più alte dove la vegetazione è poco rigogliosa o la superficie si presenta brulla del tutto o ricoperta qua e là da una macchia bassa e rada. I boschi si infittiscono nelle parti basse ricoprendo le groppe e le colline che fiancheggiano le catene principali.

I Monti Sabini propriamente detti cominciano ad occidente della Cascata delle Marmore e si vengono man mano elevando mantenendosi per un lungo tratto tra i 1000 e i 1200 metri, finchè, nel cuore della Sabina, culminano nel Monte Pizzuto (1287 s.l.m.) e nel Monte Tancia (1282 s.l.m.).

Il complesso di vette e lunghe catene montuose rappresentano il naturale nodo di transizione dalla piana laziale all'altopiano abruzzese.

I Monti Sabini sono i primi contrafforti preappenninici che interrompono a nord-est l'agro romano e fanno da spartiacque tra la Valle del Tevere e la Valle del Turano, quest'ultima è delimitata a nord-est dai Monti Carseolani. Parallela alla Valle del Turano si snoda la Valle del Salto, il Cicolano, limitata, sempre a nord-est, dalla lunga catena del Monte Velino, costituita da alcune delle principali vette dell'Appennino Centrale. A nord della Piana Reatina si apre l'alta Valle del Velino, che si insinua

profondamente tra i Monti Reatini, l'altopiano di Leonessa, le montagne di Cittareale a nord-ovest e il massiccio del Monte Giano e i monti di Borbona a sud-est; La costa dei Monti della Laga delimita a nord-est l'ampia Valle di Amatrice.

L'intero gruppo dei Monti Reatini, dal Passo del Fuscello alle Gole del Velino, la dorsale formata dal Monte Giano e Monte Calvo, fino a Sella di Corno e la lunga catena del Monte Velino, che dalle alture di Grotti e Pendenza si svolge verso sud-est sino alla Piana del Fucino, costituiscono i confini che dividono l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo e il Lazio.

Riguardo all'idrografia possiamo notare che la Sabina è una regione ricca di acque sia superficiali sia sotterranee. Grande è il numero dei ruscelli e dei torrenti, che scendono dai Monti Sabini e si versano nel Tevere e nei suoi affluenti Nera, Velino, Salto, Turano, Aniene. La morfologia del terreno e la costituzione calcarea predominante fanno sì che tutti i corsi d'acqua siano a carattere torrentizio.

Il Velino è senza dubbio il fiume più importante, impetuoso alla sorgente, entrato nella Piana Reatina, diventa navigabile con barconi fino all'emissario del Lago Piediluco, dopo aver ricevuto il quale, precipita nel Nera con la cascata delle Marmore alta 161 metri.

Nella Valle del Velino sono notevoli la sorgente Cantaro, le fonti di S. Susanna e le Fonti di Cottorella.

Nella parte settentrionale vi sono alcuni laghetti: il Lago di Ventina, il Lago di Ripa Sottile e il Lago di Cantalice.

2.1.2 Le reti di comunicazione (Vedi:TAV3a-TAV3b-TAV3c-TAV3d)

2.1.2.1 La rete stradale

L'offerta di trasporto stradale è attualmente rappresentata nel Lazio da 425 km di autostrade e da circa 18.900 km di strade ordinarie, di cui 2.600 di competenza Anas, 7.200 provinciali e 9.100 comunali extraurbane.

La struttura portante del sistema viario regionale è costituita, ancora oggi, dalle antiche vie consolari (alcune delle quali migliorate quanto a tracciato e prestazioni, in particolare nei tratti prossimi a Roma) oltre che dalle direttrici autostradali e dal GRA. Il disegno della rete è tale da favorire le relazioni con Roma piuttosto che quelle tra le varie parti del territorio regionale, nelle aree più periferiche si assiste, infatti, ad un sistema di infrastrutture più rarefatto.

La rete stradale del Lazio è costituita dai seguenti principali collegamenti:

a) Collegamenti autostradali

- Firenze – Napoli e interconnessione con il GRA
- Roma – L'Aquila – Pescara
- Roma – Civitavecchia e diramazione per l'aeroporto L. Da

Vinci (SS 201)

b) Collegamenti di viabilità ordinaria

- Strade statali e provinciali che dipartono da Roma:
SS 1, 2, 2 bis, 3, 4, 5, 6, 7, 148, 215 e 511, SP 17 e 49/a
- Assi trasversali:

Civitavecchia – Viterbo – Orte(varianti alle SS 1 bis e 204), Rieti
– Abruzzo (SS 17 e 578), Sora – Cassino (SS 509 e 627), Cassino
– Formia (SS630), Ceprano – Formia (SS 82), Frosinone – Latina
(SS 156) e Anzio (SS 207)

- Assi litoranei:

Lido di Ostia – Anzio (SS 601), Terracina – Formia (SS 213)

Il resto della viabilità ordinaria svolge un ruolo prevalente di collegamento tra poli vicini o di adduzione agli assi principali.

2.1.2.2 Il sistema ferroviario

Le caratteristiche della rete

Il Lazio, per la sua centralità nel territorio nazionale, viene ad essere interessato da alcuni dei più importanti corridoi di traffico:

- il Corridoio Tirrenico (Pisa – Roma - Napoli);
- il Corridoio Dorsale (Roma - Firenze).

Su tali assi si innestano collegamenti interregionali quali le linee Orte - Falconara, Roma – Caserta - Napoli, Foggia via Cassino, Roma – Pescara, oltre a collegamenti a carattere esclusivamente regionale e locale, per i traffici suburbani e metropolitani. La rete di competenza FS si sviluppa nella regione per circa 1.100 km, oltre la metà dei quali a doppio binario elettrificato.

Oltre alla rete di competenza FS, il Lazio è interessato da alcune linee ferroviarie gestite, in regime di concessione, dall'Acotral:

- Roma – Lido di Ostia;
- Roma – Civitacastellana – Viterbo;
- Roma – Pantano Borghese.

L'offerta di servizi passeggeri

Il totale giornaliero di treni locali (LC) e diretti interregionali (DI), rappresentativi dei servizi di II e III livello, ammonta al 67,8% del totale dei servizi offerti (508 treni/giorno) contro il 32,2% (241 treni/giorno) dei servizi del I livello, rappresentati da treni eurocity (EC), intercity (IC), espressi diurni e notturni (ED, EN) e diretti nazionali (DN).

OFFERTA GIORNALIERA DI TRENI PASSEGGERI SULLA RETE FS										
Categoria	Numero treni		Posti offerti		Velocità comm. Km/h	Fermate	Treni - km		Posti - km	
	v. a.	%	v. a.	%			v. a.	%	v. a.	%
EC	10	1.3	6.288	1.7	125	10	870	1.5	540.444	1.6
IC	88	11.7	40.452	11.1	123	94	9.004	15.1	4.087.366	12.1
ED	40	5.3	25.346	6.9	95	87	4.634	7.8	2.836.572	8.4
EN	89	11.9	74.418	20.4	104	137	10.039	16.8	8.069.867	23.9
DN	14	1.9	8.134	2.2	87	96	1.857	3.1	1.068.564	3.2
DI	102	13.6	65.300	17.9	84	823	11.348	19	7.215.828	21.4
LC	406	54.2	144.921	39.7	53	4.367	21.933	36.7	9.949.889	29.5
TOTALE	749	100	364.859	100	-	5.614	59.685	100	33.768.530	100

Fonte: elaborazioni Irspel su dati FS

Dall'analisi dei dati relativi alle singole linee si può adottare per la rete ricadente in ambito laziale la seguente ripartizione:

Rete di I livello comprendente le linee

- Roma – Firenze
- Roma – Napoli via Formia
- Roma – Pisa

Rete di II livello comprendente le linee

- Roma – Napoli via Caserta
- Roma – Pescara
- Terni – Rieti – L'Aquila
- Roma – Viterbo

Rete di III livello comprendente le linee

- Roma – Fiumicino
- Orte – Capranica – Sutri
- Viterbo – Orte
- Roma – Nettuno
- Roma – Castelli
- Priverno – Terracina
- Avezzano – Roccasecca.

STATO DI FUNZIONAMENTO DELLA RETE FS					
Tratta	Potenz. Treni/giorno	Impegno(treni/giorno)			Impegno/ Potenz. %
		viaggi	Merci	totale	
Roma-Clampino	160	158	28	186	116
	160	73	28	101	63
	120	68	26	94	78
	120	81	26	107	89
	50	25	0	25	50
	50	34	0	34	68
	40	29	0	29	73
	40	18	0	18	45
	180	34	2	36	20
	60	34	2	36	60
	60	33	2	35	58
	65	37	2	39	60
	65	25	2	27	42
	20	16	0	16	80
	20	12	2	14	70
	35	28	7	35	100
	230	138	81	219	95
	210	108	75	183	87
	210	108	75	183	87
	40	30	0	30	75
	35	22	0	22	63
	180	36	55	91	51
	180	26	55	81	45
	160	7	49	56	35
	230	122	0	122	53
	180	102	64	166	92
	180	76	64	140	78
	180	61	62	123	68
	110	26	0	26	24

Dati precedenti all'apertura del collegamento con l'aeroporto di Fiumicino

Fonte: elaborazione IrspeI su dati FS

2.1.2.3. Il sistema portuale

Nel Lazio esistono gli scali portuali di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino, Anzio, Nettuno, Terracina, Gaeta, Formia, Ponza e Ventotene, cui vanno aggiunti gli approdi turistici di S.Felice Circeo, Porto Badino e Riva di Traiano.

Il porto di Civitavecchia movimentata ogni anno circa 11 milioni di tonnellate utilizzando oltre 3200 metri d'accosti; l'attuale terminale container sfrutta per lo stoccaggio e la manutenzione dei contenitori, parte dei 60000 mq d'aree a piazzale e movimentata 11000 tonnellate anno.

Il porto di Gaeta dispone attualmente di 900 metri d'accosti e di 12000 mq di piazzali e movimentata 1.5 milioni di tonnellate per anno.

Il porto di Civitavecchia è senza dubbio il più importante del Lazio; quello di Fiumicino ha un ruolo pressoché esclusivo di porto petrolifero; il porto di Gaeta presenta forti potenzialità grazie alla forza industriale dell'interland.

2.1.2.4 Il sistema delle merci

Il Lazio è attualmente servito da 13 nodi di scambio:

- Civitavecchia: porto, area di sosta;
- Orte: interporto;
- Fiumicino: aeroporto;
- Roma: 2 terminali intermodali;
- Ciampino: aeroporto;
- Valmontone: interporto;

- Collesferro: area di sosta;
- Anagni: interporto;
- Frosinone: interporto;
- Latina: interporto;
- Fondi: area trasporto mercato ortofrutticolo.

Per quanto riguarda la fascia costiera esistono alcune proposte per nuovi interporti che andrebbero ad integrarsi con la rete di trasporto merci attuale:

- Civitavecchia
- Roma, Ponte Galeria
- Pomezia
- Gaeta.

I nodi di scambio merci si inseriscono su una maglia di infrastrutture viarie che può essere riassunta in due sistemi distinti e paralleli:

- Sistema tirrenico :
 - A12 e Pontina per il sistema stradale;
 - linea Roma-Genova, Roma-Nettuno-Anzio, Roma-Formia per il sistema ferroviario;
 - scalo di Fiumicino per il sistema aeroportuale;
 - porti di Civitavecchia, Anzio, Nettuno e Gaeta per quello marittimo.
- Sistema pedemontano:
 - Orte – Fiano – Tivoli- Valmontone – Frosinone – Cassino

2.1.3. Le aree protette

(vedi Tav.4)

Le aree protette nel Lazio costituiscono un bene di rilevante interesse pubblico la cui conservazione e valorizzazione è interesse prioritario per mantenere un equilibrio naturale tra ambiente ed insediamento antropico. Ma principalmente devono essere considerate, specialmente nella Provincia di Rieti, come un possibile fattore di sviluppo, per la loro capacità di qualificazione dell'area e ai aumentarne la capacità attrattiva, entrando a far parte integrante del processo di sviluppo locale.

Le aree attualmente esistenti che interessano in tutto o in parte la Provincia di Rieti, alle quali potrebbero nel futuro affiancarsene delle altre che sono state proposte, sono le seguenti:

- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
- Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile
- Riserva Naturale di Monte Navegna e Monte Cervia
- Parco Naturale dei Monti Lucretili
- Riserva naturale Tevere Farfa

2.2. ANALISI A LIVELLO REGIONALE

2.2.1 *La demografia*

(Vedi:TAV5a – TAV5b – TAV5c)

La Provincia di Rieti si presenta amministrativamente suddivisa in 73 comuni dalle caratteristiche molto differenti.

La morfologia del territorio ha da sempre condizionato gli insediamenti urbani, l'economia e gli scambi commerciali.

Nell'area reatina, storicamente e per caratteristiche demografiche e naturali, si possono individuare quattro zone:

Il comune di Rieti, la Sabina Tiberina, il Cicolano e l'Amatriciano

- Il Comune di Rieti, che occupa la parte centrale pianeggiante della provincia, ha le caratteristiche proprie di un insediamento urbano di lunga data, l'antica *Reate* sorgeva sulle sponde del *Lacus Velinus*, prosciugato intorno al 290 a.C. dai romani che si occuparono inoltre della bonifica di tutta la piana reatina.

La densità abitativa oscilla tra i 120 e i 200 abitanti per Km² e la popolazione è variata tra il -1 e il 3% negli anni dal 1991 al 1997.

- La Sabina Tiberina, forte della vicinanza con Roma e del fiume Tevere, è la zona dove si riscontra la più alta densità abitativa della provincia, da 200 a 430 abitanti per Km², con una variazione della popolazione, dal 1991 al 1997, tra il +4 e il 6%.

- Le zone del Cicolano e dell'Amatriciano, per la loro conformazione orografica, non hanno mai assistito ad una crescita demografica significativa, attualmente la densità abitativa non supera i 31 abitanti per Km² e la popolazione, dal 1991 al 1997, è variata tra il -21 e il -2%.

2.2.2 Relazioni extra-provinciali

(Vedi: TAV 5)

All'interno dei confini provinciali reatini sono state individuate otto aree in base a motivazioni di ordine storico, linguistico, culturale ed etnico:

- la zona centrale del capoluogo, l'area di Amatrice, quella di Leonessa, il
- territorio intorno ad Antrodoco, il Cicolano, la Valle del Salto, Fara
- Sabina e Poggio Mirteto.

Ognuna di queste aree conserva delle relazioni extra-provinciali ben definite e spiegabili attraverso la storia della Sabina.

L'attuale territorio della provincia di Rieti era suddiviso tra 3 stati, quello pontificio comprendente il basso reatino (appartenente al Ducato di Spoleto), la Sabina e quello del Regno di Napoli, comprendente il Cicolano e altri comuni appenninici tra i quali Amatrice, Leonessa e Cittaducale.

Tale suddivisione amministrativa rispondeva sia alle caratteristiche geomorfologiche del territorio che alla struttura e natura dell'assetto delle proprietà agricole.

Il Cicolano e l'alto reatino hanno le caratteristiche comuni alla montagna calcarea dell'appennino abruzzese – marchigiano e costituiscono, attraverso il loro prolungamento lungo la valle del Salto, un cuneo interno al sistema montuoso centrale.

I territori della piana reatina e della Sabina nord-occidentale, costituite da marne e arenarie con forte sfruttamento agricolo, appaiono intimamente legate all'Umbria.

La Sabina collinare compresa tra il Tevere e il lago del Turano, caratterizzata da una forte frammentazione fondiaria e dalla conseguente rarefazione della maglia amministrativa comunale, ha sempre risentito direttamente dell'influenza romana.

Dal tardo settecento in poi si assiste al progressivo sganciamento del reatino dall'Umbria, che viene sancito nel 1782 con l'annessione di Rieti alla Sabina. Sotto il regime fascista il monte Terminillo viene annesso al reatino e, per effetto del Regio Decreto del 1927, la provincia di Rieti assume l'attuale assetto amministrativo comprendendo il comune di Cittaducale e la valle del Salto.

Attraverso questi brevi cenni storici è facile intuire come le differenti aree geografiche individuate hanno mantenuto in parte caratteristiche affini ai loro territori di appartenenza storica e morfologica.

2.2.3. Le aree protette

(Vedi: Tav.7)

In rapporto alla elevata qualità ambientale della Provincia di Rieti vaste aree risultano vincolate ai sensi della Legge 29/6/1939 n°1497 sulla protezione bellezze panoramiche, come sostituita dal D.L. 29 Ottobre 1999 n°490, e sono incluse negli appositi elenchi, ma a queste si aggiungono i cosiddetti “beni diffusi” vincolati ai sensi della stessa Legge 1497/39 (ora D.L. 490/99) perché tutelati come prescritto dall’art. 146 del D.L. 490. Tra quelle incluse negli elenchi ricadono le aree interessate dal Nucleo Industriale Rieti-Cittaducale.

2.2.4 Le reti di comunicazione

(Vedi TAV8a-TAV8b-TAV8c)

2.2.4.1. Rete viaria e ferroviaria

La rete delle infrastrutture viarie nella provincia di Rieti è caratterizzata dalla posizione centrale baricentrica rispetto alla nazione. La rete stradale si presenta conformata quasi a formare una x, punto di intersezione Rieti, con arterie si collegano ai versanti nord-est, nord-ovest, sud-est, sud-ovest.

La strada più importante della provincia è sempre stata la via Salaria, antica consolare romana, che collegava il mar Tirreno al mare Adriatico, con un percorso che, partendo da Ostia, attraversava Roma per il Viminale, raggiungeva Passo Corese, Osteria Nuova, Rieti, Cotilia, Antrodoco, per poi piegare verso Amatrice e da qui raggiungere la costa adriatica presso Ascoli

Piceno. Da allora il tracciato è rimasto sostanzialmente invariato ed è ancora l'unico collegamento diretto con la capitale.

La via Salaria permette di raggiungere a Fiano Romano l'autostrada A1 e la ferrovia Roma – Firenze, principali assi di collegamento nazionali verso il nord.

I collegamenti con l'Umbria sono assicurati dalla strada statale n° 79 Ternana che raggiungendo Terni, permette di allacciarsi all'autostrada A1, attraverso il casello di Orte per gli spostamenti verso il nord, alla strada statale n° 3b verso Firenze e alla strada statale n° 3 per Spoleto.

E' ancora in fase di completamento il raccordo stradale Rieti – Terni a 4 corsie, finora è stato realizzato il tratto che parte da Terni e si arresta pochi Km dopo essere entrato in territorio provinciale reatino.

La strada statale n° 578, parte da Rieti, attraversando le zone della valle del Salto, giunge a Torano dove si incontra con l'autostrada A24 Roma – Teramo e con l'autostrada A25 che conduce a Pescara.

L'Aquila è velocemente raggiungibile, anche per la sua vicinanza chilometrica, percorrendo la strada statale n° 77 che, all'altezza di Antrodoco si stacca dalla Salaria (SS n° 4bis).

Per quanto riguarda la rete ferroviaria, la provincia di Rieti è servita dalla linea ad un solo binario Terni – Rieti – L'Aquila, la cui realizzazione risale alla prima metà dell'800 e dalla linea veloce Roma – Firenze che percorre approssimativamente il confine provinciale ovest, parallelamente al Tevere, è raggiungibile da Passo Corese e da Orte.

2.2.4.2. Trasporto pubblico su gomma

Il trasporto pubblico su gomma, in un territorio come quello sabino, ricopre un ruolo particolarmente importante data la scarsità di strade ferrate e linee elettrificate.

I percorsi dei mezzi pubblici assicurano i collegamenti con le confinanti regioni e disegnano sul territorio provinciale un'organica rete che serve i 73 comuni, seguendo traiettorie ad anello per aggirare gli ostacoli orografici.

2.2.4.3. Flussi di traffico

La rete dei servizi minimi della provincia di Rieti è caratterizzata da circa 27000 vetture*Km giorno di cui:

- 8000 circa nella I fascia oraria (6:30-9:30)
- 3000 circa nella II fascia oraria (9:30-13:30)
- 8300 circa nella III fascia oraria (13:30-18:30)
- 3600 circa nella IV fascia oraria (18:30-20:30)
- 3700 circa per quanto riguarda i collegamenti inter – regionali
- 700 circa per quanto riguarda i nuovi collegamenti

Dettagliando tali vetture*Km giorno per i singoli collegamenti, esclusi quelli inter – regionali, risultano:

- 13200 circa per i collegamenti principali

- 7000 circa per i collegamenti di adduzione
- 3400 circa per i collegamenti locali e secondari
- 160 circa per i territori a domanda debole

Attraverso il tracciamento delle linee di trasporto nella prima fascia oraria appare subito evidente:

- per i collegamenti principali il grande utilizzo della via Salaria con un nodo di traffico importante ad Osteria Nuova ed un altro a Cittaducale;
- per i collegamenti locali e secondari risultano interessate le aree di Borgorose e Poggio Mirteto;
- per i collegamenti di adduzione ancora l'area di Poggio Mirteto e quella di Fara Sabina;
- per i collegamenti in territori a domanda debole il Cicolano e l'Amatriciano.

2.2.5 Attività economiche (Vedi: TAV9a-TAV9b-TAV9c)

Dall'analisi delle attività economiche per ogni comune della provincia confrontate tra gli anni 1987 – 1991 – 1996, è possibile verificare l'andamento del settore produttivo nell'ultimo decennio.

ANNO 1987

ATTIVITA' ECONOMICHE	PERCENTUALI
Agricoltura, caccia, foreste, pesca	2.25%
Energia, gas, acqua	0.02%
Industrie estrattive	0.93%
Industrie manifatturiere per la lavorazione dei metalli	3.09%
Industrie manifatturiere alimentari e tessili	8.50%
Costruzioni	15.17%
Commercio	57.01%
Trasporti	4.94%
Credito e assicurazioni	1.57%
Pubblica amministrazione, servizi	6.51%

ANNO 1991

ATTIVITA' ECONOMICHE	PERCENTUALI
Alberghi e ristoranti	12.30%
Energia, gas, acqua	0.01%
Industrie estrattive	0.34%
Industrie manifatturiere	11.50%
Informatica, ricerca, professionisti, imprenditori	6.69%
Costruzioni	22.25%
Commercio	39.20%
Trasporti	3.98%
Credito e assicurazioni	0.72%
Pubblica amministrazione, servizi	3.01%

ANNO 1996

ATTIVITA' ECONOMICHE	PERCENTUALI
Alberghi e ristoranti	12.24%
Energia, gas, acqua	0.04%
Industrie estrattive	0.21%
Industrie manifatturiere	11.66%
Informatica, ricerca, professionisti, imprenditori	9.75%
Costruzioni	24.51%
Commercio	33.21%
Trasporti	4.13%
Credito e assicurazioni	0.88%
Pubblica amministrazione, servizi	3.37%

Per quanto riguarda gli addetti per settore economico sul territorio reatino tra l'anno 1991 e il 1996, possiamo notare una differente tendenza di sviluppo.

COMUNI	ESTRAZIONE		MANIFATTURA		ENERG.GAS,ACQUA		COSTRUZIONI		COMMERCIO		ALBERGHI		TRASPORTI		MONETA		RICERCA		SERVIZI	
	Anno1991	A96	B91	B96	C91	C96	D91	D96	E91	E96	F91	F96	G91	G96	H91	H96	I91	I96	M91	M96
Accumuli	5	2	31	36	0	0	34	30	27	16	14	16	2	3	0	0	5	5	4	1
Amatrice	0	0	66	73	0	1	130	83	139	110	38	34	5	3	12	12	12	24	13	17
Antrociolo	4	5	30	130	0	0	55	102	122	163	35	19	8	5	0	0	24	37	16	18
Ascoli	0	0	1	1	0	0	7	4	10	5	9	6	0	0	0	0	1	1	0	0
Belmonte	0	0	9	5	0	0	25	19	4	5	25	19	2	10	0	0	5	2	1	3
Borbora	1	0	14	12	0	0	11	15	23	19	12	8	4	0	0	0	3	6	2	2
Borghese	13	3	133	110	0	0	116	83	163	94	53	38	4	9	0	2	22	24	17	13
Borgo Velino	0	0	88	89	0	0	16	27	38	29	6	5	2	2	0	0	5	5	5	3
Cantalice	0	0	16	24	0	0	110	90	60	47	18	9	5	4	0	1	9	20	7	7
Cantalupo	0	0	14	27	0	0	52	49	82	81	6	12	6	7	2	0	18	13	9	8
Casprota	0	0	7	12	0	0	5	4	13	9	11	2	0	1	10	13	2	0	5	0
Casperia	0	0	48	40	0	4	14	22	29	40	4	3	9	3	0	1	14	13	5	2
Castel di Torà	0	0	4	6	0	0	6	16	10	12	9	9	0	0	3	0	1	1	0	0
Castelnuovo di Farfa	0	0	8	14	0	0	20	14	25	29	8	6	2	5	0	0	7	5	2	2
Castel S. Angelo	0	0	38	15	0	0	62	38	35	28	23	21	3	1	0	0	3	10	34	10
Cittaducale	0	3	1311	1467	0	11	243	268	340	233	54	31	13	53	1	2	79	62	16	33
Cittareale	0	0	2	4	0	0	7	17	6	4	8	3	1	1	0	0	1	1	0	0
Cellafio	0	0	3	5	0	0	30	10	16	11	24	7	0	1	0	1	0	0	1	0
Colle di Torà	0	0	3	2	0	0	4	7	9	6	10	6	1	1	0	0	0	1	1	1
Collegiove	0	0	1	0	0	0	17	4	9	3	4	7	1	1	0	0	0	0	0	0
Collevecchio	3	0	18	10	0	0	35	61	53	36	17	9	13	7	2	0	4	2	5	7
Colli sul Velino	2	4	0	2	0	0	7	13	6	4	1	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Concerviano	0	0	2	1	0	0	13	10	6	1	6	3	1	0	1	1	0	8	0	0
Configni	0	0	31	30	0	0	6	25	21	10	3	3	2	3	0	0	8	8	2	2
Confignano	3	2	70	38	0	0	78	66	101	88	21	22	5	13	0	1	22	26	11	23
Cottanello	0	0	15	18	0	0	5	3	18	12	0	7	8	12	0	0	8	9	1	2
Corchiano	0	0	211	221	0	0	248	244	439	275	69	72	11	22	10	8	66	82	33	37
Fianigiano	0	0	26	19	0	0	42	14	56	41	11	6	6	5	1	1	19	10	5	3
Forano	2	0	68	42	2	0	65	30	96	86	18	15	23	20	4	1	13	15	7	8
Frasso	0	0	6	3	0	0	17	17	16	14	2	1	1	1	2	0	9	10	0	0
Greccio	0	0	51	44	0	0	24	17	47	35	17	15	6	10	0	1	12	7	6	6
Labro	0	0	1	4	0	0	15	5	7	1	15	5	0	0	1	0	3	3	0	1
Lacostea	0	0	42	48	0	0	114	113	116	97	49	38	13	17	1	2	13	43	11	29
Langone	0	0	5	5	0	0	20	20	17	6	6	2	2	0	0	0	0	1	0	1
Magtano Sabina	0	0	68	63	0	0	87	70	173	130	101	59	19	27	6	7	30	32	21	23
Marcetelli	0	0	0	0	0	0	6	1	4	0	8	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Micigliano	0	0	1	0	0	0	4	3	2	2	6	5	1	0	0	0	1	1	0	0
Mompeo	0	0	5	6	0	0	10	11	7	3	11	3	2	1	0	0	0	2	0	1
Montasola	0	0	4	1	0	0	6	6	7	11	2	3	2	5	0	0	1	1	0	0
Montebano	3	2	13	24	0	0	20	17	38	35	8	28	4	5	0	0	11	11	3	1
Montefano	0	0	15	16	0	0	22	18	33	22	5	4	3	1	0	2	3	5	2	1
Monteacro	0	0	5	2	0	0	3	8	8	2	4	1	1	0	0	0	16	1	0	0
Monte S. Giovanni	0	0	0	0	0	0	38	34	6	4	3	4	2	6	0	0	1	1	1	1
Montopoli	54	46	73	56	0	0	90	58	139	124	30	26	10	7	3	1	49	45	10	8
Morro	0	0	2	1	0	0	4	8	12	16	12	3	2	1	0	0	0	1	0	0

Nespolo	0	0	2	1	0	0	11	1	9	4	9	1	0	0	0	0	1	1	0	0
Orvinio	0	0	11	11	0	0	2	0	18	13	16	7	0	0	0	0	5	6	1	1
Paganico	0	0	4	3	0	0	2	1	8	3	5	16	1	0	0	0	0	1	0	0
Pescorocchiano	0	0	20	21	0	0	72	50	62	51	18	13	3	6	0	1	19	15	2	3
Petrella Salto	0	0	5	6	0	0	42	35	40	35	18	14	2	1	0	0	3	9	1	9
Poggio Bustone	0	0	23	23	0	0	95	82	83	91	20	13	0	4	0	2	8	8	5	4
COMUNI	ESTRAZIONE		MANIFATTURA		ENERG,GAS,ACQUA		COSTRUZIONI		COMMERCIO		ALBERGHI		TRASPORTI		MONETA		RICERCA		SERVIZI	
	Anno1991	A96	B91	D96	C91	C96	D91	D96	E91	E96	F91	F96	G91	G96	H91	H96	I91	I96	M91	M96
Poggio Catino	0	0	33	12	0	0	54	45	17	15	32	10	0	1	0	0	0	4	1	0
Poggio Mirteto	0	0	105	106	0	0	112	113	310	251	58	51	10	13	13	22	56	55	40	40
Poggio Molino	0	0	38	53	0	0	36	44	127	107	37	39	5	7	3	7	31	26	13	15
Poggio Nativo	0	0	33	34	0	0	56	52	45	72	19	16	6	8	1	0	7	4	6	4
Poggio S.Lorenzo	0	0	8	3	0	0	18	16	13	6	22	7	5	3	0	0	4	11	0	5
Posta	2	2	5	8	0	0	40	18	36	28	25	14	2	1	6	10	0	0	3	3
Pozzaglia Sabina	0	0	2	2	0	0	11	11	18	17	6	2	1	0	0	0	1	1	0	0
Rieti	0	8	2235	1670	44	47	779	979	2353	2244	444	501	308	356	895	891	923	1617	423	366
Rivodutri	0	0	8	5	0	0	38	28	46	41	21	16	5	1	0	0	0	2	2	1
Roccantica	0	0	8	4	0	0	11	12	6	6	11	5	0	0	1	2	1	1	1	0
Rocca Sinibalka	0	0	2	3	0	0	6	10	30	11	9	7	3	3	0	0	11	9	0	0
Safiano	0	0	13	12	0	0	5	8	3	6	1	1	0	2	0	0	2	2	0	0
Soandriglia	0	0	27	34	0	0	47	44	55	56	13	17	13	4	0	0	2	7	4	8
Selci	0	0	18	15	0	0	28	32	41	48	11	4	1	2	0	0	2	2	1	2
Stimigliano	0	0	27	11	0	0	42	25	74	67	21	12	2	4	1	0	6	10	10	7
Tarano	4	0	13	35	0	0	36	21	47	40	12	4	16	23	0	0	2	5	0	3
Toffia	0	0	11	4	0	0	25	39	18	28	3	1	2	2	0	0	2	2	2	2
Torricella	0	0	4	4	0	0	24	16	52	21	38	26	1	0	0	0	6	8	1	1
Torri in Sabina	0	0	24	21	0	0	22	24	34	20	21	22	3	3	0	0	9	12	3	4
Turania	0	0	2	0	0	0	7	7	6	3	2	1	0	0	0	0	1	2	0	0
Vacone	0	0	6	4	0	0	27	29	22	5	0	4	0	0	0	0	3	2	0	0
Varco	0	0	5	2	0	0	6	4	7	4	3	4	2	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	105	79	7251	4833	46	65	3597	3534	6203	5414	1711	1480	595	717	991	992	1606	2377	777	776

COMUNI	ANNO1991		ANNO1996	
	IMPRESE	ADDETTI	IMPRESE	ADDETTI
Accumuli	62	122	48	109
Amatrice	205	447	186	379
Antrodoto	146	294	151	481
Ascrea	18	28	12	17
Belmonte	32	71	28	63
Borbona	42	70	42	62
Borgorose	183	521	182	400
Borgo Velino	54	160	59	160
Cantalice	118	225	121	202
Cantalupo	98	189	97	197
Casprota	20	53	15	41
Casperia	58	123	63	128
Castel di Tora	23	33	20	44
Castelnuovo di Farfi	53	72	48	75
Castel S. Angelo	68	198	59	123
Cittaducale	246	4067	333	2.187
Cittareale	18	25	18	30
Collalto	26	74	27	35
Colle di Tora	21	28	19	24
Collegiove	15	32	8	10
Collevecchio	87	150	70	132
Colli sul Velino	11	16	19	27
Concerviano	17	29	12	24
Configni	33	73	32	81
Contigliano	158	311	153	279
Cottanello	26	55	25	63
Fara in Sabina	468	1089	521	1.071
Fiamignano	91	166	79	99
Forano	150	298	114	217
Frasso	32	53	30	46
Greccio	78	163	65	135
Labro	22	42	15	19
Leonessa	193	359	200	407
Longone	33	50	21	35
Magliano Sabina	232	504	214	431
Marcetelli	7	18	2	2
Micigliano	9	15	8	11
Mompeo	18	35	17	27
Montasola	22	22	20	27
Montebuono	58	100	56	123
Monteleone	56	85	46	69
Montenero	18	37	7	14

Monte S.Giovanni	22	51	19	50
Montopoli	173	478	176	371
Morro	22	32	20	30
Nespolo	15	32	8	8
Orvinio	20	53	18	38
Paganico	15	20	9	24
Pescorocchiano	106	196	96	160
Petrlla Salto	66	111	64	109
Poggio Bustone	122	234	127	227
Poggio Catino	35	137	37	87
Poggio Mirteto	294	706	323	651
Poggio Moiano	152	290	152	298
Poggio Nativo	90	173	98	190
Poggio S.Lorenzo	34	70	31	51
Posta	65	119	52	84
Pozzaglia Sabina	26	39	23	33
Rieti	2268	8405	3082	8.679
Rivodutri	64	120	50	94
Roccantica	20	39	18	30
Rocca Sinibalda	32	61	31	43
Salisano	18	24	22	31
Scandriglia	92	161	116	170
Selci	54	102	59	105
Stimigliano	94	183	82	136
Tarano	74	130	62	131
Toffia	35	63	40	78
Torricella	59	126	44	76
Torricella	60	116	61	106
Turania	11	18	8	13
Vacone	21	58	14	44
Varco	13	23	9	14
TOTALE	7497	22872	8213	20.267

COMUNI	ATTIVITA' INDUSTRIALI		
	%ANNO1987	%ANNO1991	%ANNO1996
Accumuli	7,40	8,00	16,50
Amatrice	14,60	10,70	11,30
Antrodoco	14,90	9,50	10,50
Ascrea	8,33	5,50	8,30
Belmonte	29,00	9,30	7,00
Borbona	24,50	21,30	14,20
Borgorose	12,50	13,00	14,00
Borgo Velino	17,20	24,00	22,00
Cantalice	12,60	9,30	13,00
Cantalupo	13,70	8,00	10,30
Casprota	14,80	10,00	13,30
Casperia	16,40	12,00	12,60
Castel di Tora	13,00	8,60	15,00
Castelnuovo di Farf:	4,00	5,60	10,40
Castel S. Angelo	-	10,00	6,70
Cittaducale	25,40	26,00	24,60
Cittareale	12,50	11,10	16,60
Collalto	3,20	7,60	14,80
Colle di Tora	11,00	9,50	10,50
Collegiove	23,00	6,60	0,00
Collevecchio	12,00	10,00	10,00
Colli sul Velino	21,00	9,00	10,40
Concerviano	4,70	11,00	8,30
Configni	15,80	15,00	18,70
Contigliano	16,70	12,60	11,00
Cottanello	25,20	15,30	20,00
Fara in Sabina	14,90	11,00	12,00
Fiamignano	15,50	10,90	15,00
Forano	14,20	14,60	10,00
Frasso	11,80	6,00	6,60
Greccio	21,70	17,90	21,50
Labro	11,00	4,50	20,00
Leonessa	13,60	11,30	11,50
Longone	10,80	12,00	14,20
Magliano Sabina	12,80	9,90	13,00
Marcetelli	14,30	-	0,00
Micigliano	-	11,10	0,00
Mompeo	18,70	16,60	11,70
Montasola	-	18,00	5,00
Montebuono	12,80	3,40	8,70
Monteleone	15,70	12,50	10,80

Montenero	23,50	16,60	14,30
Monte S.Giovanni	6,30	-	0,00
Montopoli	12,20	13,20	14,70
Morro	20,00	9,00	5,00
Nespolo	7,30	13,30	12,50
Orvinio	23,00	20,00	
Paganico	7,70	20,00	22,20
Pescorocchiano	7,30	6,60	9,30
Petrlla Salto	2,70	4,50	4,60
Poggio Bustone	5,40	7,30	8,60
Poggio Catino	14,30	11,40	8,00
Poggio Mirteto	14,80	11,50	10,50
Poggio Moiano	12,50	10,50	10,50
Poggio Nativo	9,70	14,40	16,30
Poggio S.Lorenzo	7,50	14,70	9,60
Posta	13,30	6,10	11,50
Pozzaglia Sabina	6,60	7,60	8,60
Rieti	11,00	11,50	9,36
Rivodutri	10,40	4,60	4,00
Roccantica	27,00	20,00	16,60
Rocca Sinibalda	4,00	3,00	6,40
Salisano	34,40	38,80	22,70
Scandriglia	12,00	17,30	17,20
Selci	7,50	14,80	13,50
Stimigliano	11,80	10,60	9,70
Tarano	12,90	13,30	11,30
Toffia	10,00	5,70	10,00
Torricella	5,70	1,60	2,20
Torri in Sabina	18,50	18,30	13,00
Turania	13,30	18,00	0,00
Vacone	-	9,00	21,40
Varco	11,25	23,00	22,20
TOTALE	937,68	937,68	835,76

COMUNI	SERVIZI		
	%ANNO1987	%ANNO1991	%ANNO1996
Accumuli	54,30	60,00	60,00
Amatrice	58,60	63,60	62,10
Antrodoco	76,50	68,30	62,70
Ascrea	66,60	61,00	56,60
Belmonte	33,00	43,50	53,30
Borbona	61,40	66,40	59,50
Borgorose	79,90	66,50	50,00
Borgo Velino	63,00	53,60	50,50
Cantalice	61,00	46,30	46,20
Cantalupo	64,40	63,00	66,60
Casprota	69,40	80,00	73,10
Casperia	56,80	63,50	55,20
Castel di Tora	81,00	73,60	65,00
Castelnuovo di Farfa	66,80	58,30	58,00
Castel S. Angelo	79,50	58,70	64,00
Cittaducale	57,00	52,70	37,60
Cittareale	70,80	55,40	44,20
Collalto	87,00	65,30	63,00
Colle di Tora	66,60	66,50	57,70
Collegiove	77,00	66,50	75,00
Collevecchio	62,00	60,50	52,50
Colli sul Velino	47,30	-	31,40
Concerviano	80,80	40,40	41,50
Configni	57,90	66,30	59,20
Contigliano	65,30	55,50	56,60
Cottanello	63,00	72,80	64,00
Fara in Sabina	62,40	57,40	61,50
Fiamignano	77,80	76,50	68,50
Forano	68,00	77,80	71,00
Frasso	69,00	55,80	63,20
Greccio	60,70	58,60	58,30
Labro	66,60	72,50	53,20
Leonessa	69,60	55,80	55,00
Longone	62,00	60,30	31,50
Magliano Sabina	76,70	64,70	61,20
Marcatelli	85,70	100,00	50,00
Micigliano	72,60	77,70	87,50
Mompeo	81,20	61,00	41,00
Montasola	70,30	54,30	65,00
Montebuono	83,40	63,50	64,00
Monteleone	61,50	65,80	64,80

Montenero	58,80	77,60	57,00
Monte S.Giovanni	59,00	40,70	47,00
Montopoli	63,00	57,00	61,80
Morro	60,00	77,00	80,00
Nespolo	63,50	66,50	75,00
Orvinio	61,50	70,00	66,50
Paganico	84,60	66,50	66,60
Pescorocchiano	87,00	65,00	64,40
Petrlla Salto	85,00	65,00	67,00
Poggio Bustone	76,30	60,00	59,50
Poggio Catino	50,00	40,00	45,80
Poggio Mirteto	69,00	69,20	68,60
Poggio Moiano	83,00	72,00	67,70
Poggio Nativo	80,00	54,00	57,80
Poggio S.Lorenzo	72,00	61,50	54,70
Posta	70,20	59,80	55,60
Pozzaglia Sabina	73,30	69,00	60,70
Rieti	77,70	71,70	71,20
Rivodutri	55,70	58,80	64,00
Roccantica	44,50	55,00	55,40
Rocca Sinibalda	72,50	86,00	74,20
Salisano	34,40	33,20	49,70
Scandriglia	66,60	58,30	55,00
Selci	76,00	55,40	57,20
Stimigliano	76,50	66,60	66,70
Tarano	57,00	58,00	61,00
Toffia	73,30	60,00	50,00
Torricella	82,40	79,40	68,00
Torri in Sabina	59,00	68,20	67,00
Turania	80,00	54,00	75,00
Vacone	55,00	76,10	64,00
Varco	51,25	60,60	66,60
TOTALE	4.932,45	4.542,00	4.361,90

2.2.6 Poli di attrazione

(Vedi: TAV10)

La provincia di Rieti si presenta interessante da un punto di vista ambientale, ma anche storico e naturalistico. La bassa densità abitativa attesta un'occupazione dei suoli limitata a insediamenti urbani di tipo rurale, le infrastrutture urbanistiche non sono mai state invasive per il territorio e gli insediamenti produttivi sono limitati ad aree circoscritte.

Il Parco naturale d'Abruzzo, alle pendici del monte Gran Sasso, il Parco naturale della Duchesse, ad est di Borgorose e la Riserva naturale dei laghi Lungo e Ripasottile sono mete ambite per i percorsi boschivi e per la possibilità di osservare specie protette e non nel loro habitat naturale.

Rieti vanta le antiche Fonti di Cottorella, la cui acqua è famosa per le sue proprietà curative, così come quella delle Terme di Cotilia, di natura sulfurea.

Le Terme di Antrodoco, le sorgenti del Peschiera e di S.Susanna completano il quadro delle risorse idriche della Sabina.

I numerosi centri urbani sono per la maggior parte conservati nel loro aspetto medievale, offrendo al turismo numerose rocche e castelli, come quelli Labro, Rocca Sinibalda, Orvinio, Collalto Sabino e dell'Abbazia di Farfa, centro storico del potere religioso nella Sabina tiberina.

I quattro Santuari Francescani sono una splendida cornice al quadro religioso di questa regione, che ebbe l'onore di seguire parte della vita di S. Francesco. Il Santuario del Presepe, a Greccio, è ricordato come il luogo nel

quale il Frate, nel 1223, rappresentò la Natività con personaggi viventi; il Santuario della Foresta lo vide ospite con il Cardinale Ugolino, nel 1225, per farsi curare gli occhi; il Santuario di Poggio Bustone, presso il quale si ritirò in preghiera; nel Santuario di Fonte Colombo, S.Francesco, nel 1223, ebbe da Cristo la Regola definitiva dei Frati Minori.

Da un punto di vista sportivo la Sabina offre diverse alternative, dalle attività montane nelle stazioni sciistiche di Terminillo, Leonessa e Cittareale, agli sport acquatici nei laghi del Salto e del Turano, ma Rieti è soprattutto famosa per il volo a vela, le sue corrente ascensionali sono le migliori in Europa.

Le attività commerciali del capoluogo, Stimigliano, Fara Sabina e Osteria Nuova, offrono diverse scelte di mercato, insieme ai poli industriali di Rieti-Cittaducale, Borgorose e Fara Sabina.

Gli assi di comunicazione principali, quali la Via Salaria, la via Ternana, la SS n° 17 e la SS n° 578, riescono a servire la richiesta turistica di spostamenti nel territorio, raggiungendo direttamente la maggior parte dei poli attrattivi.

2.2.7. Aree attrezzate per insediamenti produttivi

(vedi Tav.11)

Nella Provincia di Rieti sono stati autorizzati dalla Regione Lazio quindici Piani per Insediamenti Produttivi ai sensi dell'art. 27 della Legge 22/10/1971 n°865. Di questi nove risultano approvati, quattro adottati e due solo autorizzati.

La superficie totale impegnata dai Piani è di circa 120ha ed in parte è stata assegnata.

Dalle ricerche svolte si rileva che su 231 lotti previsti nel complesso, solo 101 sono stati assegnati per una percentuale del 43,7% del totale.

Le opere di urbanizzazione sono state completate solo per cinque piani dei nove approvati e per gli altri quattro sono realizzate solo in parte.

Il complesso delle aree incluse nei Piani per Insediamenti Produttivi costituisce una risorsa importante distribuita su quasi tutto il territorio provinciale disponibile per piccole aziende locali.

2.3 CONCLUSIONI

Le analisi fin qui condotte consentono di formulare un adeguato quadro complessivo delle condizioni e delle risorse territoriali, economiche e sociali della Provincia di Rieti capace di fornire le necessarie indicazioni per la elaborazione del presente Piano, riguardo la opportunità di individuare nuove aree e la loro localizzazione, il tipo di attività da privilegiare nelle varie zone, ed il dimensionamento di massima degli interventi.

In sintesi il nuovo Piano dovrà soddisfare l'esigenza di creare aree attrezzate con servizi adeguati per favorire l'insediamento di attività economiche produttive e di servizio per aziende piccole e medie operanti prevalentemente nei settori in crescita tecnologicamente più avanzati capaci di offrire occupazione ad una percentuale non preponderante della popolazione provinciale che può fare riferimento ad altri settori produttivi. Inoltre i nuovi insediamenti devono valorizzare le specificità e le risorse locali senza dipendere da improbabili interventi infrastrutturali a grande scala, pur rendendosi necessari ed urgenti adeguamenti, potenziamenti e completamenti di quelle esistenti.

3. PROGETTO DEL PIANO REGOLATORE

3.1 IMPOSTAZIONE PROGETTUALE

Sull'argomento del rilancio dello sviluppo produttivo del territorio provinciale, sono state sentite le associazioni degli imprenditori industriali ed artigiani, il settore della cooperazione e le rappresentanze del mondo agricolo nonché le organizzazioni sindacali.

Il piano tiene conto anche di alcune proposte, di qualche idea e di suggerimenti che, nel corso dei vari incontri sono stati avanzati, così come tiene in debita considerazione il fatto che l'attuale Nucleo Industriale rappresenta, comunque una realtà consolidata nella provincia che fa, in qualche modo, parte ormai della cultura locale.

Esso, tra l'altro, costituisce un patrimonio fisso non trascurabile in termini di attrezzature e di organizzazione dello spazio.

Inoltre, è proprio in quest'area che, negli ultimi anni, si è concentrata la maggiore quota di progetti di investimento nei programmi indirizzati ad acquisire finanziamenti da parte dell'Unione Europea e della Regione.

E' necessario pensare però ad una strategia progettuale unitaria per l'attuale Nucleo Industriale Rieti-Cittaducale ed per le altre aree produttive provinciali.

Un progetto che, in armonia con la legge regionale n.13/97, riguardi sia l'organizzazione che il come utilizzare gli spazi; definendo funzioni e attività che possono essere "concentrate" nei vari spazi industriali, ponendo

grande attenzione a ricavare il massimo di sinergie in un quadro di compatibilità tra esigenze imprenditoriali ed obiettivi condivisi dalla collettività locale.

L'obiettivo principale del progetto, ovviamente è quello di incrementare l'occupazione, che è sicuramente la questione più seria che riguarda il territorio provinciale.

Oggi, nell'epoca della globalizzazione, la competizione è tra sistemi territoriali e, necessariamente, bisogna rendere "attraente" questo territorio. E nella globalizzazione l'innovazione e la qualità del sistema produttivo sono gli elementi essenziali. Cresce l'attività economica se c'è base tecnologica e scientifica adeguata. Il Consorzio, di conseguenza, deve assumere il compito, come ha già in parte iniziato a fare negli ultimi anni, superando di netto il proprio ruolo iniziale limitato alla attrezzatura e gestione dell'area, di promuovere in un Piano organico ogni azione utile per raggiungere gli obiettivi di ridurre le condizioni di svantaggio nel settore delle comunicazioni, della qualificazione imprenditoriale, delle agevolazioni alle imprese e di favorire processi di innovazione e adeguate azioni di marketing di sostegno all'export, predisponendo indagini e studi (è quantomai, ad esempio, indispensabile una ricerca di mercato che individui quali settori produttivi, tra quelli emergenti, possono essere localizzati in Provincia di Rieti e come favorirne la nascita).

Di queste priorità deve tenere conto il nuovo Piano Regolatore dell'A.S.I., che, essendo un piano urbanistico sovraordinato di approvazione

regionale, necessariamente va redatto con il contributo e la partecipazione degli Enti locali interessati.

Dai numerosi e qualificati studi effettuati, sopra richiamati, emerge che le carenze principali del Nucleo Industriale di Rieti-Cittaducale derivano dalla mancanza di collegamenti con le più importanti reti di trasporto, oltre ad una scarsa cultura imprenditoriale locale.

Per superare questo svantaggio si può intervenire in vari modi:

- promuovere la realizzazione dei collegamenti mancanti;
- supplire ai collegamenti fisici con quelli informatici favorendo contemporaneamente lo sviluppo di attività produttive compatibili;
- localizzare ulteriori insediamenti produttivi in altre zone della provincia di Rieti (area di competenza del Consorzio) che siano collegate con le principali reti di trasporto esistenti;
- promuovere la formazione imprenditoriale.

Il Nucleo Industriale di Rieti-Cittaducale, dopo circa trenta anni dalla approvazione del suo primo Piano Regolatore, si è modificato anche in conseguenza dei mutamenti socio-economici intervenuti in campo nazionale ed internazionale nella sua struttura produttiva. Infatti le prime aziende insediate, attratte dalle agevolazioni della ex CasMez, sono state in gran parte dismesse alla cessazione delle agevolazioni.

I capannoni sono stati spesso riconvertiti per svolgere attività non compatibili con le previsioni del Piano Regolatore ed in molti casi sono rimasti inutilizzati. Contemporaneamente è aumentata la richiesta di capannoni per attività di produzione per piccole aziende in buona parte

locali, o di servizi sia pubblici che privati, attratte dalla posizione strategica del Nucleo Industriale divenuto cerniera funzionale nella ormai avanzata conurbazione in atto tra Rieti e Cittaducale. I collegamenti tra l'Area provinciale e le più importanti reti di trasporto, allo stato attuale, possono avvenire attraverso la A24 e la A1 e la linea ferroviaria lenta Roma-Firenze, che lambiscono il territorio della Provincia.

Esaminata la struttura orografica e vincolistica delle aree interessate sono individuabili due sole aree: Borgorose (A24) e Passo Corese (A1)- (Ferrovia).

- La prima può assumere un solo ruolo mettendosi in correlazione con l'Area di Avezzano, già specializzata nel settore elettronico e delle telecomunicazioni (settori attualmente trainanti nell'economia mondiale);
- La seconda è evidentemente connessa con la più vasta area di Fiano Romano, già consolidata da tempo, e con l'Area romana e la sua collocazione ne suggerisce uno sviluppo prevalentemente nel settore logistico, altro settore in crescente sviluppo ed in corso di riorganizzazione anche per le nuove esigenze indotte dall'E.COMMERCE e dalla sempre crescente richiesta di gestione dei magazzini in conto terzi.

La presenza di un forte polo ,logistico ai limiti dall'Area Provinciale, oltre a svolgere un ruolo autonomo al servizio dell'Area Romana, attenuerebbe l'isolamento del Nucleo di Rieti che potrebbe utilizzarne economicamente i servizi.

Scopo principale del nuovo Piano Regolatore è di prevedere aree attrezzate di interesse strategico per la localizzazione di attività produttive e di servizio che comportino in sostanza un aumento dei livelli occupazionali nell'area interessata e conseguentemente un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Alla luce delle considerazioni precedenti si può ritenere che questo obiettivo può essere raggiunto nel medio termine attraverso le seguenti previsioni.

- Revisione delle previsioni dell'Area Rieti-Cittaducale che tengano conto:
 - 1) delle nuove esigenze di servizi stabilendo quali di essi e in che misura siano compatibili con la destinazione produttiva dell'area;
 - 2) della necessità di riutilizzare al meglio tutto il patrimonio edilizio dismesso, anche mediante ricorso all'esproprio;
 - 3) della necessità di nuovi e/o ulteriori servizi in conseguenza della modifica in atto e prevista della struttura produttiva anche sulla base degli studi già effettuati dal Consorzio;
 - 4) della opportunità di specializzare l'Area di Rieti-Cittaducale, per i motivi già detti, nei settori dell'elettronica, telecomunicazioni, informatica e servizi altamente specializzati ed in generale tutte attività connesse con la cosiddetta "New Economy".
- Previsione di una nuova area di media dimensione per insediamenti produttivi a Corvaro di Borgorose, riqualificando l'Area spontaneamente sorta e ampliandone la superficie tenendo conto:

- 1) della necessità di riutilizzare prioritariamente gli stabilimenti esistenti dismessi o sottoutilizzati per destinarli alle necessità di aziende medio-piccole;
 - 2) delle necessità di attrezzare altre aree per nuovi insediamenti;
 - 3) della necessità di realizzare prioritariamente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria per gli insediamenti esistenti e successivamente per quelli futuri, unitamente alle strutture per l'erogazione di servizi alle imprese in collegamento con il Centro servizi di Rieti-Cittaducale, che tra l'altro sta avendo sempre più una funzione molto importante;
- Previsione di una nuova area di dimensione relativamente grande nella zona di Passo Corese per insediamenti prevalentemente di tipo logistico; che operi in connessione con il Centro Servizi di Rieti-Cittaducale tenendo conto:
 - 1) della necessità di collegare l'area direttamente con la rete autostradale e ferroviaria;
 - 2) della necessità di insediare prevalentemente aziende medio-grandi nel settore della logistica merci;
 - 3) della necessità di riservare spazi sufficienti per piccole aziende di servizio alle grandi aziende;
 - 4) della necessità di prevedere adeguate aree da destinare a servizi generali anche di tipo direzionale.

Per una efficace attivazione delle previsioni del Piano sarà comunque necessario, anche con la collaborazione delle strutture

tecnologico-scientifiche circostanti, creare prioritariamente, attraverso la formazione, una mentalità imprenditoriale diffusa, favorendo, nel contempo, l'òa crescita con azioni di tutoraggio nella fase di avvio, finalizzando la formazione e supportandola da indagini di mercato che riflettono le esigenze del mondo del lavoro e dell'impresa.

3.2 AGGLOMERATO RIETI-CITTADUCALE

3.2.1. Impostazione progettuale

La situazione attuale del Nucleo di Industrializzazione di Rieti-Cittaducale, ovviamente, ben nota al Consorzio sia per la costante azione di gestione operata negli anni sia per le indagini e gli studi specifici condotti.

Praticamente tutte le aree fondiarie sono state impegnate, ma una parte di esse risulta non utilizzata dagli assegnatari per non aver avviato le iniziative previste o per aver dismesso le attività iniziate, tanto che il Consorzio ha avviato l'acquisizione di alcuni edifici per riutilizzarli assegnandoli in proprietà o in locazione per svolgervi attività compatibili con le esigenze dello sviluppo economico dell'area. L'intervento del Consorzio si è reso necessario in quanto in passato, anche recente, gli immobili dismessi sono stati riutilizzati per attività prevalentemente commerciali in gran parte estranee agli interessi del Consorzio.

Questa pressione degli operatori commerciali insieme a quella di numerosi artigiani di servizio si è fatta sentire prevalentemente lungo gli assi principale e particolarmente lungo la via Salaria sul lato sud, area a suo tempo inclusa dal Piano Territoriale Paesistico tra quelle da sottoporre a Piano di Recupero Ambientale ai sensi dell'art.37, successivamente abrogato, dalle norme tecniche di attuazione, in quanto vincolata ai sensi della legge 1497/39 come del resto tutto il Nucleo Industriale.

Prima della sua abrogazione il Consorzio aveva però redatto tale Piano di Recupero che ha ottenuto l'approvazione da parte della Regione Lazio e della Soprintendenza ai Beni Ambientali del Lazio.

Il Piano di Recupero dettava principalmente norme di carattere ambientale, ma durante la sua redazione è emessa con grande evidenza l'esigenza di affrontare anche il problema del recupero anche funzionale della zona. A questo scopo nel 1997 fu redatto da una società specializzata, su incarico del Consorzio, uno specifico studio di fattibilità per la sistemazione ambientale, il riuso del patrimonio edilizio dismesso ed il rilancio delle attività produttive della zona.

I risultati dello studio sono di grande importanza per l'impostazione di questo Piano in quanto hanno contribuito in modo determinante ad indirizzare i programmi del Consorzio in parte razionalizzando e riorganizzando in maniera organica consapevolezze ormai diffuse nella cultura locale, ma principalmente fornendo proposte operative di sviluppo basate anche su concrete esperienze già maturate da tempo a livello europeo e non solo.

Lo studio, partendo dall'esame delle criticità relazionali, di sistema e di immagine, in gran parte paragonabile a quello dello studio Schchter, del Nucleo di Rieti-Cittaducale suggerisce le principali linee di intervento da seguire indicando :

- il potenziamento delle connessioni immateriali non essendo possibile potenziare a breve termine quelle materiali

- la promozione dell'evoluzione del Nucleo da lottizzazione industriale a Parco Tecnologico Industriale
- La qualificazione dell'immagine del "Made in Rieti" e la promozione del marketing urbano.

Queste indicazioni hanno indotto il Consorzio a caratterizzare la propria azione in questo triennio assumendo iniziative concrete specialmente nell'ambito dei Programmi comunitari ob2, fondi CIPE, legge regionale 60, Patto Territoriale per la Provincia di Rieti, avviando nel concreto l'azione di riconversione del Nucleo. Ed infatti cominciano a concretizzarsi i primi risultati.

Numerose aziende operanti nei settori delle comunicazioni, dell'informatica, della formazione e ricerca hanno richiesto di insediarsi nel Nucleo di Rieti-Cittaducale e qualcuna è già operante.

Questo indirizzo di riconversione delle attività da sviluppare comporta necessariamente l'esigenza di rivedere le destinazioni ammissibili, la qualità e quantità dei servizi, l'immagine nel complesso del Nucleo. Infatti, come sarà precisato più avanti, il Piano prevede una maggiore elasticità nella scelta delle attività ammesse nelle singole zone, ma attraverso un rafforzamento del controllo da parte del Consorzio.

In questa ottica di riqualificazione si è ritenuto necessario ampliare il perimetro del nucleo per aumentare la disponibilità di servizi e di spazi a verde, cosicché l'area lorda del Nucleo passa da 337 ha a 450 ha.

3.2.2 Stato attuale

Le aree attualmente ricadenti all'interno dell'Agglomerato di Rieti-Cittaducale, che ha una superficie lorda di circa 337 ha, sono, come già detto, quasi tutte impegnate, ma una parte di esse risulta utilizzata dagli assegnatari per mancato avvio dell'attività prevista o per cessazione dell'attività prevista o per cessazione dell'attività. Le opere di urbanizzazione sono state in gran parte realizzate, alcune sono in corso di completamento ed altre sono programmate.

L'Agglomerato si presenta ormai ben definito in tutti i suoi aspetti fisici ed economici e continua ad evolversi in rapporto all'andamento delle attività economiche che vi si svolgono.

Le aree aggiuntive, che portano la superficie totale a 524 ha circa ricadono in parte nel Comune di Rieti ed in parte in quello di Cittaducale. Quelle ricadenti nel Comune di Cittaducale sono aree agricole collinari, in parte coperte da boschi, e nel presente Piano sono destinate a Parco.

Quelle ricadenti nel Comune di Rieti, salvo modeste rettifiche del perimetro di adeguamento alle nuove soluzioni della viabilità nei pressi di Villa Reatina, sono tutte localizzate in prossimità dell'Ospedale.

La zona interessata, nella quale è già esistente l'Ospedale e vi è stata localizzata la nuova casa Circondariale, è compresa tra l'attuale perimetro dell'Agglomerato lungo la via E.Greco e la via Maestri del Lavoro, a sud-est mentre a sud-ovest confina con il Fosso Ranaro, a nord-ovest con la S.S. 4 bis per il Terminillo e a Nord con la zona Artigianale, prevista nel Piano

Regolatore vigente del Comune di Rieti, già urbanizzata ed in corso di assegnazione.

Le aree sono prevalentemente utilizzate a scopo agricolo salvo rare abitazioni, un deposito all'aperto di vetture e materiali vari ed è impegnata da una cava dismessa del tipo "a pozzo" in via di ricolmamento.

3.2.3 Quadro di riferimento urbanistico

Come già accennato in precedenza l'area compresa nel Nucleo Industriale Rieti-Cittaducale è disciplinata da un Piano Regolatore, e sue successive varianti, l'ultima delle quali fu approvata con deliberazione del Consiglio regionale de Lazio n.1019 del 29 Novembre 1989, ed ora è divenuta inefficace per decorrenza del termine decennale di validità.

Le aree interessate dagli ampliamenti sono invece destinate prevalentemente, dal Piano regolatore Generale vigente del Comune di Rieti, la cui approvazione risale al 31 Marzo 1972, a zona di rispetto salvo, la zona ospedaliera e l'area destinata per la realizzazione della nuova Casa Circondariale che è stata individuata recentemente con apposita deliberazione del Consiglio Comunale di Rieti.

3.2.4 Quadro di riferimento dei vincoli

Quasi tutta l'area compresa nell'agglomerato è gravata dal vincolo di cui alla Legge 1497/39, come sostituita dal DL. n.490/99, ed è disciplinata dal Piano Territoriale Paesistico n.5.

Inoltre risulta compresa tra quelle considerate sismiche di categoria S=9.

Una parte, corrispondente all'incirca a quella destinata a parco agricolo naturalistico è soggetta al vincolo idrogeologico.

Nessuno di questi vincoli comporta, a priori, la indispensabilità delle aree ma impone la richiesta dei prescritti pareri.

3.2.5 Descrizione del progetto

Il progetto, nella sua impostazione generale, resta, ovviamente, legato alla impostazione del piano previgente del quale costituisce un completamento ed una integrazione.

Al di là degli aspetti normativi che saranno illustrati più in seguito, per le aree già ricadenti nel Nucleo non si prevedono variazioni di rilievo, salvo qualche lieve modifica della viabilità, quali l'eliminazione del cavalcavia per l'incrocio tra via E. Greco e via delle Scienze, sostituito da un'ampia rotatoria, più economica, funzionale e di minore impatto, o la eliminazione della strada secondaria di collegamento tra via Donatori di Sangue e via delle Scienze lungo il canale consortile, o, ancora, la modifica del tracciato del prolungamento della via Donatori di Sangue. Nel complesso le previsioni previgenti vengono tutte confermate con qualche lieve modifica dei perimetri delle zone edificabili.

Alcune variazioni sono state apportate per quanto riguarda i collegamenti con la viabilità esterna per tenere conto della diversa soluzione adottata dall'ANAS nel realizzare l'innesto del nuovo raccordo sulla Salari presso Villa Reatina.

Le nuove aree, salvo i modesti aggiustamenti a Villa Reatina e Colle Puzzero, consigliati dalla opportunità di eliminare relitti tra zone diverse, sono quelle nella zona dell'Ospedale, nel Comune di Rieti, e quella di Colle nel Comune di Cittaducale.

La zona circostante l'Ospedale riveste un notevole interesse per il Consorzio in quanto è l'unica area confinante con il Nucleo ove è possibile una relativa espansione, resasi ormai indispensabile per far fronte alle nuove esigenze di servizi ed alle sempre crescenti richieste di aree per piccoli insediamenti di carattere artigianale.

In questa zona il progetto è stato sviluppato contemperando le esigenze del Comune di Rieti e della ASL con i quali è stato instaurato un costruttivo rapporto di collaborazione.

La zona di Colle Dalotti, destinata nel progetto a parco agricolo-naturalistico, ha una funzione prevalentemente di riequilibrio ambientale e di compensazione in rapporto alla forte antropizzazione della zona edificata che si affianca alla previsione del verde pubblico sul colle Puzzero formando nell'incisione una fascia verde di coronamento a sud ed ovest dell'Agglomerato che a nor-est è dominato dal Massiccio del Monte Terminillo di indiscusso pregio ambientale e paesistico.

3.2.6 Opere di urbanizzazione

L'Agglomerato è dotato delle principali opere di urbanizzazione, acquedotto e fognatura, compreso il depuratore finale, sufficiente a servire anche le aree previste in ampliamento.

Sarà necessaria la realizzazione delle sole opere relative alle nuove aree, un estendimento delle reti esistenti, oltre, ovviamente, il potenziamento di quelle esistenti per migliorare il più possibile i servizi forniti alle imprese.

3.3 AGGLOMERATO DI FARA SABINA

3.3.1 Impostazione progettuale

La scelta del Comune di Fara Sabina per l'insediamento di un nuovo agglomerato è dettato, come già detto, dalla sua posizione prossima alle grandi vie di comunicazione ed è pertanto evidente che la individuazione dell'area necessaria deve tenere conto in primo luogo della sua ubicazione rispetto alle strade ed alla ferrovia.

Il Comune di Fara Sabina, che facendo parte della Provincia di Rieti, confina con la Provincia di Roma, si estende nella sua parte meridionale fino alla linea ferroviaria lenta Roma-Firenze con la sua stazione ferroviaria Fara Sabina-Montelibretti, che ricade nella frazione di Passo Corese che dista circa 4 Km dal casello di Fiano Romano dell'autostrada A1 Milano-Napoli con il quale è collegato da un raccordo autostradale a quattro corsie che collega l'autostrada con la SS n.4 Salari che conduce a Rieti.

L'opportunità di individuare un'area in cui sviluppare prevalentemente un polo logistico nasce sia dalla necessità di dotare la Provincia di Rieti, che come già detto, soffre di un grave isolamento dalle grandi vie di comunicazione che potrebbe evidentemente essere alleviato dalla vicinanza di un polo logistico, sia dalla possibilità di sfruttare la felice localizzazione dell'area in un nodo di grandi vie di comunicazione che collegano il nord ed il sud verso la costa adriatica, ed in relativa prossimità di aeroporti commerciali e civili, e principalmente della vasta area metropolitana di Roma con il suo immenso bacino di utenza.

Ad una prima indagine è subito risultato che l'unica localizzazione possibile, nell'ambito del Comune di Fara Sabina, va ricercata nella frazione di Passo Corese. In questa frazione il Piano Regolatore vigente del Comune prevede già un'area per insediamenti produttivi, ma si è dovuta scartare, sia per la sua dimensione insufficiente che per la impossibilità di collegamento con la ferrovia. La sua scelta è quindi ricaduta su un'area di circa 170ha, praticamente inedita salvo due o tre modeste costruzioni, ubicata a nord dell'abitato di passo Corese che confina con la S.S. n° 313 e si estende dalle vicinanze dell'abitato fin quasi al confine con il Comune di Montopoli.

L'area è facilmente collegabile con la realizzazione di opere relativamente modeste, in parte già programmate e sfruttandone alcune già realizzate, opportunamente potenziate. Il collegamento con la rete ferroviaria può avvenire direttamente con la realizzazione di un raccordo ferroviario con origine dalla stazione ferroviaria, che dista poco più di 500 mt. dal limite dell'area prescelta.

3.3.2 Stato attuale

Le aree impegnate dall'Agglomerato di Passo Corese, allo stato attuale, sono quasi tutte coltivate, per lo più a carattere estensivo a foraggio o cereali, con una parte relativamente modesta interessata da frutteti e oliveti, e prive di edificazioni rilevanti salvo rari e modesti edifici. Nella zone centrale è in corso di coltivazione una cava di materiale breccioso.

L'interno dell'area non è servita al suo interno da significative opere di urbanizzazione e confina con la S.S. 313. E' interessata da un elettrodotto

aereo primario delle FFS. L'area interessata dalla realizzazione del collegamento viario ricade nel Comune di Montelibretti, facente parte della Provincia di Roma.

3.3.3 Quadro di riferimento urbanistico

Tutta l'area interessata dall'Agglomerato è destinata, dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Fara Sabina a zona agricola E1.

3.3.4 Quadro di riferimento dei vincoli

L'area dell'agglomerato non è interessata da nessun vincolo, mentre quella occorrente per la realizzazione del collegamento viario risulta vincolata ai sensi della Legge 1497/39 come sostituita dal DL n.490/99 essendo interessata dalla zona della valle del Tevere.

3.3.5 Descrizione del progetto

In rapporto alla funzione prevalentemente logistica dell'Agglomerato, l'attuale sistema dei collegamenti con la viabilità principale è del tutto insufficiente, sia per la modestia della carreggiata stradale della S.S: 313 sia per il tracciato della strada stessa che praticamente attraversa l'abitato di Passo Corese con incroci a raso semaforizzati ed interferenze insanabili con il traffico urbano.

Pertanto è stato studiato un collegamento stradale diretto tra il raccordo autostradale A1-Salaria e l'area dell'agglomerato eliminando ogni interferenza con il traffico urbano.

Tale collegamento avrà origine dal raccordo A1-Salaria tramite uno svincolo già programmato dall'ANAS e si raccorda, con un breve tratto pianeggiante, che costeggia il parcheggio di interscambio al servizio della stazione ferroviaria Fara Sabina-Montelibretti, al cavalcavia già realizzato dalle FFS da raddoppiare a nord dell'abitato di Passo Corese; da qui con uno svincolo a due livelli il nuovo collegamento supera la S.S. 313 e si immette nell'area dell'Agglomerato.

Il tracciato interno è stato studiato per lasciare ampie superfici da destinare ad iniziative industriali o logistiche, servite da un raccordo ferroviario. Infatti è costituito da due carreggiate indipendenti distanti una 50 mt., con al centro parcheggi o verde attrezzato, realizzate al limite esterno dell'Agglomerato costituendo una fascia verde di filtro con la zona agricola circostante. Il percorso si ricollega alla S.S. 313 con uno svincolo a due livelli nei pressi del confine con il Comune di Montopoli.

Aree più modeste, servite da una viabilità a fondo cieco sono destinate ad attività produttive di tipo artigianale.

I servizi localizzati nella zona più vicina al centro abitato di Passo Corese, ove il Piano Regolatore comunale vigente prevede già zone a servizi, e costituiti da aree a destinazione sportivo-ricreativa e servizi di carattere amministrativo, commerciale e direzionale.

3.3.6 Opere di urbanizzazione

Nell'area interessata dall'Agglomerato di Fara Sabina, come già detto, non esistono opere di urbanizzazione che possano essere utilizzate. Pertanto è necessaria la loro completa realizzazione.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico non si ritiene opportuno allacciarsi alla rete idrica comunale, che è rifornita dall'acquedotto del Peschiera come confermato dall'ACEA e pertanto sarà necessario realizzare dei pozzi e serbatoi al servizio specifico dell'Agglomerato.

La rete fognante non potrà essere convogliata al depuratore comunale esistente perché già insufficiente per le esigenze attuali e molto prossimo al centro abitato, e quindi se ne prevede la nuova realizzazione in una posizione più a valle rispetto a quella attuale che potrà eventualmente essere dismesso e gli scarichi affluenti convogliati in quello nuovo.

sarà inoltre opportuno lo spostamento o l'interramento dell'elettrodotto aereo delle FFS per i suoi effetti negativi, sia per le distanze da rispettare sia per il conseguente inquinamento elettromagnetico.

Particolare cura dovrà essere posta nella realizzazione delle opere di sistemazione del terreno che dovrà essere livellato a gradoni con zone di raccordo a scarpate opportunamente sistemate a verde.

3.4 AGGLOMERATO DI BORGOROSE

3.4.1 Impostazione progettuale

La scelta del Comune di Borgorose per l'insediamento di un nuovo Agglomerato consegue sia alla posizione dell'area a ridosso dello svincolo Valle del Salto dell'autostrada A24 Roma-L'Aquila, sia per la presenza di un nucleo spontaneo di attività produttive, anche se non tutte ancora in corso di svolgimento.

Con il presente Piano si intendono creare le condizioni per il riutilizzo di manufatti esistenti e la valorizzazione e riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione dei necessari servizi, ora del tutto carenti per incentivare l'insediamento di nuove attività facendo leva sulla felice collocazione dell'area ben collegata ai poli di Avezzano e L'Aquila e con Roma stessa.

Il territorio non offre una base imprenditoriale in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla realizzazione di un'area attrezzata, ma il Consorzio ritiene di poter coinvolgere prevalentemente un'imprenditorialità, seppure di carattere esogeno rispetto all'area interessata, presente nel Polo di Avezzano ed anche in quello di Rieti-Cittaducale che hanno stimolanti legami, specialmente nel settore dell'elettronica per la presenza ad Avezzano di una azienda prima localizzata a Rieti-Cittaducale.

Lo stimolo potrà essere creato sfruttando il minor costo delle aree che si prevede di mettere a disposizione delle aziende e una adeguata dotazione di

servizi non solo di indispensabile urbanizzazione primaria, ma anche di servizi alle imprese nel campo della formazione, del marketing, dei finanziamenti, che il Consorzio è in grado di fornire con il contributo delle apposite strutture che sta sviluppando nel Nucleo Rieti-Cittaducale.+

3.4.2 Stato attuale

Le aree interessate si trovano a cavallo dello svincolo dell'autostrada A24 di Valle del Salto e comprendono, oltre all'area già in parte impegnata da alcuni insediamenti solo in parte in attività, le aree, prossime allo svincolo, verso la piana di Corvaro. Salvo gli insediamenti già detti ed una struttura ricettiva localizzata a confine con il casello autostradale, le aree sono libere quasi pianeggianti, servite dalla viabilità esistente, scarsamente coltivate nel loro complesso e prevalentemente prive di vegetazione arborea salvo una zona boscata compresa tra la strada, l'autostrada ed il casello autostradale.

3.4.3 Quadro di riferimento urbanistico

Il Comune di Borgorose non è dotato di nessuno strumento urbanistico vigente. Allo stato attuale è stato adottato un Piano Regolatore Generale, ancora in itinere, che ha comunque ottenuto il parere favorevole condizionato del Comitato Tecnico Consultivo Regionale.

Le previsioni del presente Piano recepiscono quelle del Piano Regolatore adottato salvo, una maggiore estensione delle aree localizzate nella Piana di Corvaro, una diversa e più articolata rete stradale, una diversa

localizzazione dei servizi ed una loro maggiore estensione, nonché una diversa articolazione delle norme di attivazione in rapporto alle previsioni di nuovi insediamenti.

3.4.4 Quadro di riferimento dei vincoli

L'area interessata è soggetta al vincolo sismico, come tutto il territorio comunale, a quello di rispetto stradale nei confronti dell'autostrada e quello paesistico ai sensi della Legge 431/85 per quanto riguarda la zona boscata. Alcune aree risultano gravate da uso civico.

3.4.5 Descrizione del progetto

Le aree interessate dal Piano sono localizzate lungo la strada Corvaro-Torano in un tratto della lunghezza di 3500 mt. circa, e l'insediamento si sviluppa quasi linearmente in senso nord-sud.

Al centro di esso, in corrispondenza del casello autostradale, ampliandosi sui due lati, sono concentrati i servizi costituiti da servizi propriamente detti e verde pubblico nell'unica zona boscata interessata dal Piano. I servizi della zona sud, dotati di adeguati parcheggi sono stati studiati anche al servizio dell'accesso alla riserva della Duchessa.

Le aree edificabili per attività produttive sono divise in industriali nella zona sud ed artigianali nella zona nord, in armonia con le previsioni, del Piano Regolatore Generale adottato dal Comune.

La viabilità è imperniata sulla strada esistente che sarà opportunamente adeguata con parziali raddoppi che consentono di realizzare ampie rotatorie

per consentire il disimpegno dei mezzi pesanti con svincoli a raso senza intersezioni delle correnti di traffico. All'interno delle rotatorie, che hanno una forma molto allungata, sono previste aree di verde attrezzato così da poter servire tutto l'agglomerato. Per la zona artigianale è prevista la realizzazione di una strada di penetrazione a fondo cieco anch'essa risolta con un'ampia rotatoria con verde pubblico e parcheggi all'interno.

In corrispondenza della intersezione della strada a scorrimento veloce proveniente da Rieti si prevede la realizzazione di un'ampia rotatoria, in alternativa all'attuale soluzione a raso con "stop" per la SSV per l'accesso al casello autostradale.

3.4.6 Opere di urbanizzazione

La viabilità principale, come già detto, è già esistente ma dovrà essere opportunamente adeguata per le necessità del traffico pesante.

La nuova viabilità dell'acquedotto di nuova realizzazione potrà essere alimentata dall'acquedotto delle Verrecchie, che attraversa l'area dell'Agglomerato, tramite la realizzazione di un serbatoio di accumulo.

La rete fognante potrà essere convogliata attraverso nuovi collettori da realizzare, ai depuratori comunali esistenti di Torano e Corvaro da potenziare opportunamente.

4. NORME DI ATTUAZIONE

4.1 CRITERI GENERALI

Le norme di attuazione del Piano sono state studiate, in rapporto alla destinazione delle aree in modo da avere la massima flessibilità pur riservando al Consorzio il necessario controllo delle attività da svolgere.

Infatti a fronte di una ampia possibilità di attività ammesse si prevede la necessità dell'autorizzazione del Consorzio per la loro modifica da parte delle aziende.

Per garantire il controllo da parte del Consorzio si è ritenuto indispensabile ricorrere alla concessione delle aree in diritto di superficie invece che alla cessione in proprietà per conservare al Consorzio uno strumento contrattuale di effettivo controllo e repressione di abusi o che già sono avvenuti in passato.

Tale elasticità nella scelta delle destinazioni da autorizzare, riservata all'esclusivo ed insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, richiede però il massimo rigore nella individuazione delle motivazioni di tali scelte.

A questo scopo si è ritenuto indispensabile prevedere la costituzione di un comitato tecnico-scientifico di indirizzo che supporti le decisioni del CdA.

D'altra parte questa scelta di massima elasticità si rende inevitabile in rapporto alla attuale rapida evoluzione dei mercati con conseguenti

cambiamenti repentini delle attività economiche convenienti, ed è indispensabile quindi evitare di ingessare le previsioni del Piano ancorandole a rigide normative che risulterebbero astratte e lontane dalle esigenze del mondo economico che è il fruitore ed il motore vitale del Piano nel suo complesso.

4.2 IL REGIME DELLE AREE

Le aree comprese nel presente Piano saranno espropriate dal Consorzio e saranno utilizzate per la realizzazione di attività economiche, produttive e di servizio mediante la assegnazione e concessione in diritto di superficie, a soggetti che ne facciano richiesta, per un periodo di 99 anni rinnovabile. Contestualmente all'atto di concessione viene stipulata una convenzione per atto pubblico con la quale vengono disciplinati gli obblighi posti a carico del concessionario e le sanzioni per la loro inosservanza.

Le aree destinate alle opere di urbanizzazione, ai servizi pubblici consortili ed in genere alle attività strumentali all'insediamento di attività economiche restano di proprietà del Consorzio che ne cura la realizzazione e gestione anche attraverso convenzioni o concessioni nelle forme che saranno ritenute più idonee per la ottimizzazione dei servizi.

Resta fermo il regime di utilizzazione preesistente alla data di entrata in vigore del Piano per le aree già assegnate prima di tale data, salva l'applicazione del 6° comma dell'art. 7 della Legge Regionale 29/5/97, n.13. Nel caso di cessazione dell'attività il Consorzio esproprio gli edifici e le aree relative per riassegnarle in diritto di superficie, ovvero per cederle in locazione, a chi ne faccia richiesta per lo svolgimento delle attività economiche previste dalle norme di zona del presente Piano.

Ogni modifica dell'attività svolta è comunque soggetta alla approvazione da parte del Consorzio.

Sono consentite utilizzazioni agricole dei suoli non ancora espropriati fino alla data di acquisizione da parte del Consorzio.

Nel caso in cui l'area da assegnare sia già di proprietà del richiedente in sostituzione dell'atto di concessione, il proprietario assegnatario contestualmente alla stipula dell'atto di convenzione cederà al Consorzio la nuda proprietà dell'area conservandone il diritto di superficie.

Le richieste di assegnazione e/o concessioni saranno corredate da una sufficiente documentazione che illustri l'attività da svolgere e da un programma economico-finanziario ed occupazionale.

La convenzione deve prevedere:

- il corrispettivo della concessione pari al costo di acquisizione dell'area;
- l'eventuale contributo sulle opere di urbanizzazione realizzate o da realizzare calcolato sulla base del Programma di Attuazione previsto dalle Norme;
- le caratteristiche costruttive e tipologiche degli edifici da realizzare;
- le attività da svolgere nell'area assegnata e/o concessa;
- i termini di inizio e di ultimazione degli edifici e quelli di inizio della attività, nel rispetto, comunque delle disposizioni di cui al comma 6 dell'art. 7 della Legge Regionale 29.05.97, n.13;
- i criteri per la eventuale determinazione dei canoni di locazione o del prezzo di cessione degli edifici e degli impianti realizzati sull'area concessa e/o assegnata;

- le sanzioni a carico dell'assegnatario e/o concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione ed i casi in cui tale inosservanza comporti la decadenza dalla concessione;
- i criteri per la determinazione del corrispettivo in caso di rinnovo della concessione.

Le aree comprese nel presente Piano sono assegnate e/o concesse a soggetti che svolgano o che intendano svolgere le attività previste per le singole zone, come specificato nei successivi articoli, ovvero a soggetti che realizzino gli edifici e le attrezzature previste per cederli in locazione immobiliare o finanziaria o in proprietà a soggetti utilizzatori che svolgano le attività di cui sopra, sulla base degli indirizzi forniti dal comitato di indirizzo alle Norme di Attuazione.

Nel caso di assegnazione a soggetti che realizzino gli edifici per cederli, la convenzione, di cui al comma precedente, deve anche prevedere che la cessione in locazione o in proprietà degli immobili sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Consorzio pena la nullità dei relativi atti.

L'assegnazione dell'area viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione a suo insindacabile giudizio, in rapporto alle caratteristiche dell'iniziativa economica da avviare, in armonia con le indicazioni e gli indirizzi forniti dal Comitato di Indirizzo.

In casi eccezionali il Consiglio di Amministrazione, sentito Comitato, il Sindaco del Comune interessato ed il Presidente della Provincia di Rieti, può autorizzare, in deroga alle prescrizioni di zona di cui ai successivi articoli, quando si tratti di iniziative di rilevante interesse occupazionale opportunamente documentate, l'insediamento di attività non conformi alle norme della zona in cui ricade, purché si tratti di attività previste in una delle altre zone incluse nell'Agglomerato.

4.3 ATTIVAZIONE DEL PIANO

Il Piano si attua per intervento edilizio diretto sulle superfici minime di intervento (Sm) individuate con la delibera di assegnazione dell'area

Il rilascio della concessione ad edificare e della autorizzazione di abitabilità da parte dei Comuni è subordinata al parere favorevole del Consorzio sul progetto, ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 7 della Legge Regionale 29.05.97, n.13. Tale parere è espresso dal Consiglio di Amministrazione.

Le previsioni del Piano sono disciplinate da un Programma Operativo di Attuazione da allegare al Programma di cui all'art. 6 della legge Regionale 29/05/97 n. 13, che deve prevedere:

- le varie fasi attuative
- le aree da acquisire
- le opere di urbanizzazione
- i fabbisogni finanziari
- le fondi finanziarie pubbliche e private
- i comprensori da sottoporre al piano di utilizzazione di cui al comma che segue.

Nelle aree appositamente individuate nella cartografia del presente Piano, prima della assegnazione delle aree e l'approvazione degli interventi, deve essere redatto dal Consorzio un progetto di utilizzazione con previsioni planovolumetriche esteso al perimetro dei comparti a progettazione unitaria

individuati nel Piano regolatore contenente l'indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici.

Il Consorzio invita i proprietari delle aree interessate dal progetto a partecipare alla realizzazione del progetto stesso attraverso la stipula di una convenzione che preveda:

- la cessione delle aree con il mantenimento del diritto di superficie a favore del proprietario;
- le opere di urbanizzazione da realizzare a cura e spese del concessionario;
- i termini di esecuzione delle opere di urbanizzazione;
- le attività da svolgere;
- i termini di inizio e di ultimazione degli edifici;
- le sanzioni a carico del concessionario in caso di inadempienza;
- congrue garanzie finanziarie.

Nel caso di accettazione totale o parziale da parte dei proprietari, la cubatura edificabile all'interno del comparto deve intendersi attrinuita proporzionalmente a tutte le aree comprese nel comparto stesso.

In caso di mancata accettazione il Consorzio espropria le aree e realizza le previsioni del progetto direttamente o tramite concessione del diritto di superficie a terzi.

Nel caso in cui i proprietari interessati dal comparto che accettano di partecipare alla realizzazione del progetto presentino meno del 75% del totale, il Consorzio ha facoltà di non realizzare il progetto o di realizzarli solo in parte anche mediante esproprio.

Le opere di urbanizzazione di cui al successivo capo IV del Titolo 5 saranno realizzate dal Consorzio o dagli Enti istituzionalmente competenti con le procedure e le modalità previste dalle leggi vigenti nonché da privati attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Per assistere il Consiglio di Amministrazione nelle scelte sulle attività da autorizzare, il Consorzio nomina un Comitato di indirizzo tecnico-economico con le seguenti competenze:

- monitoraggio sull'andamento delle attività economiche produttive e della occupazione nelle aree consortili
- analisi dell'andamento delle attività economiche a livello nazionale ed internazionale
- indicazioni sulle prospettive di sviluppo delle varie attività economiche
- indirizzi sulla opportunità di insediamento delle varie attività economiche nelle aree consortili

Il Comitato fornirà una relazione semestrale contenente gli elementi di cui sopra.

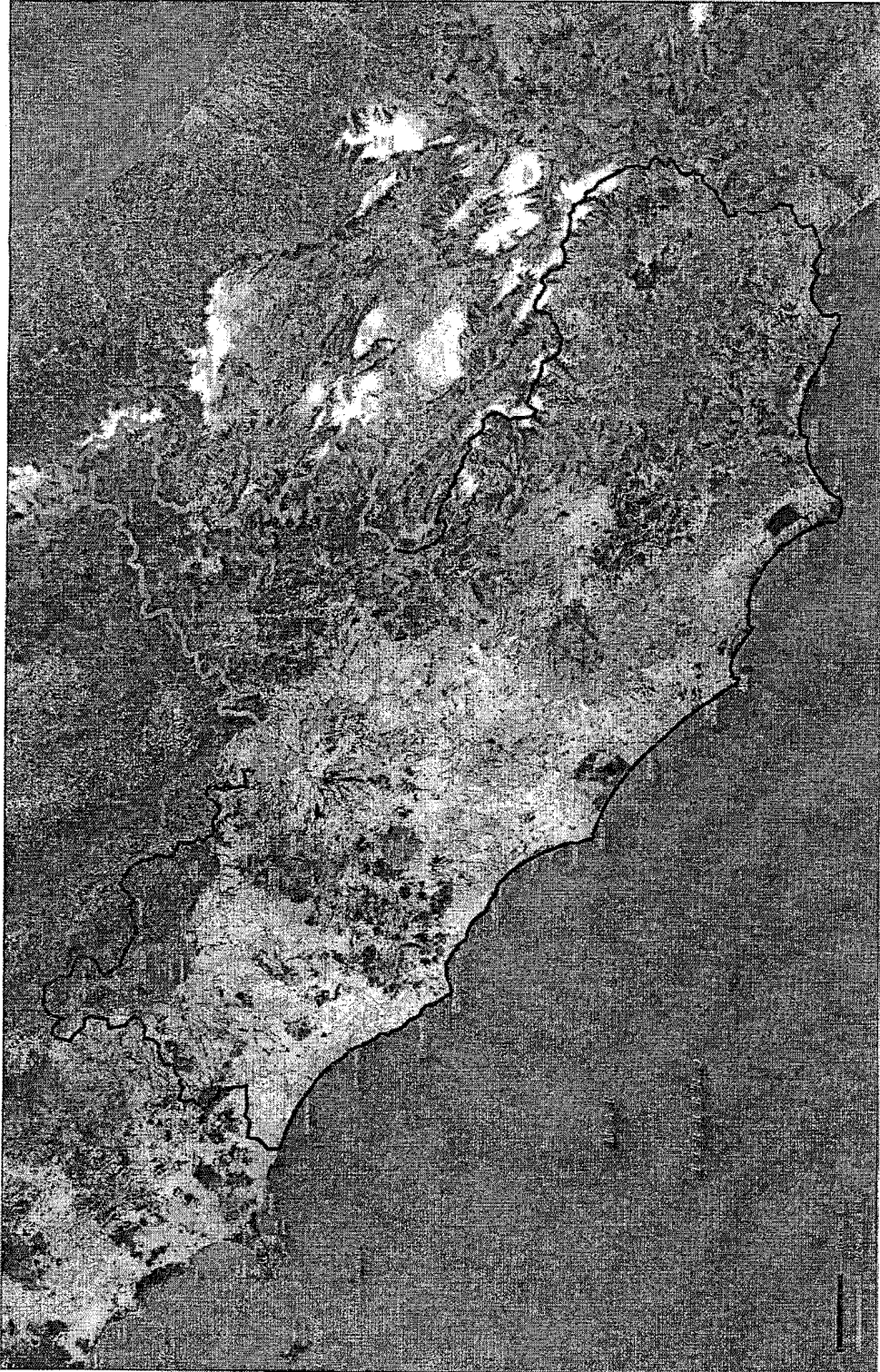
I Membri del Comitato, nominati dal Consiglio di Amministrazione, sono scelti tra funzionari, dirigenti o amministratori di enti Pubblici competenti nel settore, delle associazioni di categoria, dell'Università e degli Istituti di Ricerca.

4.4. LE DESTINAZIONI D'USO

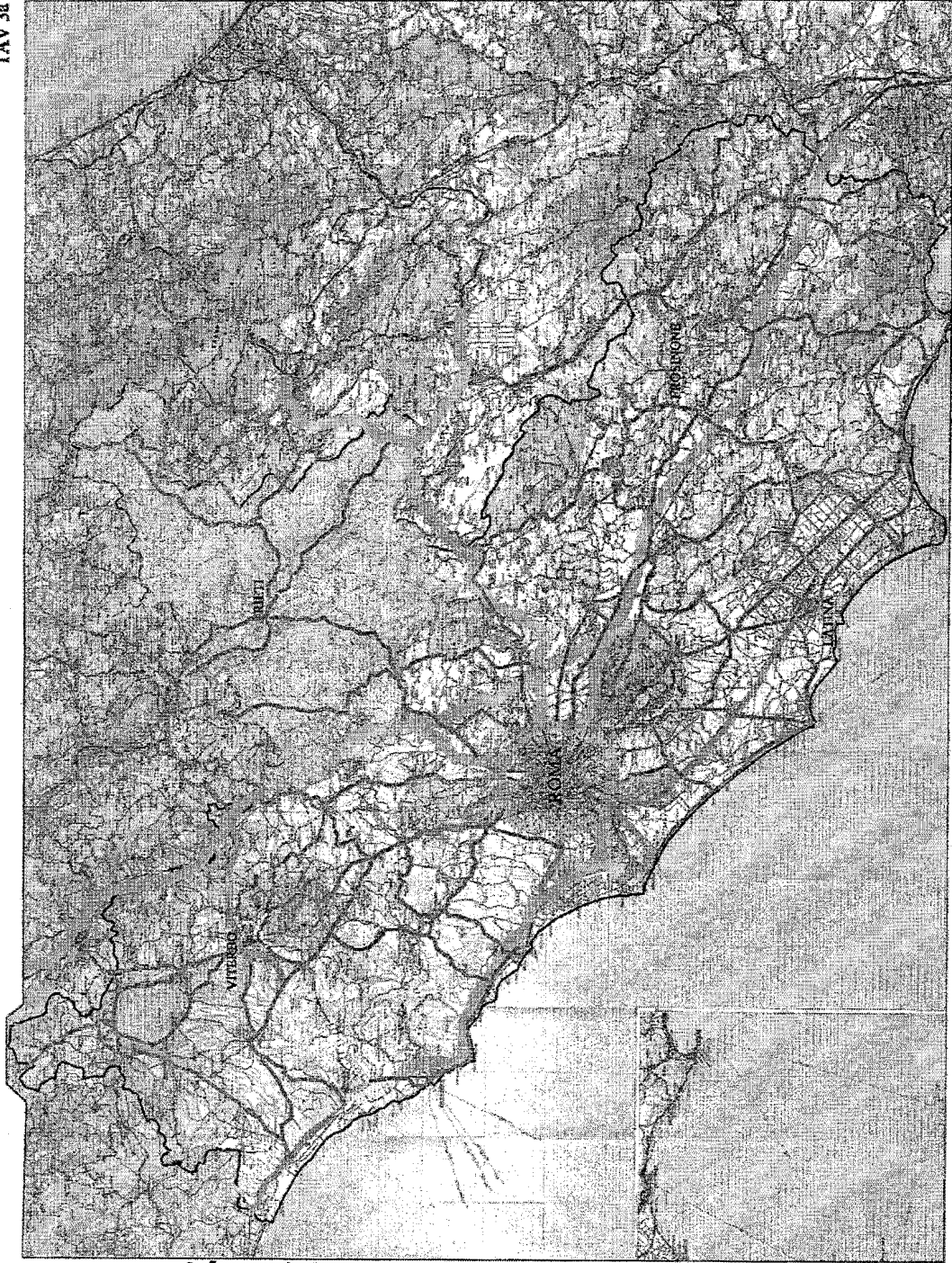
Le aree e gli edifici compresi nel presente piano, salvo i previsti nelle norme, possono essere utilizzati esclusivamente per svolgere le attività indicate nei successivi articoli per le singole zone, individuate sulla base dei “codici di attività in vigore dal 1° gennaio 1993”, utilizzati dal Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, desunti dalla classificazione delle attività economiche – ISTAT 1991 -.

In caso di modifica dei codici da parte del Ministero delle Finanze, il Consorzio provvede ad adeguare le indicazioni in conformità alle variazioni apportate dal Ministero delle Finanze, operando per analogia in caso di non corrispondenza.









TAV 2



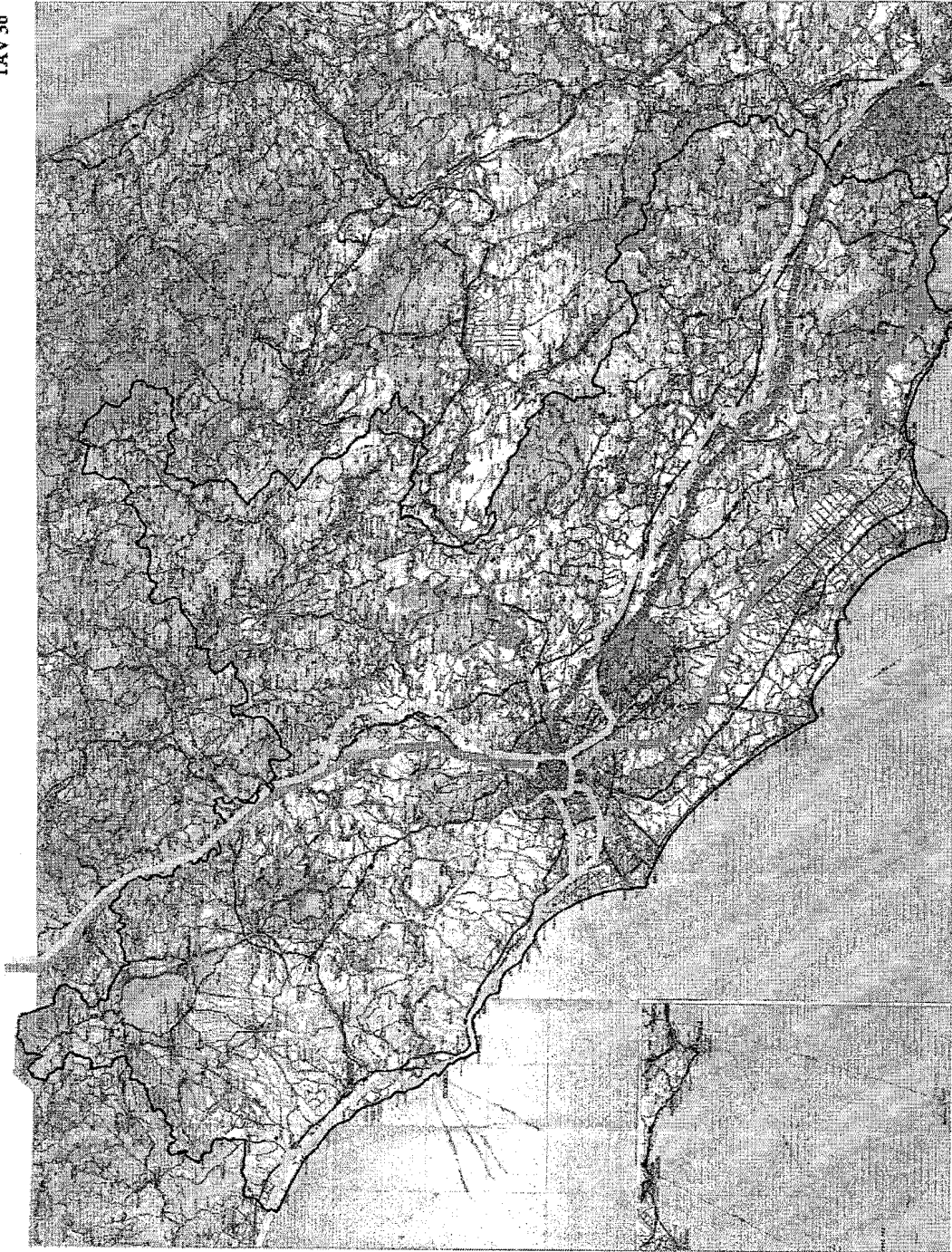
TAV 3a









LEGENDA

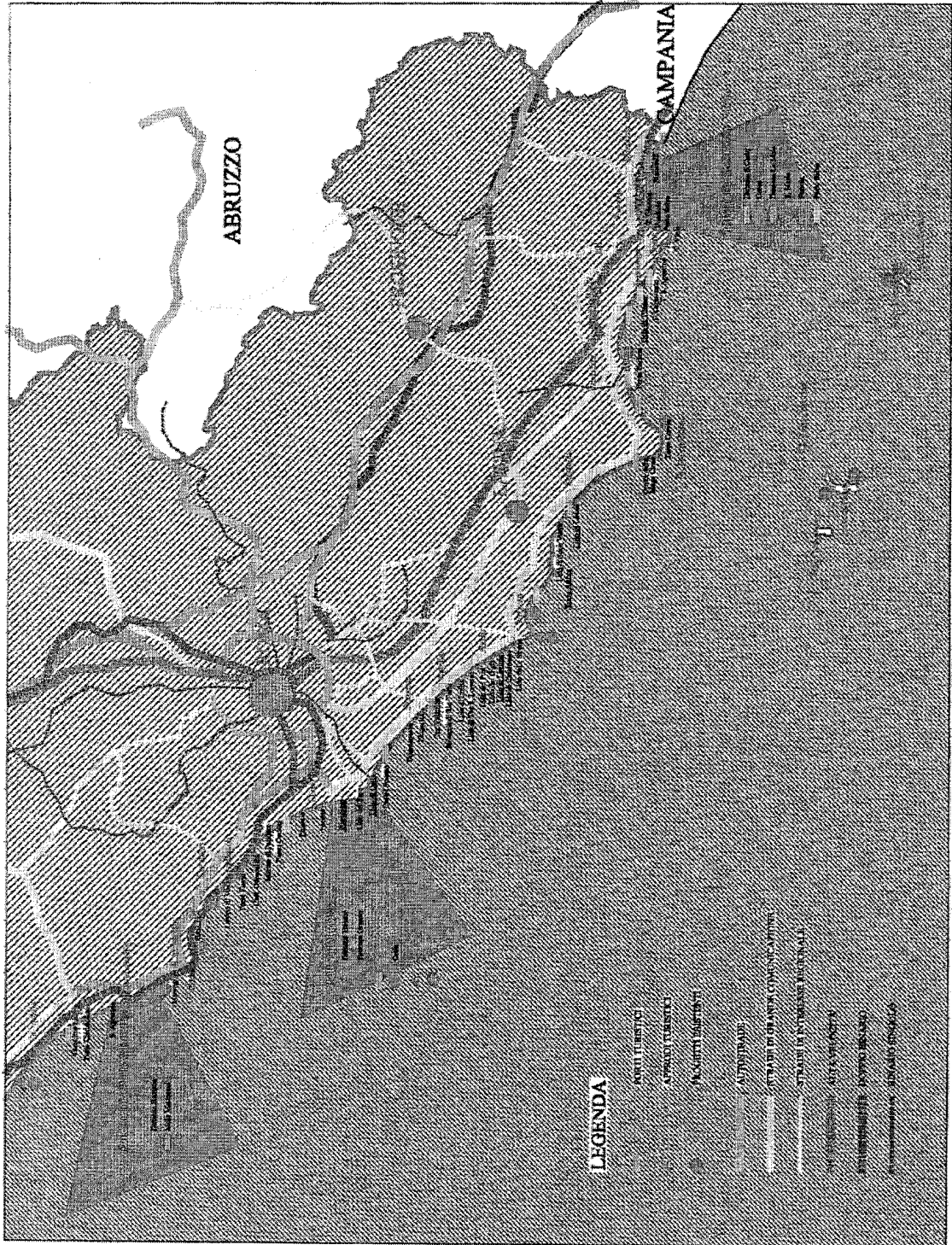
-  *Province di Roma*
- Rete Viaria**
- IN ESERCIZIO**
-  *Asseviato*
-  *C.L.A.*
-  *Strada a 4 corsie*
-  *Strada a 2 corsie*
- IN VIA DI REALIZZAZIONE**
-  *Autostrada*
-  *Strada a 4 corsie*
-  *Strada a 2 corsie*

TAV 3b

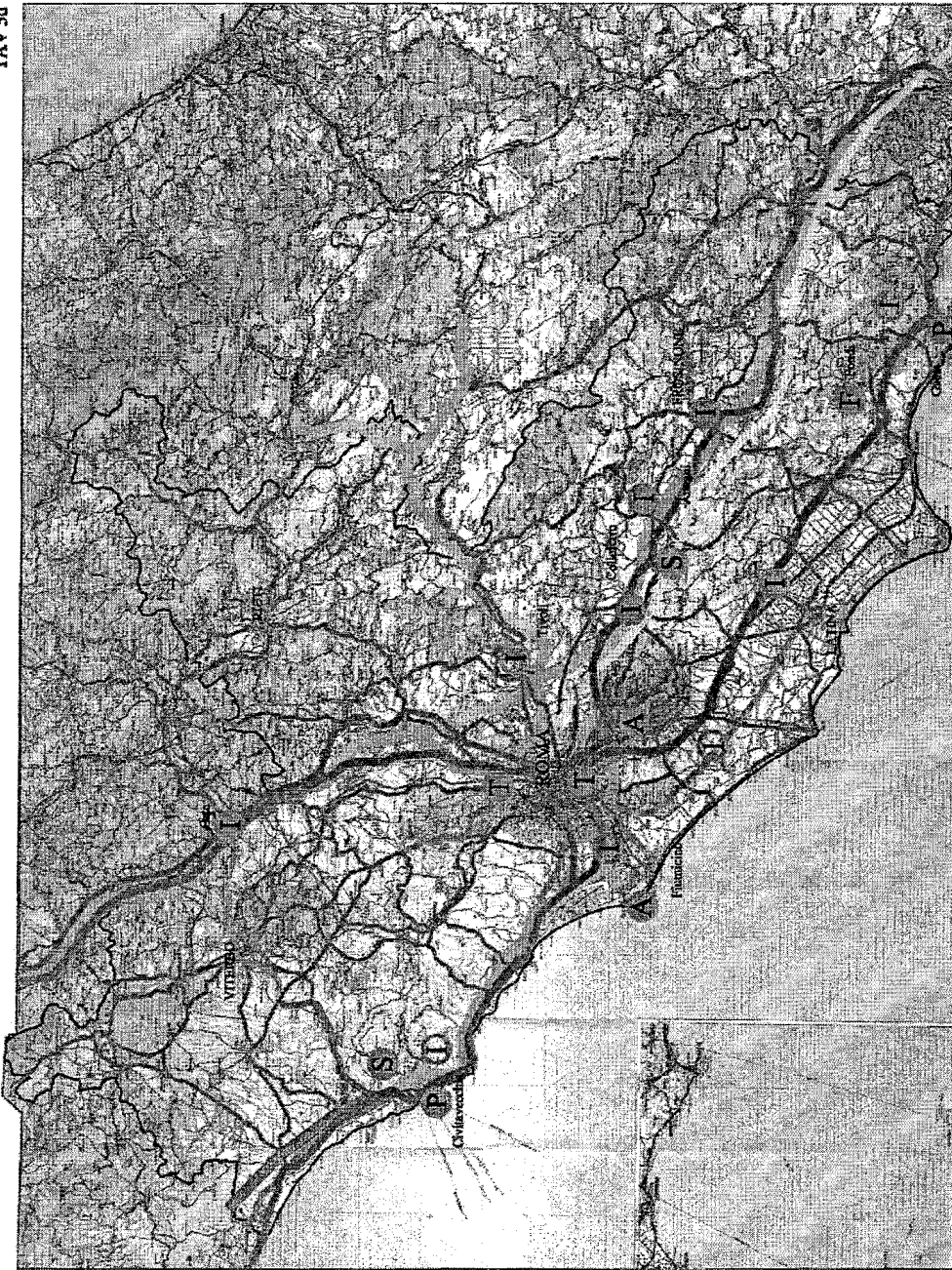


- LEGENDA**
Rete Ferroviaria
-  LINEA
 -  LINEA
 -  LINEA
 -  LINEA
 -  LINEA
 -  LINEA

TAV 3c



TAV 3d



LEGENDA

Rete Viaria

- W ESCLUSIVO Autostrada
- Q.M.A. G.M.A.
- Strada a 4 corsie
- Strada a 2 corsie
- IN VIA DI REALIZZAZIONE**
- Autostrada
- Strada a 4 corsie
- Strada a 2 corsie

Rete Ferroviaria

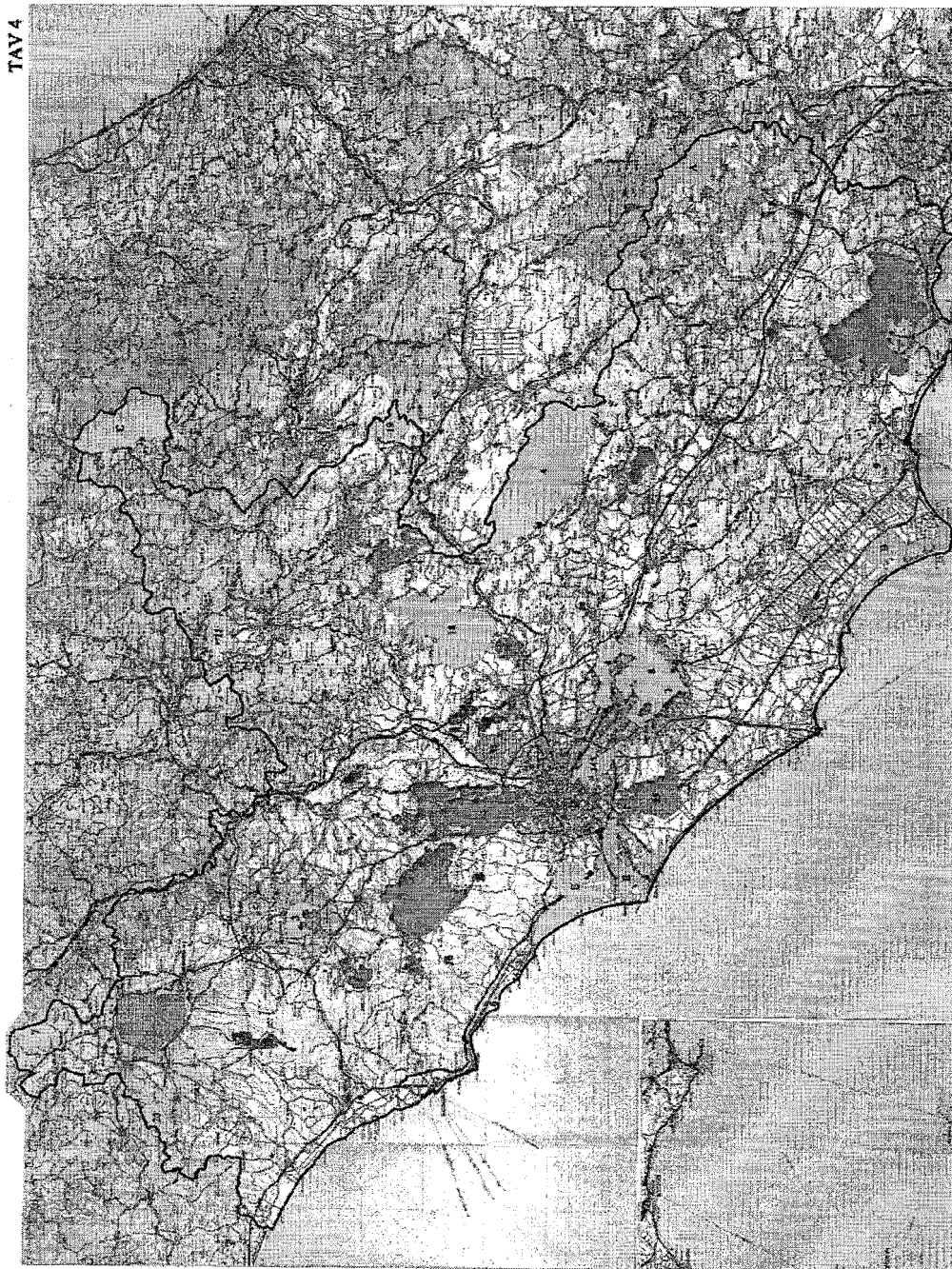
- LINEA A BIPOLARE
- BIPOLARE
- UNIPOLARE
- UNIPOLARE
- VINELLO
- Linea ex-ante veicoli

Nodi di Scambio

- In servizio, in fase di completamento
- In servizio, in fase di completamento
- Torpeda di Piano
- Impianto, piattaforma inglobata, centro merci
- Impianto bidirezionale
- Area trasporto Merci/Carichi
- Area di Sema
- Ferro polidirez
- Area stazione principale

DATE: Regione Lazio, Proposta del Piano Regionale della Ferrovia, 1999
 basata sui dati cartografici

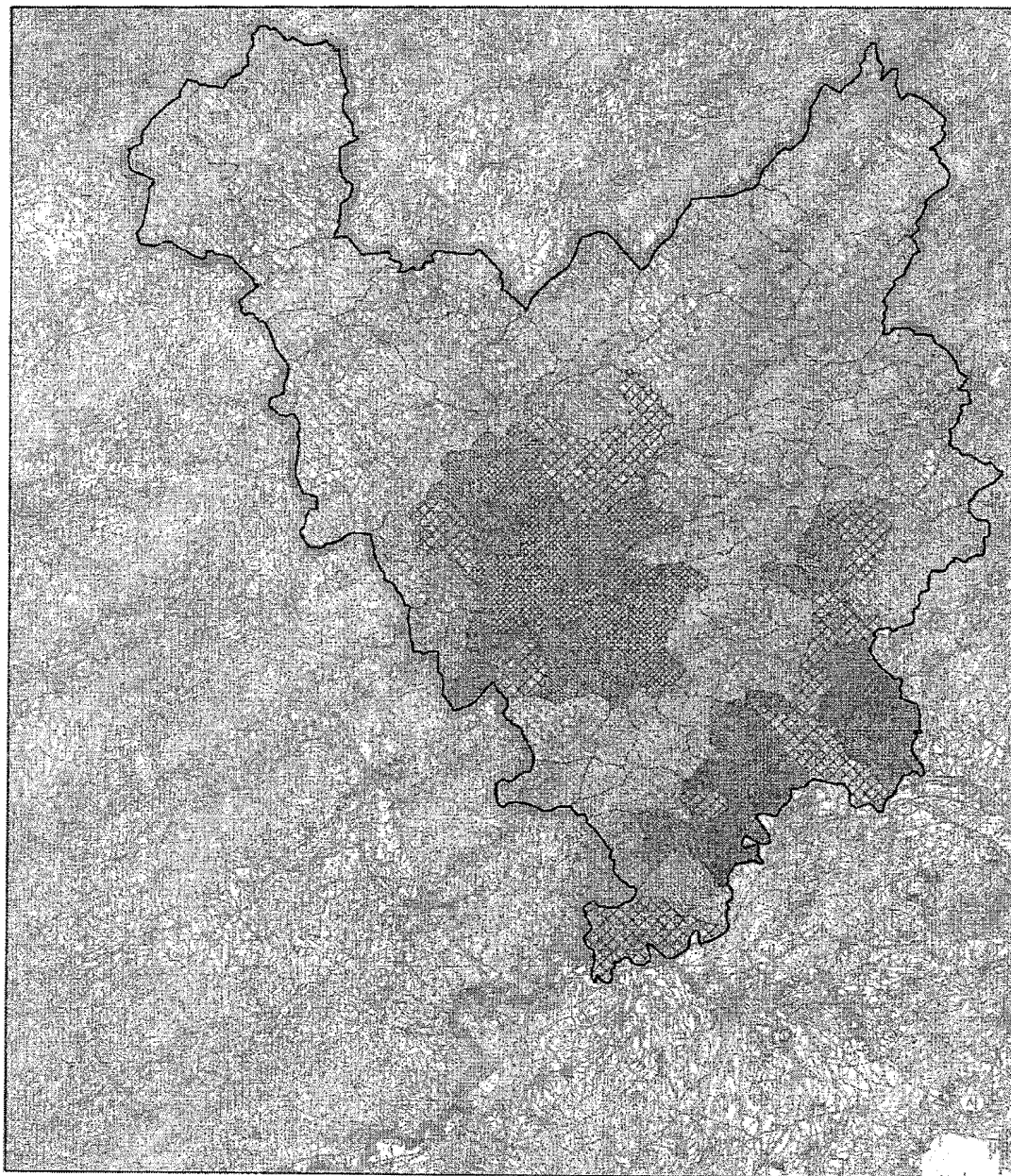
TAV. 4



LEGENDA

- Linee del Lario**
- 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100
 - 1- Riserva Naturale Troina Park
 - 2- Riserva Naturale Villa del Trigo
 - 3- Riserva Naturale Lago di Vico
 - 4- Parco Nazionale del Monte Pelicciolo
 - 5- Riserva Naturale Lago di Fontana Piccola
 - 6- Riserva Naturale di Montebello
 - 7- Riserva Naturale di Monte Bellino
 - 8- Parco Nazionale del Casale Invernale
 - 9- Riserva Naturale di Montemarone
 - 10- Monumento Nazionale di Cattedrale Sanzio
 - 11- R. N. I. 1463 Lago di Ripanorte
 - 12- Parco di Giochi a Merone di Ronchi
 - 13- Parco Archeologico Città di Rieti
 - 14- Riserva Naturale di Torre Colanera
 - 15- R. N. di Monte Nuovo e Monte Circeo
 - 16- Monumento Nazionale Colonna di Marstonia
 - 17- Riserva Naturale di Marstonia
 - 18- Parco Nazionale del Monte Lucretillo
 - 19- Parco Nazionale del Monte Lucretillo
 - 20- Riserva Naturale Monte delle Duchesse
 - 21- Riserva Naturale Valle della Concazzara
 - 22- Parco Archeologico dell'Isola di Vulturno
 - 23- Parco Nazionale di Montebello
 - 24- Monumento Nazionale Torre Piccola
 - 25- Monumento Nazionale di Vico
 - 26- Parco Nazionale del Monte Arso
 - 27- Riserva Naturale di Trivento
 - 28- Riserva Naturale di Trivento
 - 29- Riserva Naturale di Trivento
 - 30- R. N. antica città di Segrate e Roccaforte
 - 31- Riserva Naturale Lago di Cusiano
 - 32- Riserva Naturale Lago di Cusiano
 - 33- Riserva Naturale di Cusiano
 - 34- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 35- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 36- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 37- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 38- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 39- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 40- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 41- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 42- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 43- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 44- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 45- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 46- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 47- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 48- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 49- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 50- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 51- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 52- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 53- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 54- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 55- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 56- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 57- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 58- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 59- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 60- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 61- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 62- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 63- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 64- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 65- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 66- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 67- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 68- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 69- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 70- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 71- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 72- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 73- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 74- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 75- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 76- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 77- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 78- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 79- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 80- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 81- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 82- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 83- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 84- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 85- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 86- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 87- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 88- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 89- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 90- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 91- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 92- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 93- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 94- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 95- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 96- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 97- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 98- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 99- Parco Nazionale di Lago di Cusiano
 - 100- Parco Nazionale di Lago di Cusiano

TAV 5b



DENSITA' DELLA POPOLAZIONE
RESIDENTE PER COMUNE

LEGENDA

- Abitanti per Km²
- fino a 31
 - da 32 a 54
 - da 55 a 82
 - da 83 a 124
 - da 125 a 204
 - da 205 a 433

DATI ISTAT 1991

TAV 56



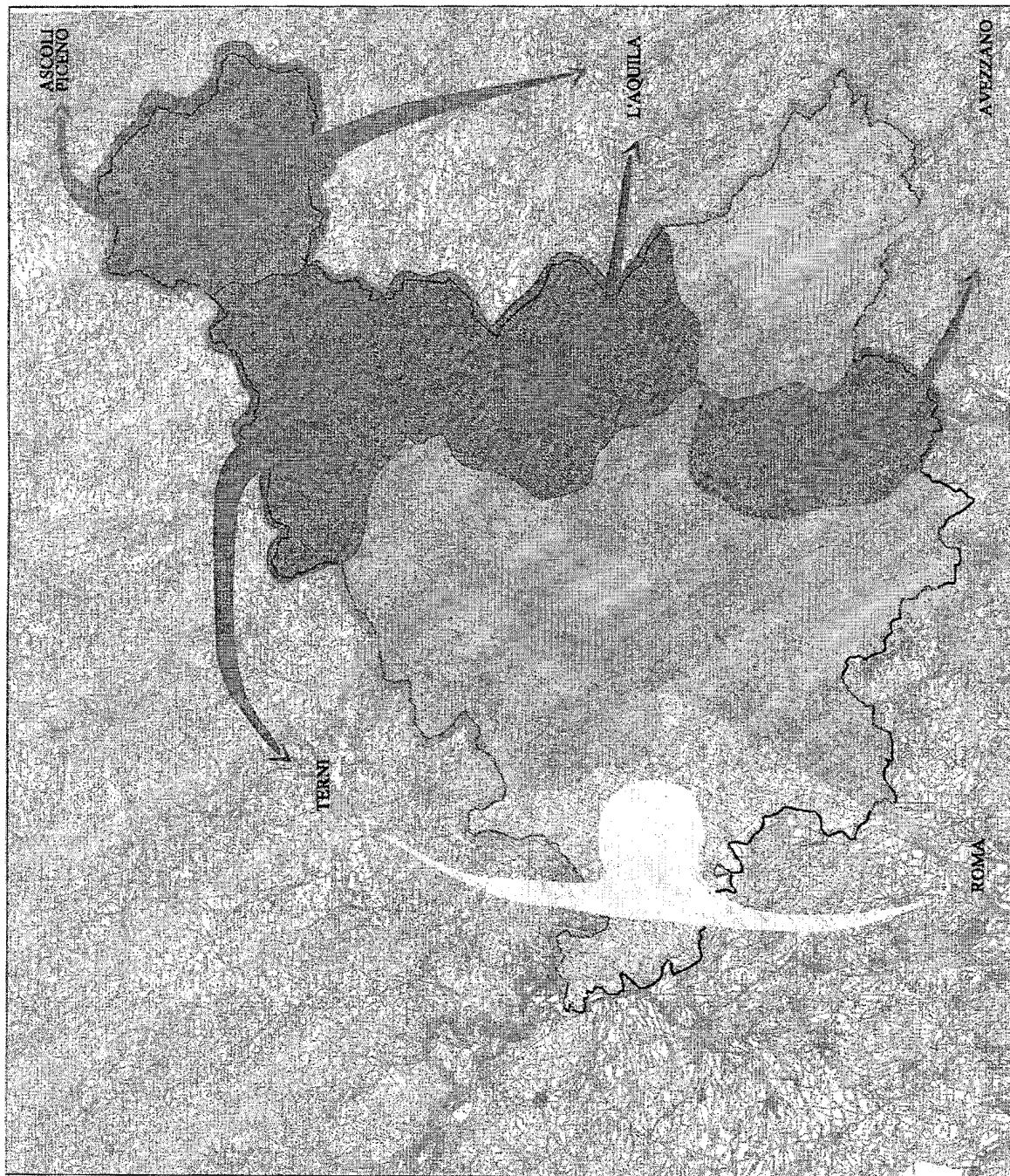
VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE
TRA IL 1991 ED IL 1997

LEGENDA









- 2% - 8%
- 7% - 2%
- 1% - 3%
- + 4% - 6%
- + 7% - 12%

DATI ISTAT 1998

TAV 6



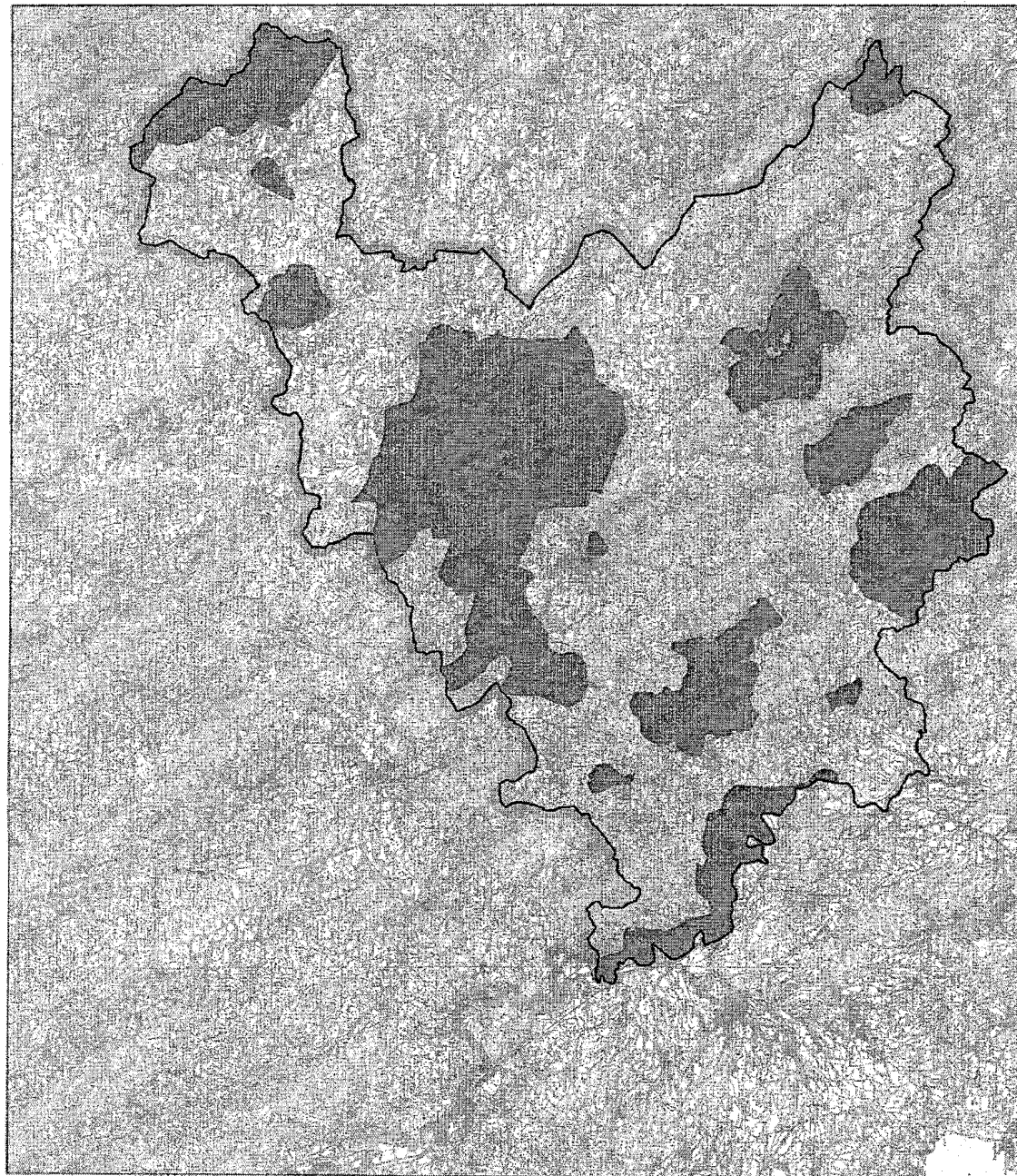
LEGENDA

-  Valli del Tevere
-  Altopiano di Lacuzza
-  Valli del Velino
-  Valli del Subappennino
-  Valli del Trasimeno
-  Monti Lunardi
-  Bassa Tiberina
-  Rimello



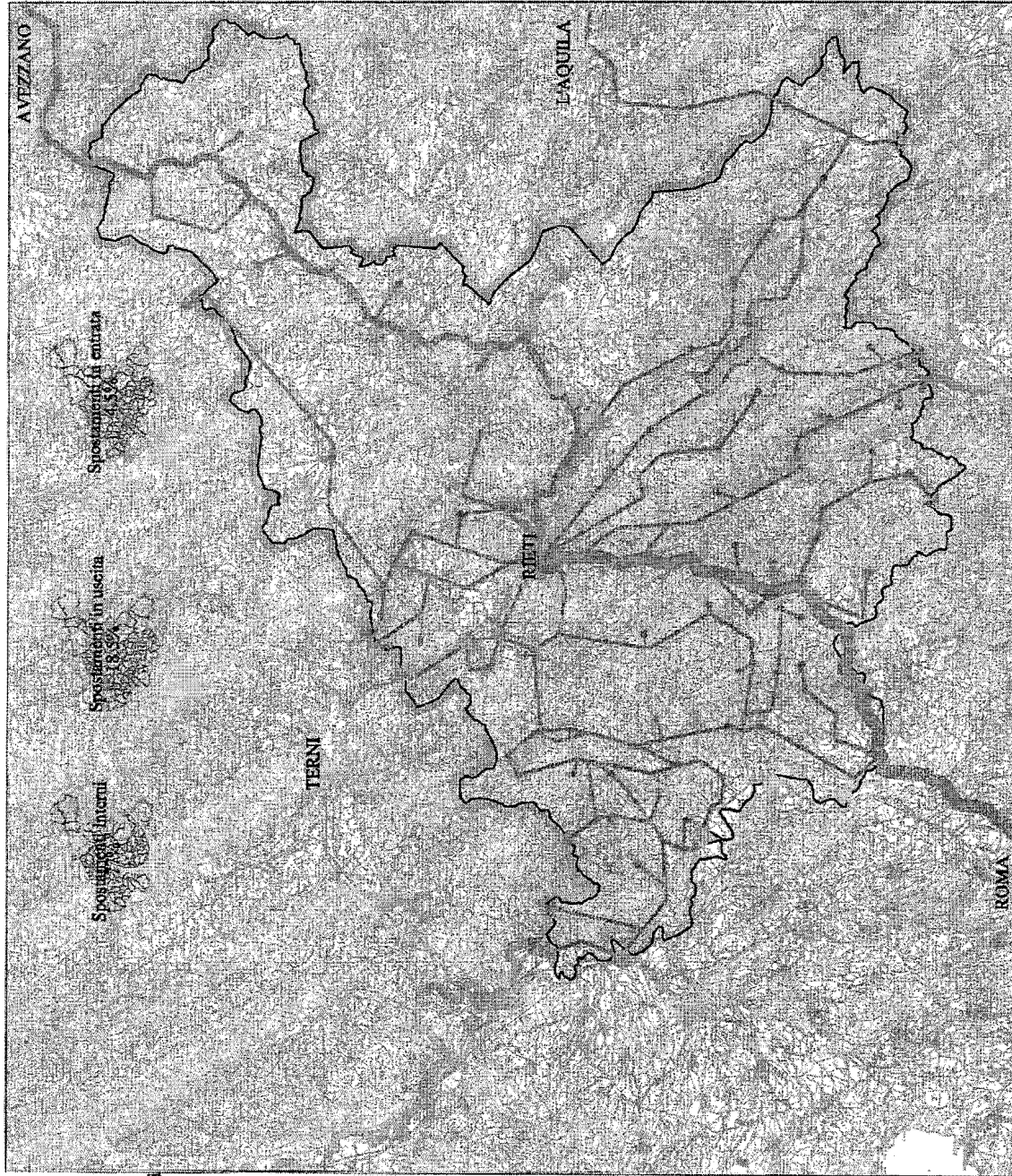
Si sono differenziate 8 aree in base a motivazioni di ordine storico, culturale, linguistico e etnico.

TAV 7



LEGENDA
Submunicipi di Piacenza
Piacenza
Legge n° 147/19 e succ. mod. ed integ.

TAV8b



LEGENDA

Linee di trasporto
(pubblico su gomma)

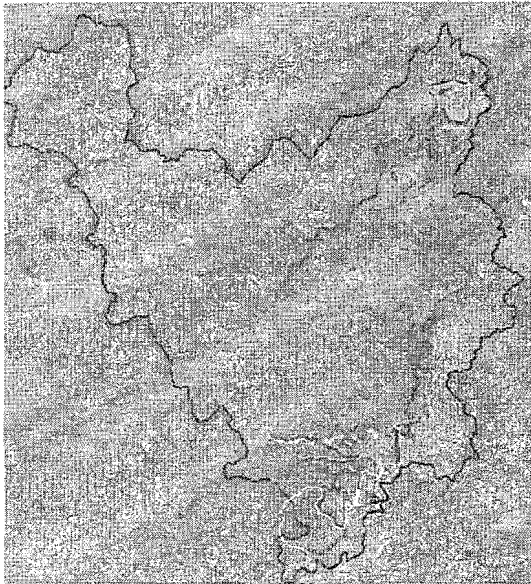
Rete ferroviaria

Centri generativi/attrattivi

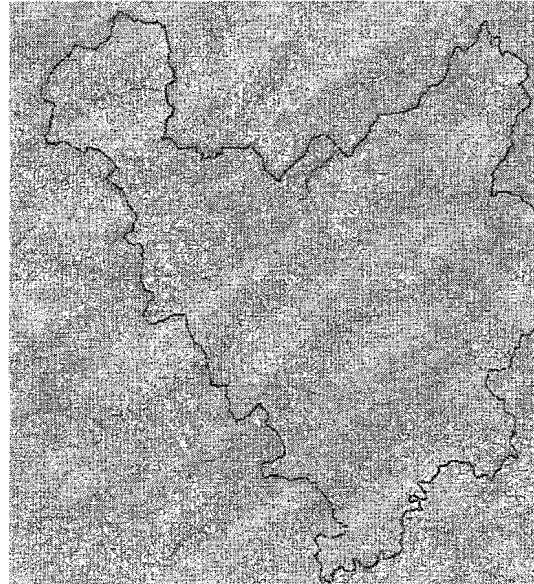
Stazioni Ferroviarie

PUNTI ANGIUNTI

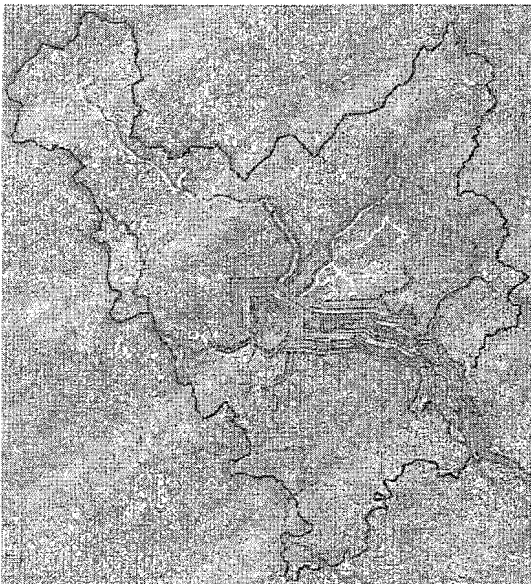
TAV 8c



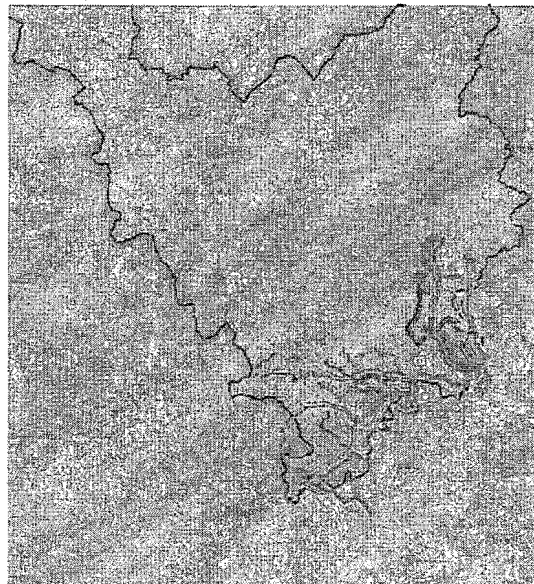
Collegamenti Locali e Secondari - I Fascia oraria



Collegamenti in territori a domanda debole

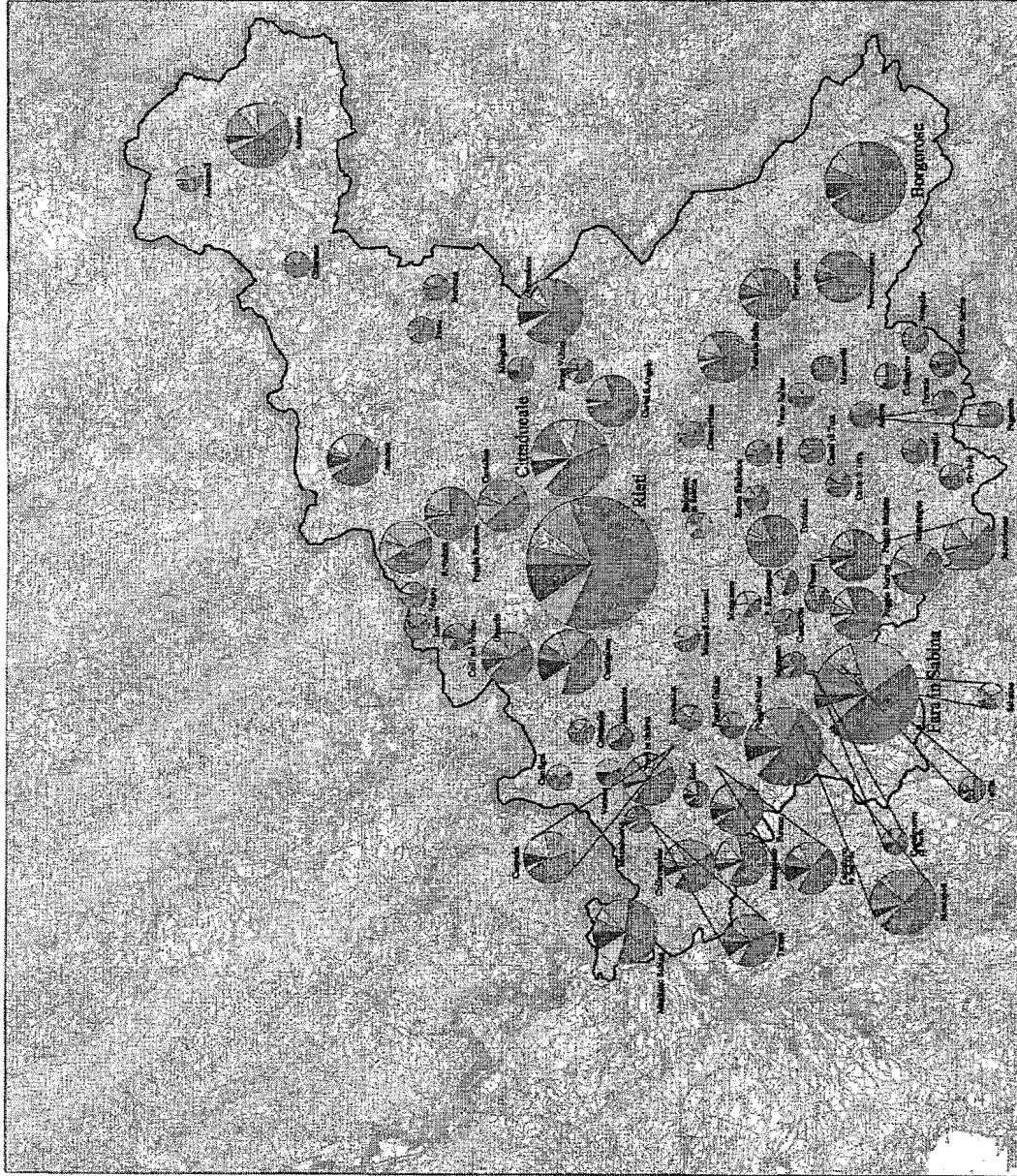


Collegamenti Principali - I Fascia oraria



Collegamenti di Adduzione - I Fascia oraria

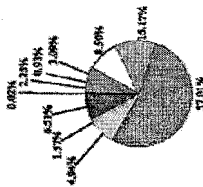
TAV 96



DATI SULLE ATTIVITA' ECONOMICHE per numero di Aziende

- Agricoltura, caccia, pesca, allevamento
- Energia, gas e acqua
- Industria e artigianato, manifattura, per il settore chimico, metallurgico, meccanico, elettronico, tessile, calzaturiero, di calzature, di cuoio, di pellicce, di stoffe, di mobili, di macchinari e parti, di altri prodotti
- Industria manifatturiera per il settore alimentare, bevande, tabacchi, prodotti per la casa, per il settore tessile, calzaturiero, di calzature, di cuoio, di pellicce, di stoffe, di mobili, di macchinari e parti, di altri prodotti
- Industria manifatturiera per il settore di prodotti per il benessere, per il settore di prodotti per il benessere, per il settore di prodotti per il benessere
- Commercio, pubblici esercizi e servizi, attività di servizi
- Turismo e servizi correlati
- Servizi, attività di servizi correlati
- Servizi, attività di servizi correlati
- Servizi, attività di servizi correlati

Totale Provincia di Kieti



DATI RELATIVI ALLA PROVINCIA DI KIETI. SINTESI DEI DATI RELATIVI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE PER NUMERO DI AZIENDE. SINTESI DEI DATI RELATIVI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE PER NUMERO DI AZIENDE. SINTESI DEI DATI RELATIVI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE PER NUMERO DI AZIENDE.

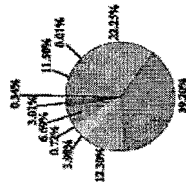
TAV 96



**DATI SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
extra-agricole per numero di Aziende**

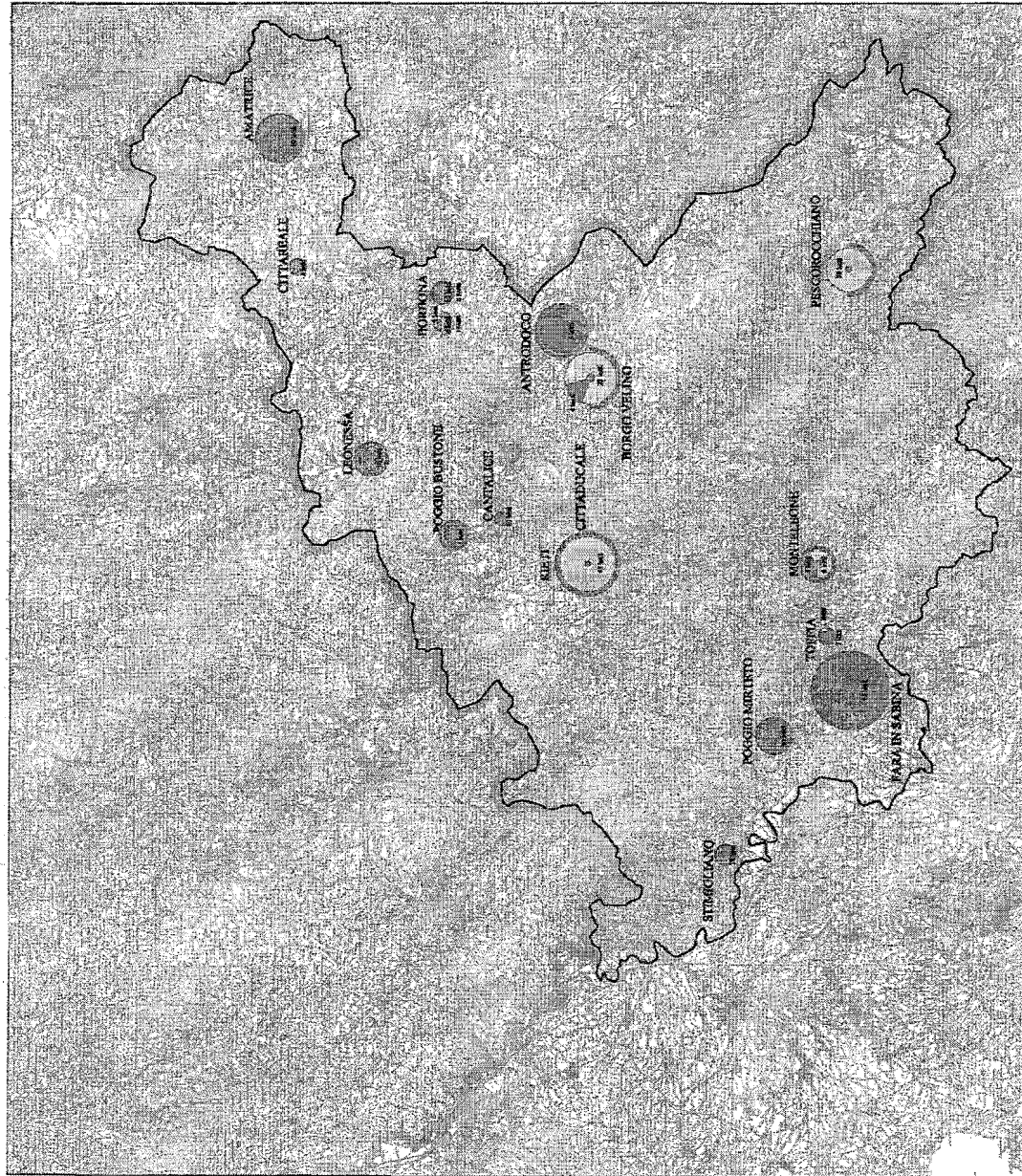
- Industria tessile
- Industria Metallurgica
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas
- Industria delle Ceramiche
- Commercio al dettaglio e all'ingrosso
- Alberghi e ristoranti
- Negozi di calzature e calzature
- Industrie chimiche e petrolchimiche
- Farmaceutica
- Attività finanziarie, immobiliari, assicurative, di servizi, professionali e di trasporti
- Pubbliche amministrazioni
- Pubbliche attività, servizi
- Pubbliche Amministrazioni

Totale Provincia di Rieti



DATI ISTAT

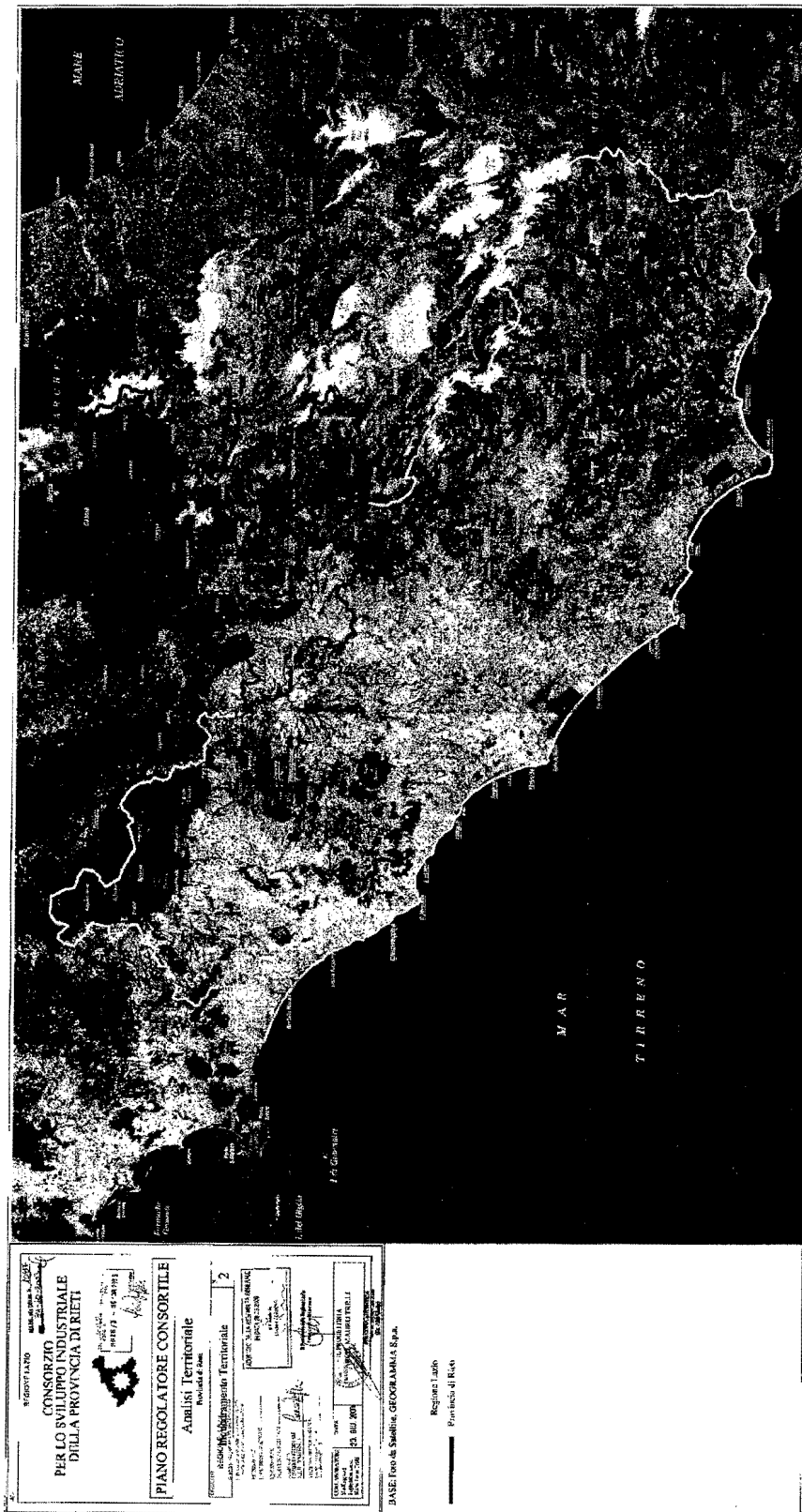
TAV 11

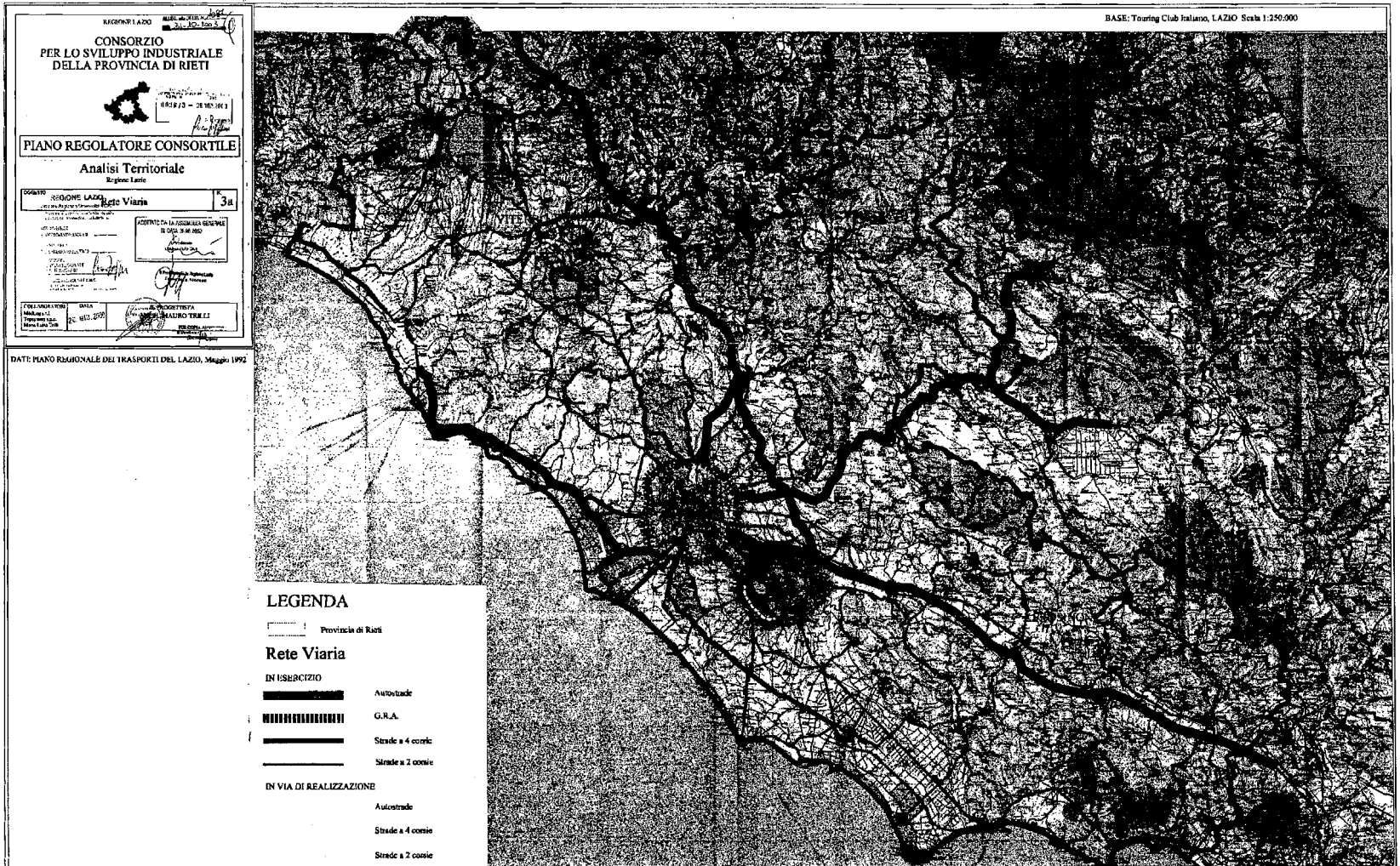


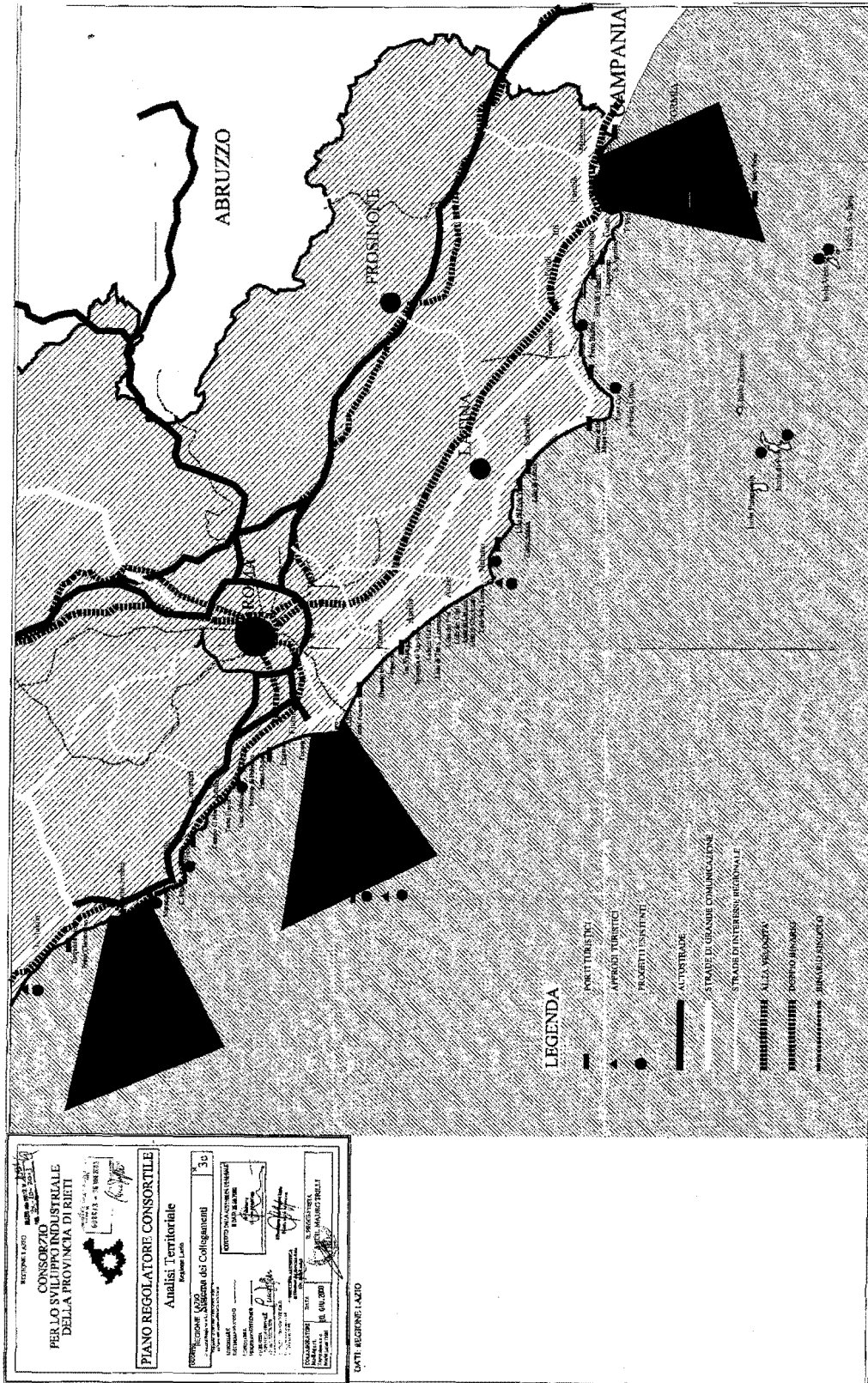
LEGENDA

- Piano Attuativo
- Piano Admiso
- Piano Approvato
- Opere di urbanizzazione realizzate
- Opere di urbanizzazione realizzate in parte
- Lotti assegnati
- Nucleo abitato di tipo Cittaducale
- Escursioni Industriali
- ERP Completamente utilizzati

Fig. 11 - L'area del territorio è proporzionata alle rispettive in sede dell'area urbanistica.







CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Analisi Territoriale

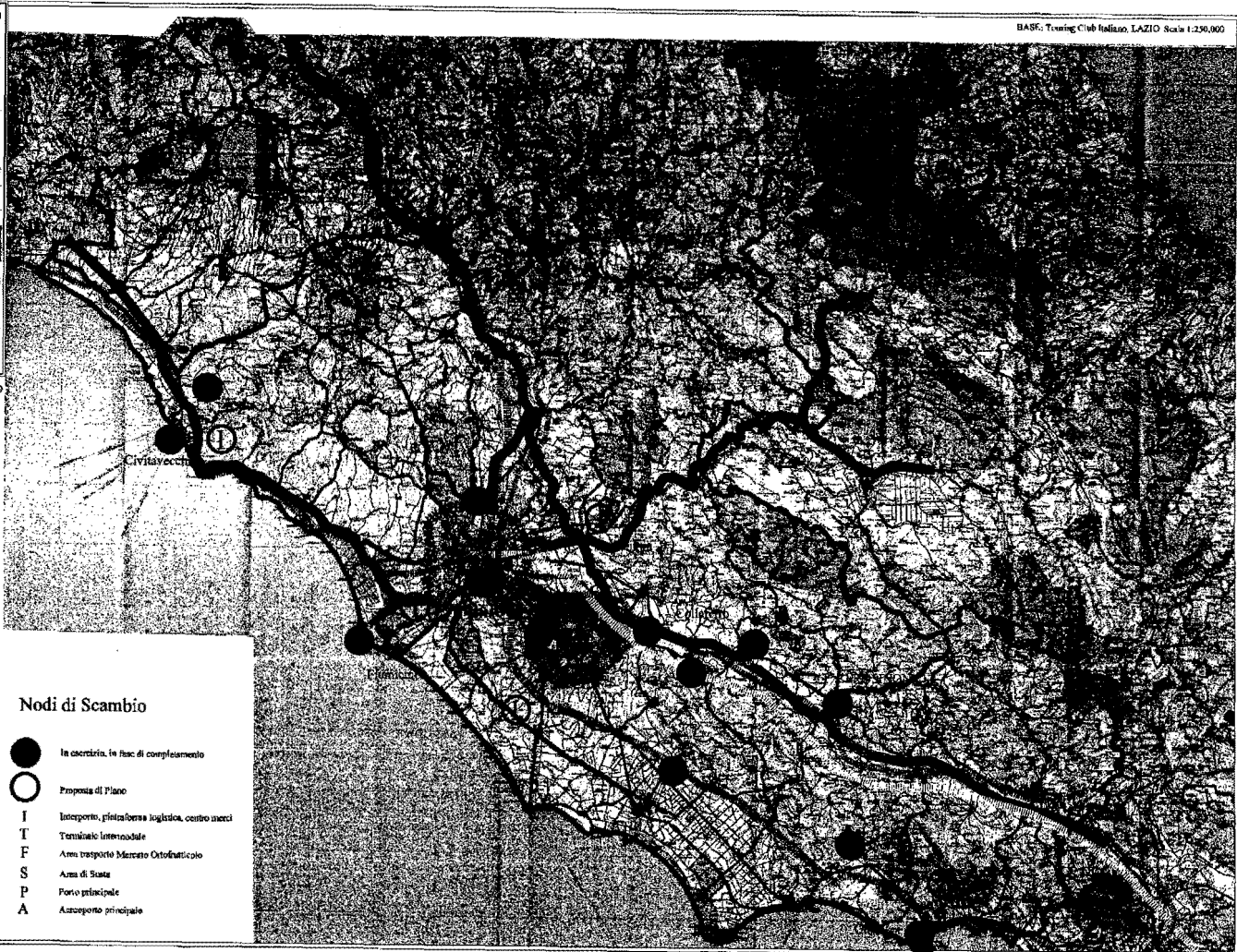
REGIONE LAZIO

SEZIONE DEL TRASPORTO MERCI

30

COLLABORATORI: ING. GIULIO...

BASF: Teoring Club Italiano, LAZIO Scala 1:250,000



DATI Regione Lazio, Proposta del Piano Regionale delle Merci, 1990 Integrato con le strutture in esercizio

LEGENDA
Rete Viaria

- IN ESERCIZIO**
- Autosole
 - G.R.A.
 - Strada a 4 corsie
 - Strada a 2 corsie
- IN VIA DI REALIZZAZIONE**
- Autosole
 - Strada a 4 corsie
 - Strada a 2 corsie

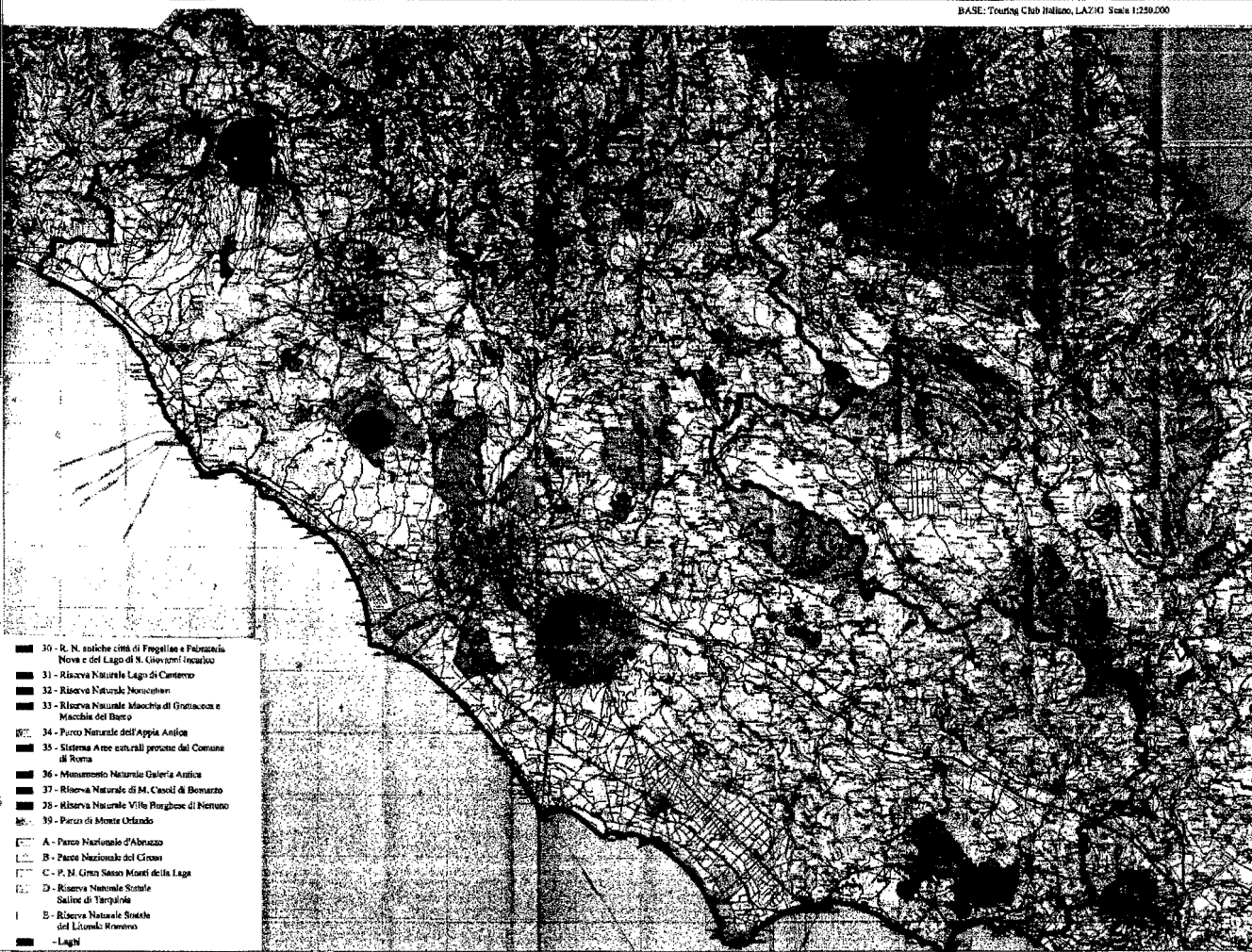
- Rete Ferroviaria**
- I LIVELLO
 - II LIVELLO
 - III LIVELLO
 - IV LIVELLO
 - V LIVELLO
 - Linea ad alta velocità

Nodi di Scambio

- In esercizio, in fase di completamento
- Proposta di Piano
- I Interporto, pista/borsa logistica, centro merci
- T Terminale intermodale
- F Area trasporto Mercezi Ottofantastico
- S Area di Sosta
- P Porto principale
- A Aeroporto principale

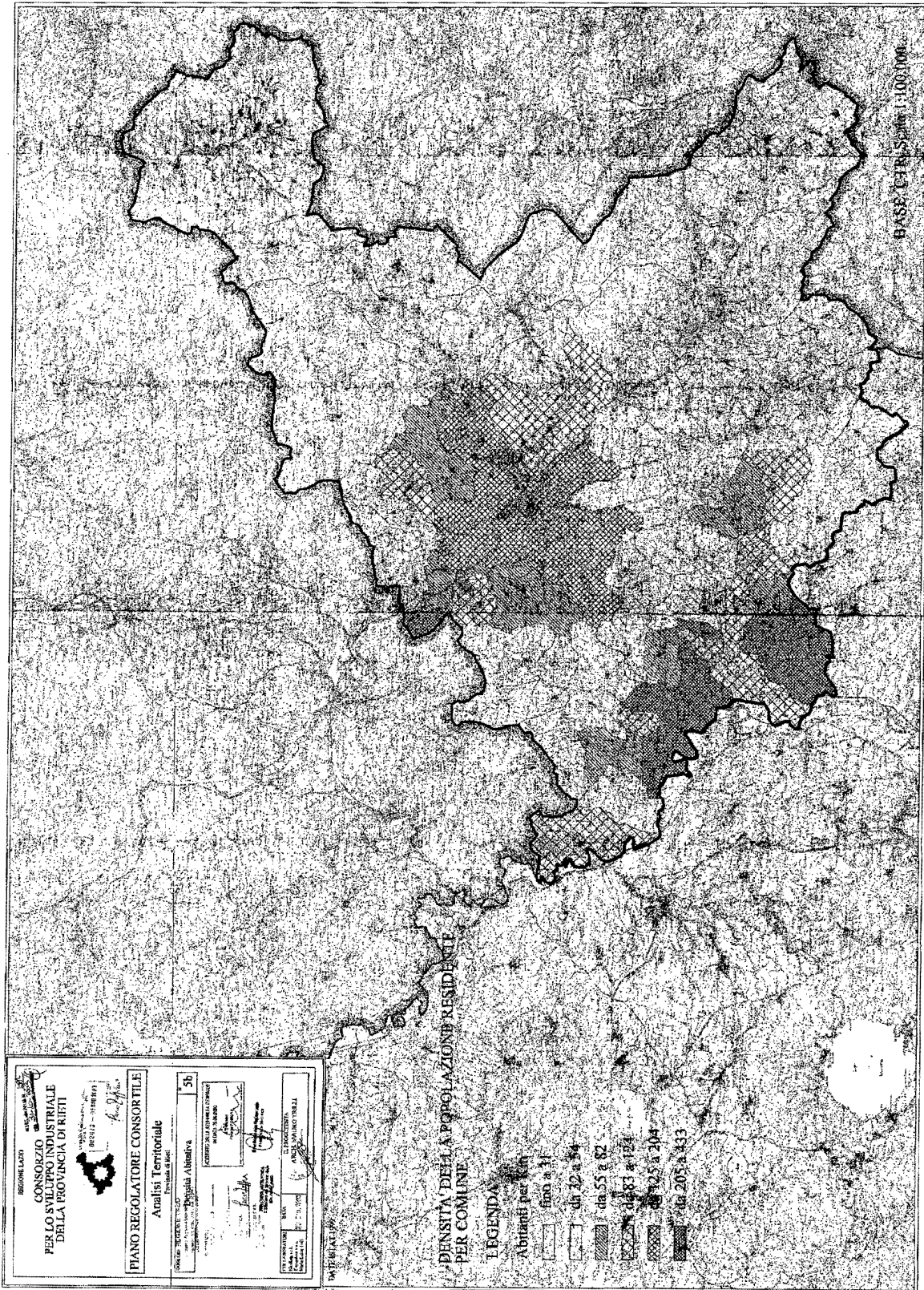
REGIONE LAZIO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
 402613 - 3494083
PIANO REGOLATORE CONSORTILE
Analisi Territoriale
 Regione Lazio
 DISTRITTO REGIONALE LAZIO
 COMUNE DI RIETI - Aree Protette 4
 METRO POLIGRAFICA EDIZIONE 2004 30.000
 COLLABORAZIONE
 PROGETTO
 20.01V.2004

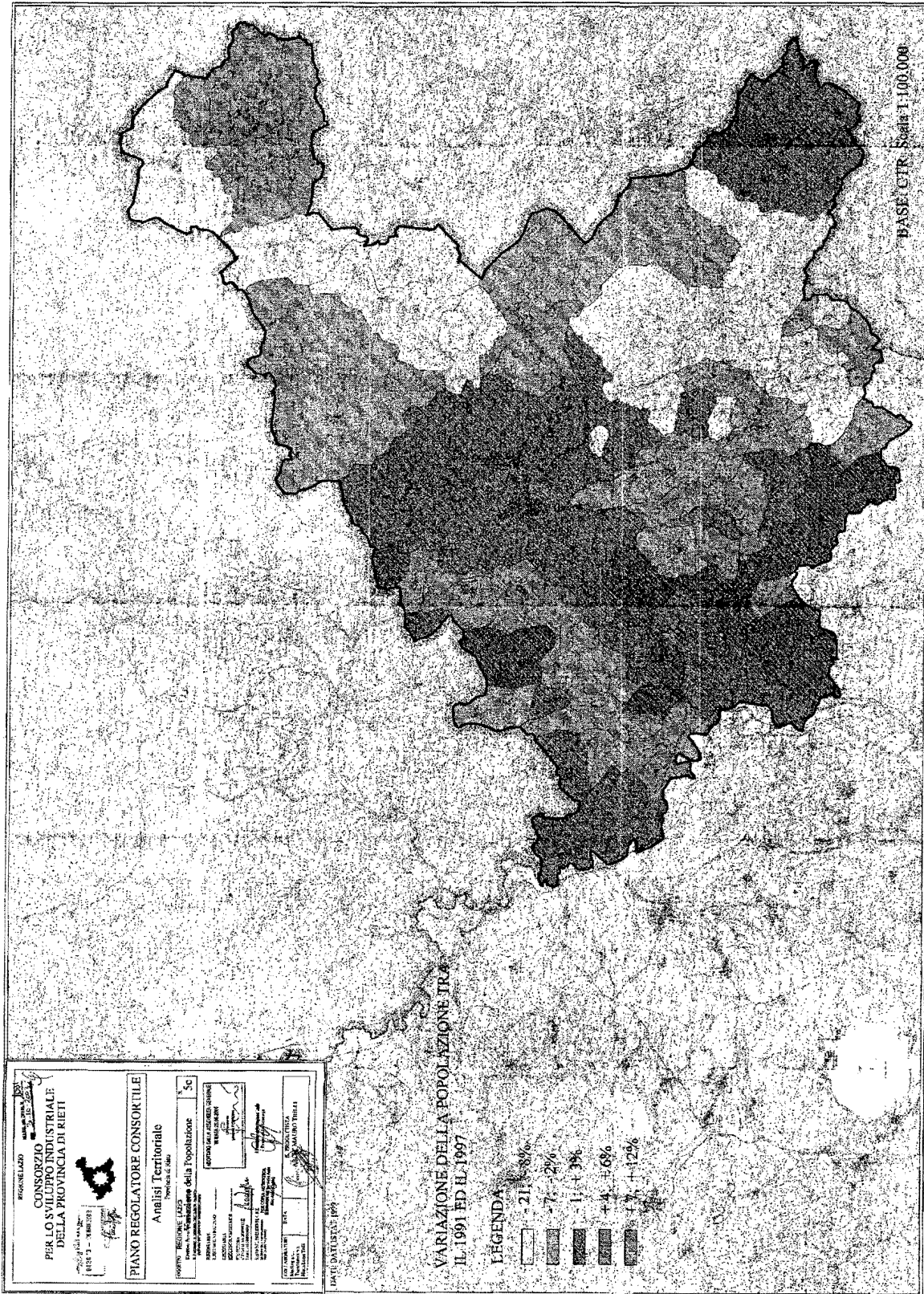
BASE: Touring Club Italiano, LAZIO Scale 1:250.000

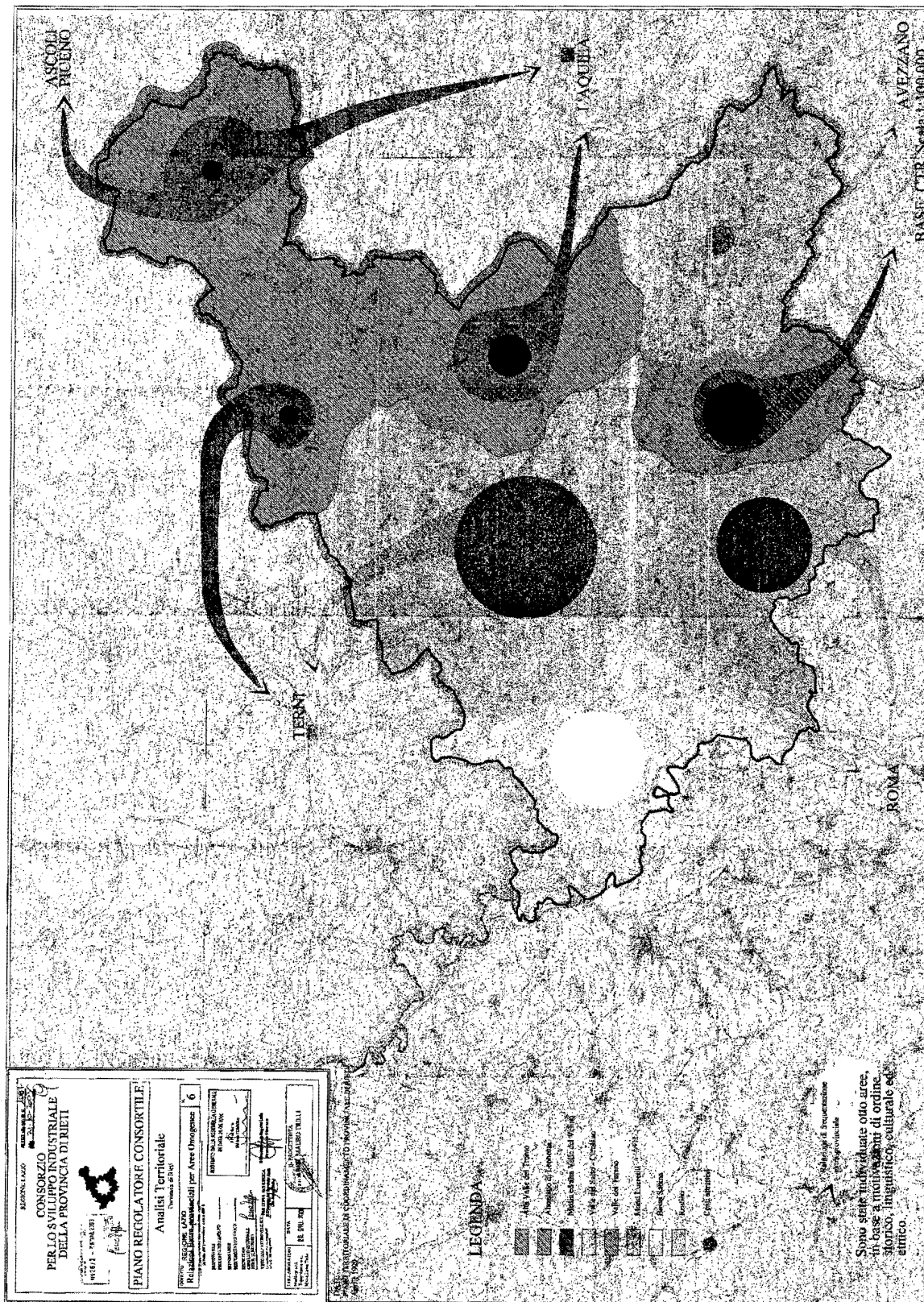


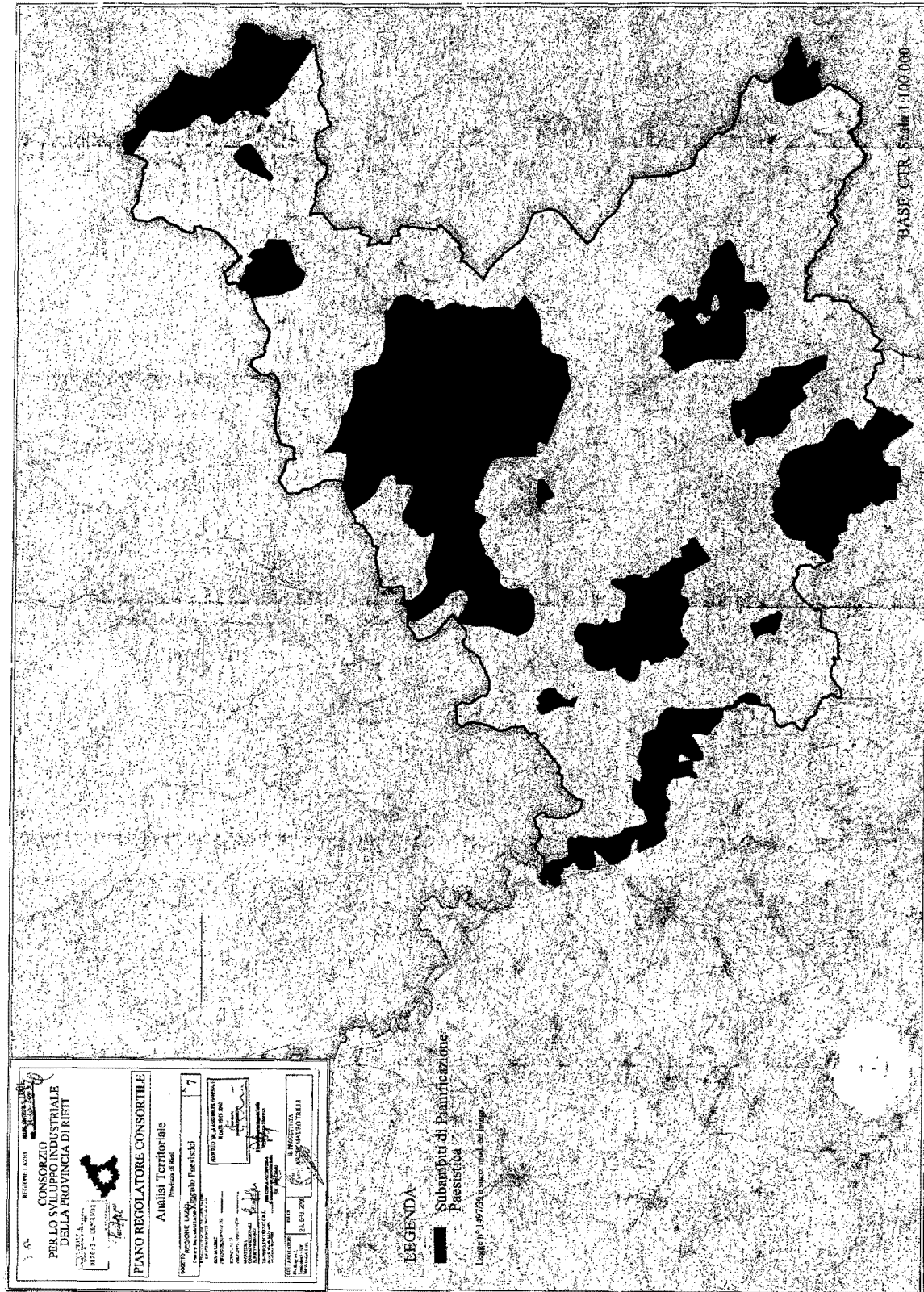
- DATE REGIONE LAZIO
- LEGENDA**
- I Parchi del Lazio**
- Le aree protette nel Lazio prima del 1995
 - Le aree protette istituite dal 1995 al 1999
 - 1 - Riserva Naturale Tevere Farfa
 - 2 - Riserva Naturale Valle del Tevere
 - 3 - Riserva Naturale Lago di Vico
 - 4 - Parco Naturale dei Monti Simbruini
 - 5 - Riserva Naturale Lago di Pons Fibroni
 - 6 - Riserva Naturale di Macchistonda
 - 7 - Riserva Naturale di Monte Rufone
 - 8 - Parco Naturale dei Castelli romani
 - 9 - Riserva Naturale di Murrone
 - 10 - Monumento Naturale di Campo Soriano
 - 11 - R. N. Laghi Lungo e Riposibile
 - 12 - Parco di Gianola e Murse di Scarsi
 - 13 - Parco Archeologico Città di Suii
 - 14 - Riserva Naturale di Tur Caidara
 - 15 - R. N. di Monte Navone e Monte Corvò
 - 16 - Monumento Naturale Caltav di Marziano
 - 17 - Riserva Naturale di Montorano
 - 18 - Parco Naturale dei Monti Iacurati
 - 19 - Parco Naturale Montagne delle Duchesse
 - 20 - Riserva Naturale Selva del L'asone
 - 21 - Riserva Naturale Valle delle Comucette
 - 22 - Parco Archeologico dell'Inviolata
 - 23 - Parco Naturale di Bracciano Montignone
 - 24 - Monumento Naturale Torre Flavia
 - 25 - Monumento Naturale di Veio
 - 26 - Parco Naturale dei Monti Aurunci
 - 27 - Riserva Naturale di Tascarella
 - 28 - Riserva Naturale Monte Sotote
 - 29 - Riserva Naturale Monte Caillo

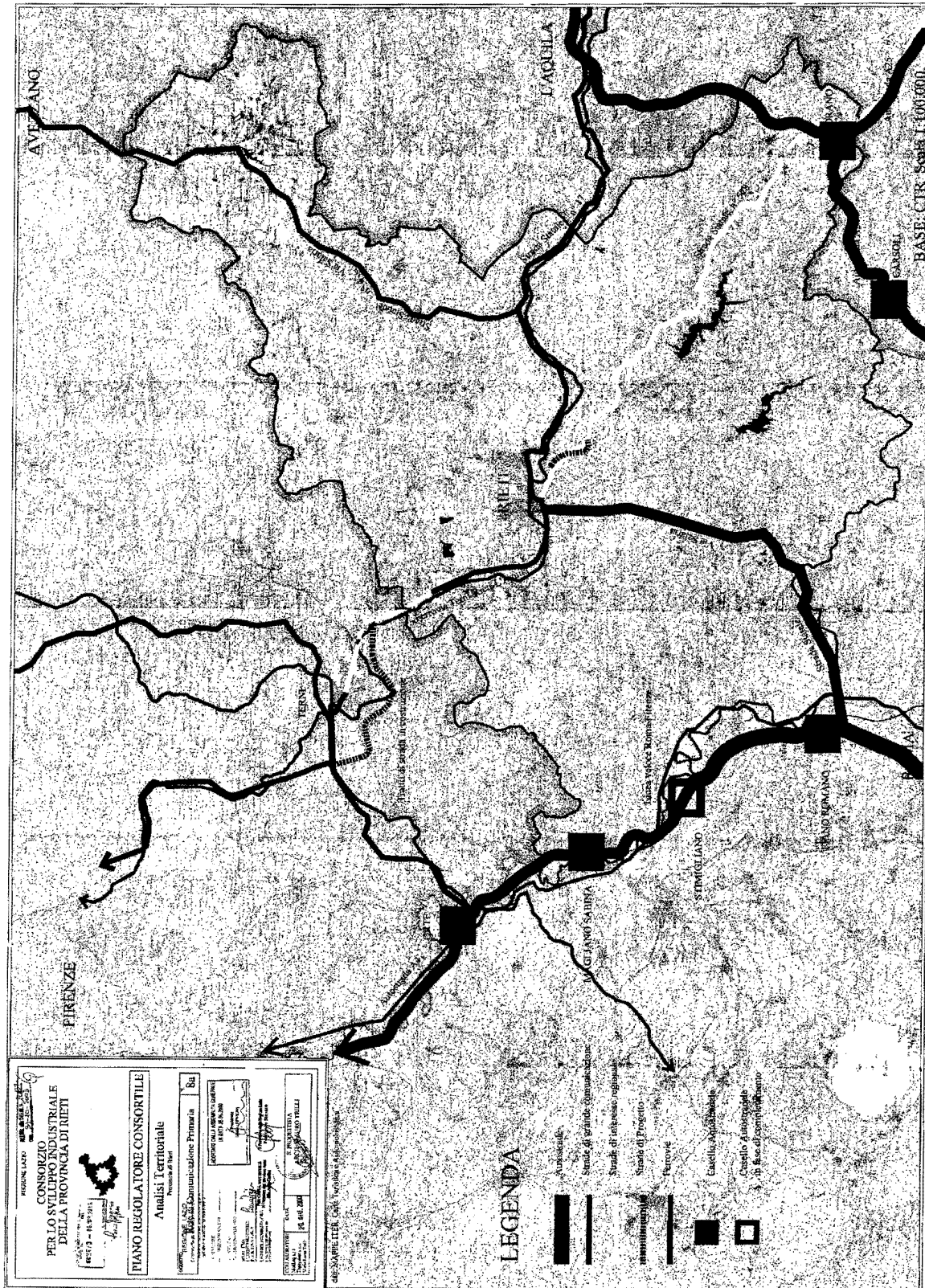
- 30 - R. N. antiche città di Fregellae e Palmaria Nova e del Lago di S. Giovanni Incarico
- 31 - Riserva Naturale Lago di Canterno
- 32 - Riserva Naturale Nocerone
- 33 - Riserva Naturale Mucchio di Grottafiume e Mucchio del Bivio
- 34 - Parco Naturale dell'Appia Antica
- 35 - Sistema Aree naturali protette del Comune di Roma
- 36 - Monumento Naturale Galleria Antica
- 37 - Riserva Naturale di M. Cecoli di Bomarzo
- 38 - Riserva Naturale Villa Pergolesi di Nemi
- 39 - Parco di Monte Orlando
- A - Parco Nazionale d'Abnazio
- B - Parco Nazionale del Circeo
- C - P. M. Gran Sasso Monti della Laga
- D - Riserva Naturale Strette Saline di Terracina
- E - Riserva Naturale Strette del Littoreo Romano
- Laghi

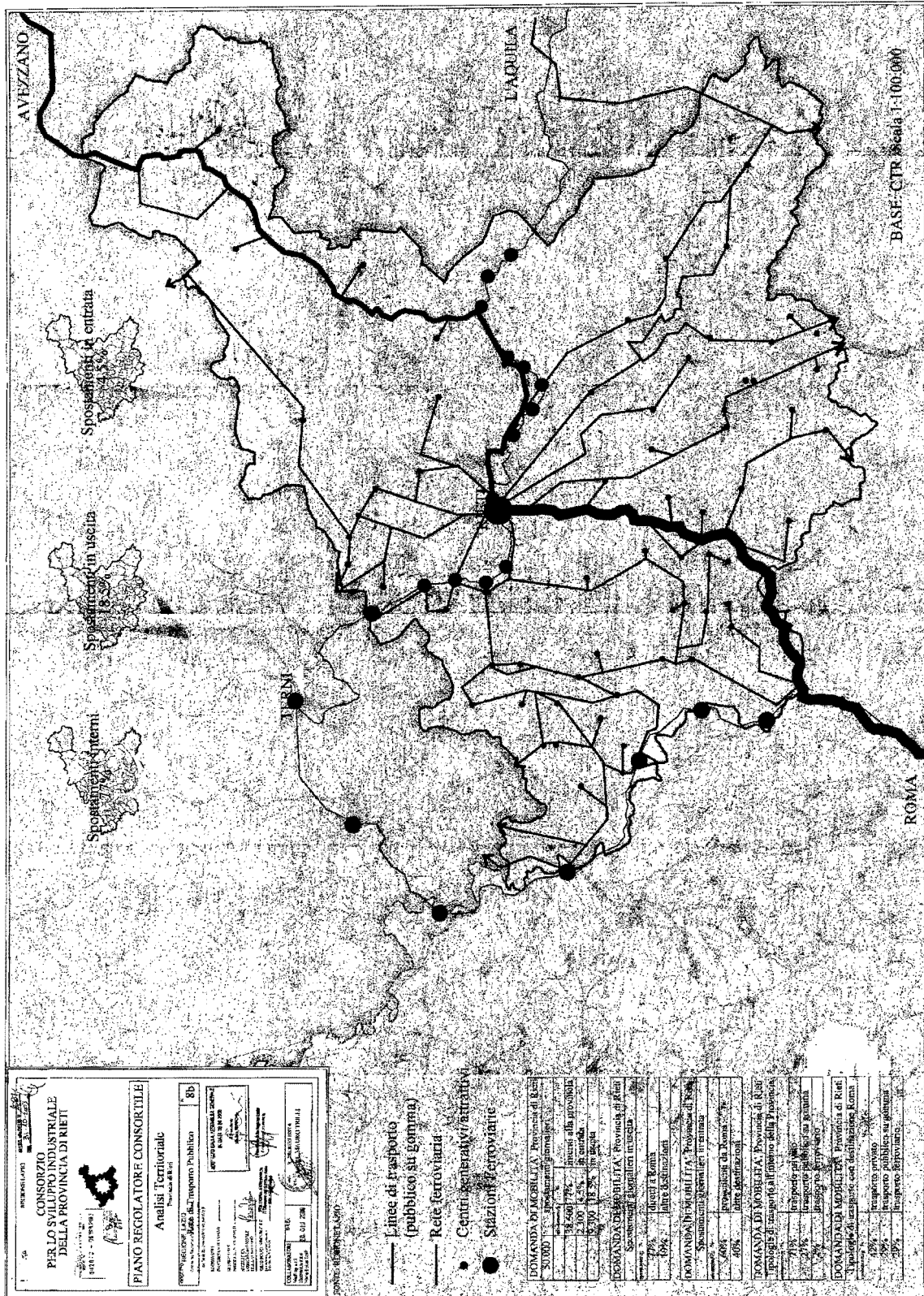












REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

0342/23 - 0342/2012

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

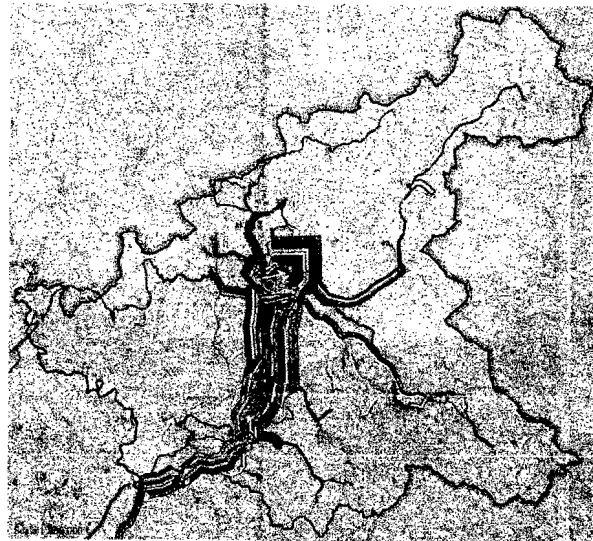
Analisi Territoriale
Provincia di Rieti

REGIONE LAZIO	flussi di Traffico	8c
---------------	--------------------	----

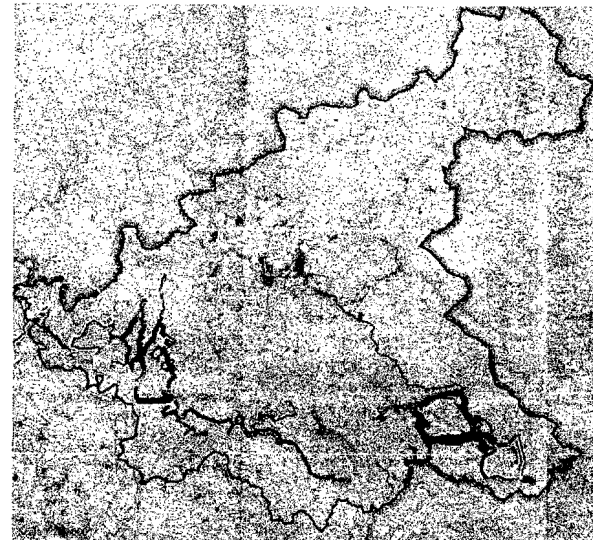
NOTIZIA INFORMATIVA GENERALE
RICERCA DI PARERE

COLLABORATORI: DATA: 28/04/2004
AUTORE: MAURO TREBBI

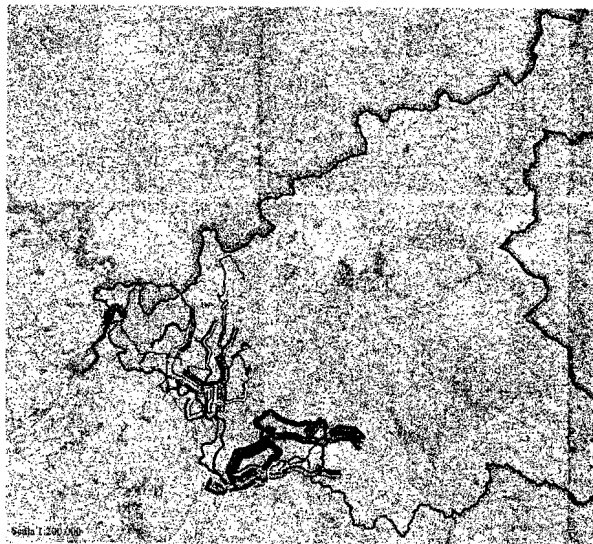
DATA: REGIONE LAZIO



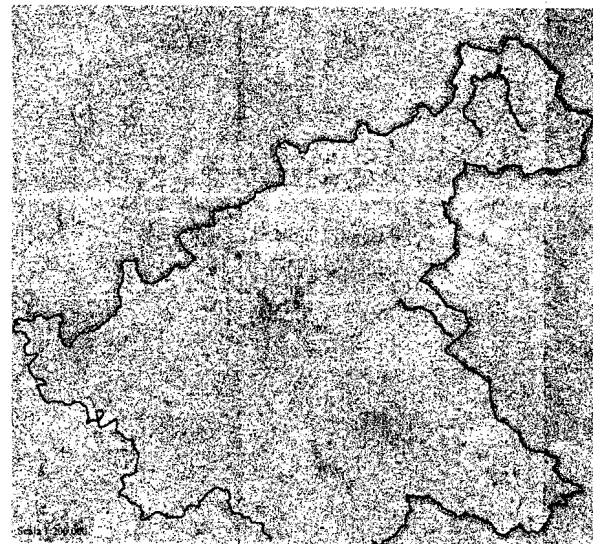
Collegamenti Principali - I Fascia oraria



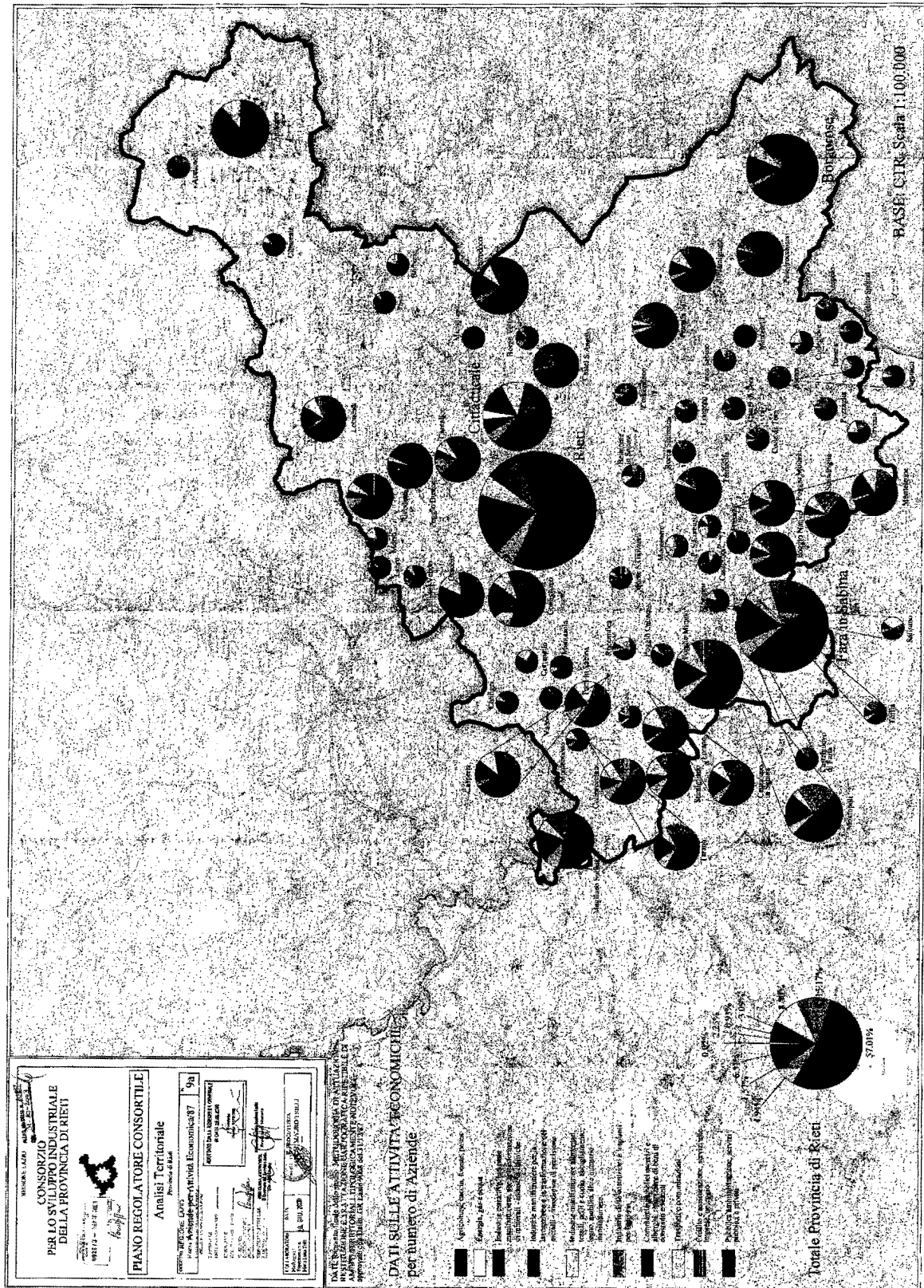
Collegamenti Locali e Secondari - I Fascia oraria

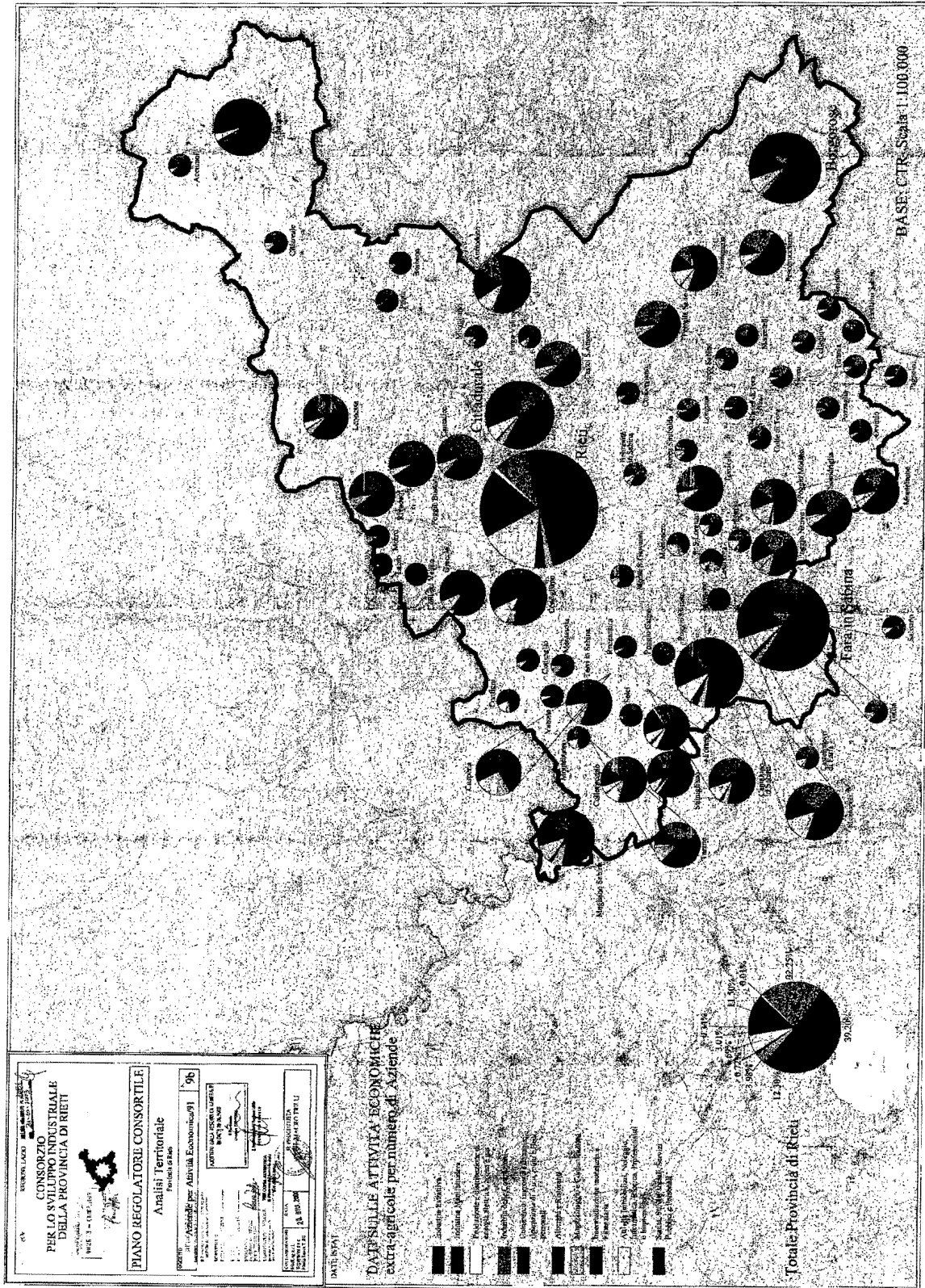


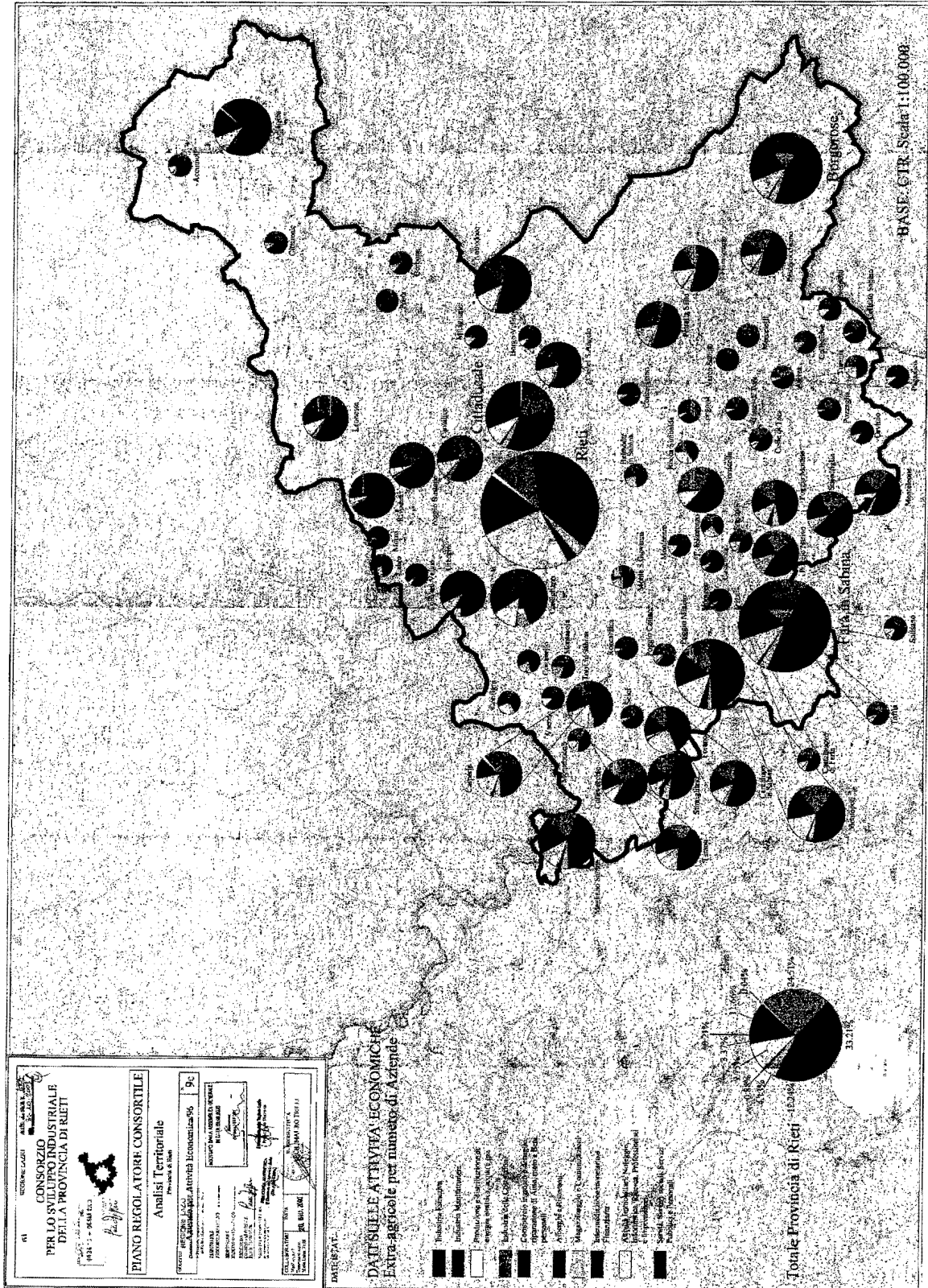
Collegamenti di Adduzione - I Fascia oraria

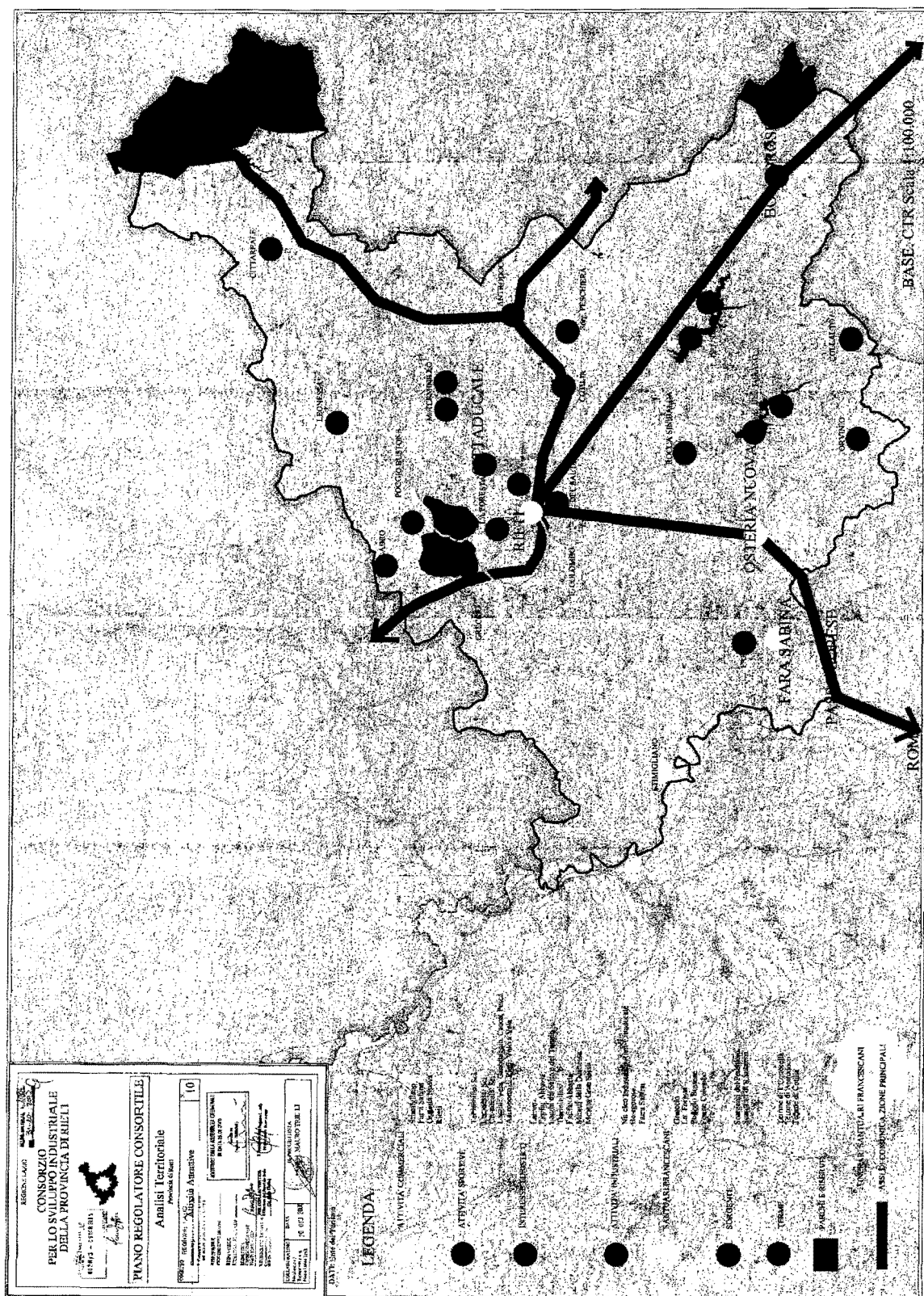


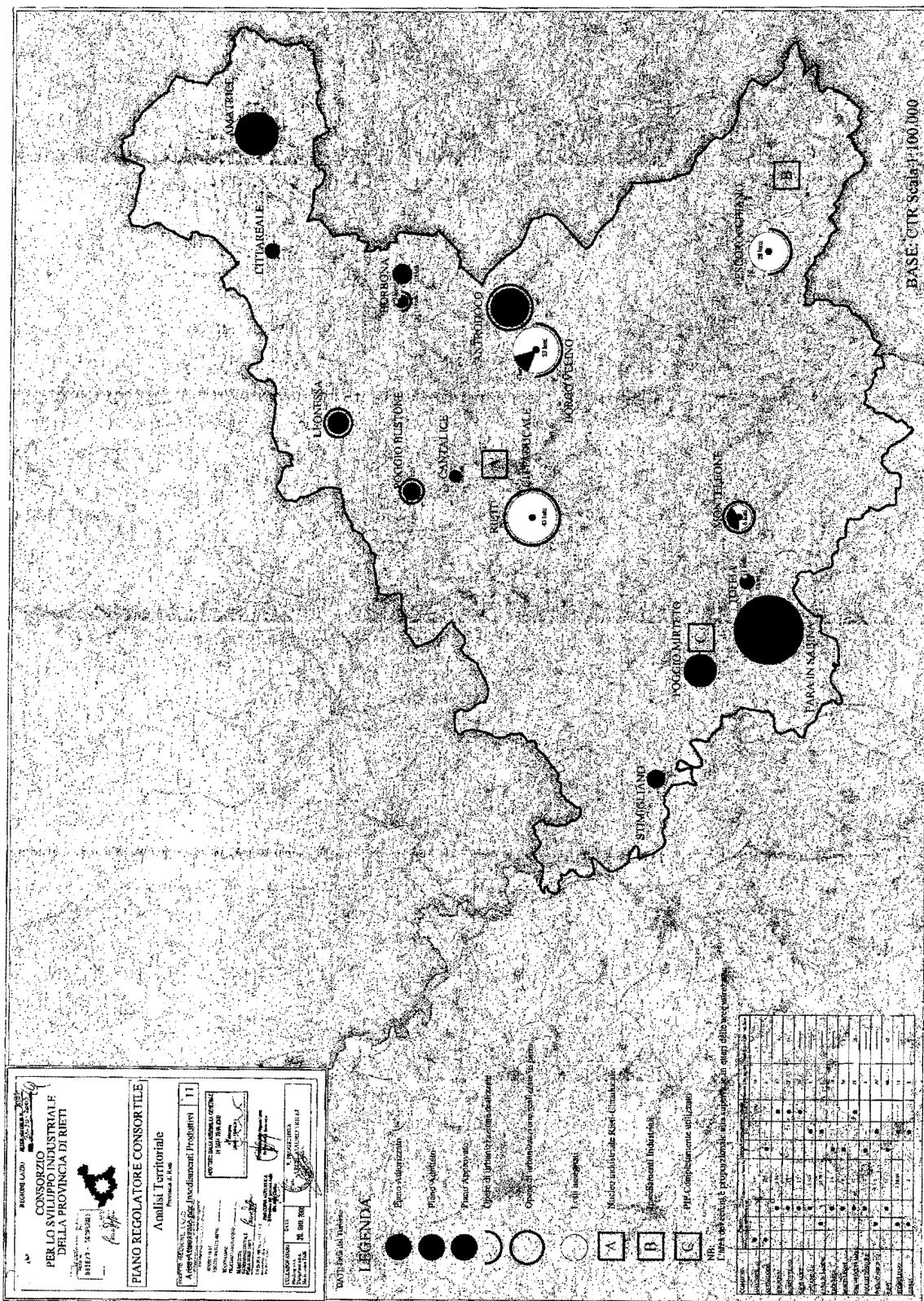
Collegamenti in territori a domanda debole

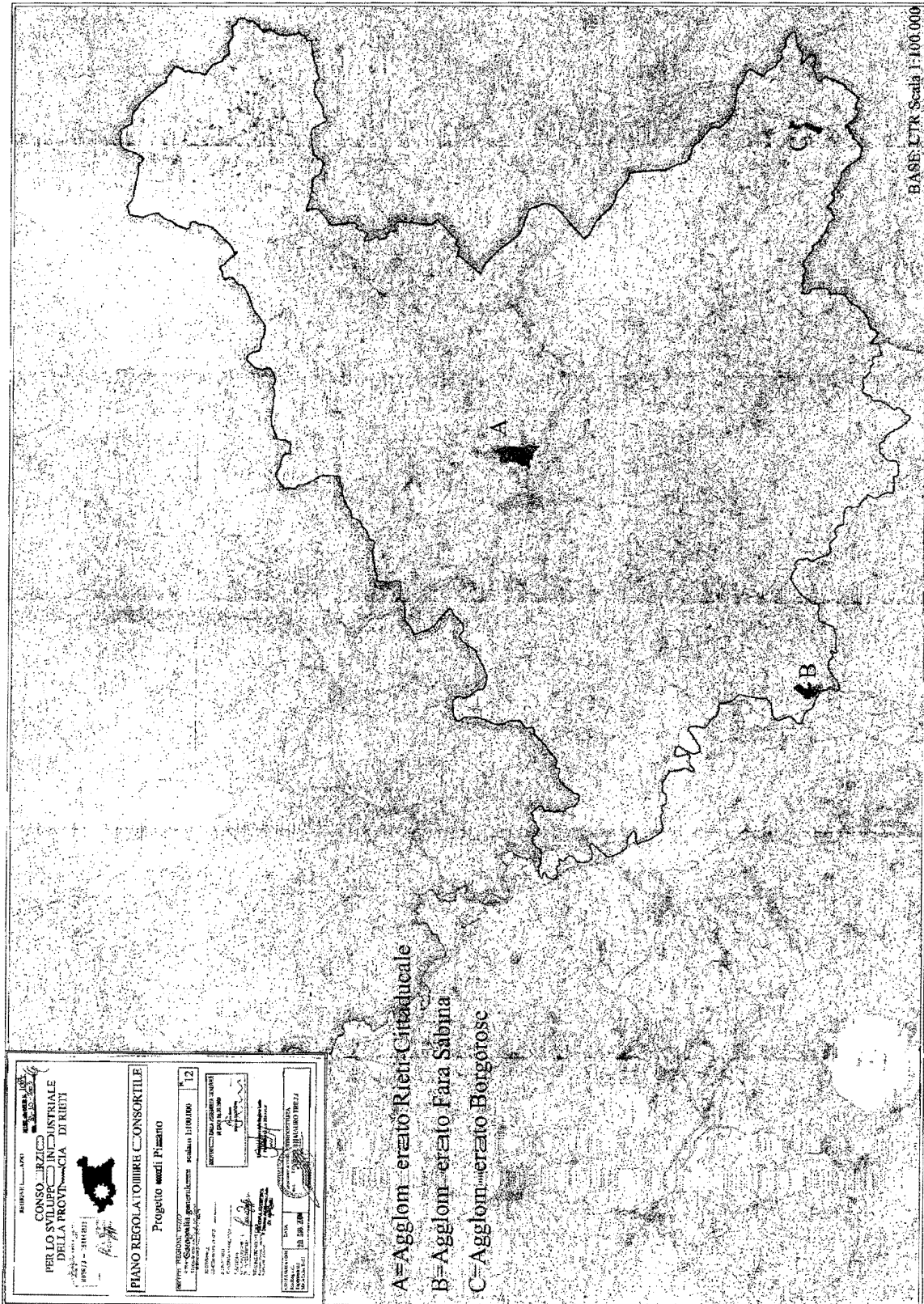












REGIONE LAZIO ALBO REGIONALE N. 1381
 10/10/2003

**CONSORZIO
 PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
 DELLA PROVINCIA DI RIETI**

10/10/2003 - 15/10/2003

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

REGIONE LAZIO
Consorzio Agglomerato Rieti-Cittaducale | 13a

REVISIONE
 PROCLAMAZIONE ANTOLO
 RESPONSABILE
 PROCLAMAZIONE REGIONALE
 SEGRETERIA
 COORDINATORE TECNICO
 VERBALE PROGETTI E AREA SCALA AUTENTICA
 Il Sindaco del Comune di Rieti
 Il Presidente del Consorzio

ADOTTATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE
 IN DATA 20.06.2000

COLLABORATORI
 Macchi S.p.A.
 Topografia S.p.A.
 Mario Latta Teat

DATA
 20. GIU. 2000

IL PROGETTISTA
 MAURO TRILLI



LEGENDA

- Limite Agglomerato
 - ▨ Area dell'Agglomerato
- scala 1:10000

REGIONE LAZIO ALTERNATIVE 186
20.06.2004

**CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI RIETI**

00267/3 - 05509.0005

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

REGIONE LAZIO
CONSORZIO Agglomerato Fara Sabina N. 13b

IL CONSORZIO È STATO ISTITUITO DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
IN DATA 25.06.2003

IL PROGETTO È STATO ACCETTATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE
IN DATA 25.06.2003

IL PROGETTO È STATO APPROVATO DALLA REGIONE LAZIO
IN DATA 25.06.2003

IL PROGETTO È STATO APPROVATO DALLA REGIONE LAZIO
IN DATA 25.06.2003

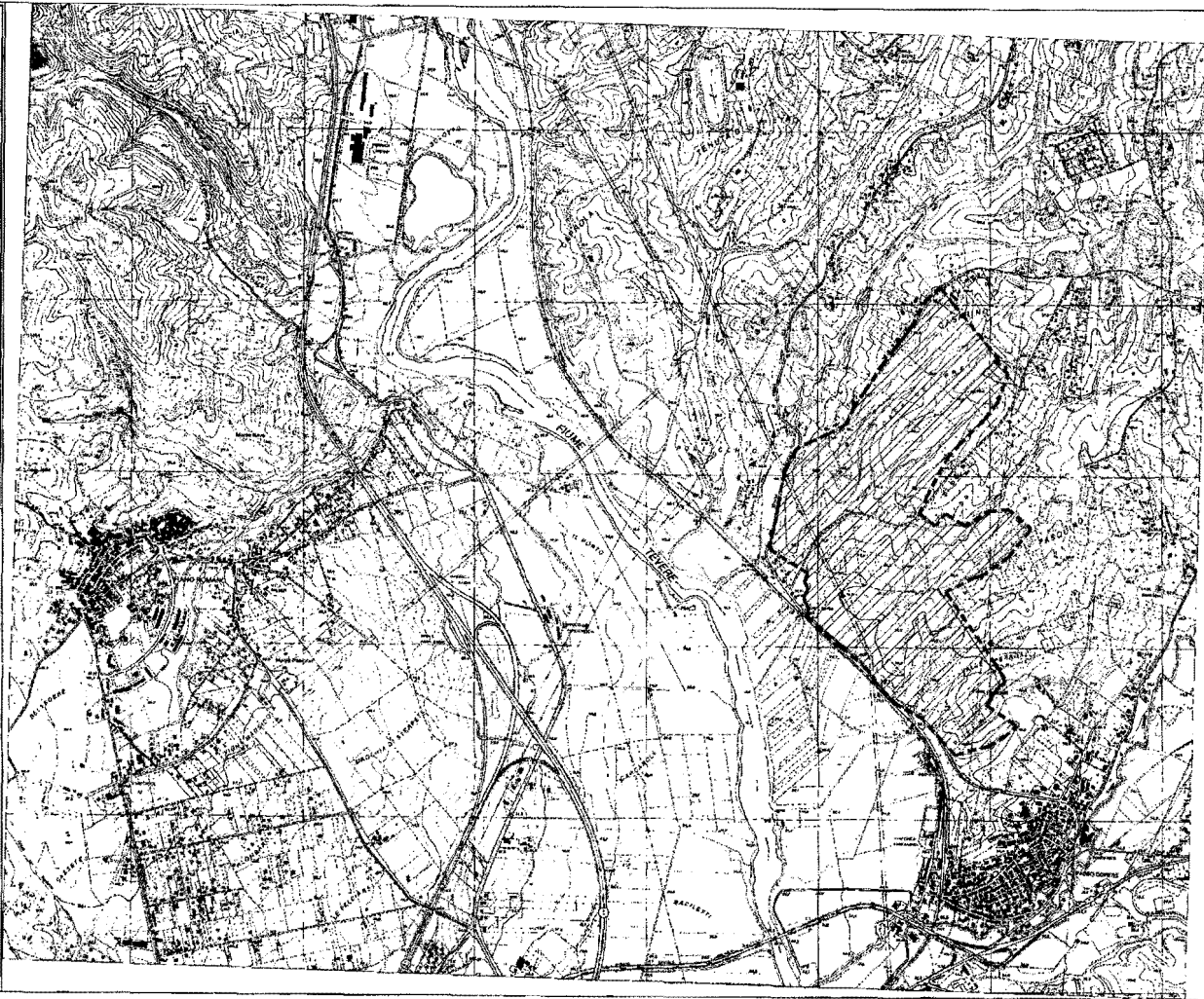
COLLABORATORI: **MAURO TRILLI** DATA: **25. GIU. 2003**

IL PROGETTISTA: **MAURO TRILLI**

LEGENDA

- Limite Agglomerato
- ▨ Area dell'Agglomerato

scala 1:10000



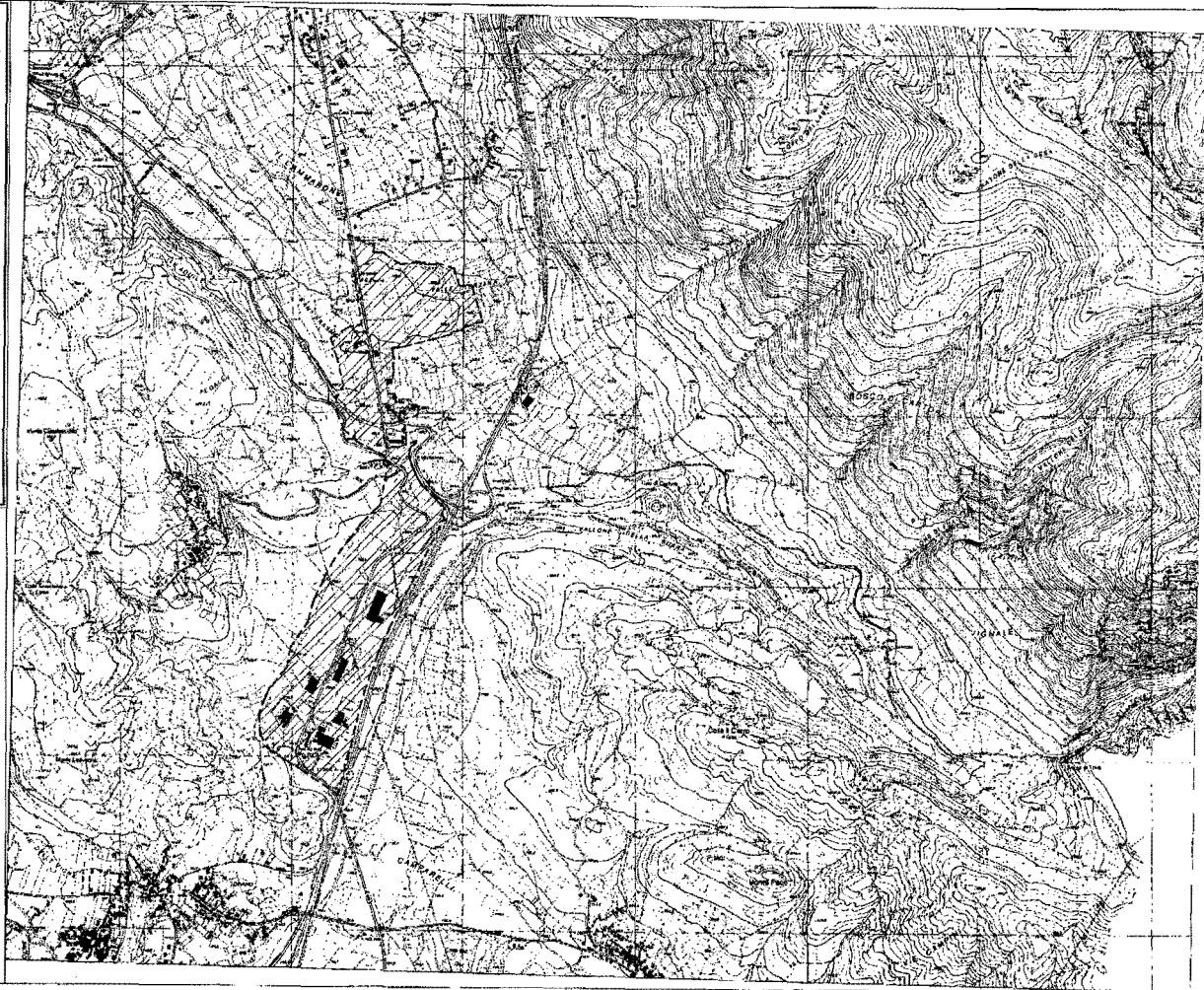
REGIONE LAZIO **ALBA, 04/02/04**
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
6824/73 - DEPR. 2003
PIANO REGOLATORE CONSORTILE
Progetto del Piano Regolatore

AGGLOMERATO **REGIONE LAZIO** **Agglomerato Borgorose** **13c**

APPROVATO DAL CONSIGLIO CONSORTILE
IN DATA 28/06/2003

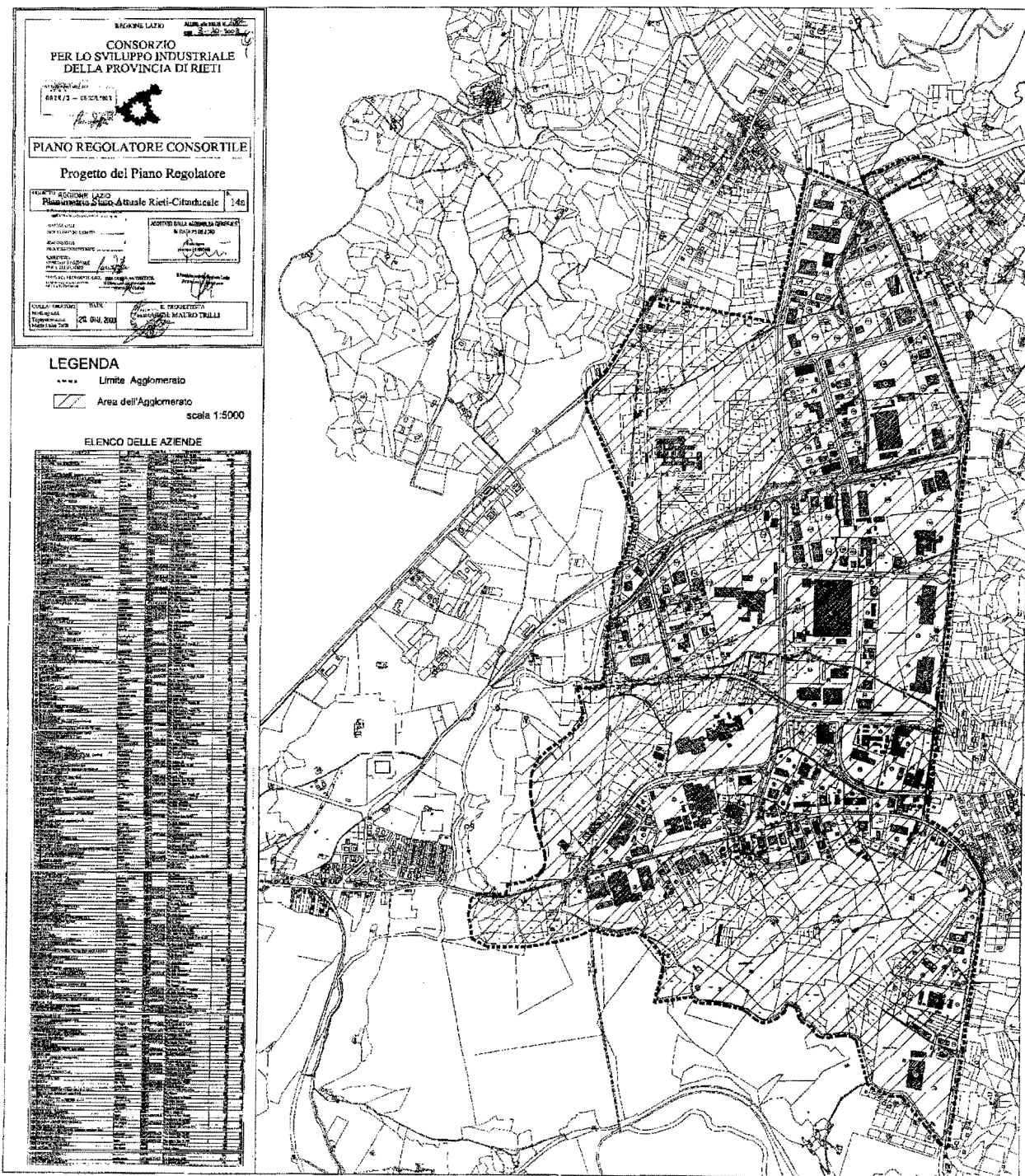
ACCREDITATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE
IN DATA 28/06/2003

COLLABORATORI: JATA
MaTeGe e I.T.
Ing. MAURO TRILLI
28 GIU. 2003



LEGENDA

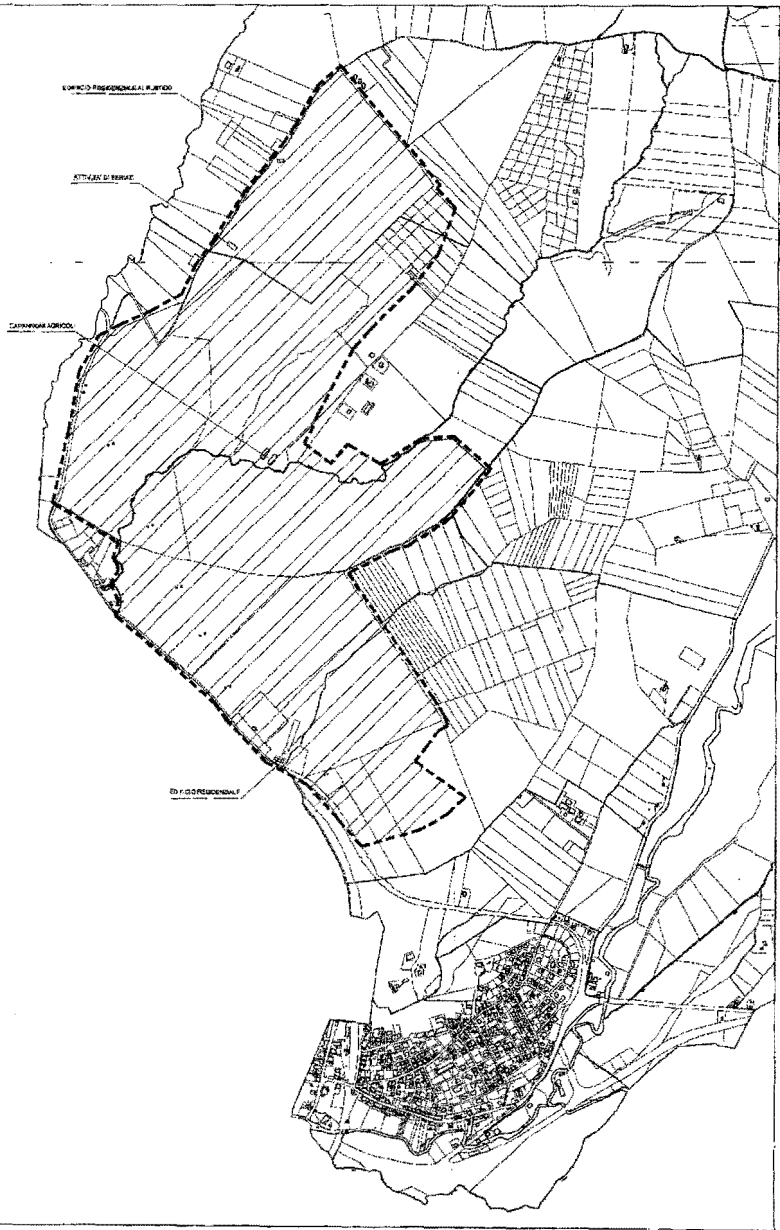
- Limite Agglomerato
 - ▨ Area dell'Agglomerato
- scala 1:10000

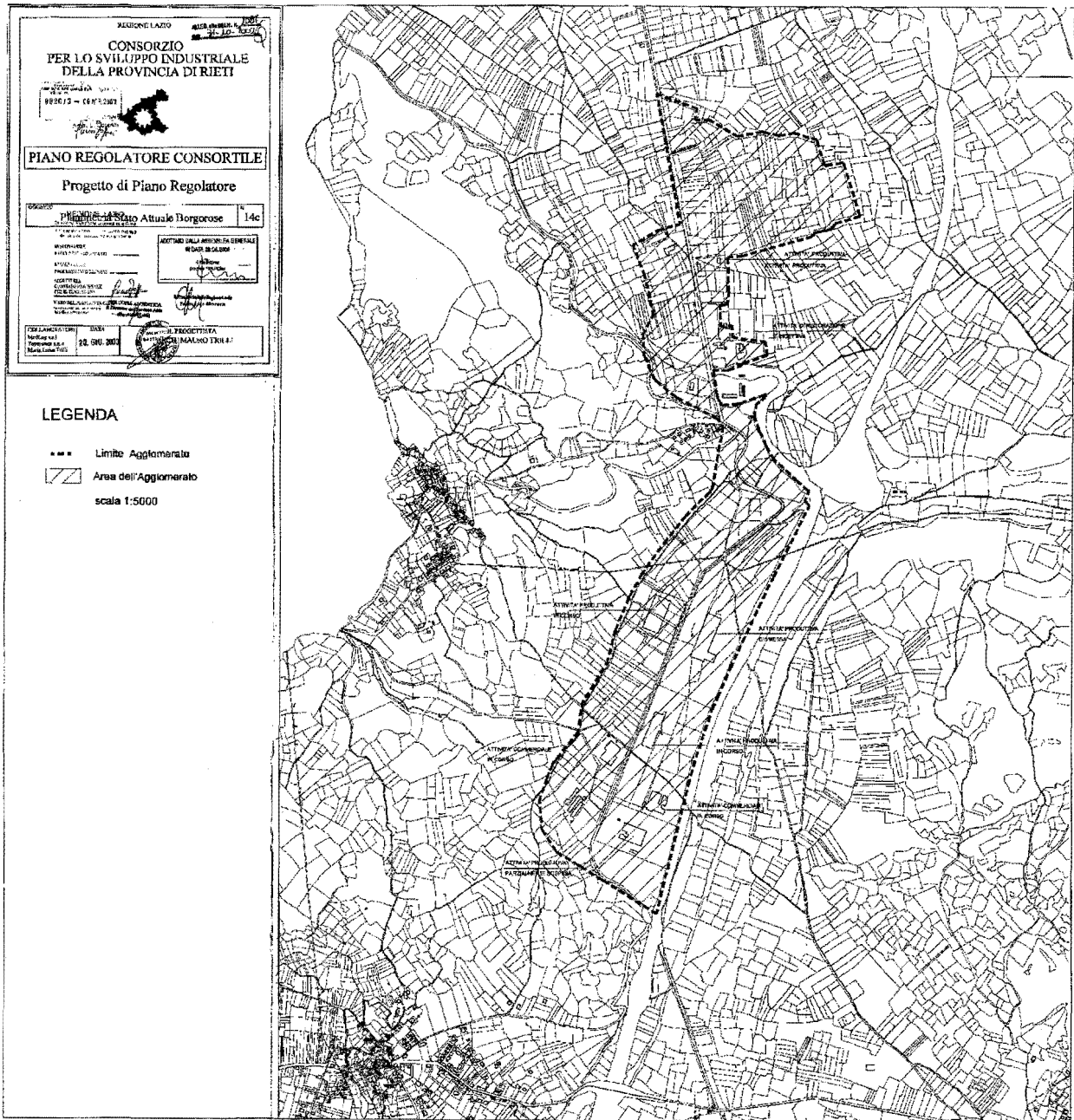


REGIONE LAZIO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
 0492/3 - (0764) 632
PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 Progetto del Piano Regolatore
 Stato Attuale Fara Sabina 14b
 APPROVATO DALLA ASSEMBLEA CONSORTILE
 IL 20 GIUGNO 2002
 DIRETTORE GENERALE
 ING. MAURO TIRRELLI

LEGENDA

- Limite Agglomerato
 - ▨ Area dell'Agglomerato
- scala 1:5000





REGIONE LAZIO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
 REGIONE LAZIO - REGIONE TIRRENA
PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 Progetto del Piano Regolatore

OGGETTO REGIONE LAZIO
 AGENZIA REGIONALE DI INTERMEDIAZIONE Risi-Cittaduale 15a
 "PUBBLICAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CONSORTILE"

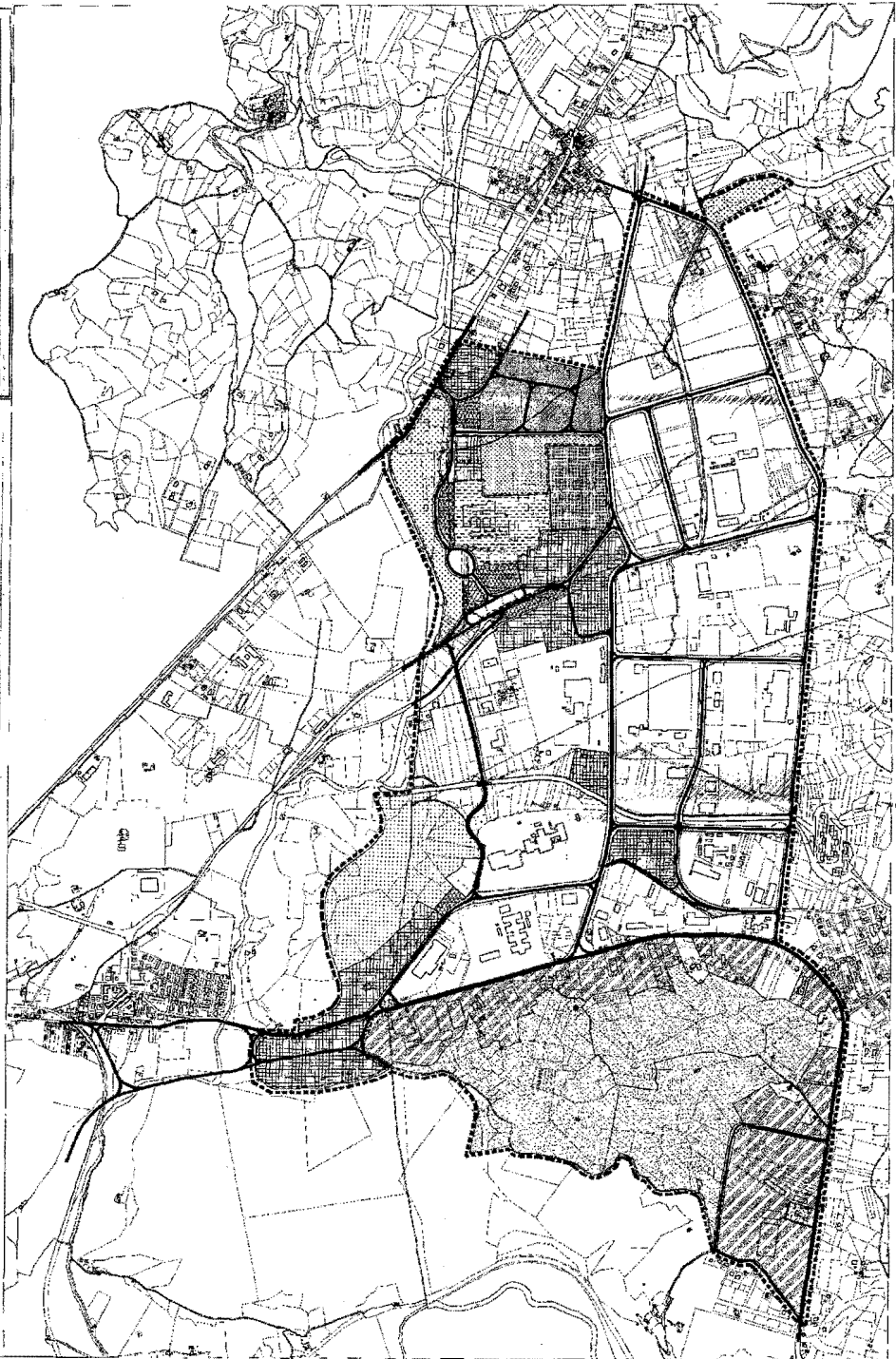
PROGETTORE ING. GIULIO TULLI
 COORDINATORE ING. GIULIO TULLI
 VERBALE DI APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 DEL 28 GIUGNO 2000

PROGETTORE ING. GIULIO TULLI
 COORDINATORE ING. GIULIO TULLI
 VERBALE DI APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 DEL 28 GIUGNO 2000

LEGENDA

- Limite Agglomerato
- Viabilità
- Comparto di Progettazione Unitaria
- Zona Industriale
- ▨ Zona Mista
- ▩ Zona Artigianale
- ▧ Servizi
- ▦ Verde Pubblico Atrezzato
- ▥ Attrezzature Sportive e Ricreative
- ▤ Parcheggi Pubblici
- Nuclei urbani esistenti
- ▨ Parco Agricolo-Naturalistico
- ▩ Area Ospedaliera
- ▦ Casa Circondariale

scala 1:5000



REGIONE LAZIO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

15b

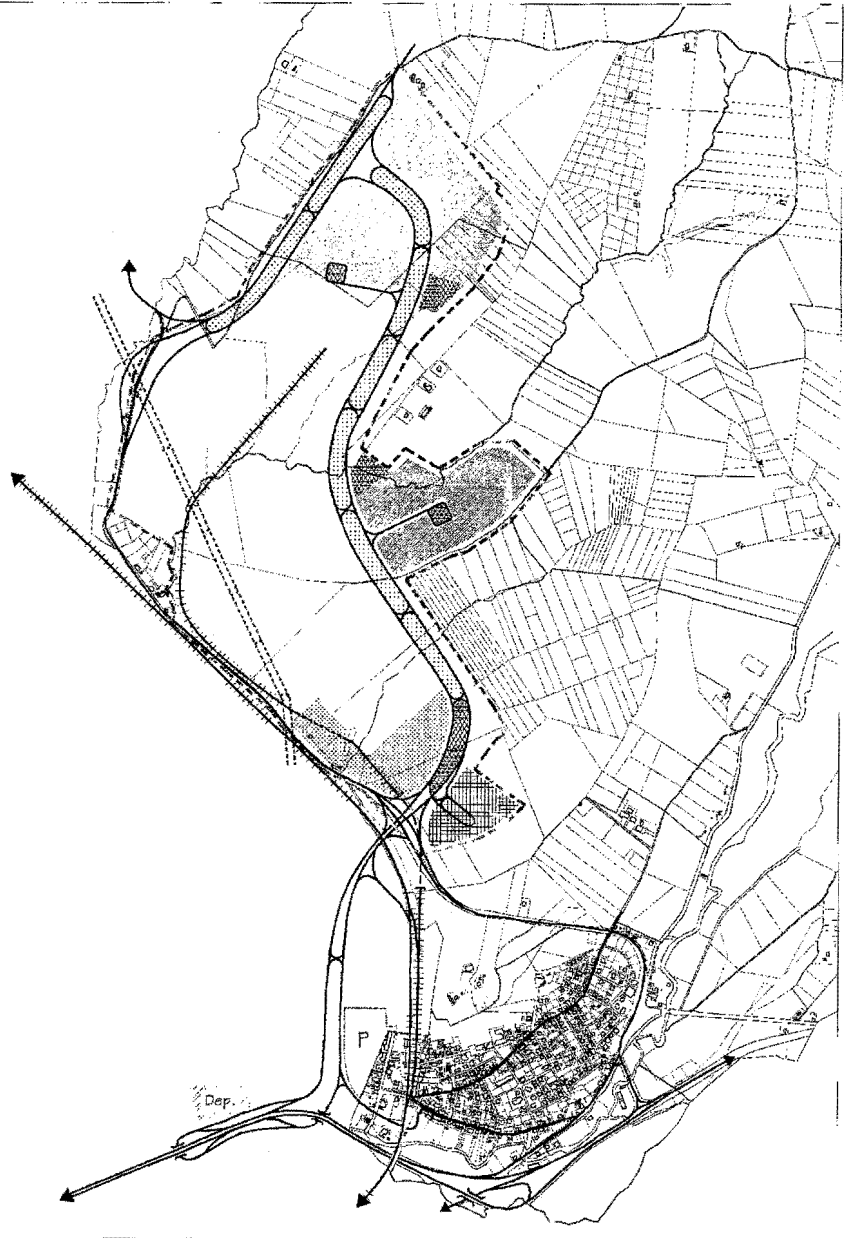
ASSISTITO DALLA REGIONE LAZIO

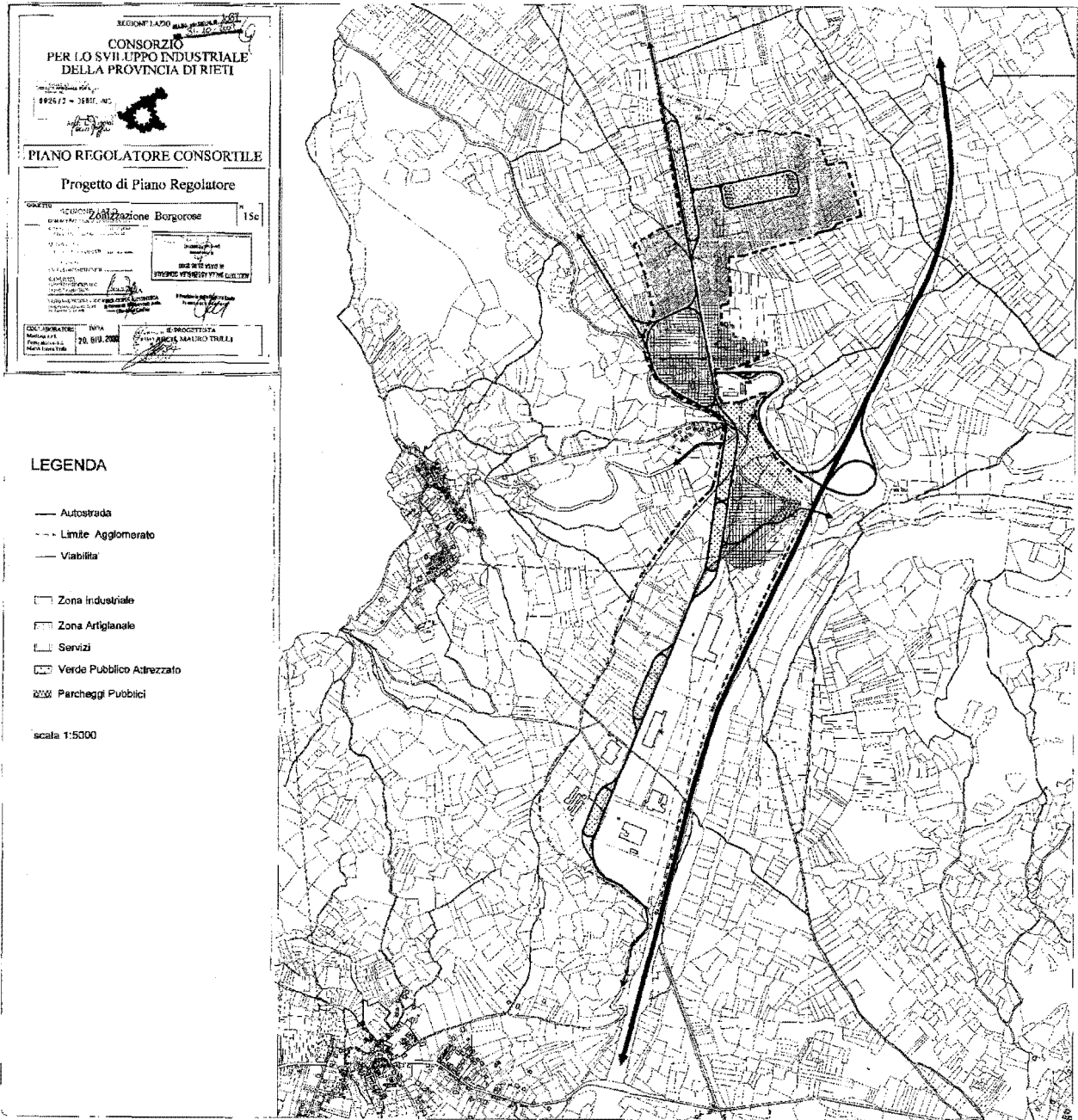
COLLABORAZIONE: 28 GIU 2000

PROGETTISTA: ING. MAURIO TRUFFI

LEGENDA

- Limite Agglomerato
 - Viabilità
 - +++ Raccordo Ferroviario
 - Zona Industriale
 - ▨ Zona Artigianale
 - ▤ Servizi
 - ▥ Verde Pubblico Altrazzato
 - ▧ Attrezzature Sportive e Ricreative
 - ▩ Parcheggi Pubblici
- scala 1:5000





REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore RIETI-CITTADUCALE

Calcolo Superfici e Verifica Standard

DATA: 20. GIU. 2004

PROVINCIA DI RIETI

Verifica Standard

Precedenti (D.M. 1444 del 2/4/56, art.5, punto 1) 524610310-524610

D. Progetto:

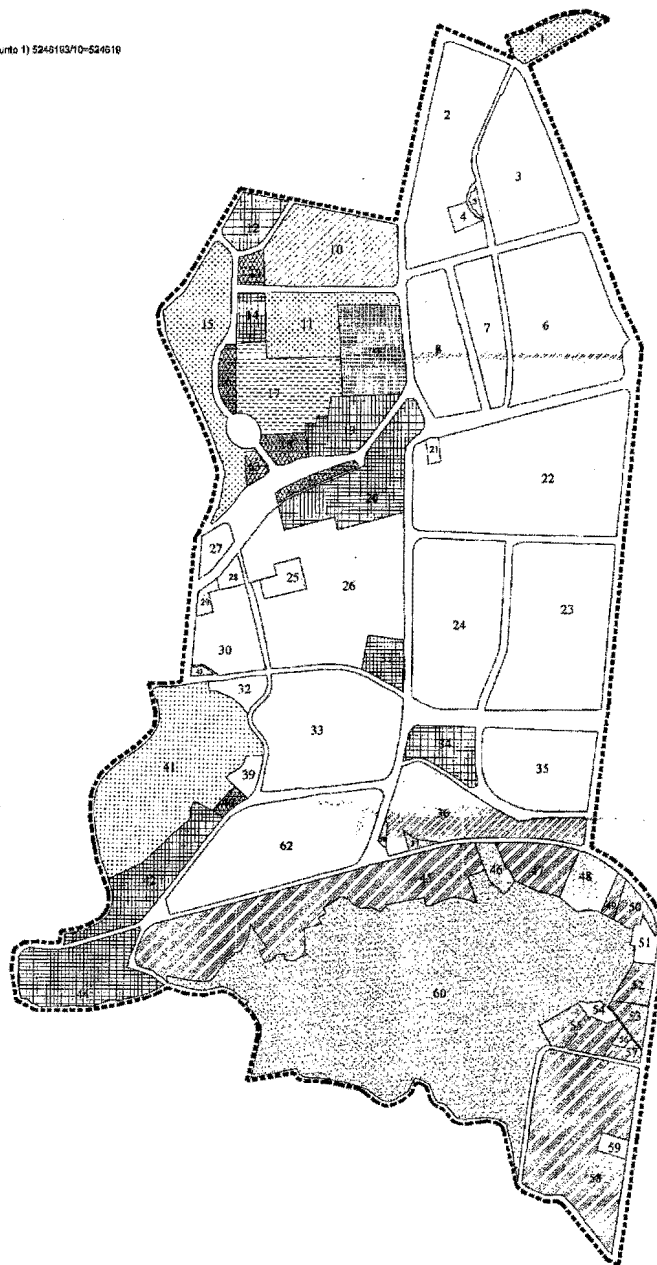
Servizi = 381666
 Verde Pubblico = 306111
 Attrezzature Sportive = 87596
 Parcheggi = 57141
 Sommano 822534 > 824819

LEGENDA

*** Limite Agglomerato 5246193 mq

scala 1:5000

<p>Zona Industriale</p> <p>2=146823 mq 3=122790 mq 5=2266 mq 9=164886 mq 7=53100 mq 8=83643 mq 22=288874 mq 23=198885 mq 24=163514 mq 26=207264 mq 27=12895 mq 28=6483 mq 30=54433 mq 32=4195 mq 33=170563 mq 35=98826 mq 36=101032 mq 39=10151 mq 43=1833 mq 52=173440 mq</p> <p>TOTALE =2095896mq</p> <p>Zona Mista</p> <p>45=185367 mq 47=36086 mq 49=6013 mq 50=13468 mq 52=14317 mq 53=11376 mq 55=28861 mq 57=6168 mq 58=173427 mq</p> <p>TOTALE =488085 mq</p> <p>Zona Artigianale</p> <p>10=106523 mq</p> <p>TOTALE =106523 mq</p> <p>Servizi</p> <p>12=27266 mq 14=16280 mq 19=42964 mq 20=88545 mq 31=19591 mq 34=34908 mq 42=65790 mq 44=86342 mq</p> <p>TOTALE =381666mq</p> <p>Verde Pubblico Attrezzato</p> <p>15=100364 mq 41=205747 mq</p> <p>TOTALE =306111 mq</p>	<p>Attrezzature Sportive e Ricreative</p> <p>1=24414 mq 11=63182 mq</p> <p>TOTALE =87596 mq</p> <p>Parcheggi Pubblici</p> <p>13=9212 mq 16=11984 mq 18=13893 mq 40=5374 mq 61=9800 mq 63=6876 mq</p> <p>TOTALE =57141 mq</p> <p>Nuclei urbani esistenti</p> <p>4=5397mq 21=3605 mq 25=13580 mq 29=5301 mq 37=3025 mq 38=1591 mq 45=11884 mq 48=26873 mq 51=10662 mq 54=5789 mq 56=2434 mq 59=6377 mq</p> <p>TOTALE =97495 mq</p> <p>Parco Agricolo-Naturalistico</p> <p>60=750925 mq</p> <p>TOTALE =750925 mq</p> <p>Area Ospedaliera</p> <p>17=83940 mq</p> <p>TOTALE =83940 mq</p> <p>Casa Circondariale</p> <p>9=66025 mq</p> <p>TOTALE =66025 mq</p>
--	---



REGIONE LAZIO **1084**
31-10-2004

**CONSORZIO
 PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
 DELLA PROVINCIA DI RIETI**

0926/3 - 15708.003

PIANO REGOLATORE CONSORTILE
**Progetto del Piano Regolatore
 FARA SABINA**

OGGETTO: **Calcolo Superfici e Verifica Standard** 16b

ADOTTATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE
 IN DATA 28.06.2000

COLLABORATORI: **Metlog s.r.l.**
Toppycam s.p.a.
Maria Lucia Trilli DATA: **20 GIU. 2000**

IL PROGETTISTA
GIUSEPPE MAURO TRILLI

Verifica Standard

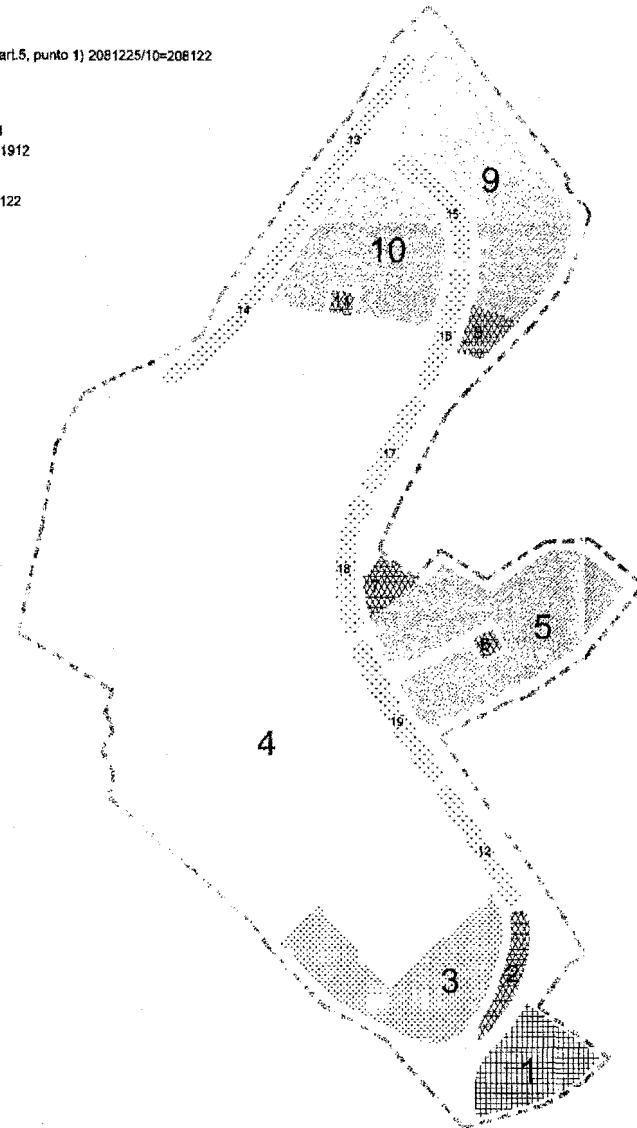
Prescritti (D.M. 1444 del 2/4/88, art.5, punto 1) 2081225/10=208122

Di Progetto :

- Servizi = 45994
- Verde Pubblico = 131314
- Attrezzature Sportive = 91912
- Parcheggi = 40813
- Sommano 310033 > 208122

LEGENDA

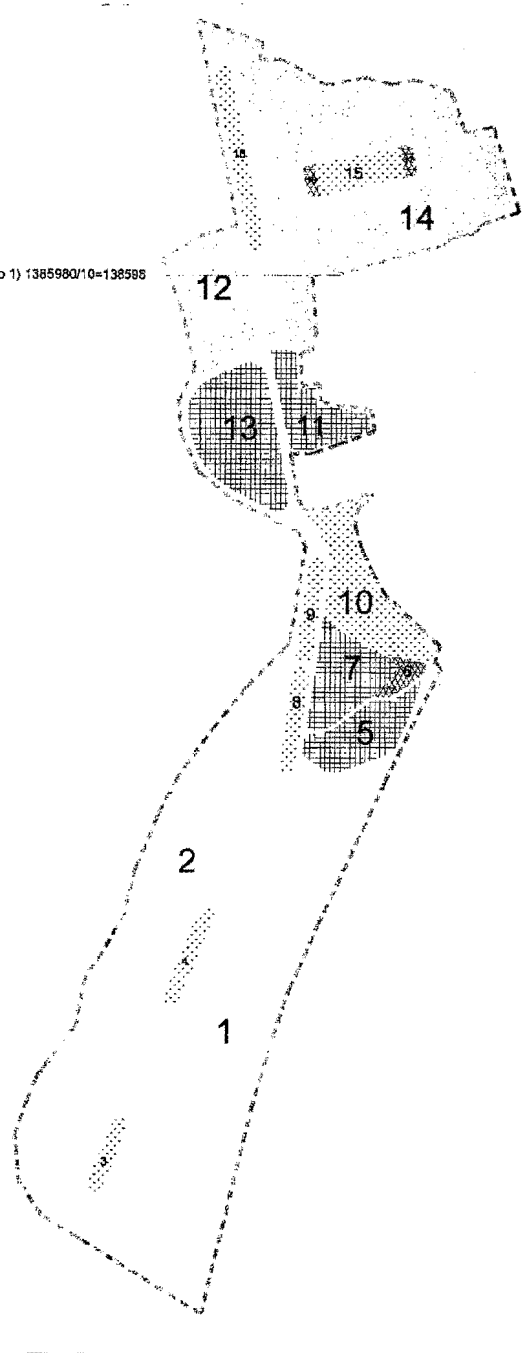
- Limite Agglomerato 2081225 mq
 scala 1:5000
- Zona Industriale
 4=956502 mq
 TOTALE =956502 mq
- Zona Artigianale
 5=136126 mq
 9=126953 mq
 10=98969 mq
 TOTALE =362050 mq
- ▨ Servizi
 1=45994 mq
 TOTALE =45994 mq
- ▨ Verde Pubblico Attrezzato
 13=18120 mq
 14=21245 mq
 15=15295 mq
 16=14314 mq
 17=12835 mq
 18=16450 mq
 19=18951 mq
 12=14104 mq
 TOTALE =131314 mq
- ▨ Parcheggi Pubblici
 2=14077 mq
 6=2898 mq
 7=10320 mq
 8=10820 mq
 11=2898 mq
 TOTALE =40813 mq
- ▨ Attrezzature Sportive Ricreative
 3=91912 mq
 TOTALE =91912 mq



REGIONE LAZIO *1667*
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
 002673 - 08 MAR 2003
PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 Progetto di Piano Regolatore BORGOROSE
 DECRETO REGIONALE LAZIO N. 1667
Calcolo Superfici e Verifica Standard N. 16c
 ADOTTATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE IN DATA 21.06.2000
 COLLABORATORI: Modugno s.r.l., Toppani s.p.a., Mara Leca, Trilli
 DATA: 20. GIU 2000
 IL PROGETTISTA: MAURO TRELLI

Verifica Standard

Servizi = 151517
 Verde Pubblico = 119949
 Prescritti (D.M. 1444 del 24/08, art.5, punto 1) 1385980/10=138598
 Parcheggi = 10353
 Di Progetto :
 Sommano 474300 > 138598



LEGENDA

--- Limite Agglomerato 1385980 mq

scala 1:5000

Zona Industriale

1=289040 mq
 2=255656 mq

TOTALE =544696 mq

Zona Artigianale

12=50788 mq
 14=236879 mq

TOTALE =287667 mq

Servizi

5=29996 mq
 7=33913 mq
 11=27103 mq
 13=60506 mq

TOTALE =151517 mq

Verde Pubblico Attrezzato

3=7039 mq
 4=9671 mq

8=9348 mq
 9=9915 mq

10=48310 mq
 15=17682 mq

18=17984 mq

TOTALE =119949 mq

Parcheggi Pubblici

6=5855 mq
 16=2249 mq

17=2249 mq

TOTALE =10353 mq

VIZIONE LAVORATA

**CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI Rieti**

1002/23 - 14/00/2003

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

Stralcio Piano Regolatore Provvisorio
Agglomerato Rieti-Cittaducale

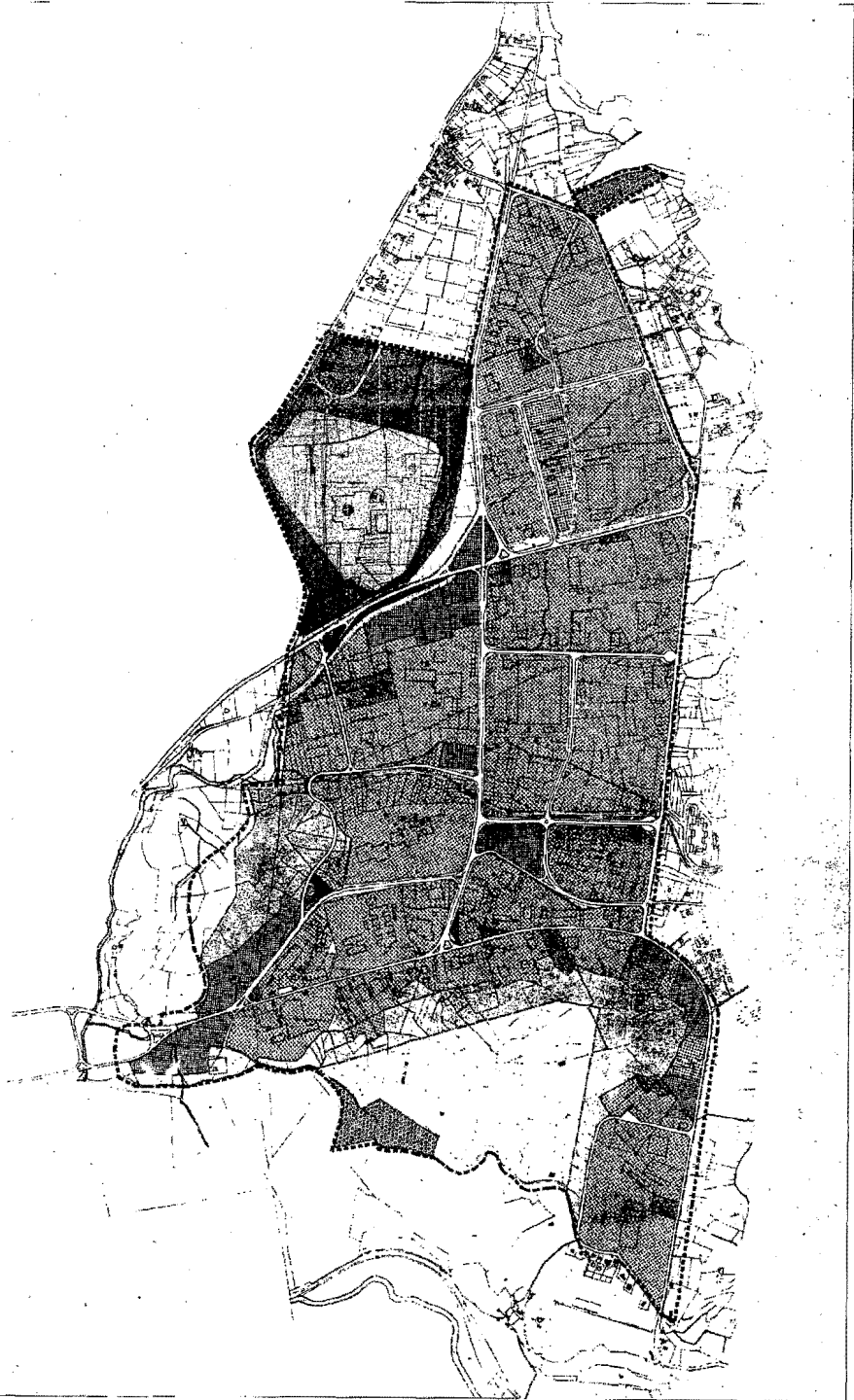
1/70

APPROVATO DA UN ASSEMBLEA GENERALE
IL 02/04/2003

TITOLAZIONE: 100/20
CANTONATA: 20.644.700

LEGENDA

--- Limite Agglomerato
scala 1:5000



REGIONE LIGURIA
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 Progetto del Piano Regolatore

Strada PRG, Vigemio Fara Sabina 17b

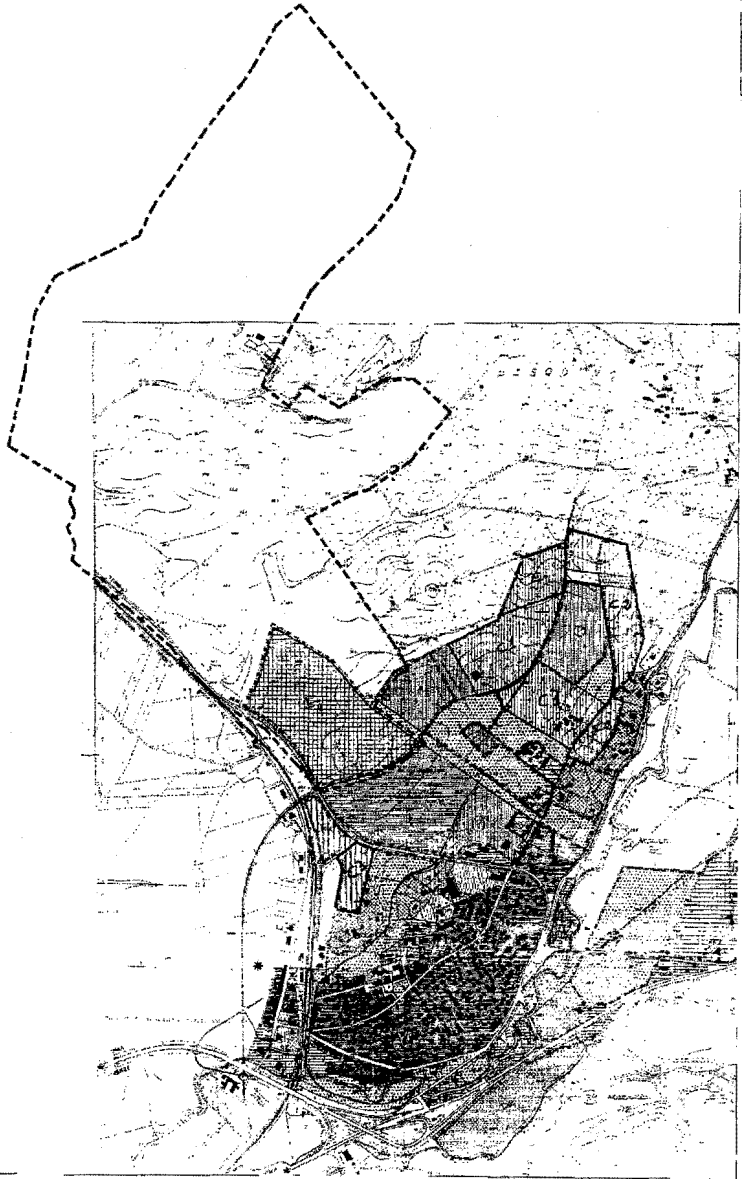
LOTTO DELLA ASSEMBLEA GENERALE
 PRG DI 14.000

28. GIU. 2004

LEGENDA

--- Limite Agglomerato
 scala 1:5000

- SONA A - CENTRO STORICO**
- SONA B - ADDEBOLAMENTO**
- SONA C - ESPANSIONE**
- SONA D - ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA**
- SONA E - AGRICOLA**
- SONA F - ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GEN**



REGIONE LAZIO
**CONSORZIO
 PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
 DELLA PROVINCIA DI RIETI**

PROGETTO CONSORTILE
 0024/2 - 36759/100

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto di Piano Regolatore

Stralzo PRG Adottato Borgorosc 17c

COLLABORATORE GATA
 ING. G. GATA
 VIA C. D'AMICO, 23 - 00186 ROMA
 TEL. 06/4780111

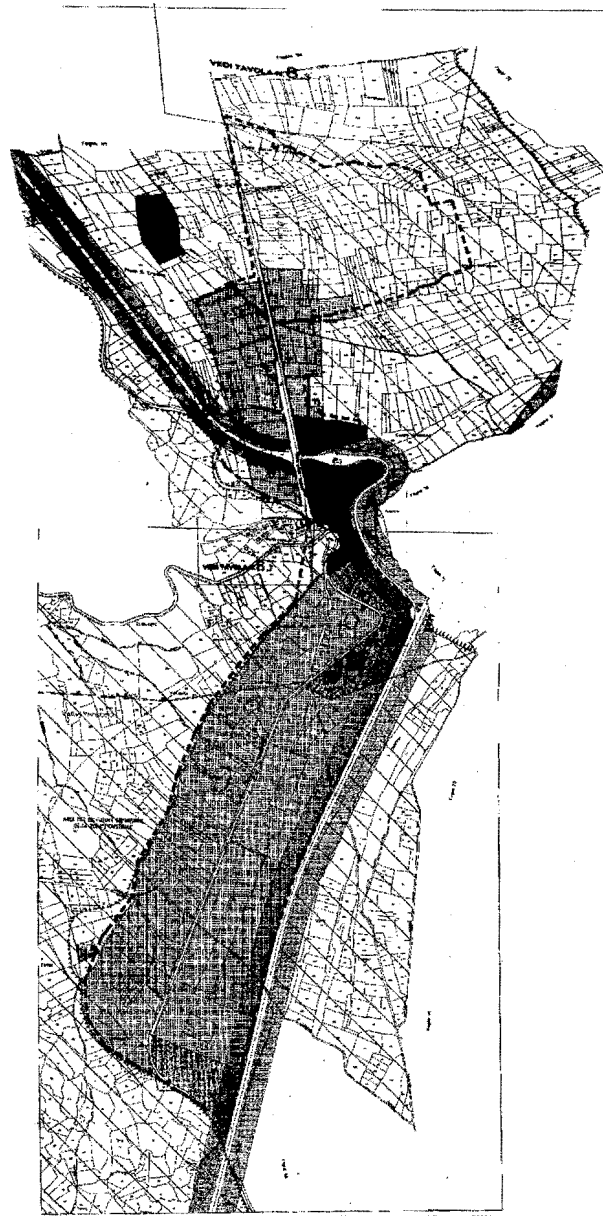
IL PRINCIPALISTA
ING. MAURO TRIGLI

LEGENDA

--- Limite Agglomerato
 scala 1:5000

LEGENDA

	Area Urbanistica		Area Industriale
	Area Residenziale		Area Agricola
	Area Verde		Area Idrica
	Area Forestale		Area Ferroviaria
	Area Stradale		Area Altro



REGIONE LAZIO
CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

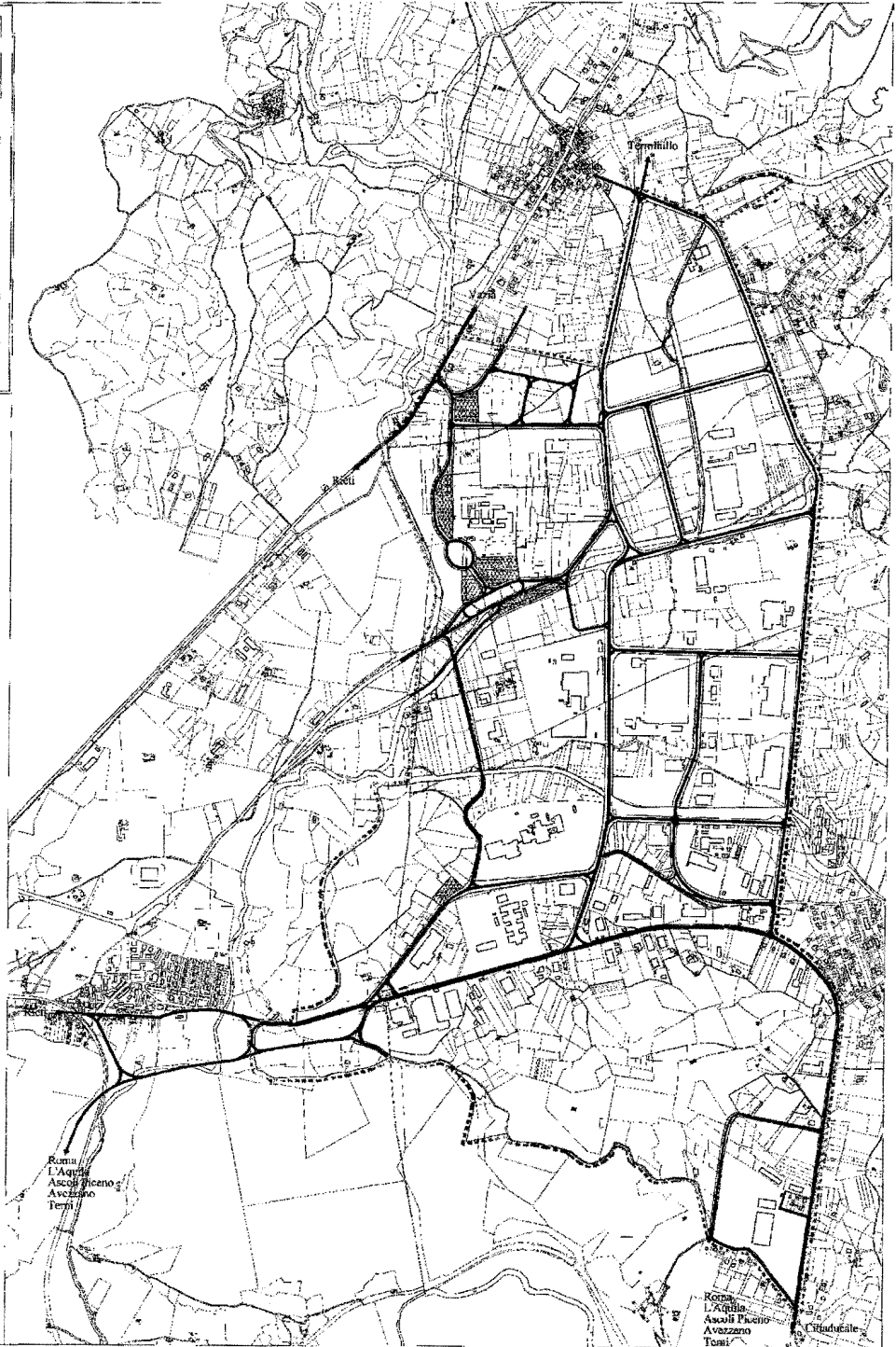
OGGETTO: Solvono Opere di Urbanizzazione
Rioni-Cittànuove 18a

NOTA DEL DIRETTORE GENERALE
GIUSEPPE DE VECCHIS

COLLABORATORI: DATA
Maurizio L. 26.07.2002
MAURO TRISCI

LEGENDA

- Limite Agglomerato
 - Viabilità di Progetto
 - Viabilità Esistente
 - ☐ Parcheggi Pubblici
- scala 1:5000

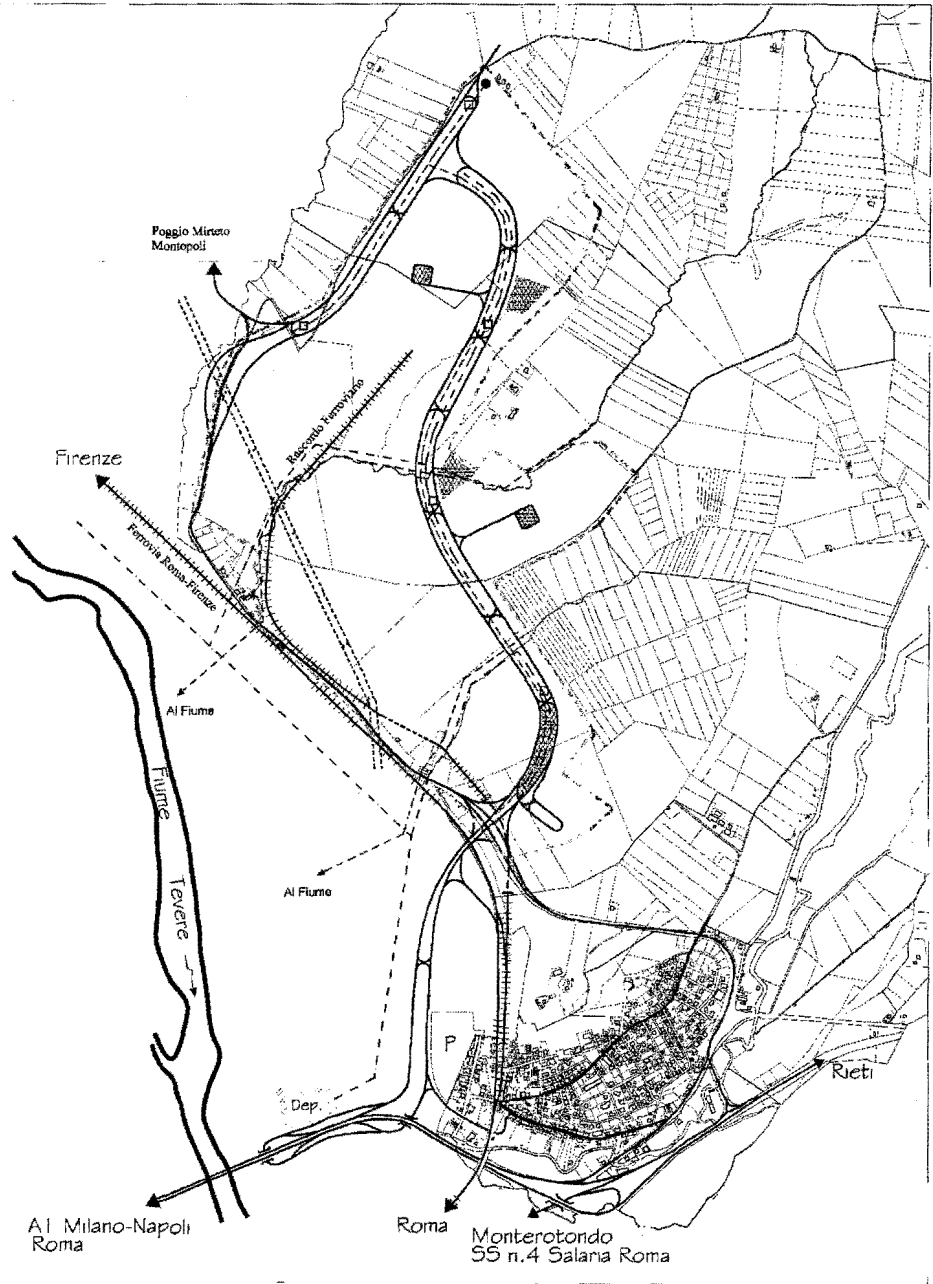


REGIONE LAZIO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
 0424/73 - 15797702
PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 Progetto del Piano Regolatore
 Schemi Operativi Urbanizzazione Fara Sabina 18b
 AZIONE ALLA SCALA DI 1:500
 IL PROGETTISTA
 ING. NAURO TRILLI

LEGENDA

- Raccordo Autostradale
- - - Limite Agglomerato
- Viabilità di Progetto
- - - Viabilità Esistente
- ==== Linea Elettrica FFS
- Cabina Elettrica di Trasformazione
- Pozzi e Serbatoio Idrico
- - - Adduttore Idrico Principale
- - - Collettore Acque Bianche
- - - Collettore Fognario Primario
- ▨ Parcheggi Pubblici

scala 1:5000



CONSORZIO
 PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
 DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO REGOLATORE CONSORTILE
 Progetto di Piano Regolatore

Schema Operativo di Lottizzazione Borgonose - 18c

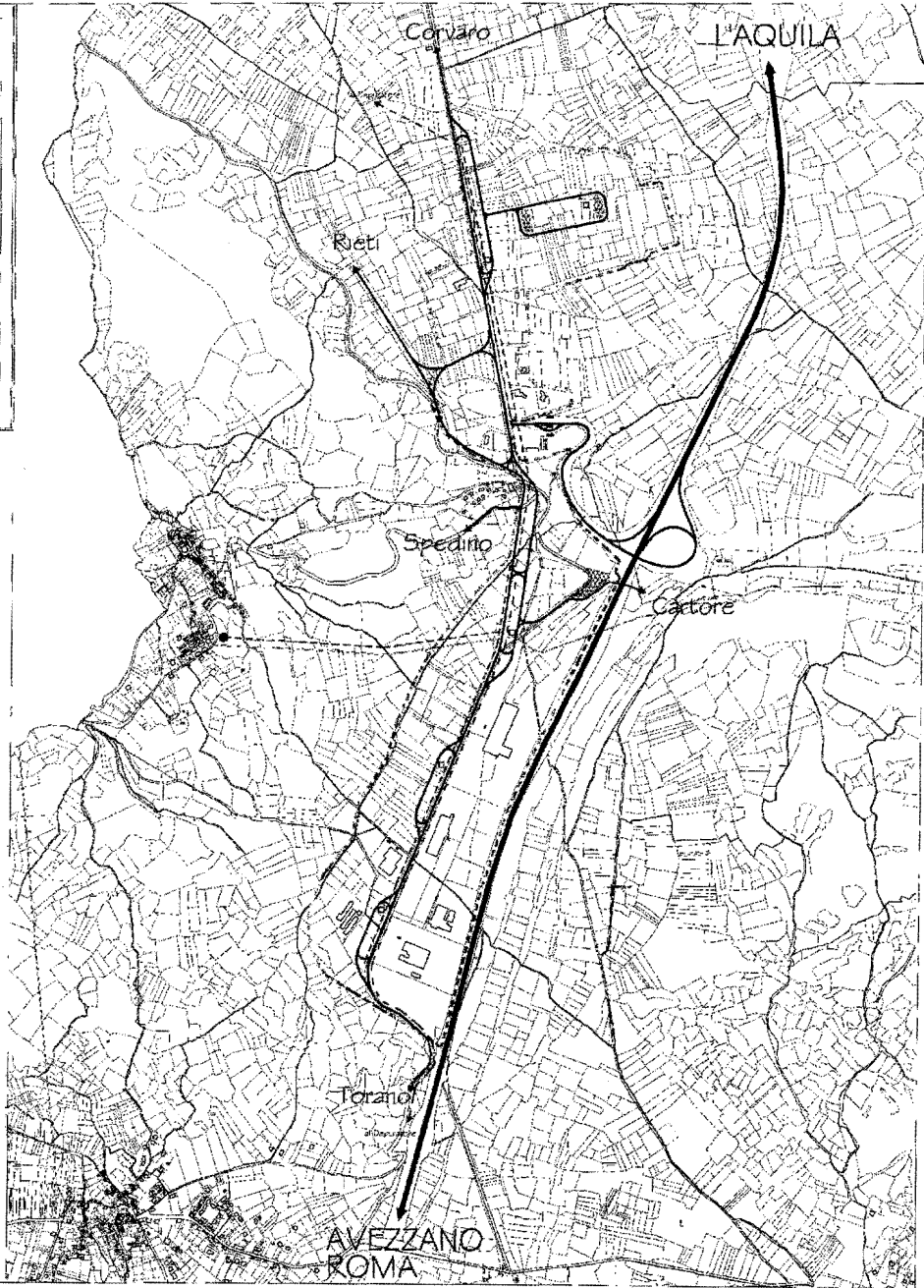
METRICO DELLA MISURAZIONE GENERALE
 IN DATA 20/06/2004

COLLAUDAZIONE DATA
 20 GIU 2004

PROGETTISTA
 ENRICO MALUORO TRELLI

LEGENDA

- Autostada
 - - - Limite Agglomerato
 - Viabilità di Progetto
 - Viabilità Esistente
 - Cabina Elettrica di Trasformazione
 - Serbatoio Idrico
 - Adduttore Idrico Principale
 - - - Collettore Fognante Primario
 - ▭ Parcheggi Pubblici
- scala 1:5000



REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. ¹⁰⁸⁷
DE. 31-10-2003

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

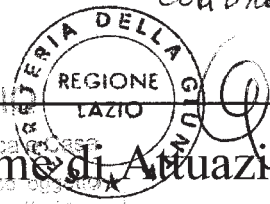
REGIONE LAZIO
COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO
DEL
VOTO N. DEL
0026/3 - 06 MAR. 2003



REGOLATORE
SECRETARI
Luca Joffe

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

IL PRESENTE VOLUME SI COMPONE DI N. 51 PAGINE
CONDANSA LA PRESENTA



OGGETTO	REGIONE LAZIO Direzione Regionale Urbanistica e Ass. Il Piano di attuazione del Piano del Consorzio per lo sviluppo industriale	N. 19
---------	--	----------

Norme di Attuazione

RESPONSABILI
PROGETTAMENTO ARCHITETTONICO

RESPONSABILE
PER IL DESIGN TECNICO

SECRETARIA
COMITATO REGIONALE
PER IL TERRITORIO

VISTO DEL PRESIDENTE C.R.I.
(in conformità alla del. presidenza
della Giunta Regionale)

Luca Joffe

ADOTTATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE
IN DATA 28.06.2000

Il Presidente
(Andrea FERRONI)

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace

Francesco Storace

COLLABORATORI MedLog s.r.l. Top Sistem s.r.l. Maria Luisa Trilli	DATA <i>24.6.2003</i>	IL PROGETTISTA ARCH. MAURO TRILLI
---	--------------------------	--------------------------------------

PER COPIA AUTENTICA
Il Direttore del Servizio Aula
(Dr. Aldo Ciulla)

I N D I C E

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- CAPO I - GENERALITA'

Art. 1 - Ambito di applicazione

Art. 2 - Natura ed effetti del Piano

Art. 3 - Contenuto del Piano

- CAPO II - INDICI URBANISTICI

Art. 4 - Definizione degli indici

Art. 5 - Applicazione degli indici

Art. 6 - Utilizzazione delle aree e degli edifici

- CAPO III - ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Art. 7 - Modalità di utilizzazione delle aree

Art. 8 - Attuazione del Piano

Art. 9 - Comitato Tecnico-Economico di indirizzo

Art. 10 - Interventi sugli edifici esistenti

- CAPO IV - OPERE DI URBANIZZAZIONE

Art. 11 - Opere di urbanizzazione primaria

Art. 12 - Opere di urbanizzazione secondaria

Art. 13 - Opere di allacciamento a pubblici servizi

Art. 14 - Rete infrastrutturali

TITOLO II - ZONIZZAZIONE

- CAPO I - SUDDIVISIONE IN ZONE

Art. 15 - Divisione in zone

- CAPO II - ZONE PRODUTTIVE

Art. 16 - Zone industriali

Art. 17 - Zone industriali miste

Art. 18 - Zone artigianali

**- CAPO III - ZONE DI USO PUBBLICO E
DI INTERESSE GENERALE**

Art. 19 - Zone destinate alla viabilità

Art. 20 - Zone a parcheggio

Art. 21 - Zone a verde pubblico

Art. 22 - Zona a servizi

Art. 23 - Zona per attrezzature ricreative

- CAPO IV - ZONE VINCOLATE

Art. 24 - Zona di rispetto

- CAPO V - ZONE SPECIALI

Art. 25 - Nuclei urbani esistenti

Art. 26 - Zona agricola-naturalistica

TITOLO III - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- CAPO I - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 27 - Insediamenti esistenti

- CAPO II - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28 - Aspetto degli edifici

Art. 29 - Aree scoperte

Art. 30 - Recinzioni

Art. 31 - Attività istituzionali preesistenti.

- ALLEGATO "A"

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
GENERALITA'

ART. 1

Ambito di applicazione

Il presente Piano Regolatore si applica a tutto il territorio compreso negli Agglomerati Industriali ricadenti nelle aree consortili della Provincia di Rieti.

ART. 2

Natura ed effetti del Piano

Il presente Piano Regolatore, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della Legge Regionale n. 38 del 22/12/99, dell'art. 7 della Legge Regionale n.13 del 29.05.97 e degli artt. 51 e seguenti del D.P.R. 06/03/78 n.218, recante il Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, ha natura di piano regionale di settore e produce gli stessi effetti giuridici del piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 5 della Legge 17/08/92 n.1150.

Le previsioni esterne al perimetro degli Agglomerati contenute negli elaborati grafici allegati, hanno valore indicativo.

ART. 3

Contenuto del Piano

Il presente Piano contiene norme e prescrizioni finalizzate, nel loro complesso, alla promozione delle attività economiche nel territorio interessato.

CAPO II

INDICI URBANISTICI

ART. 4

Definizione degli indici

L'edificazione e l'urbanizzazione nelle varie zone è regolata dai seguenti indici:

Sf – Superficie fondiaria.

Per superficie fondiaria si intende la superficie edificatoria al netto di eventuali opere di urbanizzazione.

Sm – Superficie minima di intervento.

Per superficie minima di intervento, espressa in mq., si intende l'area minima richiesta dalle successive norme delle singole zone per la realizzazione degli interventi consentiti.

Nella stessa Sm è consentita la realizzazione di più unità immobiliari attraverso un progetto unitario e la verifica complessiva degli indici.

Q – Rapporto di copertura.

Per rapporto di copertura si intende il rapporto, misurato in percentuale, tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.

Sc – Superficie coperta.

Per superficie coperta si intende l'area risultante dalle proiezioni sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra, delimitate dalle proiezioni esterne delle murature, compresi i porticati, con esclusione degli sporti di gronda.

P – parcheggio stanziale.

Per parcheggio stanziale si intende il parcheggio privato destinato alla sosta dei veicoli in uso agli addetti alle attività svolte nell'immobile. Si esprime come rapporto tra la superficie in mq. del parcheggio stesso ed il volume convenzionale dell'edificio in mc., calcolato moltiplicando la superficie coperta di ogni piano per l'altezza convenzionale di ml. 4.00 per le destinazioni commerciali e ml. 5.00 per le destinazioni industriali. In caso di altezze di progetto inferiori si applicano le altezze effettive.

Pr – Parcheggio di relazione.

Per parcheggio di relazione si intende quello di uso pubblico destinato alla sosta dei veicoli in uso ai visitatori ed ai fruitori dei servizi. Si esprime come rapporto tra la superficie in mq. del parcheggio e la superficie complessiva netta in mq. del fabbricato stesso.

H – Altezza massima.

Per altezza massima si intende la media delle altezze delle varie fronti del fabbricato calcolate come differenza tra la quota della media del marciapiede o del terreno a sistemazione avvenuta ed il bordo superiore della linea di gronda o la media dell'inclinazione della copertura, esclusi eventuali volumi tecnici emergenti dalla linea di gronda.

L'altezza di ciascun fronte non può superare più di 2 metri l'altezza massima consentita.

Sup – Superficie utile del piano.

Per superficie utile del piano si intende la superficie lorda del piano con esclusione dei porticati.

V – volume del fabbricato.

Per volume del fabbricato si intende la somma dei prodotti delle superfici utili di tutti i piani fuori terra, nonché dei piani abitabili seminterrati e sottotetto, per le relative altezze lorde e nel caso di soffitto inclinato, per la media delle altezze lorde.

If – indice di fabbricabilità fondiaria.

Per indice di fabbricabilità fondiaria si intende il rapporto tra il volume massimo (V) costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf)

Uf – indice di utilizzazione fondiaria.

Per indice di utilizzazione fondiaria si intende il rapporto tra la superficie utile complessiva massima (Sup) costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf).

Df – Distanza minima tra fabbricati

Dc – Distanza minima dal confine

Ds – Distanza minima dalla strada

Ip – Indice di piantumazione

Per indice di piantumazione si intende il numero di piante di alto fusto che devono essere poste a dimora per ogni 1.000 mq di area fondiaria detratta la superficie coperta dell'edificio.

ART. 5

Applicazione degli indici

Gli indici di cui al precedente art. 4 devono essere rispettati contemporaneamente e rappresentano un limite minimo (Sm, Df, Dc, Ds) o

massimo (Q, H, If, Uf) da rispettare nella edificazione. E' ammessa l'edificazione rispettivamente al disopra o al disotto degli indici già richiamati.

ART. 6

Utilizzazione delle aree e degli edifici

Le aree e gli edifici compresi nel presente piano, salvo il caso di cui al successivo art. 27, possono essere utilizzati esclusivamente per svolgervi le attività indicate nei successivi articoli per le singole zone, individuate sulla base dei "codici di attività in vigore dal 1° gennaio 1993", utilizzati dal Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, desunti dalla classificazione delle attività economiche – ISTAT 1991 -.

In caso di modifica dei codici da parte del Ministero delle Finanze, il Consorzio provvede ad adeguare le indicazioni contenute nei successivi articoli in conformità alle variazioni apportate dal Ministero delle Finanze. In caso di non corrispondenza si opera per analogia.

CAPO III

ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

ART. 7

Modalità di utilizzazione delle aree

Le aree comprese nel presente Piano sono espropriate dal Consorzio e sono utilizzate per la realizzazione di attività economiche, produttive e di servizio mediante la assegnazione e concessione in diritto di superficie, a soggetti che ne facciano richiesta, per un periodo di 99 anni rinnovabile. Contestualmente all'atto di concessione viene stipulata una convenzione per atto pubblico con la quale vengono disciplinati gli obblighi posti a carico del concessionario e le eventuali sanzioni per la loro inosservanza.

Le aree destinate alle opere di urbanizzazione, ai servizi pubblici consortili ed in genere alle attività strumentali all'insediamento di attività economiche, restano di proprietà del Consorzio che ne cura la realizzazione e gestione anche attraverso convenzioni o concessioni nelle forme che saranno ritenute più idonee per la ottimizzazione dei servizi.

Resta fermo il regime di utilizzazione preesistente alla data di entrata in vigore del Piano per le aree già assegnate prima di tale data, salva l'applicazione del 6° comma dell'art. 7 della Legge Regionale 29/5/97, n.13. Nel caso di cessazione dell'attività il Consorzio espropria gli edifici e le aree relative per riassegnarle, in diritto di superficie, ovvero per cederle in locazione a chi ne faccia richiesta per lo svolgimento delle attività economiche previste dalle norme di zona del presente Piano.

Ogni modifica dell'attività svolta è comunque soggetta alla approvazione da parte del Consorzio.

Sono consentite utilizzazioni agricole dei suoli non ancora espropriati fino alla data di acquisizione da parte del Consorzio.

Nel caso in cui l'area da assegnare sia già di proprietà del richiedente, in sostituzione dell'atto di concessione, il proprietario assegnatario, contestualmente alla stipula dell'atto di convenzione, cederà al Consorzio la nuda proprietà dell'area conservandone il diritto di superficie.

Le richieste di assegnazione e/o concessione saranno corredate da una sufficiente documentazione che illustri l'attività da svolgere e da un programma economico-finanziario ed occupazionale.

La convenzione deve prevedere:

- il corrispettivo della concessione pari al costo di acquisizione dell'area;
- l'eventuale contributo sulle opere di urbanizzazione realizzate o da realizzare calcolato sulla base del Programma di Attuazione di cui al successivo Articolo 8;
- le caratteristiche costruttive e tipologiche degli edifici da realizzare;
- le attività da svolgere nell'area assegnata e/o concessa;
- i termini di inizio e di ultimazione degli edifici e quelli di inizio della attività, nel rispetto, comunque delle disposizioni di cui al comma 6 dell'art. 7 della Legge Regionale 29.05.97, n.13;
- i criteri per la eventuale determinazione dei canoni di locazione o del prezzo di cessione degli edifici e degli impianti realizzati sull'area concessa e/o assegnata;

- le sanzioni a carico dell'assegnatario e/o concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione ed i casi in cui tale inosservanza comporti la decadenza dalla concessione;
- i criteri per la determinazione del corrispettivo in caso di rinnovo della concessione.

Le aree comprese nel presente Piano sono assegnate e/o concesse oltre che a soggetti che svolgano o che intendano svolgere le attività previste per le singole zone, come specificato nei successivi articoli, anche a soggetti che realizzino gli edifici e le attrezzature previste per cederli in locazione immobiliare o finanziaria o in proprietà a soggetti utilizzatori che svolgano le attività di cui sopra, sulla base degli indirizzi forniti dal comitato di cui al successivo Articolo 9.

Nel caso di assegnazione a soggetti che realizzino gli edifici per cederli, la convenzione, di cui al comma precedente, deve anche prevedere che la cessione in locazione o in proprietà degli immobili sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Consorzio pena la nullità dei relativi atti.

L'assegnazione dell'area viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione a suo insindacabile giudizio, in rapporto alle caratteristiche dell'iniziativa economica da avviare, in armonia con le indicazioni e gli indirizzi forniti dal Comitato di cui al successivo Articolo 9.

In casi eccezionali il Consiglio di Amministrazione, sentito Comitato di cui al successivo Art.9, il Sindaco del Comune interessato ed il Presidente della Provincia di Rieti, può autorizzare, in deroga alle prescrizioni di zona di cui ai successivi articoli, quando si tratti di iniziative di rilevante interesse occupazionale opportunamente documentate, ovvero di iniziative volte alla

riconversione di attività altamente inquinanti o pericolose l'insediamento di attività non conformi alle norme della zona in cui ricade, purché si tratti di attività previste in una delle altre zone incluse nell'Agglomerato.

ART. 8

Attuazione del Piano

Il Piano si attua per intervento edilizio diretto sulle superfici minime di intervento (Sm) individuate con la delibera di assegnazione dell'area.

Il rilascio della concessione ad edificare e della autorizzazione di abitabilità da parte dei Comuni, è subordinata al parere favorevole del Consorzio sul progetto, ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 7 della Legge Regionale 29.05.97, n.13. Tale parere è espresso dal Consiglio di Amministrazione.

Le previsioni del Piano sono disciplinate da un Programma Operativo di Attuazione, da allegare al Programma di cui all'art. 6 della legge Regionale 29/05/97 n. 13, che deve prevedere:

- le varie fasi attuative
- le aree da acquisire
- le opere di urbanizzazione
- i fabbisogni finanziari
- le fonti finanziarie pubbliche e private
- i comprensori da sottoporre al piano di utilizzazione di cui al comma che segue.

Nelle aree appositamente individuate nella cartografia del presente Piano, prima della assegnazione delle aree e l'approvazione degli interventi, deve

essere redatto dal Consorzio un progetto di utilizzazione con previsioni planovolumetriche esteso al perimetro dei comparti a progettazione unitaria individuati nel Piano Regolatore contenente anche l'indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici.

Il Consorzio invita i proprietari delle aree interessate dal progetto a partecipare alla realizzazione del progetto stesso attraverso la stipula di una convenzione che preveda:

- la cessione delle aree con il mantenimento del diritto di superficie a favore del proprietario;
- le opere di urbanizzazione da realizzare a cura e spese del concessionario;
- i termini di esecuzione delle opere di urbanizzazione;
- le attività da svolgere;
- i termini di inizio e di ultimazione degli edifici;
- le sanzioni a carico del concessionario in caso di inadempienza;
- congrue garanzie finanziarie.

Nel caso di accettazione totale o parziale da parte dei proprietari, la cubatura edificabile, all'interno del comparto, deve intendersi attribuita proporzionalmente a tutte le aree comprese nel comparto stesso.

In caso di mancata accettazione il Consorzio espropria le aree e realizza le previsioni del progetto direttamente o tramite concessione del diritto di superficie a terzi.

Nel caso in cui i proprietari interessati dal comparto che accettano di partecipare alla realizzazione del progetto rappresentino meno del 75% del

totale, il Consorzio ha facoltà di non realizzare il progetto o di realizzarlo solo in parte anche mediante esproprio.

Le opere di urbanizzazione di cui al successivo capo IV del Titolo I, saranno realizzate dal Consorzio o dagli Enti istituzionalmente competenti, con le procedure e le modalità previste dalle leggi vigenti, nonché da privati attraverso la stipula di apposite convenzioni.

ART. 9

Comitato tecnico-economico di indirizzo

Il Consorzio nomina un Comitato di indirizzo tecnico-economico con le seguenti competenze:

- monitoraggio sull'andamento delle attività economiche produttive e della occupazione nelle aree consortili;
- analisi dell'andamento delle attività economiche a livello nazionale ed internazionale;
- indicazioni sulle prospettive di sviluppo delle varie attività economiche;
- indirizzi sulla opportunità di insediamento delle varie attività economiche nelle aree consortili.

Il Comitato fornirà una relazione semestrale contenente gli elementi di cui sopra.

Il Comitato è composto da sette membri oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Presidente del Comitato stesso.

I Membri del Comitato, nominati dal Consiglio di Amministrazione, sono scelti tra funzionari, dirigenti o amministratori di enti Pubblici competenti nel

settore, delle associazioni di categoria, dell'Università e degli Istituti di Ricerca.

ART. 10

Interventi sugli edifici esistenti

Sugli edifici esistenti non sono ammessi interventi in contrasto con le prescrizioni e norme del presente Piano.

Nel caso di edifici esistenti in contrasto con le norme del Piano, preesistenti al Piano stesso o sanate ai sensi della Legge 28 Febbraio 1985, n. 47, sono ammessi gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), dell'art. 31 della legge 05 Agosto 1978, n. 457, salvo quanto previsto nell'ultimo comma del successivo Art. 16.

CAPO IV

OPERE DI URBANIZZAZIONE

ART. 11

Opere di urbanizzazione primaria

Le opere di urbanizzazione primaria sono quelle di cui al I° comma dell'art. 4 della legge 29.09.64. n° 847, e precisamente

- strade;
- spazi di sosta a parcheggio;
- fognature e depuratori;
- rete idrica; serbatoi, ecc.;
- rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- pubblica illuminazione;
- spazi di verde attrezzato;
- rete di telecomunicazione.

ART. 12

Opere di urbanizzazione secondaria

Le opere di urbanizzazione secondaria sono:

- attrezzature distributive;
- attrezzature ricettive;
- centri servizio autoveicoli;
- impianti sportivi;
- centri sociali attrezzature culturali e sanitarie;
- aree verdi;
- centri di formazione e ricerca.

ART. 13

Opere di allacciamento a pubblici servizi

Le opere di allacciamento ai pubblici servizi sono:

- i condotti di fognatura;
- i condotti di adduzione idrica;
- i condotti del gas;
- le linee elettriche;
- le reti ferroviarie;
- le attrezzature viarie di collegamento con le altre zone già urbanizzate.

ART. 14

Reti infrastrutturali

Le reti infrastrutturali primarie e le opere di allacciamento saranno realizzate, sulla base dei progetti delle singole opere, nella ubicazione che risulterà più idonea per la loro funzionalità, anche in deroga ad eventuali indicazioni contenute negli elaborati grafici del Piano Regolatore consortile.

TITOLO II

ZONIZZAZIONE

CAPO I

SUDDIVISIONE IN ZONE

ART. 15

Divisione in zone

Il territorio dell'Agglomerato è diviso in zone secondo la seguente classificazione:

1) Zone Produttive

- zone industriali
- zone industriali miste
- zone artigianali

2) Zone di uso pubblico e interesse generale

- zone destinate alla viabilità
- zone a parcheggio
- zone a verde pubblico
- zone a servizi
- zone per attrezzature ricreative

3) Zone Vincolate

- zone a verde di rispetto

4) Zone speciali

- zone nuclei urbani esistenti
- zone a parco agricolo e naturalistico.

CAPO II

ZONE PRODUTTIVE

ART. 16

Zone Industriali

Le zone industriali sono destinate prevalentemente alla realizzazione di edifici ed impianti per l'attività manifatturiera svolta da imprese industriali o artigiane.

E' consentita, inoltre, per ogni impianto industriale, l'installazione, all'interno del medesimo lotto, di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale al servizio degli addetti all'industria, uffici e mostre connessi all'attività di produzione, nonché l'edificazione di abitazioni per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti.

Sono ammessi solo gli impianti produttivi nel settore manifatturiero per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "Z" nell'allegato "A"

Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 2000

Q – 50

H – 13,00 m

If – 4,00 mc/mq

Uf – 0,60 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 5

P – 0,10

Pr – 0,20

Gli edifici e le relative aree di pertinenza nei quali siano svolte, alla data di adozione del presente Piano, attività previste nella zona servizi, che siano munite di autorizzazione comunale, regionale o di altre autorità competenti, si intendono destinate a servizi ed in esse si applicano le norme di cui al successivo art. 22. Il Consiglio di Amministrazione, vista la documentazione attestante l'attività svolta, sentito il Comitato di cui al precedente Art.9 ed il Sindaco del Comune interessato, prende atto, su richiesta degli interessati o del Comune, della destinazione a servizi.

ART. 17

Zone industriali miste

Nelle zone industriali miste oltre a quanto previsto nel precedente Art.16 è consentita la realizzazione di edifici per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "M", nell'allegato "A".

Gli indici da applicare sono i seguenti

Sm - 2000

Q – 50

H – 10,00

If – 4,00 mc/mq

Uf – 0,50 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 5

P – 0,10

Pr – { Destinazione di cui alla lettera « M »
Destinazione di cui alla lettera « Z »

Nel caso di realizzazione di edifici per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera “M”, all’interno del lotto dovranno essere realizzati e mantenuti dall’assegnatario spazi di uso pubblico nella misura prevista dal punto 2) dell’art. 5 del DM 02/04/68 n° 1444 al netto dei parcheggi di relazione. A tale scopo la concessione ad edificare è subordinata, ove non si provveda alla stipula della convenzione prevista dal precedente Art.7, alla stipula di un atto d’obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Per quanto riguarda l’aspetto degli edifici, le aree scoperte, le recinzioni ed insegne, l’arredo urbano, la sistemazione del suolo e la disciplina del verde si applicano le norme contenute nel Piano di Recupero Ambientale, approvato dalla Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa, con determinazione n.3790 del 22.05.1997.

ART. 18

Zone Artigianali

Le zone artigianali sono destinate prevalentemente alla realizzazione di edifici ed impianti per l'attività manifatturiera e di servizio.

E' consentita, inoltre, per ogni impianto artigianale, l'installazione, all'interno del medesimo lotto, di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, uffici e mostre connessi all'attività di produzione, nonché l'edificazione di un alloggio per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti o per il titolare dell'azienda.

Sono ammessi gli impianti produttivi nel settore manifatturiero per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "Z", nonché di quelle di servizio individuate con il colore corrispondente alla lettera "X", nell'Allegato "A".

Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 1000

Q – 50

H – 10,00 m

If – 4,00 mc/mq

Uf – 0,60 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 5

P – 0,10

Pr – 0,20

CAPO III

ZONE DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE

ART. 19

Zone destinate alla viabilità

Le zone destinate alla viabilità comprendono le strade, i nodi stradali e le fasce laterali.

L'indicazione grafica delle strade e dei nodi ha valore di massima fino alla redazione ed approvazione del progetto esecutivo che deve intendersi come parte integrante del Piano Regolatore.

Le strade comprendono il nastro stradale, le banchine e due fasce laterali di profondità variabile destinate per la posa di reti tecnologiche ed eventualmente verde e percorsi pedonali, o stazioni di servizio per autoveicoli.

ART. 20

Zone a parcheggio

I parcheggi sono destinati essenzialmente al servizio dell'Agglomerato e saranno definiti in fase di progettazione esecutiva.

In sede di progettazione della rete stradale possono essere previsti nuovi parcheggi nelle fasce laterali delle strade.

I parcheggi di relazione (Pr) previsti nelle varie zone, saranno realizzati e mantenuti dai privati. A tale scopo il rilascio della concessione ad edificare è subordinato alla stipula di un atto d'obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ove non si provveda alla stipula della convenzione prevista dal precedente Art.7.

ART. 21

Zone a verde pubblico

La zona a verde pubblico è destinata alla conservazione e potenziamento dei parchi.

In questa zona sono consentite costruzioni che integrino la destinazione a verde pubblico attrezzato e precisamente quelle indicate con il colore corrispondente alla lettera "P", nell'allegato "A".

Il piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti indici:

Sm – 2000 mq

Q – 20

H – 5,00 m

Uf – 0,20

Df – 10,00 m

Dc – 10,00 m

Ds – 10,00 m

P - 0,10

Pr - 0,50

La superficie minima di intervento Sm deve essere riferita ad una superficie complessiva attrezzata a parco pari a dieci volte la Sm stessa.

Le previsioni della zona saranno attuate a cura del Consorzio.

Dietro documentata richiesta di soggetti interessati, anche nel caso in cui l'area non sia compresa in un comparto a progettazione unitaria, il Consorzio può assegnare l'area destinata alle costruzioni subordinatamente alla stipula di Convenzione con la quale l'assegnatario si impegni, tra l'altro, alla

sistemazione a parco e manutenzione della superficie complessiva alla quale è riferita quella assegnata.

ART. 22

Zona a servizi

La zona a servizi è destinata alla realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria al servizio della zona industriale per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera “M”, nell’allegato “A”

Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 5000 mq

Q – 40

H – 10,00 m

If – 2,00 mc/mq

Uf – 0,50 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 10

P – 0,10

Pr – 0,40

La zona, nel caso in cui non sia compresa in un comparto a progettazione unitaria, si attua per intervento edilizio diretto previa redazione ed approvazione da parte del Consorzio di un piano di utilizzazione con previsioni planovolumetriche, contenente l’indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici.

Le aree, ad eccezione di quelle utilizzate direttamente del Consorzio, saranno assegnate dal Consorzio stesso con le modalità di cui al precedente Art. 7, con priorità per i proprietari delle aree interessate dagli interventi.

A tale scopo il Consorzio comunicherà ai proprietari stessi, prima di deliberare l'assegnazione, la propria intenzione di procedere alla attuazione delle previsioni del P.R. Consortile.

All'interno del lotto dovranno essere realizzati e mantenuti dall'assegnatario spazi di uso pubblico nella misura prevista dal punto 2 dell'Art. 5 del D.M. 02.04.1968 n° 1444, comprensivo dei parcheggi di relazione (Pr). A tale scopo la concessione ad edificare è subordinata alla stipula di un atto d'obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 23

Zona per attrezzature ricreative

La zona è destinata alla realizzazione di attrezzature sportive e ricreative.

In questa zona sono consentite costruzioni ed impianti per lo svolgimento di attività per il tempo libero e precisamente quelle indicate con il colore corrispondente alla lettera "Y", nell'allegato "A".

Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 3000 mq

Q – 30

H – 10,00 m

If – 1,5 mc/mq

Uf – 0,40 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 15

P – 0,10

Pr – 0,40

La zona, nel caso in cui non sia compresa in un comparto a progettazione unitaria, si attua per intervento edilizio diretto previa redazione ed approvazione da parte del Consorzio di un piano di utilizzazione con previsioni planovolumetriche, contenente l'indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici.

Le aree, ad eccezione di quelle utilizzate direttamente del Consorzio, saranno assegnate dal Consorzio stesso con le modalità di cui al precedente Art. 7, con priorità per i proprietari delle aree interessate dagli interventi.

A tale scopo il Consorzio comunicherà ai proprietari stessi, prima di deliberare l'assegnazione, la propria intenzione di procedere alla attuazione delle previsioni del P.R. Consortile

All'interno del lotto dovranno essere realizzati e mantenuti dall'assegnatario spazi di uso pubblico nella misura prevista dal punto 2 del Art. 5 del D.M. 02.04.1968 n° 1444, comprensivo dei parcheggi di relazione (Pr). A tale scopo la concessione ad edificare è subordinata alla stipula di un atto d'obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ove non si provveda alla stipula della convenzione prevista dal precedente Art.7.

CAPO IV
ZONE VINCOLATE

ART. 24

Zona di rispetto

La zona di rispetto è destinata alla conservazione dei luoghi ed al potenziamento del verde.

In detta zona è vietata ogni nuova costruzione salvo quelle eventualmente necessarie per opere di urbanizzazione.

CAPO V
ZONE SPECIALI

ART. 25

Nuclei urbani esistenti

Nei Nuclei Urbani esistenti, caratterizzati dalla presenza di abitazioni ed altri edifici privi di destinazione produttiva, il piano si attua per intervento edilizio diretto. In detta zona non è necessaria la preventiva assegnazione dell'area da parte del Consorzio, né questo procederà all'acquisizione delle aree. I proprietari potranno eseguire interventi sugli edifici destinati ad abitazione, senza mutare la destinazione, con possibilità di ampliamenti fino al 100% della superficie utile attuale, la nuova edificazione può essere realizzata all'interno del medesimo lotto anche in un corpo di fabbrica separato.

Nelle aree libere possono essere edificati nuovi edifici per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "S", nell'allegato "A".

Gli indici che si applicano, comprensivi della cubatura esistente e di quella di nuova realizzazione sono i seguenti.

Sm – nessuna limitazione

Q – 40

P – 15

H – 7,00 m

Uf – 0,60 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 5,00 m

Ip - 10

P - 0,10

ART. 26

Zona agricolo-naturalistica

La zona è destinata a parco con il mantenimento della attuale destinazione agricola.

Le aree non sono soggette ad esproprio, ma i singoli interventi sono soggetti ad autorizzazione da parte del Consorzio previa redazione da parte del Consorzio stesso di un piano di utilizzazione soggetto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, finalizzato alla valorizzazione ambientale attraverso il potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali ed alla promozione di attività per la conoscenza dell'ambiente e del rapporto dell'uomo con questo attraverso lo svolgimento di attività scientifiche sia specializzate che divulgative nonché di attività sportive, ricreative e ricettive.

L'edificazione non deve interessare le aree boscate né quelle a forte pendenza e deve essere prevista nelle zone già coltivate a cava o interessate da attività non compatibili con la destinazione a parco ed in quelle limitrofe.. Il piano di utilizzazione deve essere corredato dallo Studio di inserimento Paesistico (SIP) ed essere sottoposto alla approvazione dell'Assessorato Regionale Urbanistica e Casa prima della sua attuazione.

In questa zona è consentita la realizzazione di attrezzature ed edifici per svolgervi le attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "R", nell'allegato "A".

Gli indici da applicare nella redazione del piano di utilizzazione sono i
seguenti:

Sm – 3000 mq

H – 7,00

Ut – 0,01 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 10,00 m

Ds – 10,00 m

P - 0,10

Pr - 0,40

Ip - 15

TITOLO III
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

CAPO I

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ART. 27

Insedimenti esistenti

Sono fatti salvi, ai fini degli artt. 6 e 7 precedenti gli insediamenti esistenti anche in contrasto con le destinazioni prescritte dalle presenti norme.

CAPO II

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 28

Aspetto degli edifici

In considerazione del vincolo che grava su tutto l'Agglomerato di Rieti-Cittaducale, ai sensi della Legge 29 Giugno 1939, n.1497 e del contesto ambientale in cui si inseriscono gli altri Agglomerati, gli edifici, compatibilmente con le esigenze produttive, devono avere volumetrie e finiture esterne che non contrastino con il paesaggio.

ART.29

Aree scoperte

Le aree scoperte devono essere convenientemente sistemate a verde e parcheggio e le piantumazioni dovranno essere impiantate in modo tale da schermare, ove possibile, eventuali emergenze antiestetiche.

ART. 30

Recinzioni

Le recinzioni non devono superare una altezza di m. 2.50 di cui massimo un metri in muratura.

ART. 31

Attività istituzionali preesistenti

Per quanto riguarda l'area destinata ad Ospedale e Casa Circondariale, pur essendo compresi all'interno del perimetro dell'Agglomerato di Rieti-Cittaducale, si applicano le norme generali preesistenti e non è necessaria la preventiva assegnazione né approvazione da parte del Consorzio.



MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

ALLEGATO A

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

(codici di attività in vigore dal 1° gennaio 1993)

Legenda

X Y S Z M P R



(DESUNTA DALLA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT - 1991)

INDICE

- A. AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA**
Agricoltura, caccia e relativi servizi (da cod. 01.11.1)
Silvicoltura e sfruttamento di aree forestali e servizi connessi (da cod. 02.01.1)
- B. PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI**
- C. ESTRAZIONI DI MINERALI**
CA. Estrazioni di minerali energetici
CB. Estrazioni di minerali non energetici
- D. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**
DA. Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento
DC. Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari
DD. Industria del legno e dei prodotti in legno
DE. Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria
DF. Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari
DG. Fabbricazione di prodotti chimici, di fibre sintetiche e artificiali
DH. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
DI. Fabbricazione di prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi
DJ. Produzione di metallo, fabbricazione di prodotti in metallo
DK. Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
DL. Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche
DM. Fabbricazione di mezzi di trasporto
DN. Altre industrie manifatturiere
- E. PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS E ACQUA**
Produzione di energia elettrica, di gas e acqua (da cod. 40.10.0)
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua (da cod. 41.00.1)
- F. COSTRUZIONI**
- G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI BENI PERSONALI E PER LA CASA**
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione (da cod. 50.10.0)
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (da cod. 51.11.0)
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa (da cod. 52.11.1)
- H. ALBERGHI E RISTORANTI**
- I. TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI**
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (da cod. 60.10.1)
Trasporti marittimi e per vie d'acqua (da cod. 61.11.0)
Trasporti aerei (da cod. 62.10.0)
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio (da cod. 63.11.1)
Poste e telecomunicazioni (da cod. 64.11.0)
- J. INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione) (da cod. 65.11.0)
Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie (da cod. 66.01.0)
Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria (da cod. 67.11.0)
- K. ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI**
Attività immobiliari (da cod. 70.11.0)
Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico (da cod. 71.10.0)
Informatica e attività connesse (da cod. 72.10.0)
Ricerca e sviluppo (da cod. 73.10.A)
Altre attività professionali ed imprenditoriali (da cod. 74.11.1)
- L. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA**
- M. ISTRUZIONE**
- N. SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI**
- O. ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI**
Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e depurazione delle acque di scarico (da cod. 90.00.1)
Attività di organizzazioni associative n.c.a. (da cod. 91.11.1)
Attività ricreative, culturali e sportive (da cod. 92.12.0)
Altre attività dei servizi (da cod. 93.01.1)
- P. SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE**
- Q. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRA-TERRITORIALI**

Avvertenza: Le attività classificate dal codice 52.62.1 al codice 52.63.5 sono state ridefinite dalla legge 28 marzo 1991 n. 112, che ha sostituito la legge 19 maggio 1976 n. 398, quale "commercio su aree pubbliche" ma la classificazione ISTAT rimane ancorata, per il presente anno, alla precedente classificazione indicata nella citata legge 398.

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)	05.01.1	Esercizio della pesca in acque marine e lagunari
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi	05.01.2	Esercizio della pesca in acque dolci
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero	05.02.1	Esercizio di allevamenti di pesci marini e lagunari, di molluschi e di crostacei
01.11.4	Coltivazione di tabacco	05.02.2	Esercizio di allevamenti di pesci in acque dolci (anche presso aziende agricole)
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi	05.03.0	Attività dei servizi connessi alla pesca e alla piscicoltura
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi		
01.12.1	Coltivazione di ortaggi	C	ESTRAZIONE DI MINERALI
01.12.2	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali	CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
01.12.3	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere	10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
01.12.4	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai	10.20.0	Estrazione e agglomerazione di lignite
01.13.1	Culture viticole e aziende viti-vinicole	10.30.0	Estrazione e agglomerazione di torba
01.13.2	Culture olivicole	11.11.0	Estrazione di petrolio greggio
01.13.3	Culture agrumicole	11.12.0	Estrazione di gas naturale
01.13.4	Culture frutticole diverse, coltivazioni di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie	11.13.0	Estrazione di sabbie e scisti bituminosi
01.13.5	Culture miste vitivinicole, olivicole e frutticole	11.20.0	Attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo	12.00.0	Estrazione di minerali di uranio e di torio
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini	CB	ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI
01.22.2	Allevamento di equini	13.10.0	Estrazione di minerali di ferro
01.23.0	Allevamento di suini	13.20.0	Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio
01.24.1	Allevamento di pollame e altri volatili	14.11.1	Estrazione di pietre ornamentali
01.24.2	Selezione e incubazione artificiale di uova di galline e altri volatili	14.11.2	Estrazione di altre pietre da costruzione
01.25.1	Allevamento di conigli	14.12.1	Estrazione di pietra da gesso e di anidrite
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia	14.12.2	Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite
01.25.3	Apicoltura	14.13.0	Estrazione di ardesia
01.25.4	Bachicoltura	14.21.0	Estrazione di ghiaia e sabbia
01.25.5	Allevamento di altri animali	14.22.0	Estrazione di argilla e caolino
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	14.30.1	Estrazione di sali di potassio e di fosfati di calcio naturali
01.41.1	Esercizio e noleggio di mezzi e di macchine agricole per conto terzi, con personale	14.30.2	Estrazione di zolfo e di pirite
01.41.2	Approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici necessari all'esercizio dell'agricoltura	14.30.3	Estrazione di baritina, di fluorite, di acido borico, terre coloranti e altri minerali per le industrie chimiche
01.41.A	Attività di raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolte da cooperative, consorzi ed altri organismi.	14.40.0	Produzione di sale
01.41.B	Attività di raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolte per conto terzi.	14.50.1	Estrazione di pomice e altri materiali abrasivi
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari	14.50.2	Estrazione di asfalto e bitume naturali
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi	14.50.3	Estrazione di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.)
02.01.1	Aziende di utilizzazione delle foreste e dei boschi	D	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
02.01.2	Consorzi di forestazione e rimboschimento	DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO
02.02.0	Servizi connessi alla silvicoltura e all'utilizzazione di aree forestali	15.11.1	Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
15.11.2	Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione	15.91.0	Fabbricazione di bevande alcoliche distillate
15.12.1	Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione	15.92.0	Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione
15.12.2	Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione	15.93.1	Fabbricazione di vini (esclusi i vini speciali)
15.13.0	Produzione di prodotti a base di carne	15.93.2	Fabbricazione di vini speciali
15.20.1	Conservazione di pesci, crostacei e molluschi: congelamento, surgelazione, inscatolamento, ecc.	15.94.0	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
15.20.2	Produzione di prodotti a base di pesce, crostacei e molluschi	15.95.0	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
15.31.0	Lavorazione e conservazione delle patate	15.96.0	Fabbricazione di birra
15.32.0	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi	15.97.0	Fabbricazione di malto
15.33.0	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.	15.98.0	Produzione di acque minerali e di bibite analcoliche
15.41.1	Fabbricazione di olio di oliva grezzo	15.99.0	Fabbricazione di altre bevande analcoliche
15.41.2	Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi	16.00.0	Industria del tabacco
15.41.3	Fabbricazione di oli e grassi animali grezzi	DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO
15.42.1	Fabbricazione di olio di oliva raffinato	17.11.0	Preparazione e filatura di fibre tipo cotone
15.42.2	Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati	17.12.1	Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura
15.42.3	Fabbricazione di grassi animali raffinati	17.12.2	Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero
15.43.0	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili	17.13.1	Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate
15.51.1	Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione	17.13.2	Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate; preparazioni in gomitoli e matasse
15.51.2	Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc.	17.14.0	Preparazione e filatura di fibre tipo lino
15.52.0	Fabbricazione di gelati	17.15.0	Torcitura e preparazione della seta (inclusa quella di cascami) e torcitura e testurizzazione di filati sintetici o artificiali
15.61.1	Molitura dei cereali	17.16.0	Preparazione di filati cucirini
15.61.2	Altre lavorazioni di semi e granaglie	17.17.0	Attività di preparazione e di filatura di altre fibre tessili
15.62.0	Fabbricazione di prodotti amidacei	17.21.0	Tessitura di filati tipo cotone
15.71.0	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento	17.22.0	Tessitura di filati tipo lana cardata
15.72.0	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici	17.23.0	Tessitura di filati tipo lana pettinata
15.81.1	Fabbricazione di prodotti di panetteria	17.24.0	Tessitura di filati tipo seta
15.81.2	Fabbricazione di pasticceria fresca	17.25.0	Tessitura di altre materie tessili
15.82.0	Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati	17.30.0	Finissaggio dei tessili
15.83.0	Fabbricazione di zucchero	17.40.1	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
15.84.0	Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	17.40.2	Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.
15.85.0	Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	17.51.0	Fabbricazione di tappeti e moquettes
15.86.0	Lavorazione del tè e del caffè	17.52.0	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
15.87.0	Fabbricazione di condimenti e spezie	17.53.0	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario
15.88.0	Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	17.54.1	Fabbricazione di feltri battuti
15.89.1	Fabbricazione di dolcificanti, budini e creme da tavola	17.54.2	Fabbricazione di nastri, fettucce, stringhe, trecce, passamanerie di fibre tessili
15.89.2	Fabbricazione di alimenti precotti (surgelati, in scatola, ecc.), di minestre e brodi	17.54.3	Fabbricazione di tessuti elastici diversi
15.89.3	Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti, lieviti, prodotti a base di frutta a guacjo, estratti per liquori, ed altri prodotti alimentari n.c.a.	17.54.4	Fabbricazione di articoli tessili diversi
		17.54.5	Fabbricazione di tulli, pizzi, merletti
		17.54.6	Fabbricazione di ricami
		17.60.0	Fabbricazione di maglierie
		17.71.0	Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia
		17.72.0	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
17.73.0	Fabbricazione di altra maglieria esterna	21.21.0	Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
17.74.0	Fabbricazione di maglieria intima	21.22.0	Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario
17.75.0	Fabbricazione di altri articoli e accessori a maglia	21.23.0	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
18.10.0	Confezione di vestiario in pelle	21.24.0	Fabbricazione di carta da parati
18.21.0	Confezione di indumenti da lavoro	21.25.0	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone n.c.a
18.22.1	Confezione di vestiario esterno	22.11.0	Edizione di libri, opuscoli, libri di musica e altre pubblicazioni
18.22.2	Confezione su misura di vestiario	22.12.0	Edizione di giornali
18.23.0	Confezione di biancheria personale	22.13.0	Edizione di riviste e periodici
18.24.1	Confezione di cappelli	22.14.0	Edizione di supporti sonori registrati
18.24.2	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	22.15.0	Altre edizioni
18.24.3	Confezione di abbigliamento o indumenti particolari	22.21.0	Stampa di giornali
18.24.4	Altre attività collegate all'industria dell'abbigliamento	22.22.0	Altre stampe di arti grafiche
18.30.A	Preparazione e tintura di pelli.	22.23.0	Rilegatura e finitura di libri
18.30.B	Confezione di articoli in pelliccia	22.24.0	Composizione e fotoincisione
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	22.25.0	Altri servizi connessi alla stampa
19.10.0	Preparazione e concia del cuoio	22.31.0	Riproduzione di supporti sonori registrati
19.20.0	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiolo e selleria	22.32.0	Riproduzione di supporti video registrati
19.30.1	Fabbricazione di calzature non in gomma	22.33.0	Riproduzione di supporti informatici registrati
19.30.2	Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma	DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI
19.30.3	Fabbricazione di calzature, soles e tacchi in gomma e plastica	23.10.0	Fabbricazione di prodotti di cokerie
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	23.20.1	Raffinerie di petrolio (Produzione di carburanti per motori, di oli carburanti leggeri e pesanti e di gas petroliferi)
20.10.0	Taglio, piallatura e trattamento del legno	23.20.2	Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)
20.20.0	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli	23.20.3	Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento
20.30.1	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)	23.20.4	Fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale
20.30.2	Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria	23.30.0	Trattamento dei combustibili nucleari
20.40.0	Fabbricazione di imballaggi in legno	DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI, DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
20.51.1	Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)	24.11.0	Fabbricazione di gas industriali
20.51.2	Laboratori di cornici	24.12.0	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.52.1	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero	24.13.0	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.52.2	Produzione di articoli di paglia e di materiale da intreccio	24.14.0	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
DE	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	24.15.0	Fabbricazione di concimi e di composti azotati
21.11.0	Fabbricazione della pasta-carta	24.16.0	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
21.12.0	Fabbricazione della carta e del cartone	24.17.0	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
		24.20.0	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
		24.30.0	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici
		24.41.0	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
		24.42.0	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
24.51.1	Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi	26.21.0	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
24.51.2	Fabbricazioni di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione	26.22.0	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
24.52.0	Fabbricazione di profumi e prodotti per toletta	26.23.0	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
24.61.0	Fabbricazione di esplosivi	26.24.0	Fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industriale
24.62.0	Fabbricazione di colle e gelatine	26.25.0	Fabbricazione di altri prodotti ceramici
24.63.0	Fabbricazione di oli essenziali	26.26.0	Fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
24.64.0	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico	26.30.0	Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
24.65.0	Fabbricazione di supporti preparati per registrazione audio, video, informatica	26.40.0	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
24.66.1	Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali	26.51.0	Produzione di cemento
24.66.2	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa la produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici	26.52.0	Produzione di calce
24.66.3	Trattamento chimico degli acidi grassi	26.53.0	Produzione di gesso
24.66.4	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti, antigelo)	26.61.0	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
24.66.5	Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale	26.62.0	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
24.66.6	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio	26.63.0	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
24.70.0	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	26.64.0	Produzione di malta
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	26.65.0	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
25.11.0	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria	26.66.0	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
25.12.0	Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	26.70.1	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
25.13.0	Fabbricazione di altri prodotti in gomma	26.70.2	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini; lavori in mosaico
25.21.0	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	26.70.3	Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava
25.22.0	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	26.81.0	Fabbricazione di prodotti abrasivi
25.23.0	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	26.82.0	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.
25.24.0	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	27.10.0	Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie (CECA)
26.11.0	Fabbricazione di vetro piano	27.21.0	Fabbricazione di tubi di ghisa
26.12.0	Lavorazione e trasformazione del vetro piano	27.22.1	Produzione di tubi senza saldatura
26.13.0	Fabbricazione di vetro cavo	27.22.2	Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili
26.14.0	Fabbricazione di fibre di vetro	27.31.0	Stiratura a freddo
26.15.1	Lavorazione e trasformazione del vetro cavo	27.32.0	Laminazione a freddo di nastri
26.15.2	Lavorazione di vetro a mano e a soffio	27.33.0	Profilatura mediante formatura e piegatura a freddo
26.15.3	Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (vetro tecnico e industriale per altri lavori)	27.34.0	Trafilatura
		27.35.0	Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio n.c.a.; produzione di ferroleghie non CECA
		27.41.0	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
		27.42.0	Produzione di alluminio e semilavorati
		27.43.0	Produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati
		27.44.0	Produzione di rame e semilavorati
		27.45.0	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
		27.51.0	Fusione di ghisa

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
27.52.0	Fusione di acciaio	DK	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE
27.53.0	Fusione di metalli leggeri		
27.54.0	Fusione di altri metalli non ferrosi		
28.11.0	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	29.11.1	Costruzione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.12.1	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	29.11.2	Costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione
28.12.2	Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili	29.12.0	Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.21.0	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo	29.13.0	Fabbricazione di rubinetti e valvole
28.22.0	Fabbricazioni di radiatori e caldaie per riscaldamento centrale	29.14.1	Fabbricazione di organi di trasmissione
28.30.0	Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per riscaldamento centrale ad acqua calda	29.14.2	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.40.1	Produzione di pezzi di acciaio fucinati	29.21.1	Fabbricazione e installazione di forni e bruciatori
28.40.2	Produzione di pezzi di acciaio stampati	29.21.2	Riparazione di forni e bruciatori
28.40.3	Stampatura e imbutitura di lamiera di acciaio; tranciatura e lavorazione a sbalzo	29.22.1	Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.40.4	Sinterizzazione dei metalli e loro leghe	29.22.2	Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.51.0	Trattamento e rivestimento dei metalli	29.23.1	Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
28.52.0	Lavori di meccanica generale per conto terzi	29.23.2	Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
28.61.0	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	29.24.1	Costruzione di materiale per saldatura non elettrica
28.62.1	Fabbricazione di utensileria a mano	29.24.2	Costruzione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (comprese parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.62.2	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici	29.24.3	Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
28.63.0	Fabbricazione di serrature e cerniere	29.24.4	Riparazione di altre macchine di impiego generale
28.71.0	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	29.31.1	Fabbricazione di trattori agricoli
28.72.0	Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero	29.31.2	Riparazione di trattori agricoli
28.73.0	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici	29.32.1	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.74.1	Produzione di filettatura e bulloneria	29.32.2	Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.74.2	Produzione di molle	29.40.0	Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.74.3	Produzione di catene fucinate senza saldatura e stampate	29.51.0	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.75.1	Costruzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	29.52.0	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.75.2	Costruzione di casseforti, forzieri, porte metalliche e blindate	29.53.0	Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.75.3	Costruzione di altri articoli metallici e minuteria metallica	29.54.1	Costruzione e installazione di macchine tessili: di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
28.75.4	Fabbricazione di armi bianche		
28.75.5	Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie o tramvie		
28.75.6	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
29.54.2	Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	31.62.2	Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia cfr. 45.31)
29.54.3	Costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie e di macchine per lavanderie e stirerie (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	32.10.0	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
29.55.0	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	32.20.1	Fabbricazione o montaggio di apparecchi trasmettenti radio-televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati
29.56.1	Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	32.20.2	Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazione, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici
29.56.2	Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	32.20.3	Riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici, impianti radiotelevisivi e di amplificazione sonora
29.56.3	Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	32.30.0	Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
29.56.4	Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione del legno e materie similari (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	33.10.1	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (comprese parti staccate ed accessori)
29.56.5	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	33.10.2	Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi; di materiale medico-chirurgico e veterinario; di apparecchi e strumenti per odontoiatria (comprese parti staccate ed accessori)
29.60.0	Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni	33.10.3	Fabbricazione di protesi dentarie
29.71.0	Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione cfr. 52.7)	33.10.4	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili
29.72.0	Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7)	33.20.1	Costruzione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate ed accessori)
DL	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	33.20.2	Costruzione di contatori per gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate ed accessori)
30.01.0	Fabbricazione di macchine per ufficio (esclusa riparazione cfr. 72.5)	33.20.3	Costruzione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
30.02.0	Fabbricazione di elaboratori, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica (esclusa riparazione cfr. 72.5)	33.20.4	Costruzione di strumenti per disegno e calcolo; di strumenti di misura dimensionale di precisione; di bilance analitiche di precisione; di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico; costruzione di altri apparecchi e strumenti di precisione (comprese parti staccate ed accessori)
31.10.1	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	33.20.5	Riparazione di strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)
31.10.2	Lavori di impianto tecnico di motori, generatori e trasformatori elettrici	33.30.0	Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali
31.20.1	Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	33.40.1	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
31.20.2	Installazione di apparecchiature di protezione, di manovra e controllo	33.40.2	Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto
31.30.0	Fabbricazione di fili e cavi isolati	33.40.3	Fabbricazione di elementi ottici, compresa la fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate
31.40.0	Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile	33.40.4	Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione
31.50.0	Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche	33.40.5	Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
31.61.0	Fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli, n.c.a.		
31.62.1	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a. (comprese parti staccate ed accessori)		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
33.40.6	Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici	36.22.1	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
33.50.0	Fabbricazione di orologi	36.22.2	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e uso industriale
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	36.30.0	Fabbricazione di strumenti musicali
34.10.0	Fabbricazione di autoveicoli	36.40.0	Fabbricazione di articoli sportivi
34.20.0	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	36.50.1	Fabbricazione di giochi, compresi i videogiochi
34.30.0	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori	36.50.2	Fabbricazione di giocattoli, compresi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo
35.11.1	Cantieri navali per costruzioni metalliche	36.61.0	Fabbricazione di oggetti di bigiotteria
35.11.2	Cantieri navali per costruzioni non metalliche	36.62.0	Fabbricazione di scope e spazzole
35.11.3	Cantieri di riparazioni navali	36.63.1	Fabbricazione di carrozine e passeggini per l'infanzia
35.11.4	Cantieri di demolizioni navali	36.63.2	Fabbricazione di linoleum ed altri rivestimenti rigidi per pavimenti
35.12.0	Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive	36.63.3	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, par-rucche e lavorazioni affini
35.20.1	Costruzione di materiale rotabile ferroviario	36.63.4	Fabbricazione di giostre, altalene e altre attrezzature meccaniche per luna-parks
35.20.2	Costruzione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane	36.63.5	Fabbricazione e applicazione di elementi sagomati in materiale vario per l'isolamento e la coibentazione termoacustica in ambiente industriale
35.20.3	Riparazione di materiale rotabile ferroviario	36.63.6	Fabbricazione di oggetti di cancelleria e di altri articoli n.c.a.
35.20.4	Riparazione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane	37.10.0	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
35.30.0	Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali	37.20.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
35.41.1	Costruzione e montaggio di motocicli e motoveicoli	37.20.2	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
35.41.2	Costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli, ciclomotori e per loro motori	E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, E ACQUA
35.42.1	Costruzione e montaggio di biciclette	40.10.0	Produzione e distribuzione di energia elettrica
35.42.2	Costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette	40.20.1	Distribuzione di gas naturali (metano)
35.43.0	Fabbricazione di veicoli per invalidi	40.20.2	Produzione e distribuzione di gas manifatturati
35.50.1	Fabbricazione di veicoli speciali e altro materiale da trasporto a trazione manuale o animate	40.30.0	Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda (compreso il teleriscaldamento)
35.50.2	Costruzione e riparazione di veicoli in legno e di parti in legno di autoveicoli	41.00.1	Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	41.00.2	Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua non potabile
36.11.1	Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni	F	COSTRUZIONI
36.11.2	Fabbricazione di poltrone e divani	45.11.0	Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
36.12.1	Fabbricazione di mobili metallici	45.12.0	Trivellazioni e perforazioni
36.12.2	Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.	45.21.0	Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile
36.13.0	Fabbricazione di altri mobili per cucina		
36.14.1	Fabbricazione di altri mobili in legno		
36.14.2	Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale simile		
36.15.0	Fabbricazione di materassi		
36.21.0	Coniazione di monete e medaglie		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
45.22.0	Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici	51.16.0	Intermediari del commercio di prodotti tessili, di abbigliamento (incluse le pellicce), di calzature e di articoli in cuoio
45.23.0	Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi	51.17.0	Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
45.24.0	Costruzione di opere idrauliche	51.18.0	Intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari n.c.a.
45.25.0	Altri lavori speciali di costruzione	51.19.0	Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
45.31.0	Installazione di impianti elettrici	51.21.1	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
45.32.0	Lavori di isolamento	51.21.2	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e grassi non commestibili, patate da semina
45.33.0	Installazione di impianti idraulico-sanitari	51.22.0	Commercio all'ingrosso di fiori e piante
45.34.0	Altri lavori di installazione	51.23.1	Commercio all'ingrosso di pollame, conigli, cacciagione, selvaggina e altri volatili vivi
45.41.0	Intonacatura	51.23.2	Commercio all'ingrosso di altri animali vivi
45.42.0	Posa in opera di infissi in legno o in metallo	51.24.1	Commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)
45.43.0	Rivestimento di pavimenti e di muri	51.24.2	Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria
45.44.0	Tinteggiatura e posa in opera di vetrate	51.25.0	Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo
45.45.1	Attività non specializzate di lavori edili	51.31.0	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (freschi e surgelati)
45.45.2	Altri lavori di completamento di edifici	51.32.1	Commercio all'ingrosso di carni fresche
45.50.0	Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore	51.32.2	Commercio all'ingrosso di carni congelate e surgelate
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	51.32.3	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
50.10.0	Commercio di autoveicoli	51.33.1	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
50.20.1	Riparazioni meccaniche di autoveicoli	51.33.2	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari
50.20.2	Riparazioni di carrozzerie di autoveicoli	51.34.1	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
50.20.3	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli	51.34.2	Commercio all'ingrosso di altre bevande
50.20.4	Riparazione e sostituzione di pneumatici	51.35.0	Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco
50.20.5	Altre attività di manutenzione e di soccorso stradale	51.36.1	Commercio all'ingrosso di zucchero
50.30.0	Commercio di parti e accessori di autoveicoli	51.36.2	Commercio all'ingrosso di cioccolato e dolciumi
50.40.1	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori (compresi intermediari)	51.37.1	Commercio all'ingrosso di caffè
50.40.2	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori	51.37.2	Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie
50.40.3	Riparazioni di motocicli e ciclomotori	51.38.1	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
50.50.A	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	51.38.2	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
50.50.B	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione con annessa stazione di servizio	51.39.1	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
51.11.0	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati	51.39.2	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
51.12.0	Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria	51.39.3	Commercio all'ingrosso di conserve alimentari e prodotti affini
51.13.0	Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione	51.39.A	Commercio all'ingrosso di farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali
51.14.0	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili (comprese macchine agricole e per ufficio)	51.39.B	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
51.15.0	Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta	51.41.1	Commercio all'ingrosso di tessuti
		51.41.2	Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
		51.41.3	Commercio all'ingrosso di articoli tessili per la casa (compresi tappeti, tende, stuoie, coperte e materassi)
		51.41.A	Commercio all'ingrosso despecializzato di prodotti tessili
		51.41.B	Commercio all'ingrosso di spaghi, cordame, sacchi, tele di yuta e simili

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
51.42.1	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	51.51.3	Commercio all'ingrosso despecializzato di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati (inclusi oli e grassi lubrificanti)
51.42.2	Commercio all'ingrosso di pellicce	51.52.1	Commercio all'ingrosso di metalli ferrosi semilavorati
51.42.3	Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili	51.52.2	Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi
51.42.4	Commercio all'ingrosso di calzature e accessori	51.52.3	Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati
51.42.5	Commercio all'ingrosso despecializzato di abbigliamento e calzature	51.52.4	Commercio all'ingrosso despecializzato di metalli e di minerali metalliferi
51.43.1	Commercio all'ingrosso di elettrodomestici	51.53.1	Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
51.43.2	Commercio all'ingrosso di apparecchi radiotelevisivi	51.53.2	Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione
51.43.3	Commercio all'ingrosso di supporti audio-video-informatici (dischi, nastri e altri supporti)	51.53.3	Commercio all'ingrosso di vetro piano
51.43.4	Commercio all'ingrosso di materiali radioelettrici, telefonici e televisivi	51.53.4	Commercio all'ingrosso di vernici e colori
51.43.5	Commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione e materiale elettrico vario	51.53.5	Commercio all'ingrosso despecializzato di legname e di materiali da costruzione, vetropiano, vernici e colori
51.43.A	Commercio all'ingrosso despecializzato di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, materiali radioelettrici, telefonici e televisivi, articoli per illuminazione e materiale elettrico vario	51.54.1	Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)
51.43.B	Commercio all'ingrosso di strumenti musicali	51.54.2	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento
51.44.1	Commercio all'ingrosso di vetrerie e cristallerie	51.54.3	Commercio all'ingrosso di coltelleria e posateria
51.44.2	Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellane	51.54.4	Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli in ferro, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento, di coltelleria e posateria
51.44.3	Commercio all'ingrosso di carte da parati, stucchi e cornici	51.55.0	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici
51.44.4	Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia	51.56.1	Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate
51.44.5	Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli di porcellana e di vetro, di carte da parati	51.56.2	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
51.45.0	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	51.57.1	Commercio all'ingrosso di rottami metallici
51.46.1	Commercio all'ingrosso di medicinali	51.57.2	Commercio all'ingrosso di sottoprodotti della lavorazione industriale
51.46.2	Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici	51.57.3	Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni ecc.)
51.47.1	Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale	51.61.0	Commercio all'ingrosso di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno
51.47.2	Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria	51.62.0	Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni
51.47.3	Commercio all'ingrosso di libri	51.63.0	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
51.47.4	Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e di strumenti scientifici	51.64.1	Commercio all'ingrosso di macchine per scrivere e da calcolo
51.47.5	Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria	51.64.2	Commercio all'ingrosso di attrezzature per ufficio (esclusi i mobili)
51.47.6	Commercio all'ingrosso di giocattoli	51.65.0	Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio, la navigazione
51.47.7	Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette)	51.66.0	Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
51.47.8	Commercio all'ingrosso di pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio	51.70.0	Commercio all'ingrosso di altri prodotti
51.47.9	Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentari n.c.a.	52.11.1	Commercio al dettaglio degli ipermercati
51.51.1	Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti	52.11.2	Commercio al dettaglio dei supermercati
51.51.2	Commercio all'ingrosso di combustibili solidi	52.11.3	Commercio al dettaglio dei minimercati

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
52.11.4	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari vari in altri esercizi	52.45.2	Commercio al dettaglio di apparecchi radio, televisori, giradischi e registratori
52.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati	52.45.3	Commercio al dettaglio di dischi e nastri
52.12.1	Grandi magazzini	52.45.4	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
52.12.2	Altri esercizi non specializzati	52.45.5	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria
52.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura	52.46.1	Commercio al dettaglio di ferramenta (comprese casseforti), articoli per il «fai da te» e vetro piano
52.22.1	Commercio al dettaglio di carni bovine, suine, equine, ovine e caprine	52.46.2	Commercio al dettaglio di pitture e vernici
52.22.2	Commercio al dettaglio di carni: pollame, conigli, selvaggina, cacciagione	52.46.3	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
52.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	52.46.4	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
52.24.1	Commercio al dettaglio di pane	52.46.5	Commercio al dettaglio di materiali termoidraulici
52.24.2	Commercio al dettaglio di pasticceria e dolci; di confetteria	52.46.6	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
52.25.0	Commercio al dettaglio di bevande (vini, oli, birra ed altre bevande)	52.47.1	Commercio al dettaglio di libri nuovi
52.26.0	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio	52.47.2	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
52.27.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari	52.47.3	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio
52.27.2	Drogherie, salumerie, pizzerie e simili	52.48.1	Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
52.27.3	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto	52.48.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
52.27.4	Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari e bevande	52.48.3	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
52.31.0	Farmacie	52.48.4	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
52.32.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali ed ortopedici	52.48.5	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni; di articoli per il tempo libero; articoli da regalo, chincaglieria e bigiotteria
52.33.1	Erboristerie	52.48.6	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione
52.33.2	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, saponi e prodotti per toletta e per l'igiene personale	52.48.7	Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico
52.41.1	Commercio al dettaglio di stoffe per l'abbigliamento	52.48.8	Commercio al dettaglio di natanti ed accessori
52.41.2	Commercio al dettaglio di tessuti per l'arredamento e di tappeti	52.48.A	Commercio al dettaglio di forniture di bordo
52.41.3	Commercio al dettaglio di biancheria da tavola e da casa	52.48.B	Commercio al dettaglio di forniture di casermaggio, di case di prevenzione e pena
52.41.4	Commercio al dettaglio di filati per maglieria	52.48.C	Commercio al dettaglio di fiori, piante e sementi
52.42.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	52.48.D	Filatelia e numismatica
52.42.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati	52.48.E	Commercio di animali vivi da affezione
52.42.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	52.48.F	Commercio al dettaglio di carte da parati
52.42.4	Commercio al dettaglio di merceria, cucirini, filati, ricami	52.48.G	Commercio al dettaglio di spaghi e cordami
52.42.5	Commercio al dettaglio di pellicce e di pelli per pellicceria	52.48.H	Commercio al dettaglio di altri prodotti n.c.a.
52.42.6	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte	52.50.1	Commercio al dettaglio di libri usati
52.43.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami	52.50.2	Commercio al dettaglio di mobili usati
52.43.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio	52.50.3	Commercio al dettaglio di indumenti e oggetti usati
52.44.1	Commercio al dettaglio di mobili	52.50.4	Casa di vendite all'asta
52.44.2	Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame	52.61.0	Commercio al dettaglio per corrispondenza
52.44.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione e materiale elettrico vario		
52.44.4	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica		
52.44.5	Commercio al dettaglio di articoli diversi per uso domestico		
52.45.1	Commercio al dettaglio di elettrodomestici		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
52.62.1	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimentari e bevande	55.40.1	Bar e caffè
52.62.2	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di tessuti	55.40.2	Gelaterie
52.62.3	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di abbigliamento	55.40.3	Bottiglierie ed enoteche con somministrazione
52.62.4	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di calzature e pelletterie	55.40.4	Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo
52.62.5	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di mobili e articoli diversi per uso domestico	55.51.0	Mense
52.62.6	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di occasione sia nuovi che usati	55.52.0	Fornitura di pasti preparati
52.62.7	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a.	I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI
52.63.1	Vendita diretta di prodotti vari mediante l'intervento di un dimostratore	60.10.1	Trasporti ferroviari
52.63.2	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici	60.10.2	Servizi ausiliari delle ferrovie
52.63.3	Commercio al dettaglio a posteggio mobile di alimentari e bevande	60.21.0	Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri
52.63.4	Commercio al dettaglio a posteggio mobile di tessuti e articoli di abbigliamento	60.22.0	Trasporti con taxi
52.63.5	Altro commercio ambulante a posteggio mobile	60.23.0	Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri
52.71.0	Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio	60.24.0	Altri trasporti terrestri di passeggeri
52.72.0	Riparazione di apparecchi elettrici per la casa	60.25.0	Trasporto di merci su strada
52.73.0	Riparazione di orologi e di gioielli	60.30.1	Gestione e manutenzione di oleodotti e gasdotti (esclusa l'erogazione agli utenti finali)
52.74.0	Riparazione di beni di consumo n.c.a.	60.30.2	Gestione delle centrali di spinta dislocate lungo la rete delle condotte
H	ALBERGHI E RISTORANTI	61.11.0	Trasporti marittimi
55.11.0	Alberghi e motel, con ristorante	61.12.0	Trasporti costieri
55.12.0	Alberghi e motel, senza ristorante	61.20.0	Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)
55.21.1	Ostelli della gioventù	62.10.0	Trasporti aerei di linea
55.21.2	Rifugi di montagna	62.20.0	Trasporti aerei non di linea
55.22.0	Campeggi e aree attrezzate per roulotte	62.30.0	Trasporti spaziali
55.23.1	Villaggi turistici	63.11.1	Movimento merci relativo a trasporti aerei
55.23.2	Colonie, case per ferie e case di riposo (senza cure mediche)	63.11.2	Movimento merci relativo a trasporti marittimi
55.23.3	Gestione di vagoni letto	63.11.3	Movimento merci relativo a trasporti terrestri
55.23.4	Affittacamere per brevi soggiorni, case per vacanze	63.12.1	Magazzini di custodia e deposito
55.23.5	Agriturismo	63.12.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi
55.23.6	Altri esercizi alberghieri complementari (compresi i residences)	63.21.0	Altre attività connesse ai trasporti terrestri
55.30.1	Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina	63.22.0	Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua
55.30.2	Rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio con somministrazione	63.23.0	Altre attività connesse ai trasporti aerei
55.30.3	Gestione di vagoni ristorante	63.30.1	Attività delle agenzie di viaggi e turismo (compresi i tour operators)
55.30.4	Servizi di ristorazione in self-service	63.30.A	Attività delle guide turistiche
55.30.5	Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo	63.30.B	Attività degli accompagnatori turistici
		63.40.1	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
		63.40.2	Intermediari dei trasporti
		64.11.0	Attività delle poste nazionali
		64.12.0	Attività di corriere diverse da quelle postali nazionali
		64.20.0	Telecomunicazioni

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	72.50.0	Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici
65.11.0	Attività delle banche centrali	72.60.1	Servizi di telematica, robotica, eidomatica
65.12.1	Attività delle banche commerciali	72.60.2	Altri servizi connessi all'informatica
65.12.2	Attività delle casse di risparmio	73.10.A	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della matematica
65.12.3	Attività delle banche cooperative e mutue	73.10.B	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della statistica
65.21.0	Leasing finanziario	73.10.C	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della fisica
65.22.1	Servizi di credito al consumo	73.10.D	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della chimica
65.22.2	Istituti e sezioni per il credito speciale	73.10.E	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della biologia
65.23.1	Società fiduciarie e di investimenti mobiliari	73.10.F	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
65.23.2	Società per la gestione dei fondi comuni di investimento	73.10.G	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
65.23.3	Altre società finanziarie	73.20.A	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo dell'economia
66.01.0	Assicurazioni sulla vita	73.20.B	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della psicologia
66.02.0	Fondi pensione	73.20.C	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
66.03.0	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	74.11.1	Attività degli studi legali
67.11.0	Amministrazione di mercati finanziari	74.11.2	Attività degli studi notarili
67.12.0	Attività di mediazione di valori negoziabili (titoli)	74.12.A	Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da dottori commercialisti
67.13.0	Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria n.c.a.	74.12.B	Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali
67.20.1	Attività degli intermediari delle assicurazioni	74.12.C	Servizi in materia di contabilità e consulenza fiscale forniti da altri soggetti
67.20.2	Attività degli agenti, periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni	74.12.D	Attività svolta dai Centri autorizzati di assistenza fiscale (C.A.A.F.)
K	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	74.12.2	Attività delle società di certificazione di bilanci
70.11.0	Valorizzazione e vendita immobiliare	74.12.3	Gestione ed amministrazione del personale per conto terzi
70.12.0	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	74.13.0	Studi di mercato e sondaggi di opinione
70.20.0	Locazione di beni immobili propri e sublocazione	74.14.1	Consulenze finanziarie
70.31.0	Agenzie di mediazione immobiliare	74.14.2	Consulenze del lavoro
70.32.0	Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi	74.14.A	Consulenze fornite da agronomi
71.10.0	Noleggio di autovetture	74.14.B	Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari
71.21.0	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri	74.14.4	Attività degli amministratori di società ed enti, consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71.22.0	Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali	74.14.5	Pubbliche relazioni
71.23.0	Noleggio di mezzi di trasporto aerei	74.14.6	Agenzie di informazioni commerciali
71.31.0	Noleggio di macchinari e attrezzature agricole	74.15.0	Attività di gestione delle società di controllo finanziario (Holding operative)
71.32.0	Noleggio di macchinari e di attrezzature per lavori edili e di genio civile	74.20.1	Studi di architettura
71.33.0	Noleggio di macchinari e attrezzature per ufficio, inclusi gli elaboratori	74.20.2	Studi di ingegneria
71.34.0	Noleggio di altri macchinari e attrezzature n.c.a.	74.20.3	Servizi di ingegneria integrata
71.40.1	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario	74.20.4	Attività di aerofotogrammetria e cartografia
71.40.2	Noleggio di altri beni per uso personale e domestico, n.c.a.	74.20.5	Attività di ricerca mineraria
72.10.0	Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	74.20.A	Attività tecniche svolte da geometri
72.20.0	Fornitura di software e consulenza in materia di informatica	74.20.B	Attività tecniche svolte da periti industriali
72.30.0	Elaborazione elettronica dei dati		
72.40.0	Attività delle banche di dati		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
74.20.C	Attività tecniche svolte da disegnatori	75.13.3	Affari e servizi concernenti le industrie estrattive e le risorse minerarie (eccetto i combustibili); le industrie manifatturiere; le costruzioni ed opere pubbliche ad eccezione delle strade e opere per la navigazione
74.20.D	Altre attività tecniche	75.13.4	Affari e servizi concernenti la costruzione di strade
74.30.1	Collaudi e analisi tecniche di prodotti	75.13.5	Affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
74.30.2	Controllo di qualità e certificazione di prodotti	75.13.6	Affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
74.40.1	Studi di promozione pubblicitaria	75.13.7	Altri affari e servizi economici
74.40.2	Agenzie di concessione degli spazi pubblicitari	75.14.0	Attività di servizi centralizzati di supporto alla Pubblica Amministrazione nel suo insieme
74.50.0	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale	75.21.0	Affari esteri
74.60.1	Servizi di vigilanza privata	75.22.0	Difesa nazionale
74.60.2	Servizi di investigazione	75.23.0	Giustizia e attività giudiziarie
74.70.1	Servizi di pulizia	75.24.0	Sicurezza nazionale e ordine pubblico
74.70.2	Servizi di disinfestazione	75.25.0	Attività dei vigili del fuoco
74.81.1	Studi fotografici	75.30.0	Assicurazione sociale obbligatoria
74.81.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa	M	ISTRUZIONE
74.81.3	Attività di aerofotocinematografia	80.10.1	Istruzione di grado preparatorio: scuole materne, giardini d'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
74.82.1	Confezionamento di generi alimentari	80.10.2	Istruzione primaria: scuole elementari, esclusi i corsi destinati agli adulti
74.82.2	Confezionamento di generi non alimentari	80.21.1	Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie,
74.83.1	Organizzazione di convegni	80.21.2	Istruzione secondaria di secondo grado: licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità
74.83.2	Dattilografia e fotocopiatura	80.22.0	Istruzione secondaria di formazione professionale
74.83.3	Traduzioni e interpretariato	80.30.1	Corsi di diploma universitario
74.83.4	Richiesta certificati e disbrigo pratiche	80.30.2	Corsi di laurea
74.83.5	Distribuzione materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi ed elenchi	80.30.3	Scuole e corsi di formazione speciale
74.84.1	Imprese ed enti di gestione esattoriale	80.41.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
74.84.2	Agenzie di recupero crediti	80.42.1	Università per la terza età
74.84.3	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste	80.42.2	Altri servizi di istruzione n.c.a.
74.84.4	Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche	N	SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI
74.84.5	Design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa	85.11.1	Ospedali e case di cura generali
74.84.A	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte	85.11.2	Ospedali e case di cura specializzati
74.84.B	Altre attività di servizi n.c.a.	85.11.3	Ospedali e case di cura psichiatrici
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	85.11.4	Istituti, cliniche e policlinici universitari
75.11.1	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	85.11.5	Ospedali e case di cura per lunga degenza (cronici)
75.11.2	Attività di pianificazione generale e servizi statistici generali	85.12.1	Studi medici generici convenzionati col Servizio Sanitario Nazionale
75.12.1	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità (comprese le Unità Sanitarie Locali)	85.12.2	Altri studi medici generici
75.12.2	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione	85.12.A	Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi
75.12.3	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio	85.12.B	Altri studi medici e poliambulatori specialistici
75.12.4	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari		
75.13.1	Affari e servizi concernenti i combustibili e l'energia		
75.13.2	Affari e servizi concernenti l'agricoltura, silvicoltura caccia e pesca		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
85.12.4	Studi di radiologia e radioterapia	92.34.4	Altre attività di intrattenimento e spettacolo
85.12.5	Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale	92.40.A	Giornalisti
85.12.6	Centri di igiene mentale	92.40.B	Pubblicisti e assimilati
85.12.7	Altre istituzioni sanitarie senza ricovero	92.40.C	Altre attività delle agenzie di stampa
85.13.0	Servizi degli studi odontoiatrici	92.51.0	Attività di biblioteche e archivi
85.14.1	Laboratori di analisi cliniche	92.52.0	Attività dei musei e conservazione dei luoghi e dei monumenti storici
85.14.2	Laboratori di igiene e profilassi	92.53.0	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
85.14.A	Attività sanitarie svolte da ostetriche	92.61.1	Gestione di stadi
85.14.B	Attività sanitarie svolte da infermieri	92.61.2	Gestione di piscine
85.14.C	Attività sanitarie svolte da fisioterapisti	92.61.3	Gestione di campi da tennis
85.14.D	Altre attività professionali paramediche indipendenti	92.61.4	Gestione di impianti polivalenti
85.14.4	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari n.c.a.	92.61.5	Gestione di altri impianti sportivi
85.20.0	Servizi veterinari	92.61.6	Gestione di palestre
85.31.0	Assistenza sociale residenziale	92.62.1	Enti ed organizzazioni sportive
85.32.A	Assistenza sociale non residenziale	92.62.A	Attività professionali sportive svolte da atleti
85.32.B	Attività professionale svolta da psicologi	92.62.B	Attività professionali sportive svolte da allenatori, istruttori e insegnanti
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	92.62.C	Altre attività professionali sportive indipendenti
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	92.62.3	Attività di organizzazione e promozione di eventi sportivi
90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini	92.71.0	Attività riguardanti il gioco d'azzardo
90.00.3	Misure igienico-sanitarie ed attività affini	92.72.1	Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)
91.11.1	Attività di organizzazioni di datori di lavoro e associazioni di categoria	92.72.2	Altre attività ricreative n.c.a.
91.11.2	Organizzazioni economiche	93.01.1	Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità
91.11.3	Camere di commercio	93.01.2	Servizi delle lavanderie a secco, tintorie
91.12.0	Attività di associazioni e ordini professionali	93.02.1	Servizi dei saloni di barbieri
91.20.0	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti	93.02.2	Servizi dei saloni di parrucchiere
91.31.0	Attività delle organizzazioni religiose	93.02.3	Servizi degli istituti di bellezza
91.32.0	Attività dei partiti e delle associazioni politiche	93.02.4	Servizi di manicure e pedicure
91.33.0	Attività di altre organizzazioni associative n.c.a.	93.03.0	Servizi di pompe funebri e attività connesse
92.11.0	Produzioni cinematografiche e di video	93.04.1	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
92.12.0	Distribuzioni cinematografiche e di video	93.04.2	Stabilimenti idropinici ed idrotermali
92.13.0	Proiezioni cinematografiche	93.05.0	Altri servizi n.c.a.
92.20.0	Attività radiotelevisive	P	SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE
92.31.A	Creazioni nel campo letterario	95.00.0	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
92.31.B	Creazioni e interpretazioni nel campo della regia di spettacolo	Q	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRA-TERRITORIALI
92.31.C	Creazioni e interpretazioni nel campo della recitazione	99.00.0	Organizzazioni ed organismi extra-territoriali
92.31.D	Creazioni e interpretazioni nel campo della musica		
92.31.E	Creazioni e interpretazioni nel campo della pittura		
92.31.F	Creazioni e interpretazioni nel campo della scultura		
92.31.G	Altre creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie		
92.32.0	Gestione di sale di spettacolo e attività connesse		
92.33.0	Attività riguardanti i parchi di divertimento		
92.34.1	Discoteche, sale da ballo, night clubs e simili		
92.34.2	Sale giochi e biliardi		
92.34.3	Circhi e altre attività itineranti di intrattenimento e di spettacolo		

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace

REGIONE LAZIO **ALBERGOLORE, n. 1052**
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
 0928/2 - 08748 0003

PIANO REGOLATORE CONSORTILE
Progetto di Piano Regolatore

REGIONE LAZIO
Zonizzazione Borgorose 15c

INTERROGATO CON LE OSSERVAZIONI ACCOGLTE

PIANIFICAZIONE
 COORDINATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 DELLA REGIONE LAZIO

IL PROGETTISTA
 ARCH. MAURO TRELLI

COLLABORATORI
 MAPA
 TROPICANI & C.
 MAPA LELLA TIRI



LEGENDA

- Autostrada
- - - Limite Agglomerato
- Viabilità'
- ▨ Zona Industriale
- ▩ Zona Artigianale
- ▤ Servizi
- ▦ Verde Pubblico Attrezzato
- ▧ Parcheggi Pubblici

scala 1:5000

REGIONE LAZIO
 ALTO LAVORO N. 1081
 21-10-1003

**CONSORZIO
 PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
 DELLA PROVINCIA DI RIETI**

00257 - 0549.703

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

OGGETTO: RIETI, CATTOLICA 3
Calcolo Superfici e Verifica Standard 16a

INTEGRATO CON LE OSSERVAZIONI ACCOLTE

REGIONE LAZIO
 REGIONE LAZIO
 REGIONE LAZIO

ESAMINATE DAL
 COMITATO DI AMMINISTRAZIONE
 NEL RAGGRUPPO
 RIETI
 (Città di Rieti)

IL PROGETTISTA
 ARCH. MAURO TRILLI

COPIA ARCHIVATA
 Mod. Log. 4.2
 Vignone s.n.c.
 Maria Luisa TEBI

Verifica Standard

Prescritti (D.M. 1444 del 24/68, art.5, punto 1) 5393095/10=539310

Di Progetto :

Servizi = 385556
 Verde Pubblico = 301139
 Attrezzature Sportive = 113236
 Parcheggi = 55857
 Sommano 865788 > 539310

LEGENDA

----- Limite Agglomerato 5393095 mq

scala 1:5000

▭ Zona Industriale

- 2=146823 mq
- 3=122790 mq
- 5=2266 mq
- 6=184896 mq
- 7=53100 mq
- 8=83543 mq
- 22=288874 mq
- 23=198895 mq
- 24=163514 mq
- 26=207264 mq
- 27=12995 mq
- 28=6463 mq
- 30=74805mq
- 32=14195 mq
- 33=170563 mq
- 35=98826 mq
- 36=101032 mq
- 39=10151 mq
- 62=173440 mq

TOTALE =2114435mq

▨ Zona Mista

- 45=222943 mq
- 47=35088 mq
- 49=6013 mq
- 50=13468 mq
- 52=14317 mq
- 53=11376 mq
- 55=28861 mq
- 57=6168 mq
- 58=173427 mq

TOTALE =511661 mq

▩ Zona Artigianale

- 10=106523 mq

TOTALE =106523 mq

▧ Servizi

- 12=31139 mq
- 14=16280 mq
- 19=42964 mq
- 20=88545 mq
- 31=19591 mq
- 34=34908 mq
- 42=65790 mq
- 44=86342 mq

TOTALE =385559mq

▦ Verde Pubblico Attrezzato

- 15=95392 mq
- 41=205747 mq

TOTALE =301139 mq

▨ Attrezzature Sportive e Ricreative

- 1=50054 mq
- 11=63182 mq

TOTALE =113236 mq

▨ Parcheggi Pubblici

- 13=9212 mq
- 16=10700 mq
- 18=13893 mq
- 40=5374 mq
- 61=9800 mq
- 63=6878 mq

TOTALE =55857 mq

▨ Nuclei urbani esistenti

- 4=6397mq
- 21=3605 mq
- 25=13580 mq
- 29=6785 mq
- 37=3025 mq
- 38=1591 mq
- 46=11884 mq
- 48=26873 mq
- 51=10662 mq
- 54=5766 mq
- 56=2434 mq
- 59=6377 mq
- 64=2122 mq
- 65=4355 mq

TOTALE =105456 mq

▨ Parco Agricolo-Naturalistico

- 60=709816 mq

TOTALE =7709816 mq

▨ Area Ospedaliera

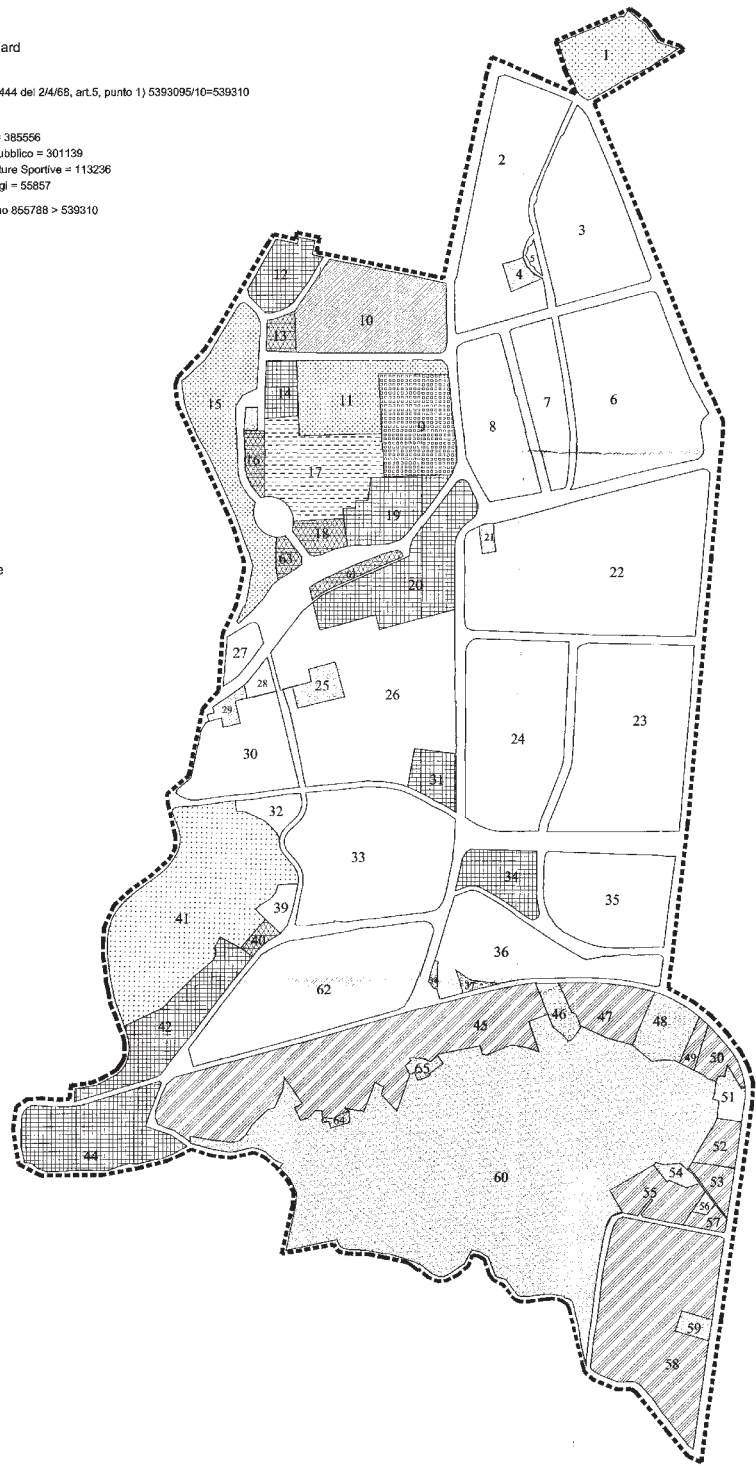
- 17=83940 mq

TOTALE =83940 mq

▨ Casa Circondariale

- 9=66025 mq

TOTALE =66025 mq



REGIONE LAZIO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI
 00287/3 - 06-9382-0033
 PIANO REGOLATORE CONSORTILE
Progetto del Piano Regolatore
 CATEGORIA: REGIONE LAZIO
 TAVOLA: CATEGORIA N. 16b
Calcolo Superfici e Verifica Standard
 INTEGRATO CON LE OSSERVAZIONI ACCOLTE
 ESAMINATE DAL COMITATO DI AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL LAZIO-2004 (Allegato 1 art. 9)
 COLLABORATORI: DATA
 Medlog s.r.l. 15/05/2004
 M. P. L. 15/05/2004
 DIRETTORE GENERALE: DR. MAURO FRILLI

Verifica Standard

Prescritti (D.M. 1444 del 2/4/68, art.5, punto 1) 2117302/10=211730

Di Progetto :

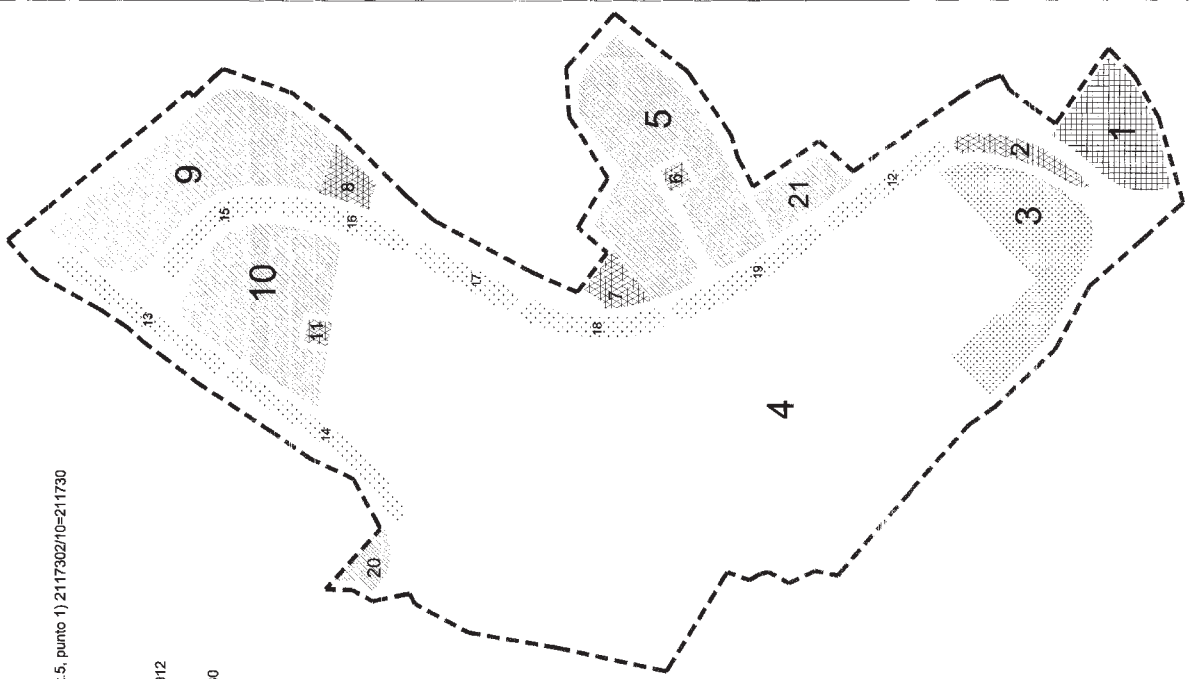
Servizi = 45994

Verde Pubblico = 131314

Attrezzature Sportive = 91912

Parcheggi = 40813

Sommario 310033 > 211730



LEGENDA

--- Limite Agglomerato 2081225 mq

scala 1:5000

□ Zona Industriale

4=956502 mq

TOTALE =956502 mq

□ Zona Artigianale

5=136128 mq

9=126853 mq

10=98969 mq

20=9620 mq

21=20592 mq

TOTALE =392462 mq

▨ Servizi

1=45994 mq

TOTALE =45994 mq

▨ Verde Pubblico Attrezzato

13=18120 mq

14=21245 mq

15=15295 mq

16=14314 mq

17=12835 mq

18=16450 mq

19=18951 mq

12=14104 mq

TOTALE =131314 mq

▨ Parcheggi Pubblici

2=14077 mq

6=2898 mq

7=10320 mq

8=10620 mq

11=2898 mq

TOTALE =40813 mq

▨ Attrezzature Sportive Ricreative

3=91912 mq

TOTALE =91912 mq

REGIONE LAZIO ALLEGATO DELLA N. 1086
del 31-10-2003

**CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI RIETI**

COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO
00267/3 - 05 APR 2003

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto di Piano Regolatore

OGGETTO: **Calcolo Superfici e Verifica Standard** N. 16c

INTORATO CON LE OSSERVAZIONI ACCOLTE

FRAMMATE DAL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
NELLA SEDUTA DEL
04/09/2003
Il Presidente
(Archiego Farinelli)

COLLABORATORI: DATA: IL PROGETTISTA
MedLeg s.r.l. DATA: ARCH. MAURO TRILLI
Toposystem s.n.c.
Marta Longo PUBLIA AUTENTICA
Il Presidente del Consorzio Asilo
(Dr. Angelo)

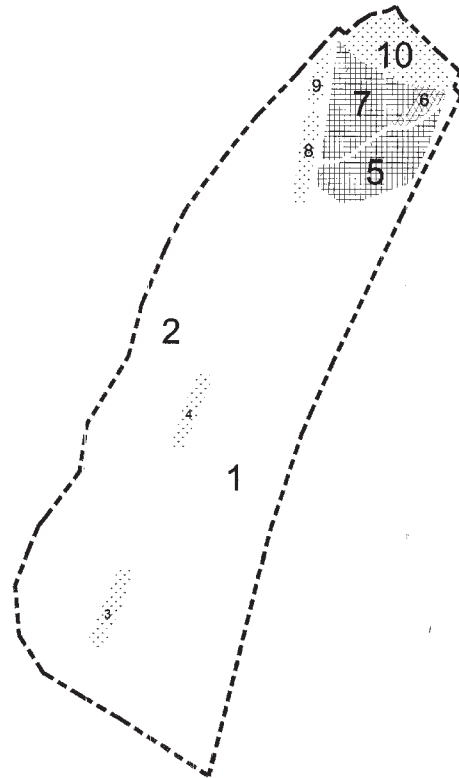
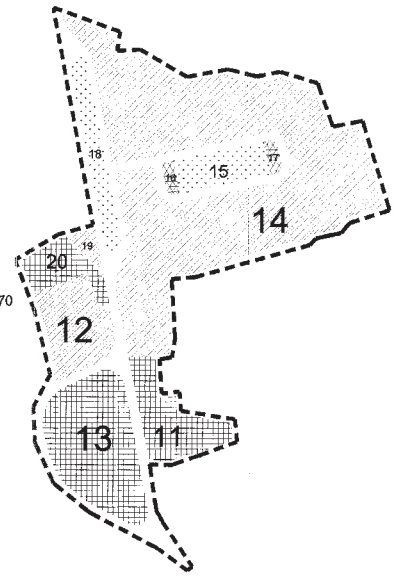
Verifica Standard

Servizi = 166844 mq
Verde Pubblico = 88886 mq
Parcheggi = 10353 mq

Prescritti (D.M. 1444 del 2/4/68, art.5, punto 1) 1347703/10=134770

Di Progetto :

Sommano 266083 > 134770



LEGENDA

--- Limite Agglomerato 1347703 mq

scala 1:5000

Zona Industriale	Verde Pubblico Attrezzato
1=289040 mq	3=7039 mq
2=258682 mq	4=7255 mq
TOTALE =547722 mq	8=9348 mq
	9=4018 mq
Zona Artigianale	10=25560 mq
12=31147 mq	15=17682 mq
14=236879 mq	18=17984 mq
19=4313 mq	TOTALE =88886 mq
TOTALE =272339 mq	
Servizi	Parcheggi Pubblici
5=29996 mq	6=5855 mq
7=33913 mq	16=2249 mq
11=27103 mq	17=2249 mq
13=60505 mq	TOTALE =10353 mq
20=15327 mq	
TOTALE =166844 mq	

REGIONE LAZIO **1081**
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

1081/23 - CONSORTILE

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

OGGETTO: **Strada RSCA Vigente Fara Sabina 17b**

INTEGRAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Strada RSCA Vigente Fara Sabina

17b

PROVINCIA DI RIETI

MASSIMO TRELLI

COLLABORATORI: BOLA, ALBERTINI, TROIANI, MARINO TRELLI

LEGENDA

-- Limite Agglomerato
 scala 1:5000

ZONA A - CENTRO STORICO

ZONA B - COMPLETAMENTO

ZONA C - CONSOLIDAZIONE

ZONA D - ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA

ZONA E - AGRICOLA

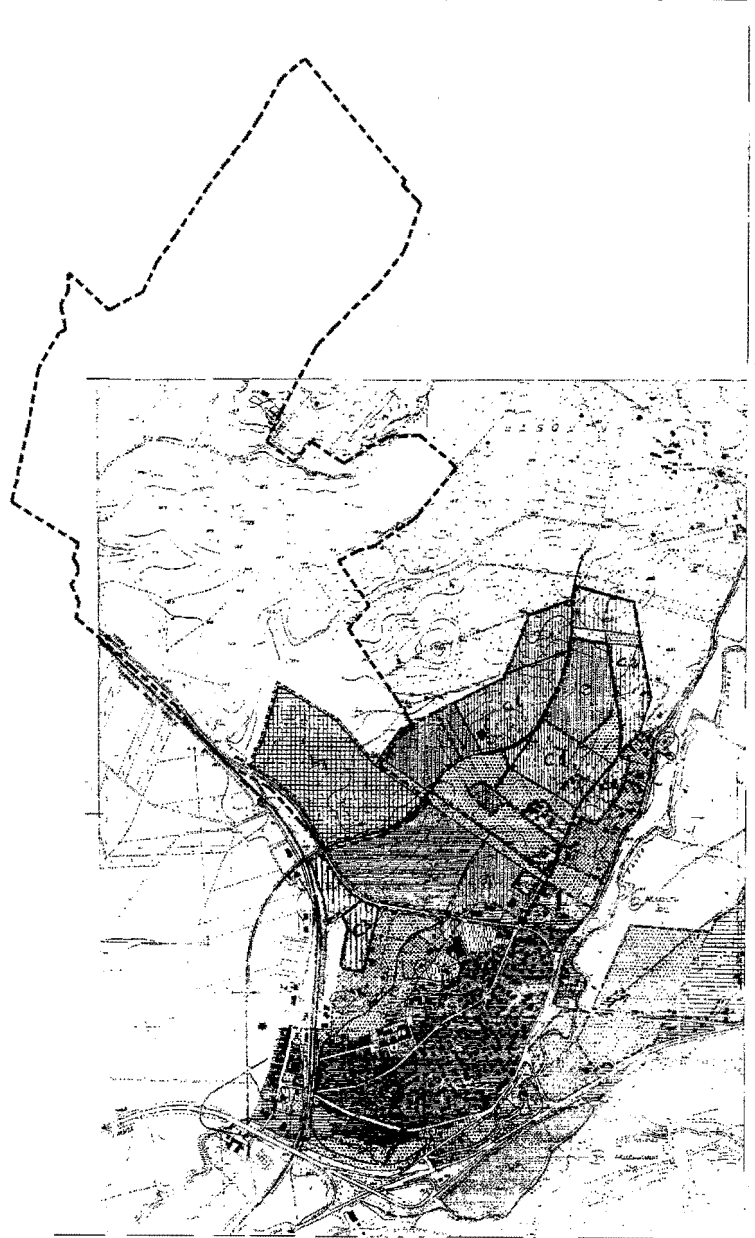
ZONA F - ALTRE VEGETATURE E IMPIANTI DI INTERESSE, OGNI ALTRO TIPO

SOTTOSINI

COMPARTIMENTI DI MANICOMI

STRADE

ALTRI



REGIONE LAZIO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO REGOLATORE CONSORTILE
Progetto del Piano Regolatore

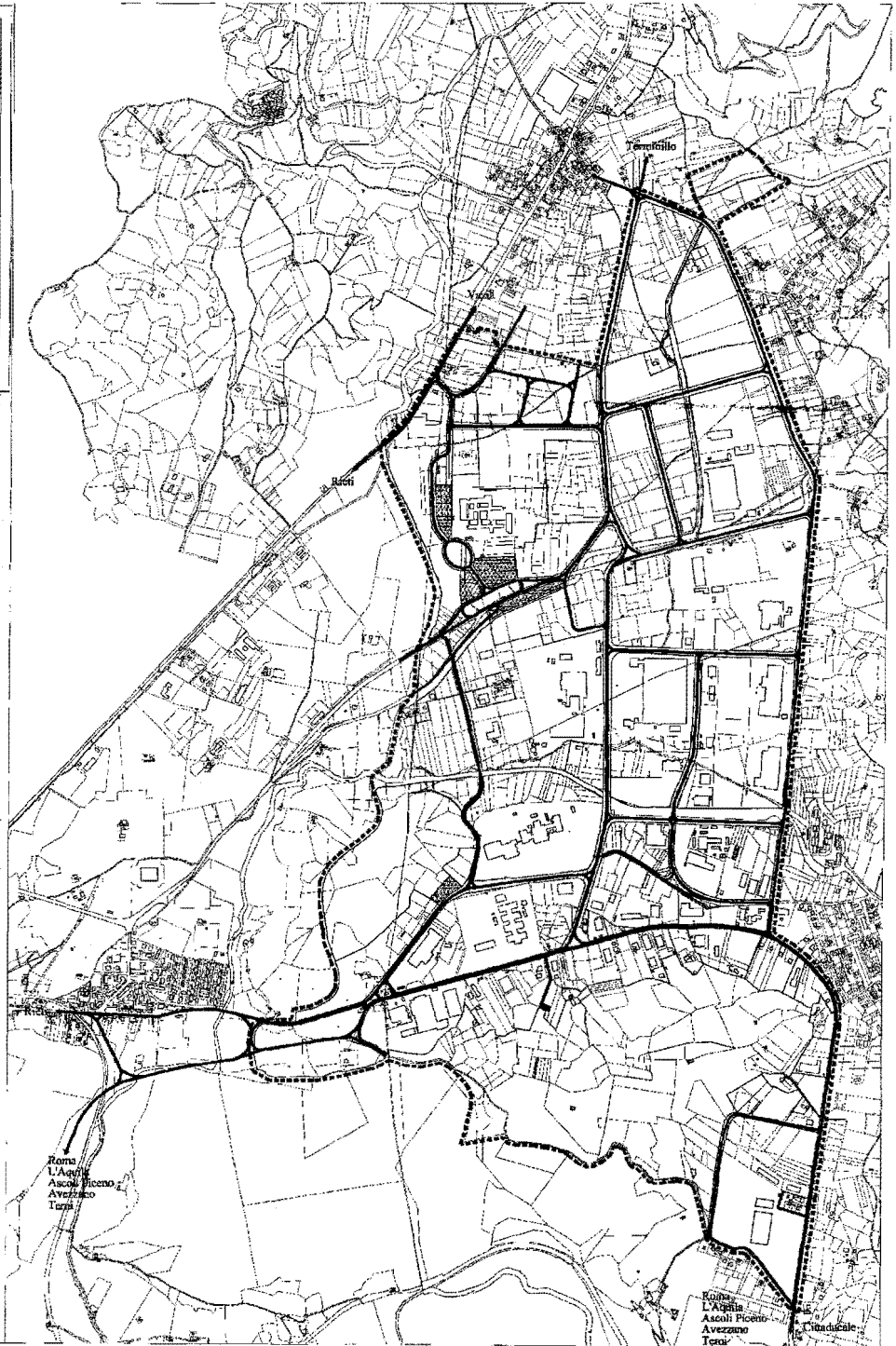
Schema Opere di Urbanizzazione Rieti-Cittadiale

18a

COLLABORATORI: ...
DIP. ...
PROGRAF RETI ...

LEGENDA

- Limite Agglomerato
 - Viabilità di Progetto
 - Viabilità Esistente
 - ▨ Parcheggi Pubblici
- scala 1:5000



REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI

PROGETTO "SALARIA ROMA" (M.C.T. 2 - 20/04/1993)

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

Progetto del Piano Regolatore

GOVERNO CONSORTILE: **Schema Opere di Urbanizzazione Para Sabina 18b**

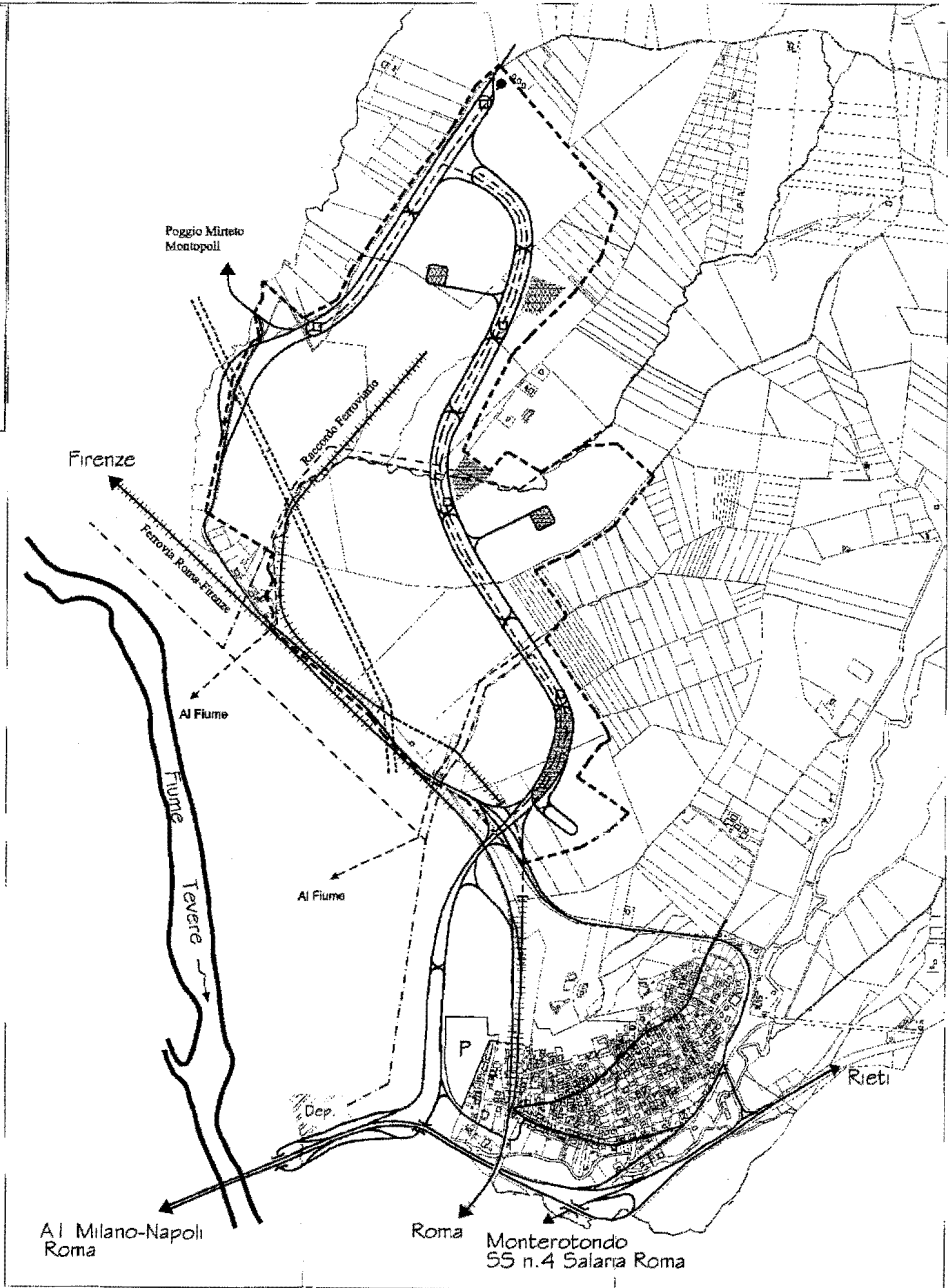
IN CARICA: **ING. MAURO TRELLI**

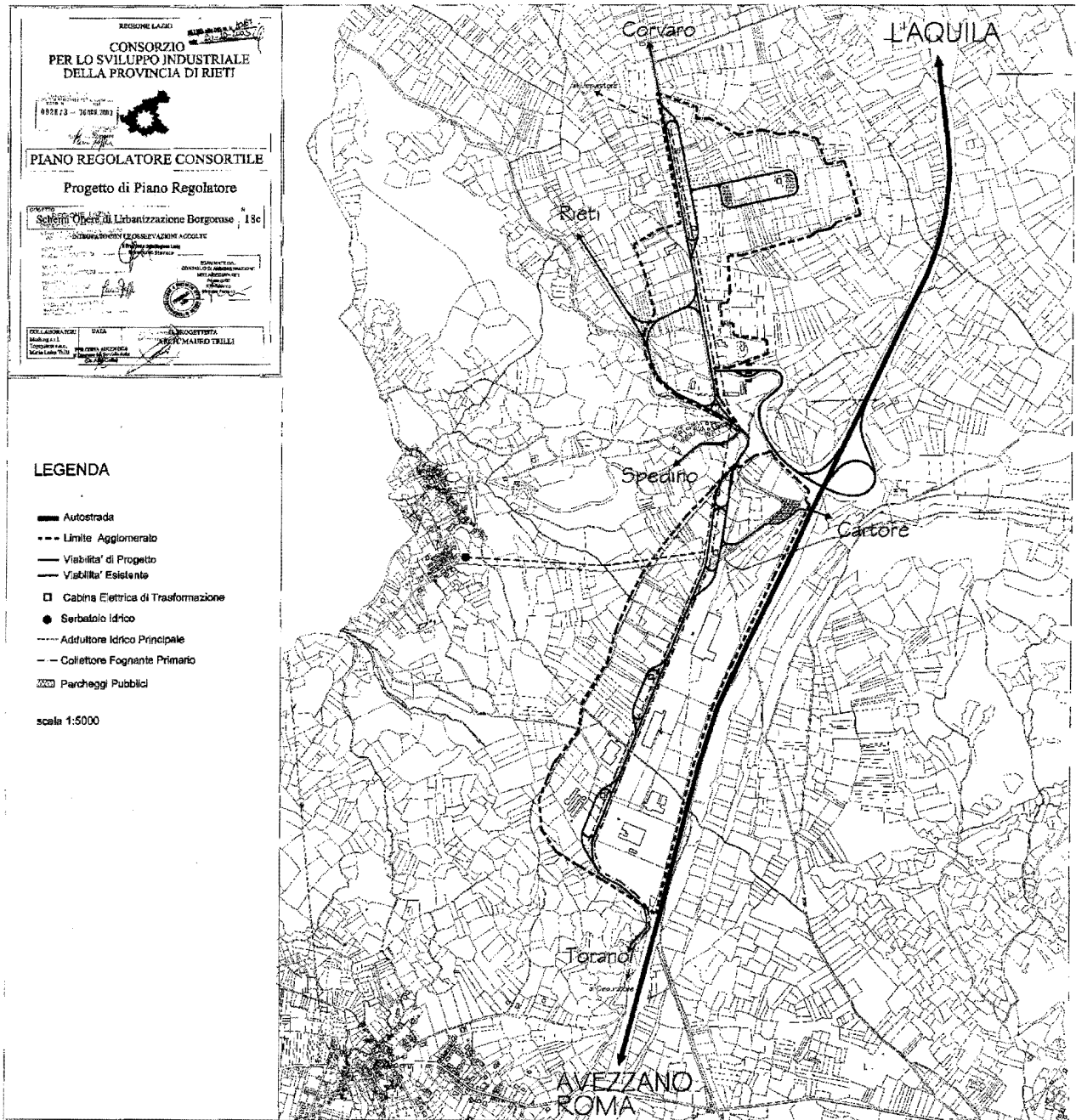
PROGETTISTA: **ING. MAURO TRELLI**

LEGENDA

- Raccordo Autostradale
- - - Limite Agglomerato
- Viabilità di Progetto
- Viabilità Esistente
- Linea Elettrica FFS
- Cabina Elettrica di Trasformazione
- Pozzi e Serbatoio Idrico
- Adduttore Idrico Principale
- Collettore Acque Bianche
- - Collettore Fognante Primario
- Paraggi Pubblici

scala 1:5000

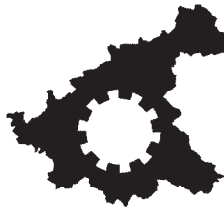




ALLEG. alla DELIB. N. ¹⁰⁸⁷
~~01~~ 31-10-2003

REGIONE LAZIO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI



REG. CIV. N. 1087
COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO DEL
VOTO N. DEL
0026/3 - 06 MAR. 2003

IL SEGRETARIO
ARCH. C. JONARDI
Luca Joffe

PIANO REGOLATORE CONSORTILE

IL PRESENTE VOLUME SI COMPONE DI N. 52 PAGINE
COMPRESA LA PRESENTE

OGGETTO	REGIONE LAZIO Divisione Regionale Il presente elaborato costituisce oggetto del atto di approvazione istruttorio	N. 19
---------	---	----------

Norme di Attuazione

INTEGRATO CON LE OSSERVAZIONI ACCOLTE

RESPONSABILE
PROCEDIMENTO AMMINO
Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace

RESPONSABILE
PROCEDIMENTO TECNICO

SEGRETARIA
COMITATO REGIONALE
VIA S. TERENZIO

VISTO DEL PRESIDENTE C.I.T.
*In conformità alle deliberazioni
della Giunta Regionale*

ESAMINATE DAL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
NELLA SEDUTA DEL
04-09-2000
Il Presidente
(Andrea Ferroni)



COLLABORATORI MedLog s.r.l. Top Sistem s.r.l. Maria Luisa Trilli	DATA	IL PROGETTISTA ARCH. MAURO TRILLI
---	------	--------------------------------------

PER COPIA AUTENTICA
Il Direttore del Servizio Aula
(Dr. Aldo Ciulla)

I N D I C E

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- CAPO I - GENERALITA'

- Art. 1 - Ambito di applicazione*
- Art. 2 - Natura ed effetti del Piano*
- Art. 3 - Contenuto del Piano*

- CAPO II - INDICI URBANISTICI

- Art. 4 - Definizione degli indici*
- Art. 5 - Applicazione degli indici*
- Art. 6 - Utilizzazione delle aree e degli edifici*

- CAPO III - ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

- Art. 7 - Modalità di utilizzazione delle aree*
- Art. 8 - Attuazione del Piano*
- Art. 9 - Comitato Tecnico-Economico di indirizzo*
- Art. 10 - Interventi sugli edifici esistenti*

- CAPO IV - OPERE DI URBANIZZAZIONE

- Art. 11 - Opere di urbanizzazione primaria*
- Art. 12 - Opere di urbanizzazione secondaria*
- Art. 13 - Opere di allacciamento a pubblici servizi*
- Art. 14 - Rete infrastrutturali*

TITOLO II - ZONIZZAZIONE

- CAPO I - SUDDIVISIONE IN ZONE

Art. 15 - Divisione in zone _____

- CAPO II - ZONE PRODUTTIVE

Art. 16 - Zone industriali _____

Art. 17 - Zone industriali miste _____

Art. 18 - Zone artigianali _____

- CAPO III - ZONE DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE

Art. 19 - Zone destinate alla viabilità _____

Art. 20 - Zone a parcheggio _____

Art. 21 - Zone a verde pubblico _____

Art. 22 - Zona a servizi _____

Art. 23 - Zona per attrezzature ricreative _____

- CAPO IV - ZONE VINCOLATE

Art. 24 - Zona di rispetto _____

- CAPO V - ZONE SPECIALI

Art. 25 - Nuclei urbani esistenti _____

Art. 26 - Zona agricolo-naturalistica _____

TITOLO III - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- CAPO I - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 27 - Insediamenti esistenti _____

- CAPO II - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28 - Aspetto degli edifici _____

Art. 29 - Aree scoperte _____

Art. 30 - Recinzioni _____

Art. 31 - Attività istituzionali preesistenti. _____

- ALLEGATO "A"

NB: le integrazioni sono riportate con questo carattere

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
GENERALITA'

ART. 1

Ambito di applicazione

Il presente Piano Regolatore si applica a tutto il territorio compreso negli Agglomerati Industriali ricadenti nelle aree consortili della Provincia di Rieti.

ART. 2

Natura ed effetti del Piano

Il presente Piano Regolatore, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della Legge Regionale n. 38 del 22/12/99, dell'art. 7 della Legge Regionale n.13 del 29.05.97 e degli artt. 51 e seguenti del D.P.R. 06/03/78 n.218, recante il Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, ha natura di piano regionale di settore e produce gli stessi effetti giuridici del piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 5 della Legge 17/08/92 n.1150.

Le previsioni esterne al perimetro degli Agglomerati contenute negli elaborati grafici allegati, hanno valore indicativo.

ART. 3

Contenuto del Piano

Il presente Piano contiene norme e prescrizioni finalizzate, nel loro complesso, alla promozione delle attività economiche nel territorio interessato.

CAPO II

INDICI URBANISTICI

ART. 4

Definizione degli indici

L'edificazione e l'urbanizzazione nelle varie zone è regolata dai seguenti indici:

Sf – Superficie fondiaria.

Per superficie fondiaria si intende la superficie edificatoria al netto di eventuali opere di urbanizzazione.

Sm – Superficie minima di intervento.

Per superficie minima di intervento, espressa in mq., si intende l'area minima richiesta dalle successive norme delle singole zone per la realizzazione degli interventi consentiti.

Nella stessa Sm è consentita la realizzazione di più unità immobiliari attraverso un progetto unitario e la verifica complessiva degli indici.

Q – Rapporto di copertura.

Per rapporto di copertura si intende il rapporto, misurato in percentuale, tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.

Sc – Superficie coperta.

Per superficie coperta si intende l'area risultante dalle proiezioni sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra, delimitate dalle proiezioni esterne delle murature, compresi i porticati, con esclusione degli sporti di gronda.

P – parcheggio stanziale.

Per parcheggio stanziale si intende il parcheggio privato destinato alla sosta dei veicoli in uso agli addetti alle attività svolte nell'immobile. Si esprime come rapporto tra la superficie in mq. del parcheggio stesso ed il volume convenzionale dell'edificio in mc., calcolato moltiplicando la superficie coperta di ogni piano per l'altezza convenzionale di ml. 4.00 per le destinazioni commerciali e ml. 5.00 per le destinazioni industriali. In caso di altezze di progetto inferiori si applicano le altezze effettive.

Pr – Parcheggio di relazione.

Per parcheggio di relazione si intende quello di uso pubblico destinato alla sosta dei veicoli in uso ai visitatori ed ai fruitori dei servizi. Si esprime come rapporto tra la superficie in mq. del parcheggio e la superficie complessiva netta in mq. del fabbricato stesso.

H – Altezza massima.

Per altezza massima si intende la media delle altezze delle varie fronti del fabbricato calcolate come differenza tra la quota della media del marciapiede o del terreno a sistemazione avvenuta ed il bordo superiore della linea di gronda o la media dell'inclinazione della copertura, esclusi eventuali volumi tecnici emergenti dalla linea di gronda.

L'altezza di ciascun fronte non può superare più di 2 metri l'altezza massima consentita.

Sup – Superficie utile del piano.

Per superficie utile del piano si intende la superficie lorda del piano con esclusione dei porticati.

V – volume del fabbricato.

Per volume del fabbricato si intende la somma dei prodotti delle superfici utili di tutti i piani fuori terra, nonché dei piani abitabili seminterrati e sottotetto, per le relative altezze lorde e nel caso di soffitto inclinato, per la media delle altezze lorde.

If – indice di fabbricabilità fondiaria.

Per indice di fabbricabilità fondiaria si intende il rapporto tra il volume massimo (V) costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf)

Uf – indice di utilizzazione fondiaria.

Per indice di utilizzazione fondiaria si intende il rapporto tra la superficie utile complessiva massima (Sup) costruibile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf).

Df – Distanza minima tra fabbricati

Dc – Distanza minima dal confine

Ds – Distanza minima dalla strada

Ip – Indice di piantumazione

Per indice di piantumazione si intende il numero di piante di alto fusto che devono essere poste a dimora per ogni 1.000 mq di area fondiaria detratta la superficie coperta dell'edificio.

ART. 5

Applicazione degli indici

Gli indici di cui al precedente art. 4 devono essere rispettati contemporaneamente e rappresentano un limite minimo (Sm, Df, Dc, Ds) o

massimo (Q, H, If, Uf) da rispettare nella edificazione. E' ammessa l'edificazione rispettivamente al disopra o al disotto degli indici già richiamati.

ART. 6

Utilizzazione delle aree e degli edifici

Le aree e gli edifici compresi nel presente piano, salvo il caso di cui al successivo art. 27, possono essere utilizzati esclusivamente per svolgervi le attività indicate nei successivi articoli per le singole zone, individuate sulla base dei "codici di attività in vigore dal 1° gennaio 1993", utilizzati dal Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, desunti dalla classificazione delle attività economiche – ISTAT 1991 -.

In caso di modifica dei codici da parte del Ministero delle Finanze, il Consorzio provvede ad adeguare le indicazioni contenute nei successivi articoli in conformità alle variazioni apportate dal Ministero delle Finanze. In caso di non corrispondenza si opera per analogia.

CAPO III

ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

ART. 7

Modalità di utilizzazione delle aree

Le aree comprese nel presente Piano sono espropriate dal Consorzio e sono utilizzate per la realizzazione di attività economiche, produttive e di servizio mediante la assegnazione e concessione in diritto di superficie, a soggetti che ne facciano richiesta, per un periodo di 99 anni rinnovabile. Contestualmente all'atto di concessione viene stipulata una convenzione per atto pubblico con la quale vengono disciplinati gli obblighi posti a carico del concessionario e le eventuali sanzioni per la loro inosservanza.

Le aree destinate alle opere di urbanizzazione, ai servizi pubblici consortili ed in genere alle attività strumentali all'insediamento di attività economiche, restano di proprietà del Consorzio che ne cura la realizzazione e gestione anche attraverso convenzioni o concessioni nelle forme che saranno ritenute più idonee per la ottimizzazione dei servizi.

Resta fermo il regime di utilizzazione preesistente alla data di entrata in vigore del Piano per le aree già assegnate prima di tale data, salva l'applicazione del 6° comma dell'art. 7 della Legge Regionale 29/5/97, n.13. Nel caso di cessazione dell'attività il Consorzio espropria gli edifici e le aree relative per riassegnarle, in diritto di superficie, ovvero per cederle in locazione a chi ne faccia richiesta per lo svolgimento delle attività economiche previste dalle norme di zona del presente Piano.

Ogni modifica dell'attività svolta è comunque soggetta alla approvazione da parte del Consorzio.

Sono consentite utilizzazioni agricole dei suoli non ancora espropriati fino alla data di acquisizione da parte del Consorzio.

Nel caso in cui l'area da assegnare sia già di proprietà del richiedente, in sostituzione dell'atto di concessione, il proprietario assegnatario, contestualmente alla stipula dell'atto di convenzione, cederà al Consorzio la nuda proprietà dell'area conservandone il diritto di superficie.

Le richieste di assegnazione e/o concessione saranno corredate da una sufficiente documentazione che illustri l'attività da svolgere e da un programma economico-finanziario ed occupazionale.

La convenzione deve prevedere:

- il corrispettivo della concessione pari al costo di acquisizione dell'area;
- l'eventuale contributo sulle opere di urbanizzazione realizzate o da realizzare calcolato sulla base del Programma di Attuazione di cui al successivo Articolo 8;
- le caratteristiche costruttive e tipologiche degli edifici da realizzare;
- le attività da svolgere nell'area assegnata e/o concessa;
- i termini di inizio e di ultimazione degli edifici e quelli di inizio della attività, nel rispetto, comunque delle disposizioni di cui al comma 6 dell'art. 7 della Legge Regionale 29.05.97, n.13;
- i criteri per la eventuale determinazione dei canoni di locazione o del prezzo di cessione degli edifici e degli impianti realizzati sull'area concessa e/o assegnata;

- le sanzioni a carico dell'assegnatario e/o concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione ed i casi in cui tale inosservanza comporti la decadenza dalla concessione;
- i criteri per la determinazione del corrispettivo in caso di rinnovo della concessione.

Le aree comprese nel presente Piano sono assegnate e/o concesse oltre che a soggetti che svolgano o che intendano svolgere le attività previste per le singole zone, come specificato nei successivi articoli, anche a soggetti che realizzino gli edifici e le attrezzature previste per cederli in locazione immobiliare o finanziaria o in proprietà a soggetti utilizzatori che svolgano le attività di cui sopra, sulla base degli indirizzi forniti dal comitato di cui al successivo Articolo 9.

Nel caso di assegnazione a soggetti che realizzino gli edifici per cederli, la convenzione, di cui al comma precedente, deve anche prevedere che la cessione in locazione o in proprietà degli immobili sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Consorzio pena la nullità dei relativi atti.

L'assegnazione dell'area viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione a suo insindacabile giudizio, in rapporto alle caratteristiche dell'iniziativa economica da avviare, in armonia con le indicazioni e gli indirizzi forniti dal Comitato di cui al successivo Articolo 9.

In casi eccezionali il Consiglio di Amministrazione, sentito Comitato di cui al successivo Art.9, il Sindaco del Comune interessato ed il Presidente della Provincia di Rieti, può autorizzare, in deroga alle prescrizioni di zona di cui ai successivi articoli, quando si tratti di iniziative di rilevante interesse occupazionale opportunamente documentate, ovvero di iniziative volte alla

riconversione di attività altamente inquinanti o pericolose l'insediamento di attività non conformi alle norme della zona in cui ricade, purché si tratti di attività previste in una delle altre zone incluse nell'Agglomerato.

ART. 8

Attuazione del Piano

Il Piano si attua per intervento edilizio diretto sulle superfici minime di intervento (Sm) individuate con la delibera di assegnazione dell'area.

Il rilascio della concessione ad edificare e della autorizzazione di abitabilità da parte dei Comuni, è subordinata al parere favorevole del Consorzio sul progetto, ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 7 della Legge Regionale 29.05.97, n.13. Tale parere è espresso dal Consiglio di Amministrazione.

Le previsioni del Piano sono disciplinate da un Programma Operativo di Attuazione, da allegare al Programma di cui all'art. 6 della legge Regionale 29/05/97 n. 13, che deve prevedere:

- le varie fasi attuative
- le aree da acquisire
- le opere di urbanizzazione
- i fabbisogni finanziari
- le fonti finanziarie pubbliche e private
- i comprensori da sottoporre al piano di utilizzazione di cui al comma che segue.

Nelle aree appositamente individuate nella cartografia del presente Piano, prima della assegnazione delle aree e l'approvazione degli interventi, deve

essere redatto dal Consorzio un progetto di utilizzazione con previsioni planovolumetriche esteso al perimetro dei comparti a progettazione unitaria individuati nel Piano Regolatore contenente anche l'indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici. **Tale progetto sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio, sentito il Comune interessato.**

Il Consorzio invita i proprietari delle aree interessate dal progetto a partecipare alla realizzazione del progetto stesso attraverso la stipula di una convenzione che preveda:

- la cessione delle aree con il mantenimento del diritto di superficie a favore del proprietario;
- le opere di urbanizzazione da realizzare a cura e spese del concessionario;
- i termini di esecuzione delle opere di urbanizzazione;
- le attività da svolgere;
- i termini di inizio e di ultimazione degli edifici;
- le sanzioni a carico del concessionario in caso di inadempienza;
- congrue garanzie finanziarie.

Nel caso di accettazione totale o parziale da parte dei proprietari, la cubatura edificabile, all'interno del comparto, deve intendersi attribuita proporzionalmente a tutte le aree comprese nel comparto stesso.

In caso di mancata accettazione il Consorzio espropria le aree e realizza le previsioni del progetto direttamente o tramite concessione del diritto di superficie a terzi.

Nel caso in cui i proprietari interessati dal comparto che accettano di partecipare alla realizzazione del progetto rappresentino meno del 75% del

totale, il Consorzio ha facoltà di non realizzare il progetto o di realizzarlo solo in parte anche mediante esproprio.

Le opere di urbanizzazione di cui al successivo capo IV del Titolo I, saranno realizzate dal Consorzio o dagli Enti istituzionalmente competenti, con le procedure e le modalità previste dalle leggi vigenti, nonché da privati attraverso la stipula di apposite convenzioni.

ART. 9

Comitato tecnico-economico di indirizzo

Il Consorzio nomina un Comitato di indirizzo tecnico-economico con le seguenti competenze:

- monitoraggio sull'andamento delle attività economiche produttive e della occupazione nelle aree consortili;
- analisi dell'andamento delle attività economiche a livello nazionale ed internazionale;
- indicazioni sulle prospettive di sviluppo delle varie attività economiche;
- indirizzi sulla opportunità di insediamento delle varie attività economiche nelle aree consortili.

Il Comitato fornirà una relazione semestrale contenente gli elementi di cui sopra.

Il Comitato è composto da sette membri oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Presidente del Comitato stesso.

I Membri del Comitato, nominati dal Consiglio di Amministrazione, sono scelti tra funzionari, dirigenti o amministratori di enti Pubblici competenti nel

settore, delle associazioni di categoria, dell'Università e degli Istituti di Ricerca.

ART. 10

Interventi sugli edifici esistenti

Sugli edifici esistenti non sono ammessi interventi in contrasto con le prescrizioni e norme del presente Piano.

Nel caso di edifici esistenti in contrasto con le norme del Piano, preesistenti al Piano stesso o sanate ai sensi della Legge 28 Febbraio 1985, n. 47, sono ammessi gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), dell'art. 31 della legge 05 Agosto 1978, n. 457, salvo quanto previsto nell'ultimo comma del successivo Art. 16.

CAPO IV
OPERE DI URBANIZZAZIONE

ART. 11

Opere di urbanizzazione primaria

Le opere di urbanizzazione primaria sono quelle di cui al I° comma dell'art. 4 della legge 29.09.64. n° 847, e precisamente

- strade;
- spazi di sosta a parcheggio;
- fognature e depuratori;
- rete idrica; serbatoi, ecc.;
- rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- pubblica illuminazione;
- spazi di verde attrezzato;
- rete di telecomunicazione.

ART. 12

Opere di urbanizzazione secondaria

Le opere di urbanizzazione secondaria sono:

- attrezzature distributive;
- attrezzature ricettive;
- centri servizio autoveicoli;
- impianti sportivi;
- centri sociali attrezzature culturali e sanitarie;
- aree verdi;
- centri di formazione e ricerca.

ART. 13

Opere di allacciamento a pubblici servizi

Le opere di allacciamento ai pubblici servizi sono:

- i condotti di fognatura;
- i condotti di adduzione idrica;
- i condotti del gas;
- le linee elettriche;
- le reti ferroviarie;
- le attrezzature viarie di collegamento con le altre zone già urbanizzate.

ART. 14

Reti infrastrutturali

Le reti infrastrutturali primarie e le opere di allacciamento saranno realizzate, sulla base dei progetti delle singole opere, nella ubicazione che risulterà più idonea per la loro funzionalità, anche in deroga ad eventuali indicazioni contenute negli elaborati grafici del Piano Regolatore consortile.

TITOLO II

ZONIZZAZIONE

CAPO I

SUDDIVISIONE IN ZONE

ART. 15

Divisione in zone

Il territorio dell'Agglomerato è diviso in zone secondo la seguente classificazione:

1) Zone Produttive

- zone industriali
- zone industriali miste
- zone artigianali

2) Zone di uso pubblico e interesse generale

- zone destinate alla viabilità
- zone a parcheggio
- zone a verde pubblico
- zone a servizi
- zone per attrezzature ricreative

3) Zone Vincolate

- zone a verde di rispetto

4) Zone speciali

- zone nuclei urbani esistenti
- zone a parco agricolo e naturalistico.

CAPO II

ZONE PRODUTTIVE

ART. 16

Zone Industriali

Le zone industriali sono destinate prevalentemente alla realizzazione di edifici ed impianti per l'attività manifatturiera svolta da imprese industriali o artigiane.

E' consentita, inoltre, per ogni impianto industriale, l'installazione, all'interno del medesimo lotto, di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, ~~mense~~, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale al servizio degli addetti all'industria, uffici , mostre, ~~ecc.~~ connessi all'attività di produzione, nonché l'edificazione di abitazioni per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti.

Sono ammessi solo gli impianti produttivi nel settore manifatturiero per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "Z" nell'allegato "A"

Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 2000

Q – 50

H – 13,00 m

If – 4,00 mc/mq

Uf – 0,60 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 5

P – 0,10

Pr – 0,20

Gli edifici e le relative aree di pertinenza nei quali siano svolte, alla data di adozione del presente Piano, attività previste nella zona servizi, che siano munite di autorizzazione comunale, regionale o di altre autorità competenti, si intendono destinate a servizi ed in esse si applicano le norme di cui al successivo art. 22. Il Consiglio di Amministrazione, vista la documentazione attestante l'attività svolta, sentito il Comitato di cui al precedente Art.9 ed il Sindaco del Comune interessato, prende atto, su richiesta degli interessati o del Comune, della destinazione a servizi.

ART. 17

Zone industriali miste

Nelle zone industriali miste oltre a quanto previsto nel precedente Art.16 è consentita la realizzazione di edifici per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "M", nell'allegato "A".

Gli indici da applicare sono i seguenti

Sm - 2000

Q – 50

H – 10,00

If – 4,00 mc/mq

Uf – 0,50 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 5

P – 0,10

Pr – { Destinazione di cui alla lettera « M » **0,40**
Destinazione di cui alla lettera « Z » **0,20**

Nel caso di realizzazione di edifici per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera “M”, all’interno del lotto dovranno essere realizzati e mantenuti dall’assegnatario spazi di uso pubblico nella misura prevista dal punto 2) dell’art. 5 del DM 02/04/68 n° 1444 al netto dei parcheggi di relazione. A tale scopo la concessione ad edificare è subordinata, ove non si provveda alla stipula della convenzione prevista dal precedente Art.7, alla stipula di un atto d’obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Per quanto riguarda l’aspetto degli edifici, le aree scoperte, le recinzioni ed insegne, l’arredo urbano, la sistemazione del suolo e la disciplina del verde si applicano le norme contenute nel Piano di Recupero Ambientale, approvato dalla Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa, con determinazione n.3790 del 22.05.1997.

ART. 18

Zone Artigianali

Le zone artigianali sono destinate prevalentemente alla realizzazione di edifici ed impianti per l'attività manifatturiera e di servizio. **Le previsioni della zona saranno attuate a cura del Consorzio, sentito il Comune interessato.**

E' consentita, inoltre, per ogni impianto artigianale, l'installazione, all'interno del medesimo lotto, di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, silos, rimesse, uffici e mostre connessi all'attività di produzione, nonché l'edificazione di un alloggio per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti o per il titolare dell'azienda.

Sono ammessi gli impianti produttivi nel settore manifatturiero per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "Z", nonché di quelle di servizio individuate con il colore corrispondente alla lettera "X", nell'Allegato "A". Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 1000

Q – 50

H – 10,00 m

If – 4,00 mc/mq

Uf – 0,60 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 5

P – 0,10

Pr – 0,20

CAPO III

ZONE DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE

ART. 19

Zone destinate alla viabilità

Le zone destinate alla viabilità comprendono le strade, i nodi stradali e le fasce laterali.

L'indicazione grafica delle strade e dei nodi ha valore di massima fino alla redazione ed approvazione del progetto esecutivo che deve intendersi come parte integrante del Piano Regolatore.

Le strade comprendono il nastro stradale, le banchine e due fasce laterali di profondità variabile destinate per la posa di reti tecnologiche ed eventualmente verde e percorsi pedonali, o stazioni di servizio per autoveicoli.

ART. 20

Zone a parcheggio

I parcheggi sono destinati essenzialmente al servizio dell'Agglomerato e saranno definiti in fase di progettazione esecutiva.

In sede di progettazione della rete stradale possono essere previsti nuovi parcheggi nelle fasce laterali delle strade.

I parcheggi di relazione (Pr) previsti nelle varie zone, saranno realizzati e mantenuti dai privati. A tale scopo il rilascio della concessione ad edificare è subordinato alla stipula di un atto d'obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ove non si provveda alla stipula della convenzione prevista dal precedente Art.7.

ART. 21

Zone a verde pubblico

La zona a verde pubblico è destinata alla conservazione e potenziamento dei parchi.

In questa zona sono consentite costruzioni che integrino la destinazione a verde pubblico attrezzato e precisamente quelle indicate con il colore corrispondente alla lettera "P", nell'allegato "A".

Il piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti indici:

Sm – 2000 mq

Q – 20

H – 5,00 m

Uf – 0,20

Df – 10,00 m

Dc – 10,00 m

Ds – 10,00 m

P - 0,10

Pr - 0,50

La superficie minima di intervento Sm deve essere riferita ad una superficie complessiva attrezzata a parco pari a dieci volte la Sm stessa.

Le previsioni della zona saranno attuate a cura del Consorzio, **sentito il Comune interessato.**

Dietro documentata richiesta di soggetti interessati, anche nel caso in cui l'area non sia compresa in un comparto a progettazione unitaria, il Consorzio può assegnare l'area destinata alle costruzioni subordinatamente alla stipula di

Convenzione con la quale l'assegnatario si impegna, tra l'altro, alla sistemazione a parco e manutenzione della superficie complessiva alla quale è riferita quella assegnata.

ART. 22

Zona a servizi

La zona a servizi è destinata alla realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria al servizio della zona industriale per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "M", nell'allegato "A"

Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 5000 mq

Q – 40

H – 10,00 m

If – 2,00 mc/mq

Uf – 0,50 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 10

P – 0,10

Pr – 0,40

La zona, nel caso in cui non sia compresa in un comparto a progettazione unitaria, si attua per intervento edilizio diretto previa redazione ed approvazione da parte del Consorzio, **sentito il Comune interessato**, di un piano di

utilizzazione con previsioni planovolumetriche, contenente l'indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici.

Le aree, ad eccezione di quelle utilizzate direttamente del Consorzio, saranno assegnate dal Consorzio stesso con le modalità di cui al precedente Art. 7, con priorità per i proprietari delle aree interessate dagli interventi.

Nell'assegnazione delle aree dovranno essere privilegiati gli insediamenti di aziende con sede nella Provincia di Rieti e l'imprenditoria giovanile e femminile. Non sono ammessi nuovi insediamenti di supermercati ed ipermercati.

A tale scopo il Consorzio comunicherà ai proprietari stessi, prima di deliberare l'assegnazione, la propria intenzione di procedere alla attuazione delle previsioni del P.R. Consortile.

All'interno del lotto dovranno essere realizzati e mantenuti dall'assegnatario spazi di uso pubblico nella misura prevista dal punto 2 dell'Art. 5 del D.M. 02.04.1968 n° 1444, comprensivo dei parcheggi di relazione (Pr). A tale scopo la concessione ad edificare è subordinata alla stipula di un atto d'obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 23

Zona per attrezzature ricreative

La zona è destinata alla realizzazione di attrezzature sportive e ricreative.

In questa zona sono consentite costruzioni ed impianti per lo svolgimento di attività per il tempo libero e precisamente quelle indicate con il colore corrispondente alla lettera "Y", nell'allegato "A".

Gli indici da applicare sono i seguenti:

Sm – 3000 m

Q – 30

H – 10,00 m

If – 1,5 mc/mq

Uf – 0,40 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 10,00 m

Ip – 15

P – 0,10

Pr – 0,40

La zona, nel caso in cui non sia compresa in un comparto a progettazione unitaria, si attua per intervento edilizio diretto previa redazione ed approvazione da parte del Consorzio, **sentito il Comune interessato**, di un piano di utilizzazione con previsioni planovolumetriche, contenente l'indicazione dettagliata delle destinazioni dei singoli edifici.

Le aree, ad eccezione di quelle utilizzate direttamente del Consorzio, saranno assegnate dal Consorzio stesso con le modalità di cui al precedente Art. 7, con priorità per i proprietari delle aree interessate dagli interventi.

A tale scopo il Consorzio comunicherà ai proprietari stessi, prima di deliberare l'assegnazione, la propria intenzione di procedere alla attuazione delle previsioni del P.R. Consortile

All'interno del lotto dovranno essere realizzati e mantenuti dall'assegnatario spazi di uso pubblico nella misura prevista dal punto 2 del Art. 5 del D.M. 02.04.1968 n° 1444, comprensivo dei parcheggi di relazione

(Pr). A tale scopo la concessione ad edificare è subordinata alla stipula di un atto d'obbligo unilaterale da parte del concessionario, sulla base di uno schema predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ove non si provveda alla stipula della convenzione prevista dal precedente Art.7.

CAPO IV

ZONE VINCOLATE

ART. 24

Zona di rispetto

La zona di rispetto è destinata alla conservazione dei luoghi ed al potenziamento del verde.

In detta zona è vietata ogni nuova costruzione salvo quelle eventualmente necessarie per opere di urbanizzazione.

CAPO V ZONE SPECIALI

ART. 25

Nuclei urbani esistenti

Nei Nuclei Urbani esistenti, caratterizzati dalla presenza di abitazioni ed altri edifici privi di destinazione produttiva, il piano si attua per intervento edilizio diretto. In detta zona non è necessaria la preventiva assegnazione dell'area da parte del Consorzio, né questo procederà all'acquisizione delle aree. I proprietari potranno eseguire interventi sugli edifici destinati ad abitazione, senza mutare la destinazione, con possibilità di ampliamenti fino al 100% della superficie utile attuale, la nuova edificazione può essere realizzata all'interno del medesimo lotto anche in un corpo di fabbrica separato.

Dal calcolo della superficie utile attuale degli edifici destinati ad abitazione deve essere esclusa la eventuale superficie realizzata senza autorizzazione e quella realizzata in applicazione dell'art 19 della Norma Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Consortile approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 1019 del 29/11/1989.

Nelle aree libere possono essere edificati nuovi edifici per lo svolgimento delle attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "S", nell'allegato "A".

Gli indici che si applicano, comprensivi della cubatura esistente e di quella di nuova realizzazione sono i seguenti.

Sm – nessuna limitazione

Q – 40

P – 15

H – 7,00 m

Uf – 0,60 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 5,00 m

Ds – 5,00 m

Ip – 10

P - 0,10

ART. 26

Zona agricolo-naturalistica

La zona è destinata a parco con il mantenimento della attuale destinazione agricola.

Le aree non sono soggette ad esproprio, ma i singoli interventi sono soggetti ad autorizzazione da parte del Consorzio previa redazione da parte del Consorzio stesso di un piano di utilizzazione soggetto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, **sentito il Comune interessato**, finalizzato alla valorizzazione ambientale attraverso il potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali ed alla promozione di attività per la conoscenza dell'ambiente e del rapporto dell'uomo con questo attraverso lo svolgimento di attività scientifiche sia specializzate che divulgative nonché di attività sportive, ricreative e ricettive.

L'edificazione non deve interessare le aree boscate né quelle a forte pendenza e deve essere prevista nelle zone già coltivate a cava o interessate da attività non compatibili con la destinazione a parco ed in quelle limitrofe.. Il piano di utilizzazione deve essere corredato dallo Studio di inserimento

Paesistico (SIP) ed essere sottoposto alla approvazione dell'Assessorato Regionale Urbanistica e Casa prima della sua attuazione.

In questa zona è consentita la realizzazione di attrezzature ed edifici per svolgervi le attività individuate con il colore corrispondente alla lettera "R", nell'allegato "A".

Gli indici da applicare nella redazione del piano di utilizzazione sono i seguenti:

Sm – 3000 mq

H – 7,00

Ut – 0,01 mq/mq

Df – 10,00 m

Dc – 10,00 m

Ds – 10,00 m

P - 0,10

Pr - 0,40

Ip - 15

TITOLO III
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

CAPO I

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ART. 27

Insedimenti esistenti

Sono fatti salvi, ai fini degli artt. 6 e 7 precedenti gli insediamenti esistenti anche in contrasto con le destinazioni prescritte dalle presenti norme.

CAPO II

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 28

Aspetto degli edifici

In considerazione del vincolo che grava su tutto l'Agglomerato di Rieti-Cittaducale, ai sensi della Legge 29 Giugno 1939, n.1497 e del contesto ambientale in cui si inseriscono gli altri Agglomerati, gli edifici, compatibilmente con le esigenze produttive, devono avere volumetrie e finiture esterne che non contrastino con il paesaggio.

ART.29

Aree scoperte

Le aree scoperte devono essere convenientemente sistemate a verde e parcheggio e le piantumazioni dovranno essere impiantate in modo tale da schermare, ove possibile, eventuali emergenze antiestetiche.

ART. 30

Recinzioni

Le recinzioni non devono superare una altezza di m. 2.50 di cui massimo un metri in muratura.

ART. 31

Attività istituzionali preesistenti

Per quanto riguarda l'area destinata ad Ospedale e Casa Circondariale, pur essendo compresi all'interno del perimetro dell'Agglomerato di Rieti-Cittaducale, si applicano le norme generali preesistenti e non è necessaria la preventiva assegnazione né approvazione da parte del Consorzio.



MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

ALLEGATO A

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

(codici di attività in vigore dal 1° gennaio 1993)

Legenda

X Y S Z M P R



(DESUNTA DALLA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT - 1991)

INDICE

A. AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	
Agricoltura, caccia e relativi servizi (da cod. 01.11.1)	
Silvicoltura e sfruttamento di aree forestali e servizi connessi (da cod. 02.01.1)	
B. PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	
C. ESTRAZIONI DI MINERALI	
CA. Estrazioni di minerali energetici	
CB. Estrazioni di minerali non energetici	
D. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	
DA. Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	
DB. Industrie tessili e dell'abbigliamento	
DC. Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	
DD. Industria del legno e dei prodotti in legno	
DE. Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	
DF. Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	
DG. Fabbricazione di prodotti chimici, di fibre sintetiche e artificiali	
DH. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	
DI. Fabbricazione di prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	
DJ. Produzione di metallo, fabbricazione di prodotti in metallo	
DK. Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	
DL. Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	
DM. Fabbricazione di mezzi di trasporto	
DN. Altre industrie manifatturiere	
E. PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS E ACQUA	
Produzione di energia elettrica, di gas e acqua (da cod. 40.10.0)	
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua (da cod. 41.00.1)	
F. COSTRUZIONI	
G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione (da cod. 50.10.0)	
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (da cod. 51.11.0)	
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa (da cod. 52.11.1)	
H. ALBERGHI E RISTORANTI	
I. TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (da cod. 60.10.1)	
Trasporti marittimi e per vie d'acqua (da cod. 61.11.0)	
Trasporti aerei (da cod. 62.10.0)	
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio (da cod. 63.11.1)	
Poste e telecomunicazioni (da cod. 64.11.0)	
J. INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione) (da cod. 65.11.0)	
Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie (da cod. 66.01.0)	
Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria (da cod. 67.11.0)	
K. ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	
Attività immobiliari (da cod. 70.11.0)	
Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico (da cod. 71.10.0)	
Informatica e attività connesse (da cod. 72.10.0)	
Ricerca e sviluppo (da cod. 73.10.A)	
Altre attività professionali ed imprenditoriali (da cod. 74.11.1)	
L. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	
M. ISTRUZIONE	
N. SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI	
O. ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	
Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e depurazione delle acque di scarico (da cod. 90.00.1)	
Attività di organizzazioni associative n.c.a. (da cod. 91.11.1)	
Attività ricreative, culturali e sportive (da cod. 92.12.0)	
Altre attività dei servizi (da cod. 93.01.1)	
P. SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	
Q. ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRA-TERRITORIALI	

Avvertenza: Le attività classificate dal codice 52.62.1 al codice 52.63.5 sono state ridefinite dalla legge 28 marzo 1991 n. 112, che ha sostituito la legge 19 maggio 1976 n. 398, quale "commercio su aree pubbliche" ma la classificazione ISTAT rimane ancorata, per il presente anno, alla precedente classificazione indicata nella citata legge 398.

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)	05.01.1	Esercizio della pesca in acque marine e lagunari
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi	05.01.2	Esercizio della pesca in acque dolci
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero	05.02.1	Esercizio di allevamenti di pesci marini e lagunari, di molluschi e di crostacei
01.11.4	Coltivazione di tabacco	05.02.2	Esercizio di allevamenti di pesci in acque dolci (anche presso aziende agricole)
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi	05.03.0	Attività dei servizi connessi alla pesca e alla piscicoltura
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi		
01.12.1	Coltivazione di ortaggi	C	ESTRAZIONE DI MINERALI
01.12.2	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali	CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
01.12.3	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere	10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
01.12.4	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai	10.20.0	Estrazione e agglomerazione di lignite
01.13.1	Colture viticole e aziende viti-vinicole	10.30.0	Estrazione e agglomerazione di torba
01.13.2	Colture olivicole	11.11.0	Estrazione di petrolio greggio
01.13.3	Colture agrumicole	11.12.0	Estrazione di gas naturale
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazioni di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie	11.13.0	Estrazione di sabbie e scisti bituminosi
01.13.5	Colture miste vitivinicole, olivicole e frutticole	11.20.0	Attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo	12.00.0	Estrazione di minerali di uranio e di torio
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini	CB	ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI
01.22.2	Allevamento di equini	13.10.0	Estrazione di minerali di ferro
01.23.0	Allevamento di suini	13.20.0	Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio
01.24.1	Allevamento di pollame e altri volatili	14.11.1	Estrazione di pietre ornamentali
01.24.2	Selezione e incubazione artificiale di uova di galline e altri volatili	14.11.2	Estrazione di altre pietre da costruzione
01.25.1	Allevamento di conigli	14.12.1	Estrazione di pietra da gesso e di anidrite
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia	14.12.2	Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite
01.25.3	Apicoltura	14.13.0	Estrazione di ardesia
01.25.4	Bachicoltura	14.21.0	Estrazione di ghiaia e sabbia
01.25.5	Allevamento di altri animali	14.22.0	Estrazione di argilla e caolino
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	14.30.1	Estrazione di sali di potassio e di fosfati di calcio naturali
01.41.1	Esercizio e noleggio di mezzi e di macchine agricole per conto terzi, con personale	14.30.2	Estrazione di zolfo e di pirite
01.41.2	Approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici necessari all'esercizio dell'agricoltura	14.30.3	Estrazione di baritina, di fluorite, di acido borico, terre coloranti e altri minerali per le industrie chimiche
01.41.A	Attività di raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolte da cooperative, consorzi ed altri organismi.	14.40.0	Produzione di sale
01.41.B	Attività di raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolte per conto terzi.	14.50.1	Estrazione di pomice e altri materiali abrasivi
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari	14.50.2	Estrazione di asfalto e bitume naturali
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi	14.50.3	Estrazione di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.)
02.01.1	Aziende di utilizzazione delle foreste e dei boschi	D	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
02.01.2	Consorzi di forestazione e rimboschimento	DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO
02.02.0	Servizi connessi alla silvicoltura e all'utilizzazione di aree forestali	15.11.1	Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
15.11.2	Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione	15.91.0	Fabbricazione di bevande alcoliche distillate
15.12.1	Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione	15.92.0	Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione
15.12.2	Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione	15.93.1	Fabbricazione di vini (esclusi i vini speciali)
15.13.0	Produzione di prodotti a base di carne	15.93.2	Fabbricazione di vini speciali
15.20.1	Conservazione di pesci, crostacei e molluschi: congelamento, surgelazione, inscatolamento, ecc.	15.94.0	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
15.20.2	Produzione di prodotti a base di pesce, crostacei e molluschi	15.95.0	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
15.31.0	Lavorazione e conservazione delle patate	15.96.0	Fabbricazione di birra
15.32.0	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi	15.97.0	Fabbricazione di malto
15.33.0	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.	15.98.0	Produzione di acque minerali e di bibite analcoliche
15.41.1	Fabbricazione di olio di oliva grezzo	15.99.0	Fabbricazione di altre bevande analcoliche
15.41.2	Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi	16.00.0	Industria del tabacco
15.41.3	Fabbricazione di oli e grassi animali grezzi	DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO
15.42.1	Fabbricazione di olio di oliva raffinato	17.11.0	Preparazione e filatura di fibre tipo cotone
15.42.2	Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati	17.12.1	Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura
15.42.3	Fabbricazione di grassi animali raffinati	17.12.2	Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero
15.43.0	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili	17.13.1	Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate
15.51.1	Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione	17.13.2	Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate; preparazioni in gomitoli e matasse
15.51.2	Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc.	17.14.0	Preparazione e filatura di fibre tipo lino
15.52.0	Fabbricazione di gelati	17.15.0	Torcitura e preparazione della seta (inclusa quella di cascami) e torcitura e testurizzazione di filati sintetici o artificiali
15.61.1	Molitura dei cereali	17.16.0	Preparazione di filati cucirini
15.61.2	Altre lavorazioni di semi e granaglie	17.17.0	Attività di preparazione e di filatura di altre fibre tessili
15.62.0	Fabbricazione di prodotti amidacei	17.21.0	Tessitura di filati tipo cotone
15.71.0	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento	17.22.0	Tessitura di filati tipo lana cardata
15.72.0	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici	17.23.0	Tessitura di filati tipo lana pettinata
15.81.1	Fabbricazione di prodotti di panetteria	17.24.0	Tessitura di filati tipo seta
15.81.2	Fabbricazione di pasticceria fresca	17.25.0	Tessitura di altre materie tessili
15.82.0	Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati	17.30.0	Finissaggio dei tessili
15.83.0	Fabbricazione di zucchero	17.40.1	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
15.84.0	Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	17.40.2	Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.
15.85.0	Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	17.51.0	Fabbricazione di tappeti e moquettes
15.86.0	Lavorazione del tè e del caffè	17.52.0	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
15.87.0	Fabbricazione di condimenti e spezie	17.53.0	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario
15.88.0	Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	17.54.1	Fabbricazione di feltri battuti
15.89.1	Fabbricazione di dolcificanti, budini e creme da tavola	17.54.2	Fabbricazione di nastri, fettucce, stringhe, trecce, passamanerie di fibre tessili
15.89.2	Fabbricazione di alimenti precotti (surgelati, in scatola, ecc.), di minestre e brodi	17.54.3	Fabbricazione di tessuti elastici diversi
15.89.3	Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti, lieviti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, ed altri prodotti alimentari n.c.a.	17.54.4	Fabbricazione di articoli tessili diversi
		17.54.5	Fabbricazione di tulli, pizzi, merletti
		17.54.6	Fabbricazione di ricami
		17.60.0	Fabbricazione di maglierie
		17.71.0	Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia
		17.72.0	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
17.73.0	Fabbricazione di altra maglieria esterna	21.21.0	Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
17.74.0	Fabbricazione di maglieria intima	21.22.0	Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario
17.75.0	Fabbricazione di altri articoli e accessori a maglia	21.23.0	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
18.10.0	Confezione di vestiario in pelle	21.24.0	Fabbricazione di carta da parati
18.21.0	Confezione di indumenti da lavoro	21.25.0	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone n.c.a
18.22.1	Confezione di vestiario esterno	22.11.0	Edizione di libri, opuscoli, libri di musica e altre pubblicazioni
18.22.2	Confezione su misura di vestiario	22.12.0	Edizione di giornali
18.23.0	Confezione di biancheria personale	22.13.0	Edizione di riviste e periodici
18.24.1	Confezione di cappelli	22.14.0	Edizione di supporti sonori registrati
18.24.2	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	22.15.0	Altre edizioni
18.24.3	Confezione di abbigliamento o indumenti particolari	22.21.0	Stampa di giornali
18.24.4	Altre attività collegate all'industria dell'abbigliamento	22.22.0	Altre stampe di arti grafiche
18.30.A	Preparazione e tintura di pelli.	22.23.0	Rilegatura e finitura di libri
18.30.B	Confezione di articoli in pelliccia	22.24.0	Composizione e fotoincisione
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUIOIO, PELLE E SIMILARI	22.25.0	Altri servizi connessi alla stampa
19.10.0	Preparazione e concia del cuoio	22.31.0	Riproduzione di supporti sonori registrati
19.20.0	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria	22.32.0	Riproduzione di supporti video registrati
19.30.1	Fabbricazione di calzature non in gomma	22.33.0	Riproduzione di supporti informatici registrati
19.30.2	Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma	DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI
19.30.3	Fabbricazione di calzature, soles e tacchi in gomma e plastica	23.10.0	Fabbricazione di prodotti di cokerie
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	23.20.1	Raffinerie di petrolio (Produzione di carburanti per motori, di oli carburanti leggeri e pesanti e di gas petroliferi)
20.10.0	Taglio, piallatura e trattamento del legno	23.20.2	Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)
20.20.0	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli	23.20.3	Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento
20.30.1	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)	23.20.4	Fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale
20.30.2	Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria	23.30.0	Trattamento dei combustibili nucleari
20.40.0	Fabbricazione di imballaggi in legno	DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI, DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
20.51.1	Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)	24.11.0	Fabbricazione di gas industriali
20.51.2	Laboratori di cornici	24.12.0	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.52.1	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero	24.13.0	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.52.2	Produzione di articoli di paglia e di materiale da intreccio	24.14.0	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
DE	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	24.15.0	Fabbricazione di concimi e di composti azotati
21.11.0	Fabbricazione della pasta-carta	24.16.0	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
21.12.0	Fabbricazione della carta e del cartone	24.17.0	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
		24.20.0	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
		24.30.0	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici
		24.41.0	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
		24.42.0	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
24.51.1	Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi	26.21.0	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
24.51.2	Fabbricazioni di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione	26.22.0	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
24.52.0	Fabbricazione di profumi e prodotti per toilette	26.23.0	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
24.61.0	Fabbricazione di esplosivi	26.24.0	Fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industriale
24.62.0	Fabbricazione di colle e gelatine	26.25.0	Fabbricazione di altri prodotti ceramici
24.63.0	Fabbricazione di oli essenziali	26.26.0	Fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
24.64.0	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico	26.30.0	Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
24.65.0	Fabbricazione di supporti preparati per registrazione audio, video, informatica	26.40.0	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
24.66.1	Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali	26.51.0	Produzione di cemento
24.66.2	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa la produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici	26.52.0	Produzione di calce
24.66.3	Trattamento chimico degli acidi grassi	26.53.0	Produzione di gesso
24.66.4	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti, antigelo)	26.61.0	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
24.66.5	Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale	26.62.0	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
24.66.6	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio	26.63.0	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
24.70.0	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	26.64.0	Produzione di malta
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	26.65.0	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
25.11.0	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria	26.66.0	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
25.12.0	Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	26.70.1	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
25.13.0	Fabbricazione di altri prodotti in gomma	26.70.2	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini; lavori in mosaico
25.21.0	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	26.70.3	Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava
25.22.0	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	26.81.0	Fabbricazione di prodotti abrasivi
25.23.0	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	26.82.0	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.
25.24.0	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	27.10.0	Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie (CECA)
26.11.0	Fabbricazione di vetro piano	27.21.0	Fabbricazione di tubi di ghisa
26.12.0	Lavorazione e trasformazione del vetro piano	27.22.1	Produzione di tubi senza saldatura
26.13.0	Fabbricazione di vetro cavo	27.22.2	Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili
26.14.0	Fabbricazione di fibre di vetro	27.31.0	Stiratura a freddo
26.15.1	Lavorazione e trasformazione del vetro cavo	27.32.0	Laminazione a freddo di nastri
26.15.2	Lavorazione di vetro a mano e a soffio	27.33.0	Profilatura mediante formatura e piegatura a freddo
26.15.3	Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (vetro tecnico e industriale per altri lavori)	27.34.0	Trafilatura
		27.35.0	Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio n.c.a.; produzione di ferroleghie non CECA
		27.41.0	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
		27.42.0	Produzione di alluminio e semilavorati
		27.43.0	Produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati
		27.44.0	Produzione di rame e semilavorati
		27.45.0	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
		27.51.0	Fusione di ghisa

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
27.52.0	Fusione di acciaio	DK	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE
27.53.0	Fusione di metalli leggeri		
27.54.0	Fusione di altri metalli non ferrosi		
28.11.0	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	29.11.1	Costruzione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.12.1	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	29.11.2	Costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione
28.12.2	Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili	29.12.0	Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.21.0	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo	29.13.0	Fabbricazione di rubinetti e valvole
28.22.0	Fabbricazioni di radiatori e caldaie per riscaldamento centrale	29.14.1	Fabbricazione di organi di trasmissione
28.30.0	Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per riscaldamento centrale ad acqua calda	29.14.2	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.40.1	Produzione di pezzi di acciaio fucinati	29.21.1	Fabbricazione e installazione di forni e bruciatori
28.40.2	Produzione di pezzi di acciaio stampati	29.21.2	Riparazione di forni e bruciatori
28.40.3	Stampatura e imbutitura di lamiera di acciaio; tranciatura e lavorazione a sbalzo	29.22.1	Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.40.4	Sinterizzazione dei metalli e loro leghe	29.22.2	Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.51.0	Trattamento e rivestimento dei metalli	29.23.1	Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
28.52.0	Lavori di meccanica generale per conto terzi	29.23.2	Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
28.61.0	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	29.24.1	Costruzione di materiale per saldatura non elettrica
28.62.1	Fabbricazione di utensileria a mano	29.24.2	Costruzione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (comprese parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.62.2	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici	29.24.3	Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
28.63.0	Fabbricazione di serrature e cerniere	29.24.4	Riparazione di altre macchine di impiego generale
28.71.0	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	29.31.1	Fabbricazione di trattori agricoli
28.72.0	Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero	29.31.2	Riparazione di trattori agricoli
28.73.0	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici	29.32.1	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.74.1	Produzione di filettatura e bulloneria	29.32.2	Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.74.2	Produzione di molle	29.40.0	Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.74.3	Produzione di catene fucinate senza saldatura e stampate	29.51.0	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.75.1	Costruzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	29.52.0	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.75.2	Costruzione di casseforti, forzieri, porte metalliche e blindate	29.53.0	Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.75.3	Costruzione di altri articoli metallici e minuteria metallica	29.54.1	Costruzione e installazione di macchine tessili: di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione)
28.75.4	Fabbricazione di armi bianche		
28.75.5	Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie o tramvie		
28.75.6	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
29.54.2	Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	31.62.2	Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia cfr. 45.31)
29.54.3	Costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie e di macchine per lavanderie e stirerie (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	32.10.0	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
29.55.0	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	32.20.1	Fabbricazione o montaggio di apparecchi trasmettenti radio-televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati
29.56.1	Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	32.20.2	Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazione, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici
29.56.2	Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	32.20.3	Riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici, impianti radiotelevisivi e di amplificazione sonora
29.56.3	Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	32.30.0	Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
29.56.4	Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione del legno e materie similari (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione)	33.10.1	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (comprese parti staccate ed accessori)
29.56.5	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	33.10.2	Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi; di materiale medico-chirurgico e veterinario; di apparecchi e strumenti per odontoiatria (comprese parti staccate ed accessori)
29.60.0	Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni	33.10.3	Fabbricazione di protesi dentarie
29.71.0	Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione cfr. 52.7)	33.10.4	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili
29.72.0	Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7)	33.20.1	Costruzione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate ed accessori)
DL	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	33.20.2	Costruzione di contatori per gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate ed accessori)
30.01.0	Fabbricazione di macchine per ufficio (esclusa riparazione cfr. 72.5)	33.20.3	Costruzione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
30.02.0	Fabbricazione di elaboratori, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica (esclusa riparazione cfr. 72.5)	33.20.4	Costruzione di strumenti per disegno e calcolo; di strumenti di misura dimensionale di precisione; di bilance analitiche di precisione; di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico; costruzione di altri apparecchi e strumenti di precisione (comprese parti staccate ed accessori)
31.10.1	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	33.20.5	Riparazione di strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)
31.10.2	Lavori di impianto tecnico di motori, generatori e trasformatori elettrici	33.30.0	Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali
31.20.1	Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	33.40.1	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
31.20.2	Installazione di apparecchiature di protezione, di manovra e controllo	33.40.2	Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto
31.30.0	Fabbricazione di fili e cavi isolati	33.40.3	Fabbricazione di elementi ottici, compresa la fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate
31.40.0	Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile	33.40.4	Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione
31.50.0	Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche	33.40.5	Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
31.61.0	Fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli, n.c.a.		
31.62.1	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a. (comprese parti staccate ed accessori)		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
33.40.6	Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici	36.22.1	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
33.50.0	Fabbricazione di orologi	36.22.2	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e uso industriale
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	36.30.0	Fabbricazione di strumenti musicali
34.10.0	Fabbricazione di autoveicoli	36.40.0	Fabbricazione di articoli sportivi
34.20.0	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	36.50.1	Fabbricazione di giochi, compresi i videogiochi
34.30.0	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori	36.50.2	Fabbricazione di giocattoli, compresi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo
35.11.1	Cantieri navali per costruzioni metalliche	36.61.0	Fabbricazione di oggetti di bigiotteria
35.11.2	Cantieri navali per costruzioni non metalliche	36.62.0	Fabbricazione di scope e spazzole
35.11.3	Cantieri di riparazioni navali	36.63.1	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per l'infanzia
35.11.4	Cantieri di demolizioni navali	36.63.2	Fabbricazione di linoleum ed altri rivestimenti rigidi per pavimenti
35.12.0	Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive	36.63.3	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parucche e lavorazioni affini
35.20.1	Costruzione di materiale rotabile ferroviario	36.63.4	Fabbricazione di giostre, altalene e altre attrezzature meccaniche per luna-parks
35.20.2	Costruzione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane	36.63.5	Fabbricazione e applicazione di elementi sagomati in materiale vario per l'isolamento e la coibentazione termoacustica in ambiente industriale
35.20.3	Riparazione di materiale rotabile ferroviario	36.63.6	Fabbricazione di oggetti di cancelleria e di altri articoli n.c.a.
35.20.4	Riparazione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane	37.10.0	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
35.30.0	Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali	37.20.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
35.41.1	Costruzione e montaggio di motocicli e motoveicoli	37.20.2	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
35.41.2	Costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli, ciclomotori e per loro motori	E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, E ACQUA
35.42.1	Costruzione e montaggio di biciclette	40.10.0	Produzione e distribuzione di energia elettrica
35.42.2	Costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette	40.20.1	Distribuzione di gas naturali (metano)
35.43.0	Fabbricazione di veicoli per invalidi	40.20.2	Produzione e distribuzione di gas manifatturati
35.50.1	Fabbricazione di veicoli speciali e altro materiale da trasporto a trazione manuale o animale	40.30.0	Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda (compreso il teleriscaldamento)
35.50.2	Costruzione e riparazione di veicoli in legno e di parti in legno di autoveicoli	41.00.1	Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	41.00.2	Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua non potabile
36.11.1	Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni	F	COSTRUZIONI
36.11.2	Fabbricazione di poltrone e divani	45.11.0	Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
36.12.1	Fabbricazione di mobili metallici	45.12.0	Trivellazioni e perforazioni
36.12.2	Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.	45.21.0	Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile
36.13.0	Fabbricazione di altri mobili per cucina		
36.14.1	Fabbricazione di altri mobili in legno		
36.14.2	Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale simile		
36.15.0	Fabbricazione di materassi		
36.21.0	Coniazione di monete e medaglie		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
45.22.0	Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici	51.16.0	Intermediari del commercio di prodotti tessili, di abbigliamento (incluse le pellicce), di calzature e di articoli in cuoio
45.23.0	Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi	51.17.0	Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
45.24.0	Costruzione di opere idrauliche	51.18.0	Intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari n.c.a.
45.25.0	Altri lavori speciali di costruzione	51.19.0	Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
45.31.0	Installazione di impianti elettrici	51.21.1	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
45.32.0	Lavori di isolamento	51.21.2	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e grassi non commestibili, patate da semina
45.33.0	Installazione di impianti idraulico-sanitari	51.22.0	Commercio all'ingrosso di fiori e piante
45.34.0	Altri lavori di installazione	51.23.1	Commercio all'ingrosso di pollame, conigli, cacciagione, selvaggina e altri volatili vivi
45.41.0	Intonacatura	51.23.2	Commercio all'ingrosso di altri animali vivi
45.42.0	Posa in opera di infissi in legno o in metallo	51.24.1	Commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)
45.43.0	Rivestimento di pavimenti e di muri	51.24.2	Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria
45.44.0	Tinteggiatura e posa in opera di vetrate	51.25.0	Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo
45.45.1	Attività non specializzate di lavori edili	51.31.0	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (freschi e surgelati)
45.45.2	Altri lavori di completamento di edifici	51.32.1	Commercio all'ingrosso di carni fresche
45.50.0	Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore	51.32.2	Commercio all'ingrosso di carni congelate e surgelate
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	51.32.3	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
50.10.0	Commercio di autoveicoli	51.33.1	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
50.20.1	Riparazioni meccaniche di autoveicoli	51.33.2	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari
50.20.2	Riparazioni di carrozzerie di autoveicoli	51.34.1	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
50.20.3	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli	51.34.2	Commercio all'ingrosso di altre bevande
50.20.4	Riparazione e sostituzione di pneumatici	51.35.0	Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco
50.20.5	Altre attività di manutenzione e di soccorso stradale	51.36.1	Commercio all'ingrosso di zucchero
50.30.0	Commercio di parti e accessori di autoveicoli	51.36.2	Commercio all'ingrosso di cioccolato e dolci
50.40.1	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori (compresi intermediari)	51.37.1	Commercio all'ingrosso di caffè
50.40.2	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori	51.37.2	Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie
50.40.3	Riparazioni di motocicli e ciclomotori	51.38.1	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
50.50.A	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	51.38.2	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
50.50.B	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione con annessa stazione di servizio	51.39.1	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
51.11.0	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati	51.39.2	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
51.12.0	Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria	51.39.3	Commercio all'ingrosso di conserve alimentari e prodotti affini
51.13.0	Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione	51.39.A	Commercio all'ingrosso di farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali
51.14.0	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili (comprese macchine agricole e per ufficio)	51.39.B	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
51.15.0	Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta	51.41.1	Commercio all'ingrosso di tessuti
		51.41.2	Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
		51.41.3	Commercio all'ingrosso di articoli tessili per la casa (compresi tappeti, tende, stuoie, coperte e materassi)
		51.41.A	Commercio all'ingrosso despecializzato di prodotti tessili
		51.41.B	Commercio all'ingrosso di spaghi, cordame, sacchi, tele di yuta e simili

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
51.42.1	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	51.51.3	Commercio all'ingrosso despecializzato di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati (inclusi oli e grassi lubrificanti)
51.42.2	Commercio all'ingrosso di pellicce	51.52.1	Commercio all'ingrosso di metalli ferrosi semilavorati
51.42.3	Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili	51.52.2	Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi
51.42.4	Commercio all'ingrosso di calzature e accessori	51.52.3	Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati
51.42.5	Commercio all'ingrosso despecializzato di abbigliamento e calzature	51.52.4	Commercio all'ingrosso despecializzato di metalli e di minerali metalliferi
51.43.1	Commercio all'ingrosso di elettrodomestici	51.53.1	Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
51.43.2	Commercio all'ingrosso di apparecchi radiotelevisivi	51.53.2	Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione
51.43.3	Commercio all'ingrosso di supporti audio-video-informatici (dischi, nastri e altri supporti)	51.53.3	Commercio all'ingrosso di vetro piano
51.43.4	Commercio all'ingrosso di materiali radioelettrici, telefonici e televisivi	51.53.4	Commercio all'ingrosso di vernici e colori
51.43.5	Commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione e materiale elettrico vario	51.53.5	Commercio all'ingrosso despecializzato di legname e di materiali da costruzione, vetropiano, vernici e colori
51.43.A	Commercio all'ingrosso despecializzato di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, materiali radioelettrici, telefonici e televisivi, articoli per illuminazione e materiale elettrico vario	51.54.1	Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)
51.43.B	Commercio all'ingrosso di strumenti musicali	51.54.2	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento
51.44.1	Commercio all'ingrosso di vetrerie e cristallerie	51.54.3	Commercio all'ingrosso di coltelleria e posateria
51.44.2	Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellane	51.54.4	Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli in ferro, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento, di coltelleria e posateria
51.44.3	Commercio all'ingrosso di carte da parati, stucchi e cornici	51.55.0	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici
51.44.4	Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia	51.56.1	Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate
51.44.5	Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli di porcellana e di vetro, di carte da parati	51.56.2	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
51.45.0	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	51.57.1	Commercio all'ingrosso di rottami metallici
51.46.1	Commercio all'ingrosso di medicinali	51.57.2	Commercio all'ingrosso di sottoprodotti della lavorazione industriale
51.46.2	Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici	51.57.3	Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni ecc.)
51.47.1	Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale	51.61.0	Commercio all'ingrosso di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno
51.47.2	Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria	51.62.0	Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni
51.47.3	Commercio all'ingrosso di libri	51.63.0	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
51.47.4	Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e di strumenti scientifici	51.64.1	Commercio all'ingrosso di macchine per scrivere e da calcolo
51.47.5	Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria	51.64.2	Commercio all'ingrosso di attrezzature per ufficio (esclusi i mobili)
51.47.6	Commercio all'ingrosso di giocattoli	51.65.0	Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio, la navigazione
51.47.7	Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette)	51.66.0	Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
51.47.8	Commercio all'ingrosso di pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio	51.70.0	Commercio all'ingrosso di altri prodotti
51.47.9	Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentari n.c.a.	52.11.1	Commercio al dettaglio degli ipermercati
51.51.1	Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti	52.11.2	Commercio al dettaglio dei supermercati
51.51.2	Commercio all'ingrosso di combustibili solidi	52.11.3	Commercio al dettaglio dei minimercati

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
52.11.4	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari vari in altri esercizi	52.45.2	Commercio al dettaglio di apparecchi radio, televisori, giradischi e registratori
52.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati	52.45.3	Commercio al dettaglio di dischi e nastri
52.12.1	Grandi magazzini	52.45.4	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
52.12.2	Altri esercizi non specializzati	52.45.5	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria
52.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura	52.46.1	Commercio al dettaglio di ferramenta (comprese casseforti), articoli per il «fai da te» e vetro piano
52.22.1	Commercio al dettaglio di carni bovine, suine, equine, ovine e caprine	52.46.2	Commercio al dettaglio di pitture e vernici
52.22.2	Commercio al dettaglio di carni: pollame, conigli, selvaggina, cacciagione	52.46.3	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
52.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	52.46.4	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
52.24.1	Commercio al dettaglio di pane	52.46.5	Commercio al dettaglio di materiali termoidraulici
52.24.2	Commercio al dettaglio di pasticceria e dolci; di confetteria	52.46.6	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
52.25.0	Commercio al dettaglio di bevande (vini, oli, birra ed altre bevande)	52.47.1	Commercio al dettaglio di libri nuovi
52.26.0	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio	52.47.2	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
52.27.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari	52.47.3	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio
52.27.2	Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili	52.48.1	Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
52.27.3	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto	52.48.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
52.27.4	Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari e bevande	52.48.3	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
52.31.0	Farmacie	52.48.4	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
52.32.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali ed ortopedici	52.48.5	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni; di articoli per il tempo libero; articoli da regalo, chincaglieria e bigiotteria
52.33.1	Erboristerie	52.48.6	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione
52.33.2	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, saponi e prodotti per toletta e per l'igiene personale	52.48.7	Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico
52.41.1	Commercio al dettaglio di stoffe per l'abbigliamento	52.48.8	Commercio al dettaglio di natanti ed accessori
52.41.2	Commercio al dettaglio di tessuti per l'arredamento e di tappeti	52.48.A	Commercio al dettaglio di forniture di bordo
52.41.3	Commercio al dettaglio di biancheria da tavola e da casa	52.48.B	Commercio al dettaglio di forniture di casermaggio, di case di prevenzione e pena
52.41.4	Commercio al dettaglio di filati per maglieria	52.48.C	Commercio al dettaglio di fiori, piante e sementi
52.42.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	52.48.D	Filatelia e numismatica
52.42.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati	52.48.E	Commercio di animali vivi da affezione
52.42.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	52.48.F	Commercio al dettaglio di carte da parati
52.42.4	Commercio al dettaglio di merceria, cucirini, filati, ricami	52.48.G	Commercio al dettaglio di spaghi e cordami
52.42.5	Commercio al dettaglio di pellicce e di pelli per pellicceria	52.48.H	Commercio al dettaglio di altri prodotti n.c.a.
52.42.6	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte	52.50.1	Commercio al dettaglio di libri usati
52.43.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami	52.50.2	Commercio al dettaglio di mobili usati
52.43.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio	52.50.3	Commercio al dettaglio di indumenti e oggetti usati
52.44.1	Commercio al dettaglio di mobili	52.50.4	Case di vendite all'asta
52.44.2	Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame	52.61.0	Commercio al dettaglio per corrispondenza
52.44.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione e materiale elettrico vario		
52.44.4	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica		
52.44.5	Commercio al dettaglio di articoli diversi per uso domestico		
52.45.1	Commercio al dettaglio di elettrodomestici		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
52.62.1	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimentari e bevande	55.40.1	Bar e caffè
52.62.2	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di tessuti	55.40.2	Gelaterie
52.62.3	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di abbigliamento	55.40.3	Bottiglierie ed enoteche con somministrazione
52.62.4	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di calzature e pelletterie	55.40.4	Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo
52.62.5	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di mobili e articoli diversi per uso domestico	55.51.0	Mense
52.62.6	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di occasione sia nuovi che usati	55.52.0	Fornitura di pasti preparati
52.62.7	Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a.	I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI
52.63.1	Vendita diretta di prodotti vari mediante l'intervento di un dimostratore	60.10.1	Trasporti ferroviari
52.63.2	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici	60.10.2	Servizi ausiliari delle ferrovie
52.63.3	Commercio al dettaglio a posteggio mobile di alimentari e bevande	60.21.0	Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri
52.63.4	Commercio al dettaglio a posteggio mobile di tessuti e articoli di abbigliamento	60.22.0	Trasporti con taxi
52.63.5	Altro commercio ambulante a posteggio mobile	60.23.0	Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri
52.71.0	Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio	60.24.0	Altri trasporti terrestri di passeggeri
52.72.0	Riparazione di apparecchi elettrici per la casa	60.25.0	Trasporto di merci su strada
52.73.0	Riparazione di orologi e di gioielli	60.30.1	Gestione e manutenzione di oleodotti e gasdotti (esclusa l'erogazione agli utenti finali)
52.74.0	Riparazione di beni di consumo n.c.a.	60.30.2	Gestione delle centrali di spinta dislocate lungo la rete delle condotte
H	ALBERGHI E RISTORANTI	61.11.0	Trasporti marittimi
55.11.0	Alberghi e motel, con ristorante	61.12.0	Trasporti costieri
55.12.0	Alberghi e motel, senza ristorante	61.20.0	Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)
55.21.1	Ostelli della gioventù	62.10.0	Trasporti aerei di linea
55.21.2	Rifugi di montagna	62.20.0	Trasporti aerei non di linea
55.22.0	Campeggi e aree attrezzate per roulotte	62.30.0	Trasporti spaziali
55.23.1	Villaggi turistici	63.11.1	Movimento merci relativo a trasporti aerei
55.23.2	Colonie, case per ferie e case di riposo (senza cure mediche)	63.11.2	Movimento merci relativo a trasporti marittimi
55.23.3	Gestione di vagoni letto	63.11.3	Movimento merci relativo a trasporti terrestri
55.23.4	Affittacamere per brevi soggiorni, case per vacanze	63.12.1	Magazzini di custodia e deposito
55.23.5	Agriturismo	63.12.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi
55.23.6	Altri esercizi alberghieri complementari (compresi i residences)	63.21.0	Altre attività connesse ai trasporti terrestri
55.30.1	Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina	63.22.0	Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua
55.30.2	Rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio con somministrazione	63.23.0	Altre attività connesse ai trasporti aerei
55.30.3	Gestione di vagoni ristorante	63.30.1	Attività delle agenzie di viaggi e turismo (compresi i tour operators)
55.30.4	Servizi di ristorazione in self-service	63.30.A	Attività delle guide turistiche
55.30.5	Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo	63.30.B	Attività degli accompagnatori turistici
		63.40.1	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
		63.40.2	Intermediari dei trasporti
		64.11.0	Attività delle poste nazionali
		64.12.0	Attività di corriere diverse da quelle postali nazionali
		64.20.0	Telecomunicazioni

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	72.50.0	Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici
65.11.0	Attività delle banche centrali	72.60.1	Servizi di telematica, robotica, eidomatica
65.12.1	Attività delle banche commerciali	72.60.2	Altri servizi connessi all'informatica
65.12.2	Attività delle casse di risparmio	73.10.A	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della matematica
65.12.3	Attività delle banche cooperative e mutue	73.10.B	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della statistica
65.21.0	Leasing finanziario	73.10.C	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della fisica
65.22.1	Servizi di credito al consumo	73.10.D	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della chimica
65.22.2	Istituti e sezioni per il credito speciale	73.10.E	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della biologia
65.23.1	Società fiduciarie e di investimenti mobiliari	73.10.F	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
65.23.2	Società per la gestione dei fondi comuni di investimento	73.10.G	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
65.23.3	Altre società finanziarie	73.20.A	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo dell'economia
66.01.0	Assicurazioni sulla vita	73.20.B	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della psicologia
66.02.0	Fondi pensione	73.20.C	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
66.03.0	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	74.11.1	Attività degli studi legali
67.11.0	Amministrazione di mercati finanziari	74.11.2	Attività degli studi notarili
67.12.0	Attività di mediazione di valori negoziabili (titoli)	74.12.A	Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da dottori commercialisti
67.13.0	Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria n.c.a.	74.12.B	Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali
67.20.1	Attività degli intermediari delle assicurazioni	74.12.C	Servizi in materia di contabilità e consulenza fiscale forniti da altri soggetti
67.20.2	Attività degli agenti, periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni	74.12.D	Attività svolta dai Centri autorizzati di assistenza fiscale (C.A.A.F.)
K	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	74.12.2	Attività delle società di certificazione di bilanci
70.11.0	Valorizzazione e vendita immobiliare	74.12.3	Gestione ed amministrazione del personale per conto terzi
70.12.0	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	74.13.0	Studi di mercato e sondaggi di opinione
70.20.0	Locazione di beni immobili propri e sublocazione	74.14.1	Consulenze finanziarie
70.31.0	Agenzie di mediazione immobiliare	74.14.2	Consulenze del lavoro
70.32.0	Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi	74.14.A	Consulenze fornite da agronomi
71.10.0	Noleggio di autovetture	74.14.B	Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari
71.21.0	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri	74.14.4	Attività degli amministratori di società ed enti, consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71.22.0	Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali	74.14.5	Pubbliche relazioni
71.23.0	Noleggio di mezzi di trasporto aerei	74.14.6	Agenzie di informazioni commerciali
71.31.0	Noleggio di macchinari e attrezzature agricole	74.15.0	Attività di gestione delle società di controllo finanziario (Holding operative)
71.32.0	Noleggio di macchinari e di attrezzature per lavori edili e di genio civile	74.20.1	Studi di architettura
71.33.0	Noleggio di macchinari e attrezzature per ufficio, inclusi gli elaboratori	74.20.2	Studi di ingegneria
71.34.0	Noleggio di altri macchinari e attrezzature n.c.a.	74.20.3	Servizi di ingegneria integrata
71.40.1	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario	74.20.4	Attività di aerofotogrammetria e cartografia
71.40.2	Noleggio di altri beni per uso personale e domestico, n.c.a.	74.20.5	Attività di ricerca mineraria
72.10.0	Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	74.20.A	Attività tecniche svolte da geometri
72.20.0	Fornitura di software e consulenza in materia di informatica	74.20.B	Attività tecniche svolte da periti industriali
72.30.0	Elaborazione elettronica dei dati		
72.40.0	Attività delle banche di dati		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
74.20.C	Attività tecniche svolte da disegnatori	75.13.3	Affari e servizi concernenti le industrie estrattive e le risorse minerarie (eccetto i combustibili); le industrie manifatturiere; le costruzioni ed opere pubbliche ad eccezione delle strade e opere per la navigazione
74.20.D	Altre attività tecniche	75.13.4	Affari e servizi concernenti la costruzione di strade
74.30.1	Collaudi e analisi tecniche di prodotti	75.13.5	Affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
74.30.2	Controllo di qualità e certificazione di prodotti	75.13.6	Affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
74.40.1	Studi di promozione pubblicitaria	75.13.7	Altri affari e servizi economici
74.40.2	Agenzie di concessione degli spazi pubblicitari	75.14.0	Attività di servizi centralizzati di supporto alla Pubblica Amministrazione nel suo insieme
74.50.0	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale	75.21.0	Affari esteri
74.60.1	Servizi di vigilanza privata	75.22.0	Difesa nazionale
74.60.2	Servizi di investigazione	75.23.0	Giustizia e attività giudiziarie
74.70.1	Servizi di pulizia	75.24.0	Sicurezza nazionale e ordine pubblico
74.70.2	Servizi di disinfestazione	75.25.0	Attività dei vigili del fuoco
74.81.1	Studi fotografici	75.30.0	Assicurazione sociale obbligatoria
74.81.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa	M	ISTRUZIONE
74.81.3	Attività di aerofotocinematografia	80.10.1	Istruzione di grado preparatorio: scuole materne, giardini d'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
74.82.1	Confezionamento di generi alimentari	80.10.2	Istruzione primaria: scuole elementari, esclusi i corsi destinati agli adulti
74.82.2	Confezionamento di generi non alimentari	80.21.1	Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie,
74.83.1	Organizzazione di convegni	80.21.2	Istruzione secondaria di secondo grado: licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità
74.83.2	Dattilografia e fotocopiatura	80.22.0	Istruzione secondaria di formazione professionale
74.83.3	Traduzioni e interpretariato	80.30.1	Corsi di diploma universitario
74.83.4	Richiesta certificati e disbrigo pratiche	80.30.2	Corsi di laurea
74.83.5	Distribuzione materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi ed elenchi	80.30.3	Scuole e corsi di formazione speciale
74.84.1	Imprese ed enti di gestione esattoriale	80.41.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
74.84.2	Agenzie di recupero crediti	80.42.1	Università per la terza età
74.84.3	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste	80.42.2	Altri servizi di istruzione n.c.a.
74.84.4	Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche	N	SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI
74.84.5	Design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa	85.11.1	Ospedali e case di cura generali
74.84.A	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte	85.11.2	Ospedali e case di cura specializzati
74.84.B	Altre attività di servizi n.c.a.	85.11.3	Ospedali e case di cura psichiatrici
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	85.11.4	Istituti, cliniche e policlinici universitari
75.11.1	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	85.11.5	Ospedali e case di cura per lunga degenza (cronicari)
75.11.2	Attività di pianificazione generale e servizi statistici generali	85.12.1	Studi medici generici convenzionati col Servizio Sanitario Nazionale
75.12.1	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità (comprese le Unità Sanitarie Locali)	85.12.2	Altri studi medici generici
75.12.2	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione	85.12.A	Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi
75.12.3	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio	85.12.B	Altri studi medici e poliambulatori specialistici
75.12.4	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari		
75.13.1	Affari e servizi concernenti i combustibili e l'energia		
75.13.2	Affari e servizi concernenti l'agricoltura, silvicoltura caccia e pesca		

Codice attività	DESCRIZIONE	Codice attività	DESCRIZIONE
85.12.4	Studi di radiologia e radioterapia	92.34.4	Altre attività di intrattenimento e spettacolo
85.12.5	Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale	92.40.A	Giornalisti
85.12.6	Centri di igiene mentale	92.40.B	Pubblicisti e assimilati
85.12.7	Altre istituzioni sanitarie senza ricovero	92.40.C	Altre attività delle agenzie di stampa
85.13.0	Servizi degli studi odontoiatrici	92.51.0	Attività di biblioteche e archivi
85.14.1	Laboratori di analisi cliniche	92.52.0	Attività dei musei e conservazione dei luoghi e dei monumenti storici
85.14.2	Laboratori di igiene e profilassi	92.53.0	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
85.14.A	Attività sanitarie svolte da ostetriche	92.61.1	Gestione di stadi
85.14.B	Attività sanitarie svolte da infermieri	92.61.2	Gestione di piscine
85.14.C	Attività sanitarie svolte da fisioterapisti	92.61.3	Gestione di campi da tennis
85.14.D	Altre attività professionali paramediche indipendenti	92.61.4	Gestione di impianti polivalenti
85.14.4	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari n.c.a.	92.61.5	Gestione di altri impianti sportivi
85.20.0	Servizi veterinari	92.61.6	Gestione di palestre
85.31.0	Assistenza sociale residenziale	92.62.1	Enti ed organizzazioni sportive
85.32.A	Assistenza sociale non residenziale	92.62.A	Attività professionali sportive svolte da atleti
85.32.B	Attività professionale svolta da psicologi	92.62.B	Attività professionali sportive svolte da allenatori, istruttori e insegnanti
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	92.62.C	Altre attività professionali sportive indipendenti
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	92.62.3	Attività di organizzazione e promozione di eventi sportivi
90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini	92.71.0	Attività riguardanti il gioco d'azzardo
90.00.3	Misure igienico-sanitarie ed attività affini	92.72.1	Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)
91.11.1	Attività di organizzazioni di datori di lavoro e associazioni di categoria	92.72.2	Altre attività ricreative n.c.a.
91.11.2	Organizzazioni economiche	93.01.1	Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità
91.11.3	Camere di commercio	93.01.2	Servizi delle lavanderie a secco, tintorie
91.12.0	Attività di associazioni e ordini professionali	93.02.1	Servizi dei saloni di barbiere
91.20.0	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti	93.02.2	Servizi dei saloni di parrucchiere
91.31.0	Attività delle organizzazioni religiose	93.02.3	Servizi degli istituti di bellezza
91.32.0	Attività dei partiti e delle associazioni politiche	93.02.4	Servizi di manicure e pedicure
91.33.0	Attività di altre organizzazioni associative n.c.a.	93.03.0	Servizi di pompe funebri e attività connesse
92.11.0	Produzioni cinematografiche e di video	93.04.1	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
92.12.0	Distribuzioni cinematografiche e di video	93.04.2	Stabilimenti idropinici ed idrotermali
92.13.0	Proiezioni cinematografiche	93.05.0	Altri servizi n.c.a.
92.20.0	Attività radiotelevisive	P	SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE
92.31.A	Creazioni nel campo letterario	95.00.0	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
92.31.B	Creazioni e interpretazioni nel campo della regia di spettacolo	Q	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRA-TERRITORIALI
92.31.C	Creazioni e interpretazioni nel campo della recitazione	99.00.0	Organizzazioni ed organismi extra-territoriali
92.31.D	Creazioni e interpretazioni nel campo della musica		
92.31.E	Creazioni e interpretazioni nel campo della pittura		
92.31.F	Creazioni e interpretazioni nel campo della scultura		
92.31.G	Altre creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie		
92.32.0	Gestione di sale di spettacolo e attività connesse		
92.33.0	Attività riguardanti i parchi di divertimento		
92.34.1	Discoteche, sale da ballo, night clubs e simili		
92.34.2	Sale giochi e biliardi		
92.34.3	Circhi e altre attività itineranti di intrattenimento e di spettacolo		

ALLEGATO A

Legenda

 X

 Y

 S

 Z

 M

 P

 R

*Il Presidente della Repubblica
Francesco Cossiga*

**CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI
RIETI-CITTADUCALE**

(D.P.R. N° 1383 DEL 27 SETTEMBRE 1965)
(ENTE DI DIRITTO PUBBLICO ECONOMICO - art. 36 D.P.R. 317 del 05 Ottobre 1991)

ALLEG. alla DELIB. N. 1087
DEL 31-10-2003

VERBALE
DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N.45

DEL 21 Luglio 2003

OGGETTO

*Osservazioni al Piano
Regolatore Consortile
Controdeduzioni*

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

L'anno *duemilatre* addi *ventuno* del mese di *Luglio*
alle ore *17.30-* nella sede del Consorzio

Convocato con apposito invito scritto, a termini di Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con l'intervento dei Signori:

		<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Presidente:	Andrea FERRONI	X	
Vice Presidente:	Maurizio ERMINI	X	
Membro :	Luciano BALZERANI		X
"	Massimo DOMINICI		X
"	Antonio D'ONOFRIO	X	
"	Maurizio MORETTI	X	
"			

Partecipa ai sensi dello Statuto il Collegio Sindacale

		<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Presidente:	Dott. Vincenzo Roberto SPINA	X	
Membro :	Dott. Pier Luigi COCCIA	X	
	Rag. Gian Paolo MANELFI		X

Assiste alla riunione il Sig. *Angelo LANARO* - dirigente dell'Ente

il quale assume le funzioni di Segretario verbalizzante della presente riunione.

Constatato il numero legale dei presenti per la validità delle deliberazioni, il Presidente dichiara aperta la seduta, passa alla trattazione dell'ordine del giorno e precisamente dell'argomento in oggetto


Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace

PER COPIA AUTENTICA
Il Direttore del Servizio Aula

IL PRESIDENTE

riferisce che è pervenuta da parte della Regione Lazio, Dipartimento Economico ed Occupazionale – Area 02, nota in data 15 Luglio 2003 con la quale si richiede che l'Ente esprima le proprie considerazioni su alcune osservazioni al Piano Regolatore consortile adottato dalla Assemblea Generale nella seduta del 28 Giugno 2000 e pervenute direttamente all'Assessorato Regionale all'Urbanistica da parte dei Sigg. Buzzi Alessandro, Rossi Bernardino, Falasca Adriano e Cervelli Marco;

che l'Arch. Mauro Trilli, incaricato dal Consorzio della redazione del Piano ha rimesso la propria relazione in merito alle osservazioni sopradette;

che è necessario esprimere il parere di competenza;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ASCOLTATI i riferimenti del Presidente;

VISTA la nota della Regione Lazio prot. 67948 del 15 Luglio 2003;

PRESO ATTO della relazione dell'Arch. Mauro Trilli in data 18 Luglio 2003, che di seguito si trascrive:

“Vista la nota della Regione Lazio, Dipartimento Economico ed Occupazionale, Direzione Regionale Attività Produttive, in data 15 Luglio 2003, assunta al protocollo di questo Ente il 17 Luglio 2003 al n.1109/03, con la quale si chiedono le considerazioni del Consorzio relativamente a n.4 osservazioni al Piano Regolatore consortile adottato dall'Assemblea Generale il 28 Giugno 2000, pervenute direttamente alla Regione stessa;

Viste le osservazioni, allegare in copia alla nota regionale di cui sopra, presentate dai Sigg. Buzzi Alessandro, Rossi Bernardino ed altri, Falasca Adriano e Cervelli Marco;

Visto che le osservazioni dei Sigg. Buzzi e Rossi erano già state presentate al Consorzio a seguito di Pubblicazione del Piano e che l'Assemblea Generale del Consorzio aveva già contrededotto in merito, esprimendo parere negativo al loro accoglimento in data 04.09.2000;

Visto che le osservazioni dei Sigg. Falasca e Cervelli chiedono il recepimento nel Piano di situazioni preesistenti relative ad attività produttive che non contrastano con l'impostazione generale del Piano stesso;

Considerato che il Sig. Buzzi successivamente ha iniziato un intervento di ricostruzione del preesistente fabbricato e che allo stato attuale non si ritiene più conveniente per il Consorzio procedere alla acquisizione dell'area di sua proprietà;

Ribadito, per quanto riguarda l'osservazione dei sigg. Rossi, quanto già contrededotto a suo tempo, con la ulteriore considerazione che l'azienda industriale confinante, già in attività da anni ed in forte espansione di fatturato ed addetti, non ha altre possibilità di ampliamento conseguente alla necessità di nuovi spazi per il previsto aumento di addetti, essendo confinante per tutti gli altri lati con strade o aziende in attività;

Considerato che una eventuale futura attività artigianale può essere svolta dai sigg. Rossi in un altro lotto con destinazione artigianale che Consorzio può assegnare su specifica richiesta;

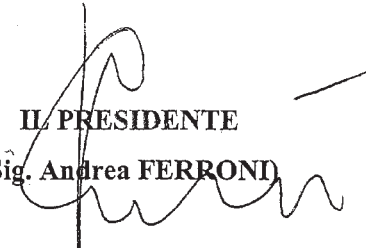
COPIA AUTENTICA
Direttore del Servizio Aula
(Dr. Aldo Ciulla)

Tutto ciò premesso si è del parere che le osservazioni in esame possano essere accolte salvo quella dei Sigg. Rossi Bernardino, Loredana e Stefania per i motivi sopra riportati;
con votazione unanime,

DELIBERA

- a) Di controdedurre alle osservazioni al Piano regolatore consortile alla Regione Lazio facendo proprie le considerazioni contenute nella relazione dell'arch. Mauro Trilli in premessa interamente trascritte
- b) Di sottoporre il presente atto alla ratifica della assemblea Generale, nella prima riunione utile.


Letto, confermato e sottoscritto.


IL PRESIDENTE
(Sig. Andrea FERRONI)





IL SEGRETARIO
(Geom. Angelo LANARO)

Imp., Bollo, Registro ecc., corrisposta in
abbonamento Art. 23 e 24 D.P.R. 29.09.73
n. 601.


**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**
IL DIRIGENTE
Geom. Angelo Lanaro




PER COPIA AUTENTICA
Il Direttore del Servizio Aula
(Dr. Aldo Ciulla)

Gen. Dr. MARIO CATALANO, *direttore responsabile*

**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

ROMA e provincia:

● **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**

Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705

● **LIBRERIA DE MIRANDA**

Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303

● **LIBRERIA DELLO STATO**

Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081

● **LIBRERIA GODEL S.r.l.**

Via Poli n. 46, tel. 06/6798716

● **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**

Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

● **LIBRERIA PUNTO SCUOLA - COLLEFERRO**

Via Consolare Latina n. 41/b - Tel. 06/9781512

● **LIBRERIA LA FORESTA DI SHERWOOD - CERVETERI**

Via S. Angelo n. 27 - Tel. 06/9943518

● **LIBRERIA EDICOLA GATTA - VELLETRI**

Piazza Giovanni Falcone s.n.c. - Tel. 06/9631946

ALTRE PROVINCE:

FROSINONE e provincia

- **LIBRERIA EDICOLA CARINCI**
Piazza Madonna della Neve s.n.c. - Tel. 0775/270161

LATINA e provincia

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826
- **LIBRERIA SNIDARO - APRILIA**
Via G. Verdi n. 7 - Tel. 06/9258038
- **LIBRERIA STUDIO 39 - FORMIA**
Via E. Filiberto n. 39 - Tel. 0771/23065

RIETI

- **LIBRERIA MODERNA**
Via Garibaldi n. 272- Tel. 0746/204370

VITERBO

- **LIBRERIA A.R. S.a.s.**
Palazzo Uffici Finanziari - Località Pietrare - Tel. 0761/305956

ABBONAMENTI ANNO 2004

1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 92,96 |
| - semestrale | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 36,15 |
| - semestrale | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II € 1,03
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III € 1,03
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati € 2,06
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
 - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
 - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio - Ufficio BUR - Via C. Colombo, 212 - 00147 Roma.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivanti da disagi e ritardi postali.

2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 10,33 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno quindici giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

Prezzo € 2,06